Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 22 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 18 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

ANTICIPAZIONI SULL'ATTESO PROVVEDIMENTO

Oggi il problema casa avrà il nuovo decreto

Probabili detrazioni Irpef e Irpeg del 50 per cento sul reddito dalla locazione di appartamenti moderni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Consiglio dei ministri vara oggi il decreto Nicolazzi-bis sull'edilizia residenziale e sulla graduazione degli sfratti. Fino all'ultimo non sapremo però con certezza quali saranno i contenuti reali del provvedimento. Anche questa mattina, prima del Consiglio dei ministri, si riunirà in consulto un gruppo di lavoro presieduto dal ministro delle finanze Formica per stabilire quali delle misure fiscali dovranno essere incluse nel decreto.

Detrazioni Irpef e Irpeg del 50 per cento sul reddito derivante dalla locazione di case di nuova costruzione: è questa — si dice — una delle novità che potrebbero comparire nel decreto.

Secondo indiscrezioni, proprio dal partito socialdemocratico sono stati manifestati dubbi circa l'inserimento, nel nuovo decreto Nicolazzi, delle norme tributarie proposte dal ministro delle finanze. Del resto lo stesso Nicolazzi, al termine dell'incontro svoltosi l'altra mattina a Montecitorio, disse con chiarezza che questo ed altri punti erano ancora da discutere.

Sempre nel corso della riunione è stato invece raggiunto un accordo sulla «penalizzazione tributaria» delle case sfitte: la misura scatterebbe a partire dalla terza casa, e consisterebbe nel moltiplicare per due volte e mezza la rendita catastale dell'immobile.

Nella riunione riservata è stata valutata l'ipotesi di una riduzione al 2 per cento tanto dell'Iva che dell'imposta di registro per i trasferimenti di immobili. La prima imposta oscilla attualemnte tra il 2 ed il 15 per cento, la seconda è del 10 per cento. Quest'ipotesi ha però suscitato perplessità per quanto attiene all'eventuale perdita di gettito. Ci si è anche chiesto se gli investitori istituzionali in immobili (società di assicurazione, ecc.) smobiliteranno effettivamente il loro patrimonio in seguito a queste agevolazioni.

Infine, l'esenzione Ilor per gli affitti ultra decennali: anche questo punto non ha interamente convinto i partecipanti all'incontro, dal momento che la necessaria denunzia dell'affitto al comune ed alla conservatoria può risultare gravosa e, a lungo andare, potenzialmente penalizzante.

Per quel che riguarda le norme urbanistiche sembra ormai certa l'introduzione del «certificato d'uso del suolo» come documento obbligatorio per utilizzare il sistema del «silenzio-assenso» per il rilascio delle concessioni a costruire: la novità dovrebbe essere costituita dall'attribuzione alle regioni di poteri sostitutivi in caso di lottizzazioni.

Sulla norma del «silenzio-assenso», punto piuttosto controverso fino all'ultimo, sembra aver avuto la preminenza la linea dei socialisti, favorevoli all'introduzione del meccanismo nel decreto, a cui si opponeva la Democrazia cristiana più propensa a farlo stralciare dal provvedimento perché seguisse una procedura a parte.

I finanziamenti all'edilizia pubblica non dovrebbero aumentare oltre il previsto (800 miliardi per il 1982), mentre per gli sfratti resta confermato che la proroga delle esecuzioni sarà più ampia nelle zone calde (saranno 9, individuate dal Cipe, corrispondenti alle grandi aree metropolitane) dove il pretore, previa consultazione con il Comune e con l'Iacp potrà prorogarla fino a un anno. Nei centri minori la proroga degli sfratti resterà invece compresa fra i due e i sei mesi.

Quali che siano i contenuti di questo nuovo decreto è certo che il suo cammino parlamentare non sarà comunque facile. L'opposizione di sinistra appare infatti intenzionata a dare battaglia e domani, mentre il Consiglio dei ministri sarà occupato a varare il provvedimento, i sindacati unitari degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil-casa) scenderanno in piazza a Roma per ricordare al potere politico «l'emergenza casa».

In una conferenza stampa i sindacati hanno già preannunciato che si aspettano ben poco dal Nicolazzi bis: «Sarà un'insieme di indicazioni tutte da definire — ha sostenuto Luigi de Gasperi — e presentare tante norme di materia diversa, da quella fiscale a quella urbanistica significa voler affondare il decreto per poi dare la colpa agli altri».

Domani una loro delegazione si recherà al Senato per presentare al presidente Fanfani centinaia di migliaia di firme raccolte su una petizione popolare di legge sulla casa che prevede adeguamenti degli stanziamenti, la regolamentazione del regime dei suoli, la riforma degli Iacp e dell'equo canone e una nuova normativa sugli sfratti.

Anche se favorevole alle misure fiscali introdotte dalle proposte di Formica, soprattutto quella riguardante l'inasprimento delle misure fiscali a carico dei proprietari di case sfitte, il sindacato inquilini ha polemizzato sul continuo uso del decreto «per il mantenimento di norme ubanistiche che dovrebbero essere affrontate — è stato detto — in sede parlamentare».

Marina Nemeth

SLITTA ALLA NUOVA SETTIMANA

Legge sui pentiti: ostacoli in vista

Modifiche del Pci - Assenze di senatori

ROMA — Si dava per scontata nella giornata di ieri l'approvazione da parte del Senato della legge a favore dei terroristi pentiti. Poi, ad un paio d'ore dal voto finale, a Palazzo Madama si è improvvisamente riunita la conferenza dei capigruppo e l'ordine dei lavori è stato modificato, spostando l'approvazione dell'importante provvedimento alla prossima settimana.

Dietro a questa decisione, al di là dei motivi «tecnici» accampati da alcuni settori della maggioranza, spuntano le divisioni su una materia tanto delicata. Non a caso il Pci su alcuni aspetti della legge aveva approntato modifiche di un certo rilievo, modifiche a cui i comunisti hanno legato il loro atteggiamento al momento del voto finale.

Se da un lato è ben noto che su temi come il terrorismo (una delle quattro emergenze più volte richiamate da Spadolini) il governo ha sempre puntato a raggiungere il massimo dell'intesa parlamentare, non va tralasciato un altro aspetto meno nobile. Il capogruppo dc a palazzo Madama, il sen. De Giuseppe, si è reso conto ieri sera che numerosi parlamentari del suo gruppo avevano la valigia pronta (stesso discorso per i senatori degli altri gruppi della maggioranza) e apparivano assai poco propensi a rinunciare alla loro «settimana corta» (essendo ormai diventata una abitudine per i senatori quella di lavorare sino al giovedì). Si è così scelta la strada del rinvio onde evitare sorprese poco gratificanti per la maggioranza.

Ma i problemi restano aperti e riguardano aspetti non secondari. Si tratterà di trovare l'accordo sul valore da dare alla «dissociazione» del partito armato (il Pci pretende che vi sia anche la collaborazione per arrivare alla «non punibilità»); dovrà essere superato lo scoglio riguardante la libertà condizionale, una norma che nel testo all'esame del Senato viene considerata dal Pci alla stregua di un provvedimento personalizzato per Marco Donat Cattin, il figlio del senatore democristiano che, pur confessando i reati commessi, non ha mai dato segni di pentimento.

C. M.

IL MINISTRO ALLA SCUOLA DI POLIZIA

Rognoni ammette: contro l'eversione lotta ancora lunga

«Il nemico ha dalla sua il fattore sorpresa» Apprensione per Dozier - Collegamenti esteri

ROMA — «Abbiamo un sequestro in corso sul quale si indirizza ogni nostro sforzo senza alcuna indicazione precisa in grado di allentare la nostra preoccupazione e il nostro allarme». Questi motivi di apprensione per la sorte del generale americano James Dozier, rapito dalle «Br» sono stati dichiarati esplicitamente dal ministro degli interni Rognoni nel discorso svolto per l'inaugurazione dell'anno accademico della scuola superiore di polizia.

Il terrorismo e i pentiti sono stati gli argomenti centrali nei discorsi rivolti dalle autorità agli allievi del corso e ai commissari di nuova nomina che nella stessa cerimonia hanno promesso pubblicamente fedeltà alla Costituzione e alla Repubblica.

Questo è l'ultimo anno accademico per la scuola che dal 1983, secondo il nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, diventerà «Istituto superiore di polizia» e dovrà provvedere alla formazione, alla specializzazione e all'aggiornamento dei quadri direttivi della Polizia di Stato. La nuova scuola prevede, tra l'altro, corsi di specializzazione e aggiornamento per la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Per la lotta al terrorismo, ha detto Rognoni, non basta «la presenza vigile delle forze dell'ordine»: sono necessari «un impegno globale di strategia politica, una comune solidarietà». Ricordati i poliziotti caduti negli agguati dei terroristi, Rognoni ha detto che i loro nomi ci richiamano «a comportamenti rigorosi e severi nel non cercare divisioni inutili e dannose su temi sui quali l'unità nazionale deve trovare invece accenti più alti e autentici».

«Non dobbiamo dimenticare — ha detto Rognoni — che il nemico che stiamo combattendo con tanta tenacia ha, dalla sua, sempre la scelta degli obiettivi e dei tempi. È un nemico che esce dalla clandestinità, che colpisce, che sorprende. E quindi la professionalità che noi cerchiamo di dare agli operatori dell'ordine dovrà essere sempre migliorata giorno per giorno».

Per Rognoni la lotta contro l'eversione — nelle sue manifestazioni interne, nelle sue ramificazioni, nei suoi collegamenti con il terrorismo internazionale, nelle sue minacce di destabilizzazione — si presenta ancora difficile, complessa e lunga».

Sui pentiti — tema della relazione svolta dal prof. Raffaele Latagliata — Rognoni ha detto: «È nell'interesse di tutti che il disegno di legge da tempo presentato giunga a una rapida approvazione, sulla base di scelte normative che consentano di ottenere tutti i vantaggi possibili».

Al termine della cerimonia, scambiando alcune battute con i giornalisti, Rognoni ha ribadito la sua opinione che la lotta al terrorismo sarà lunga, ma si è detto convinto che i terroristi non hanno prospettive, sono senza speranze, dei «disperati».

DOPO UN ASSALTO AL MONTE DEI PASCHI BLOCCATA UNA CORRIERA

Terroristi rapinatori in fuga uccidono 2 carabinieri a Siena

Colpito a morte anche uno dei criminali: un maresciallo, benché ferito, gli ha sparato

Siena — Una battuta nella campagna toscana dopo il sanguinoso conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA — *Due carabinieri e un rapinatore, certamente un terrorista, uccisi un maresciallo seriamente ferito: questo il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta ieri a un posto di blocco stradale fra Monteroni d'Arbia (in provincia di Siena) e Lucignano, in località la Foce, sulla Cassia.*

Gli inquirenti sono ormai sicuri che il sanguinoso conflitto è stato scatenato da elementi legati in qualche modo al terrorismo.

I terroristi viaggiavano su un'autocorriera di linea quando sono venuti a contatto con la pattuglia dei carabinieri; erano fuggiti poco prima da Siena, dopo aver compiuto una rapina — che aveva fruttato dieci milioni — all'agenzia del Monte dei Paschi di via Quinto Settano, alla periferia della città.

I due carabinieri uccisi, ausiliari da poco in servizio, dopo aver compiuto il periodo di addestramento come allievi a Roma, si chiamavano Giuseppe Savastano, 21 anni da Bolsena (Viterbo) ed Enzo Terzilli, 20 anni, da Belvedere Ostiense (Ancona); il maresciallo, che comanda la stazione di Buonconvento, si chiama Augusto Barna, 53 anni, da Vescovado di Murlo (Siena). Del terrorista rapinatore ucciso non si conosce ancora l'identità esatta: i documenti trovatigli addosso sono intestati a Giuseppe Nardella, di 25 anni.

Dopo la rapina in banca, i banditi (quattro o cinque secondo i testimoni) erano fuggiti in auto — una «Ritmo» con targa di Grosseto, rubata a Buonconvento — ma erano visti dirigersi verso la stazione ferroviaria di Siena. Le pattuglie della polizia e dei carabinieri e i comandi distaccati, che avevano instituito i posti di blocco, sospettavano dunque che potessero aver proseguito la fuga in treno o con una delle autocorriere che fanno tappa alla stazione di Siena.

Per questo motivo, verso mezzogiorno, è stato ordinato l'alt per un controllo alla corriera diretta a Montalcino, dalla pattuglia formata dal maresciallo Barna e dai due giovani carabinieri. Era loro intenzione, evidentemente, controllare i passeggeri. Il maresciallo ha fatto appena in tempo a salire sul predellino dell'automezzo. I banditi sono precipitosamente scesi ed hanno cominciato a sparare all'impazzata: i due carabinieri sono stati uccisi sul colpo. Il maresciallo è riuscito a rispondere al fuoco colpendo mortalmente un terrorista, prima di essere a sua volta abbattuto, per fortuna senza riportare lesioni letali come i due uomini della sua pattuglia.

Impadronitisi di un furgone in sosta a qualche decina di metri dal luogo della sparatoria, i banditi sono poi fuggiti. Il furgone, è stato ritrovato poco dopo alla periferia di Buonconvento. Si pensa che nella zona i terroristi avessero lasciato un'auto «pulita», sulla quale poter proseguire il loro viaggio.

Centinaia di carabinieri e agenti sono stati fatti convergere nella zona da Siena e da altre città della Toscana.

Secondo qualche testimone i rapinatori, oltre che di pistole, erano armati con una mitraglietta e bombe a mano; con loro sarebbe stata vista scendere di corsa dall'autocorriera del consorzio «Train» anche una giovane donna (o due donne secondo altre testimonianze). Il tipo di armamento e la presenza femminile, hanno fatto pensare a un'impresa di terroristi, non nuovi alle rapine in banca e sempre decisi a reagire uccidendo quando si profila il pericolo di venir catturati.

Poi è venuta la conferma: prima di scendere dall'autocorriera uno dei terroristi ha detto, rivolgendosi ai passeggeri: «Zitti e fermi, siamo di "Prima linea" e ora vi accorgerete cosa sappiamo fare».

Macchie di sangue dappertutto sulla strada che costeggia la zona industriale della Foce, quando alcune persone che abitano nel luogo o casualmente hanno assistito alla sparatoria, sono accorse in aiuto degli uomini rimasti sul terreno. Per i due carabinieri ausiliari, niente da fare; il maresciallo invece era in vita e ha dato alcune indicazioni sugli assassini, prima di essere caricato su un'ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale di Siena, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico a un omero e all'addome.

Fulvio Apollonio

DOPO LE RETICENZE E LE CONTRADDIZIONI DEL BANCHIERE

Ci si avvia al confronto a tre fra Rizzoli, Tassan Din e Calvi

Per la commissione sulla P2 il capitolo «Corriere» è decisivo - Audizione di politici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Inattendibile, reticente e vago», sono gli aggettivi usati dalla gran parte dei commissari d'inchiesta, martedì notte, per qualificare la deposizione di Roberto Calvi, presidente dell'«Ambrosiano». Non sono mancati i momenti in cui ha talmente irritato i parlamentari della «commissione P2» da rischiare, seduta stante, l'«ammonizione» per reticenza.

In questo senso, il vicepresidente comunista, Franco Calamandrei, ha sollecitato il presidente Tina Anselmi, che però ha tagliato corto, promettendo: «Ci sarà materia per un confronto». Un altro deputato del Pci, Achille Occhetto ha insistito ponendo il problema in termini generali: «Bisognerà esaminare la necessità di adottare atteggiamenti severi nei confronti di certe testimonianze».

Un esempio? Il banchiere dagli occhi di ghiaccio, ha parlato di un incontro con Angelo Rizzoli in casa del «consulente» Francesco Pazienza (lo si vuole legato ai servizi segreti e «vicino» alla Dc), mentre proprio poche ore prima Angelo Rizzoli aveva risposto ad un commissario: «Pazienza mi fu presentato da Calvi».

Chi ha ragione? E di cosa parlarono? A più domande insistenti, Clavi ha ripetuto le consuete poche parole: «Per discutere la cessione dei titoli». Neppure ha voluto rivelare a quale loggia massonica, all'estero, appartiene, tanto che al suo «non posso dirlo», il socialista Spano, contenendo a stento la rabbia, ha replicato: «Lei è il primo massone che non può rispondere a una simile domanda».

Evasivo nelle risposte sulle varie operazioni legate alla «vicenda Corriere», Calvi ha mantenuto la sua laconicità anche in riferimento a Licio Gelli: «Aveva accesso agli ambienti più qualificati del Paese», ha detto, poi è stato inutile fargli «sputare» qualche particolare in più.

La commissione d'inchiesta sulla P2 ha intanto deciso di concedersi qualche giorno di pausa, ma già i gruppi politici al suo interno preparano i «piani di battaglia» per la ripresa, da martedì prossimo. Il «capitolo Corriere» appare sempre più quello destinato a restare, per un lungo periodo, al centro dell'inchiesta, tanto da far apparire la «sfilata» dei personaggi della massoneria poco più che un contorno, utile semmai a fornire spunti preziosi per arrivare al «vero» nocciolo della vicenda.

Appare scontato che verranno decisi i primi confronti, a seguito delle troppe discordanze tra le risposte fornite nelle audizioni da Tassan Din, Angelo Rizzoli, Calvi. A questo proposito, ieri un commissario ha posto un quesito: perché l'«interrogatorio» in seduta segreta a Tassan Din mentre Angelo Rizzoli e Calvi sono stati interrogati in pubblico? La risposta è bella che suggerita: «Per coprire certi "capitoli" imbarazzanti della vicenda editoriale».

I più decisi nel proseguire su questa strada sono i socialisti. Anche stamane il vicepresidente della commissione, Salvatore Andò, e il vicecapogruppo Mauro Seppia hanno insistito sul fatto che «ci si trova su una pista giusta. Dobbiamo capire di chi è fiduciario Tassan Din; dobbiamo portare con urgenza il massimo di chiarezza sulla questione "Corriere della Sera" — ha dichiarato Seppia — e anche per questo ci vuole un confronto tra Tassan Din e Rizzoli. Confronto a cui non può sottrarsi neppure il banchiere Calvi.

Andò rivendica ai rappresentanti del Psi il merito di avere fatto «imboccare la strada fondamentale: adesso occorre approfondire l'accertamento sull'assetto proprietario del gruppo Rizzoli.

Decisioni sui confronti a parte, martedì l'ufficio di presidenza della commissione d'inchiesta si troverà di fronte anche una serie di richieste per ascoltare i politici. In particolare devono essere «ratificate» le proposte per ascoltare il presidente del Consiglio Spadolini (che ha sciolto la P2), il suo predecessore Forlani (che è «caduto» per lo scoppio della «bomba Gelli).

Gian Paolo Vitale

MENTRE SI MOLTIPLICANO LE SORTITE DC CONTRO ELEZIONI ANTICIPATE

Danza di voci a Montecitorio Spadolini è dato per spacciato

Craxi resta l'incognita più pericolosa - Alla Camera i franchi tiratori all'opera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prese di posizione dei dirigenti dc contro le elezioni anticipate si moltiplicano. Sembrano tutte ricalcate dallo stesso foglio. Dice l'on. Forlani, presidente del partito in una intervista: «Le elezioni anticipate non aiuterebbero a risolvere i problemi che abbiamo di fronte». Afferma l'on. Piccoli in un discorso ai dirigenti periferici del suo partito: «Un eventuale scioglimento anticipato delle Camere aggraverebbe i problemi che pesano sulla società e sulle istituzioni».

Gli fa eco l'on. Donat Cattin: «Le elezioni anticipate non servirebbero a niente». Che la Dc in modo compatto (lo aveva detto l'altro ieri anche il capo gruppo Gerardo Bianco) si opponga alla ipotesi della interruzione traumatica della legislatura è testimoniato anche da una nota diffusa dalla segreteria politica del partito che prende spunto dalle informazioni secondo le quali Piccoli avrebbe intenzione di recarsi da Pertini per ribadire la posizione della Dc su questo problema.

Dice la nota: «La Dc intende svolgere in sede politica tutta la sua iniziativa per rafforzare l'alleanza pentapartitica e garantire il regolare svolgimento dell'attuale legislatura. L'opposizione democristiana all'ipotesi di elezioni anticipate è dimostrata da atti concreti e conseguenti iniziative. Per questo l'on. Piccoli non ha chiesto alcuna udienza al Presidente della Repubblica per illustrargli l'opposizione democristiana all'eventuale scioglimento delle Camere. Ciò sia perché tale contrarietà risulta chiara, sia perché il Capo dello Stato non ha bisogno di suggerimenti nell'assolvere i suoi compiti istituzionali».

La nota della Dc è stata diramata anche perché Pertini era apparso sorpreso e anche contrariato per le notizie apparse sui giornali a stare alle quali sembrerebbe che egli abbia bisogno delle sollecitazioni dc per non sciogliere le Camere.

L'insistenza con cui il partito di maggioranza batte sul chiodo delle elezioni anticipate è giustificata dalle tantissime voci e informazioni che circolano a Montecitorio e dintorni sullo scioglimento anticipato del Parlamento. Siamo arrivati al punto che si mettono in giro anche le voci più inverosimili.

Alcuni parlamentari socialisti vanno dicendo che vi sarebbe un accordo fra Spadolini e Craxi per la convocazione dei comizi elettorali nella tarda primavera. Le elezioni sarebbero gestite dal governo Spadolini. Altri hanno messo in giro la voce secondo cui Craxi sarebbe favorevole ad un governo Dc-Pri presieduto da Piccoli con il compito di arrivare alle elezioni.

Di questa ipotesi si parlò alla vigilia di Natale dopo l'incontro Piccoli-Craxi, ma anche essa non risulta verosimile anche perché in questo momento il segretario della Dc è impegnatissimo nel preparare il congresso che spera di vincere. Craxi e Piccoli hanno avuto nei giorni scorsi a Strasburgo un lungo colloquio. Il segretario democristiano ha fatto presente a Craxi che il congresso del suo partito si terrà entro aprile e che sarebbe un errore provocare una crisi di governo prima di esso.

Craxi ha ripetuto che i socialisti aspetteranno il tempo necessario per l'approvazione della legge finanziaria. Il problema del chiarimento però non può essere eluso. Incidenti di percorso possono verificarsi anche prima del congresso dc. In sostanza Craxi non ha dato a Piccoli alcuna garanzia sulla stabilità del quadro politico.

Anche queste informazioni alimentano la danza delle voci pessimistiche. E Spadolini? Spadolini si difende come può. Ieri mattina ha avuto un colloquio con il presidente della Dc Forlani: si è trattato — come dice un comunicato di palazzo Chigi — di un ampio e cordiale scambio di idee.

Sui motivi del colloquio con Forlani i giornalisti hanno chiesto informazioni allo stesso Spadolini. Ma questi ha eluso le domande, dicendo scherzosamente: «Volete che un presidente del Consiglio, tornato da un lungo giro nelle Marche, non rendesse omaggio ad un marchigiano e per di più ex presidente del Consiglio? E poi Forlani mi ha salvato: se non fosse stato per il suo voto la conversione in legge dei decreti sui patti agrari all'esame della Camera non sarebbe passata».

In effetti nella votazione in aula i decreti sono stati approvati con un solo voto di maggioranza: 225 favorevoli e 224 contrari.

R.R.

IN XIV PAGINA

A Napoli orrenda vendetta della camorra

IL TESTO DIFFERIVA DALL'ORIGINALE

Il governo è costretto a ritirare dal Senato una legge sui trapianti

ROMA — Un «caso» forse senza precedenti è avvenuto alla commissione sanità del Senato: quando era ormai a buon punto la discussione su due disegni di legge sui trapianti, si è scoperto, dopo qualche mese di lavoro, che il testo del disegno di legge governativo differiva in qualche punto rispetto al testo varato dal Consiglio dei ministri.

Il testo in discussione alla commissione sanità — ha accertato la presidenza del Senato — corrisponde però esattamente a quello giunto al Senato; le vicende riguardanti tale documento nelle fasi precedenti rispetto alla presentazione a palazzo Madama riguardano quindi esclusivamente il governo.

Nel caso in cui il governo — ha precisato la presidenza del Senato — riconosca che, sia pure per un errore di trascrizione, sussistano difformità tra il testo approvato dal consiglio dei ministri e quello presentato al Senato, la commissione deve senz'altro interrompere la discussione e invitare il governo a presentare — ritirando quello in esame — un nuovo disegno di legge, con un testo conforme a quello deliberato dal Consiglio dei ministri.

Così infatti è avvenuto. La sottosegretaria alla sanità ha riconosciuto tale difformità, dovuta — ha detto — a «errore materiale» degli uffici ministeriali, e ha ritirato il disegno di legge.

VERTICE A PALAZZO CHIGI: PER SPADOLINI CI SONO CONTATTI COL TERRORISMO

Il governo ora affronta la mafia

ROMA — Il governo ha affrontato ieri sera uno dei principali problemi italiani, quello della lotta alla mafia e alla camorra, in una riunione interministeriale, presieduta dal presidente del Consiglio Spadolini. Vi hanno partecipato i ministri dell'interno Rognoni, delle finanze Formica, del Mezzogiorno Signorile, dell'agricoltura Bartolomei e il sottosegretario alla presidenza Compagna, il vicecomandante dei carabinieri De Sena, il capo della polizia Coronas, il comandante della Guardia di finanza Chiari e i prefetti e i questori di Palermo e Napoli.

L'incontro si proponeva anche di mettere a punto misure legislative per combattere efficacemente il fenomeno, di origine antica, che ha affondato profondamente le sue radici nella società italiana. La discussione si è sviluppata sulla base di una vasta indagine fatta dalla Guardia di finanza in Sicilia, che è partita anche da alcuni dati dell'inchiesta della commissione parlamentare antimafia sui patrimoni immobiliari di persone indiziate di appartenere alla mafia.

Nel corso dell'incontro è stata compiuta un'analisi approfondita dei fenomeni mafiosi e camorristici, con particolare attenzione alle connessioni operative esistenti fra terrorismo e delinquenza organizzata. Il presidente del Consiglio, introducendo la riunione, ha sottolineato che essa rientra nel quadro dell'attività di consultazione e di coordinamento in vista di stroncare il fenomeno terrostico.

«Un fenomeno — ha detto Spadolini — che ha numerosi punti di contatto col mondo della delinquenza organizzata in banda, come la mafia e la camorra. Non possiamo sottovalutare i legami operativi esistenti fra traffico internazionale di armi condotte dalla mafia di cui il terrorismo italiano si avvale. Né possiamo dimenticare come, al pari del terrorismo, mafia e camorra abbiano individuato nelle carceri uno dei bersagli del loro attacco criminale allo Stato di diritto».

«Un punto deve essere chiaro — ha concluso Spadolini —: delinquenza organizzata e terrorismo sono due aspetti, fra loro connessi, della minaccia che incombe sulle nostre istituzioni e che lo Stato democratico deve combattere con la stessa intransigente fermezza».

Ha preso poi la parola il ministro Formica il quale ha affermato che mafia, camorra e 'ndrangheta calabrese hanno ormai assunto caratteristiche comuni e si presentano come articolazioni di un unico fenomeno deliquenziale. Soffermandosi sull'aspetto economico del fenomeno, Formica ha rilevato che le tre organizzazioni criminali agiscono, sotto questo profilo, intervenendo in attività lecite e in attività illecite. Si finanziano reperendo fondi generalmente attraverso azioni criminose quali reati contro il patrimonio, tangenti sulle attività imprenditoriali, estorsioni, sequestri di persona, ecc.

Nella riunione si è parlato di alcune misure, quali il coordinamento delle varie forze che operano in funzione preventiva e repressiva dei fenomeni mafiosi e camorristici. Lo ha detto il ministro Signorile lasciando Palazzo Chigi. È stato preso in considerazione anche l'aumento di misure preventive di questi fenomeni.

Signorile ha fatto presente che alcune misure si concreteranno in qualche atto legislativo: ad esempio, ha precisato, è in piedi l'ipotesi di estendere le misure anti-mafia nella zona dove operano camorra e 'ndrangheta.

DA OGGI ALL'EUR L'ASSISE NAZIONALE DEI DEMOCRISTIANI

Il consiglio della Dc deciderà sullo statuto

Confronto sulle modalità per l'elezione del segretario del partito

ROMA — In quel blocco di vetro e cemento che è la sede della Dc all'Eur si apre oggi il consiglio nazionale scudocrociato che si concluderà probabilmente nella giornata di domani. Doveva essere, nel progetto Br, quello della strage, e sarà invece l'occasione per il partito di fare un altro passo avanti nel processo di rinnovamento inaugurato con l'assemblea nazionale dello scorso novembre.

All'ordine del giorno del parlamentino dc c'è infatti, al primo punto, la ratifica delle decisioni assunte in quella sede, dove furono gettate le basi per un nuovo statuto, tale da mettere in grado la Democrazia cristiana di offrire al paese un volto diverso, più moderno. Ora si tratta di calare i principi nel concreto.

Non sarà un compito facile per i 203 consiglieri e per il gruppo dirigente. Ma Piccoli non sembra spaventato dalle difficoltà: tira diritto, evidentemente sa che per lui il momento è favorevole e vuole sfruttare le circostanze. Per questo insiste perché il quindicesimo congresso si tenga entro il mese di aprile. Questo è l'ordine che ha dato a Nicola Sanese, responsabile dell'organizzazione che sarà costretto a saltare pasti e sonno per esaudire la volontà del segretario. Piccoli ha già una data in testa, il 18 aprile, cioè la domenica immediatamente successiva a quella di Pasqua.

I piani delle Brigate rosse sembrano aver convinto i capi democristiani a cambiare idea sulla sede: quella di Bari, scelta in un primo tempo, creerebbe grosse difficoltà alle forze dell'ordine. Con ogni probabilità la decisione finale sarà per tenere il congresso a Roma. L'ultima parola spetterà al consiglio nazionale di oggi. Qui, in apertura, saranno affrontati i problemi dello statuto.

Si tratta di nodi difficili da scigliere, in particolare quello delle modalità che dovranno presiedere alla candidatura del segretario nazionale del partito. Secondo alcune proposte il candidato dovrebbe presentare il suo programma politico prima del congresso: altri, invece, ritengono che la candidatura debba esser posta già al momento delle assemblee nazionali; c'è ancora chi sostiene una tesi ancora più avanzata, e cioè che il candidato esca allo scoperto in occasione delle assemblee regionali. Infine, c'è l'ipotesi affacciata ieri da alcuni deputati secondo i quali dovrebbe essere in sede di congresso che chi aspira alla segreteria deve scoprire le carte.

Nel parlamentino dc tuttavia non si parlerà soltanto delle modalità relative all'elezione del segretario. Si affronterà anche un'altra questione spinosa, quella degli esterni. Dalla soluzione che ad essa si darà si potrà avere una misura del rinnovamento che si intende apportare all'immagine un po' logora del partito.

In un modo o nell'altro, comunque, nel corso del dibattito al consiglio nazionale affioreranno i problemi politici. Di questi parlerà domni Piccoli nella sua relazione che sarà l'occasione per il segretario di ribadire le sue parole d'ordine già note: no alla crisi, l'attuale maggioranza non ha alternative, sì ad una verifica ma dopo il congresso democristiano.

Questo è quanto ieri lo stesso Piccoli ha ripetuto ai segretari regionali e provinciali dello scudo crociato e in un'intervista televisiva durante la quale ha detto di «puntare al congresso, un fatto positivo per la democrazia e per il paese» e ha negato di volersi recare dal Capo dello Stato per raccomandargli la legislatura.

Pertini non ha bisogno di suggerimenti del genere e poi — ha aggiunto Piccoli — una crisi oggi non sarebbe utile. Su questa posizione si ritrova tutto il partito. Ciò non significa che Piccoli incontra la simpatia di tutti i colleghi. Donat Cattin, ad esempio, che ieri è tornato in direzione insieme con altri membri dell'ex corrente di «Forze nuove», non si fida fino in fondo del segretario e sospetta che al posto del rinnovamento con il congresso si proceda ad una normalizzazione.

Il fatto è che «da troppo tempo — ha detto — l'apprezzabile buona volontà e l'abnegazione di Flaminio Piccoli si confronta con una altalena di dichiarazioni contraddistinte da una notevole volubilità di posizioni».

F. S.

IL DEFICIT È MENO ALLARMANTE

Per l'Inps Di Giesi butta acqua sul fuoco: bastano 1000 miliardi

«I pensionati possono stare tranquilli»

ROMA — «La situazione finanziaria dell'Inps resta grave però il deficit d'esercizio relativo al 1982 è meno allarmante di quanto sia stato sostenuto nei giorni scorsi: secondo le verifiche in corso i fondi aggiuntivi da reperire per garantire la piena regolarità dei pagamenti ai pensionati per l'anno in corso dovrebbe aggirarsi attorno ai mille miliardi o poco più, ma certamente molto meno dei circa cinquemila miliardi di cui si era parlato».

E quanto ha dichiarato il ministro del lavoro Di Giesi. «Stando così le cose secondo il ministro la puntuale erogazione dei trattamenti pensionistici da parte dell'Inps non richiederà né aumenti contributivi né ritocchi alla scala mobile e nemmeno il lancio di un prestito straordinario per l'ente, ma solo misure di risparmio e di razionalizzazione che l'Inps dovrà studiare d'intesa con i competenti ministeri. «Per il 1982 i pensionati — ha aggiunto Di Giesi — possono tirare un sospiro di sollievo ma la situazione generale dell'Inps, sia sul piano organizzativo sia finanziario, resta preoccupante: questa è la ragione per cui ho chiesto ed ottenuto dalla maggioranza che la verifica delle reali condizioni del massimo ente previdenziale fosse preventiva ad ogni scelta di riforma.

«Sono quindi del tutto in malafede — ha proseguito Di Giesi — quanti sostengono che io intenda affossare o ritardare la riforma: è vero l'esatto opposto e cioè che io voglio non solo condurre in porto rapidamente ma anche costruire nel modo più serio la riforma delle pensioni evitando esperienze umilianti.

INTERROGATI IN CARCERE I NEOFASCISTI COLPITI DA MANDATO DI CATTURA

Trame nere: dai «pentiti» il progetto di guerra civile

Spionaggio, terrorismo internazionale e traffico d'armi nell'indagine di Imposimato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primi interrogatori, in carcere, dei neofascisti accusati dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato d'essere coinvolti nell'attività terroristica di una organizzazione che, con l'interessato aiuto di membri di servizi segreti di Paesi nordafricani e mediorientali, aveva progettato di attuare in Italia un piano di destabilizzazione.

Dopo il ritrovamento, avvenuto il 16 gennaio scorso, dei cadaveri di Vincenzo Travaglione e di Gennaro Mondella, eliminati presumibilmente dagli stessi membri dell'organizzazione di cui facevano parte per aver scoperto fatti che dovevano ignorare, hanno preso consistenza gli elementi che il magistrato, in seguito alla «confessione» di alcuni «pentiti», aveva raccolto circa tre mesi fa.

Il primo atto formale di questa istruttoria è stato nei giorni scorsi l'emissione di sette mandati di cattura, sei dei quali notificati in carcere al professor Paolo Signorelli, ritenuto uno dei maggiori esponenti del terrorismo «nero», ai neofascisti Sergio Calore, Bruno Mariani, Aldo Tisei e Carlo Filippo Todini, anch'essi inquisiti nell'ambito di inchieste su fatti eversivi, e agli egiziani Yoursi El Shatkawi e Chady Ross Darwiche (latitante), militanti della fazione che osteggia la linea politica del governo del Cairo.

I canali lungo i quali si svolge l'indagine del giudice Imposimato sono precisi: spionaggio, terrorismo internazionale, traffico internazionale di armi e di stupefacenti, omicidi rapine ed altre attività illegali con l'unico scopo di attentare alle istituzioni, creando in Italia un clima politico non dissimile da quello del Libano.

Nell'ambito di questo disegno, che avrebbe dovuto portare l'Italia alla guerra civile, secondo le convinzioni degli inquirenti, emissari dei servizi segreti di paesi stranieri non avrebbero lesinato aiuti e consiglio alle organizzazioni terroristiche nostrane, senza fare alcuna distinzione tra «rossi» e «neri».

Gli interrogatori cominciati ieri hanno portato il giudice Imposimato nelle carceri romane di Rebibbia e di Regina Coeli dove le persone colpite dal mandato di cattura sono detenute. Ma nonostante le numerose contestazioni, basate sugli elementi forniti dai «pentiti» che hanno deciso di collaborare con la giustizia, nessuno degli imputati ha fatto ammissioni sul ruolo che viene loro attribuito.

L'inchiesta, comunque, non si ferma, e anche se gli imputati non hanno dato alcuna collaborazione, il magistrato sta tentando altre vie per acquisire ulteriori elementi. Proprio ieri, alle indagini è stata chiamata a collaborare anche l'Interpol, alla quale sono stati affidati una serie di accertamenti che saranno svolti in alcuni Paesi del medioriente i quali, secondo le convinzioni di Imposimato, sono maggiormente impegnati nel fornire aiuto all'organizzazione eversiva.

Alcune di queste indagini tenderanno ad accertare l'identità di due persone, trovate uccise nell'ottobre scorso nelle campagne di Tivoli, che il magistrato ritiene eliminate dalla stessa organizzazione di cui facevano parte Travaglione e Mondella.

L'intera vicenda è costellata di morti violente, se è vero come affermano d'aver accertato gli inquirenti anche sulla base delle ammissioni dei «pentiti», che almeno altre cinque persone sono state eliminate nel timore che potessero parlare e rivelare i piani della organizzazione.

Le due vittime sconosciute trovate in una fossa comune di Torrita Marcellina, una donna di Tivoli ritenuta una complice di traffici illeciti, sono sicuramente di nazionalità araba.

I frequenti riferimenti a collusioni tra esponenti dell'estremismo di destra e membri di centro di spionaggio e di eversione straniera fatti dai numerosi quotidiani nei resoconti sugli sviluppi delle indagini hanno provocato ieri l'intervento polemico di Salvatore Francia, uno dei più noti esponenti dell'estremismo di destra, che è stato al «vertice» negli scorsi anni dell'oggi sciolto «Ordine Nuovo» e che attualmente si trova a Roma in carcere dopo essere stato estradato dalla Germania che aveva raggiunto essendo stato espulso dalla Spagna.

Francia, attualmente a Rebibbia ha scritto una lettera ad Imposimato, criticandone per aver dato retta alle «congetture di volgari paranoici mentalmente inqualificabili» per l'impostazione della sua inchiesta. Respinge inoltre i riferimenti che da più parti sono stati fatti nei riguardi degli esponenti di «Ordine Nuovo» e chiede al giudice, prima di sbilanciarsi, di accertare bene chi sia Aldo Tisei, considerato uno dei «pentiti».

Nessuna collusione, secondo Francia, c'è e ci può essere tra «Ordine Nuovo» ed ambienti terroristici di ogni colore e di qualsiasi provenienza.

S. G.

DELIBERA DEL CIPE: SI PASSA A UN TETTO DI 36 MILIONI

Diventano più consistenti i mutui per l'acquisto di nuove abitazioni

Il pacchetto di modifiche riguarda anche i tassi d'interesse e i limiti di reddito

ROMA — Le condizioni per poter ottenere un mutuo agevolato per la costruzione di nuove case o per la ristrutturazione di abitazioni, sono state modificate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), con una delibera pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

Da un lato, quindi, si incentiva l'acquisto di alloggi aumentando il numero dei milioni concessi dallo stato al cittadino, e elevando il tetto del reddito, mentre dall'altro si alza il tasso d'interesse tenendo conto del rapporto con i nuovi tassi applicati dagli istituti bancari.

I mutui agevolati ai quali si riferisce il provvedimento sono quelli stabiliti dalla legge n. 25 del 1980 che ha stanziato 1.200 miliardi di lire per consentire alle categorie sociali meno «protette» e alle giovani coppie, di trovare una casa.

Ecco, in particolare, le modifiche introdotte dal Cipe:

1) il limite massimo di mutuo per gli alloggi di nuova costruzione viene elevato da 30 a 36 milioni di lire;

2) il limite massimo di mutuo per gli interventi il recupero viene elevato a 20 a 27,

3) vengono anche modificati i limiti di reddito ed i relativi tassi d'interesse agevolati per la concessione dei mutui. Come appare dalla tabella qui accanto;

4) il tasso agevoleto di preammortamento, infine, viene elevato dal 4,5 al cinque per cento.

Non a tutti le agevolazioni

	Limite di reddito		Tassi d'interesse	
	Nuovo	Vecchio	Nuovi	Vecchi
Alloggi realizzati da Comuni, Iacp e cooperative a proprietà indivisa:	9.000.000	7.200.000	3,5%	3,0%
Alloggi realizzati da imprese di costruzione, cooperative a proprietà individuale e privati:	9.000.000	7.200.000	5,0%	4,5%
	11.000.000	9.600.000	8,0%	6,5%
	14.500.000	12.000.000	11,0%	9,0%

I GUAI DEL PRIMOGENITO DELL'EX PRESIDENTE COLDIRETTI

Il figlio di Paolo Bonomi è finito a «Regina Coeli»

Deve scontare 4 anni e pagare 11 miliardi di multa per reati valutari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gianni Bonomi, primogenito dell'ex presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, Paolo, è in carcere. Ce l'hanno portato all'alba di ieri gli uomini della Guardia di finanza muniti di un decreto di arresto emesso dal presidente della settima sezione penale del tribunale di Roma, la stessa che, una settimana fa, decise di condannare il rampollo del deputato democristiano a quattro anni di reclusione ed ad una multa record di complessivi undici miliardi di lire per esportazione di valuta.

La notizia, rimbalzata ieri al palazzo di giustizia, ha suscitato scalpore anche a livello politico per la notorietà di Paolo Bonomi, che per un trentennio è stato una delle personalità più influenti della Democrazia cristiana, controllando in Parlamento, attraverso la Coldiretti, perlomeno un quinto del numero dei deputati dello scudo crociato.

All'arresto di Gianni Bonomi si è giunti su richiesta del pubblico ministero, Montalti. In considerazione della gravità della condanna e della pena pecuniaria inflitta dai giudici all'imputato, che era stato processato a piede libero, il magistrato ha sollecitato lo stesso tribunale ad ordinare la sua cattura «per scongiurare il pericolo di una fuga». Il presidente del collegio, il dott. Carlo Serrao, non ha esitato ad accogliere l'invito.

E' probabile, comunque, che la permanenza a «Regina Coeli» di Bonomi sia molto breve. «Ho già presentato una istanza per la libertà provvisoria — ha detto il difensore dell'imputato, avv. Alessandro Cassiani — e sto preparando un ricorso per Cassazione contro questo inatteso provvedimento».

Secondo la normale prassi di casi del genere, però, la scarcerazione dovrebbe essere condizionata al pagamento di una forte cauzione. E' già avvenuto per altri due imputati coinvolti nello stesso processo per violazione della legge valutaria, il vice direttore generale del Monopolio di Stato, ing. Antonio Lubrano, e il vicedirettore della «Leu Bank» di Zurigo, Guido Ernesto Corecco.

Quest'ultimo, condannato a due anni e 300 milioni complessivi di multa per aver fatto da «corriere» in Svizzera a favore dei clienti italiani della banca elvetica, ha già lasciato il carcere, avendo versato nella cassa delle ammende una cauzione di mezzo miliardo di lire. L'ing. Lubrano, al quale sono stati inflitti tre anni di reclusione e quasi cinque miliardi di multa, non è ancora riuscito a pagare una cauzione di 750 milioni.

Gianni Bonomi è stato accusato di aver trasferito in Svizzera, grazie alla complicità del funzionario della banca di Zurigo, disponibilità finanziaria per oltre tre miliardi e mezzo di lire. Almeno questo è quanto risultò dall'esame dello schedario trovato in possesso di Corecco al momento dell'arresto del funzionario.

Al processo, Bonomi ha sostenuto che i suoi contatti con Corecco si limitarono al reperimento ed all'acquisto in Svizzera di uno speciale medicinale del quale ha bisogno periodicamente il padre.

Sergio Geraldini

Ergastolo confermato a 4 «br»

NAPOLI — La corte d'assise d'appello di Napoli ha confermato la condanna all'ergastolo per Bruno Seghetti, Luca Nicolotti, Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo, i quattro brigatisti che il 19 maggio 1980 uccisero l'assessore regionale della Campania Pino Amato.

Pino Amato fu ucciso mentre in automobile, guidata dal suo autista Ciro Esposito, si stava recando nella sede della Giunta regionale. Giunti in vico Alabardieri, l'autista fu costretto a frenare in quanto la strada era bloccata da un'altra automobile. Da due strade adiacenti uscirono quattro persone tutte armate ed a volto coperto.

Mentre la donna teneva a bada l'autista, Nicoletti e Seghetti sparorono contro Amato che morì all'istante. Ciro Esposito riuscì, però, ad estrarre la pistola e sparò a sua volta contro i terroristi che si stavano allontanando, ferendo Seghetti. I brigatisti fuggirono ma furono bloccati da polizia e carabinieri.

DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Mercoledì Andreotti a confronto con Guzzi, ex legale di Sindona

ROMA — L'on. Andreotti e l'avv. Guzzi, ex legale di Sindona, saranno messi a confronto mercoledì prossimo davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta. Lo ha stabilito a maggioranza la stessa commissione Sindona, che con il confronto concluderà la fase delle testimonianze dirette oltre un anno fa.

Il faccia a faccia Andreotti-Guzzi è stato deciso ai voti dopo una lunga discussione fra i commissari: 15 hanno votato per il confronto (otto comunisti, due missini, due indipendenti di sinistra, il socialista Alberini — il solo presente del suo gruppo — il rappresentante del Pdup Cafiero e quello radicali Teodori); 14, tutti d.c., hanno votato contro.

Nel confronto fra Andreotti e Guzzi si era già parlato due mesi fa in commissione. L'ipotesi era stata però esclusa dopo una votazione di parità (sette contro sette), che provocò le dimissioni per protesta del radicale Teodori. La decisione di ieri è stata motivata con la sopravvenienza di fatti nuovi scaturiti dalle successive testimonianze.

Secondo i commissari favorevoli al confronto, fra le testimonianze di Andreotti e di Guzzi (che risalgono a un paio di mesi fa) vi sarebbero notevoli divergenze. In particolare, Guzzi affermò che il ruolo di Andreotti nel tentativo di salvataggio di Sindona era stato rilevante. L'ex presidente del consiglio dichiarò invece di essersi «moderatamente» interessato a Sindona.

Oltre al confronto Guzzi-Andreotti, la commissione ha deciso di acquisire altri documenti e informazioni. In particolare, saranno fatti tentativi, attraverso le autorità, per verificare la possibilità di interrogare Sindona, cosa che la commissione, pur avendolo più volte tentato, non è mai riuscita a fare.

Sarà chiesto alla Banca d'Italia il rapporto su «Mediobanca», al quale fanno cenno gli ignoti «funzionari dell'ufficio italiano cambi», che hanno spedito alla commissione una lettera nella quale accusano il presidente di «Mediobanca» Cuccia, di aver svolto speculazioni irregolari.

Ai magistrati di Milano e Palermo saranno chiesti spiegazioni sulla presunta «inerzia della polizia» durante il soggiorno di Sindona a Palermo.

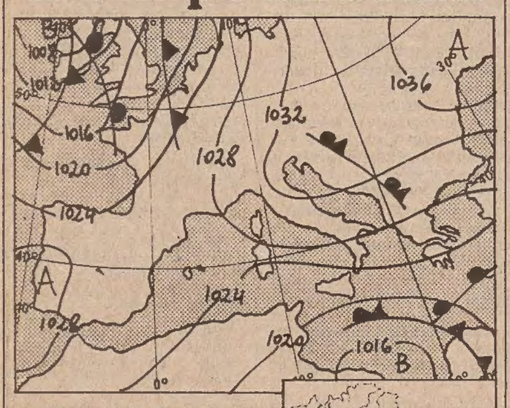
Setacciata Bibione per Dozier

ROMA — Il magistrato di Verona, Papalia, che dirige l'inchiesta sul rapimento del generale americano Dozier è giunto improvvisamente ieri a Roma incontrandosi con i funzionari della Digos che hanno compiuto il blitz contro la colonna romana delle Brigate rosse.

L'interesse specifico del magistrato di Verona potrebbe essere diretto verso il materiale rinvenuto dalla Digos nel covo di Marino.

Intanto alcune centinaia di uomini, tra poliziotti, carabinieri e militari della guardia di finanza hanno partecipato a una serie di controlli nella zona del litorale della costa veneta. A Bibione le ricerche si sono protratte per l'intera giornata. Le forze di polizia hanno controllato numerosi gruppi di abitazione e «residence» solitamente frequentati nel periodo estivo da turisti italiani e stranieri. Secondo gli investigatori proprio in qualche «casetta» ubicata nel territorio di Bibione potrebbe essere tenuto prigioniero il vice capo di stato maggiore della Ftase di Verona.

Il tempo che farà



Situazione: permane sull'Italia la confluenza tra correnti relativamente fredde provenienti dai Balcani ed aria più calda ed umida di origine africana.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nebbie persistenti in Val Padana, cielo sereno o poco nuvoloso altrove, con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite sui versanti centrali tirrenici e locali addensamenti specie sui versanti adriatici con qualche pioggia isolata; foschie e nebbie notturne nelle valli e lungo i litorali adriatici.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Mari: mossi il mar Ligure, lo Jonio occidentale e il Canale di Sicilia; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –3, 1; Bolzano –6, 8; Verona –1, 3; Venezia –2, 1; Milano –2, 0; Torino –4, 5; Cuneo –1, 6; Genova 5, 15; Bologna 0, 0; Firenze –2, 12; Pisa 1, 14; Falconara 3, 5; Perugia 2, 8; Pescara 6, 7; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 5; Bari 7, 11; Napoli 4, 14; Potenza 2, 6; S.M. Leuca 8,13; Reggio Calabria n.p.; Messina 11, 14; Palermo 12, 15; Catania 10, 15; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –2, 6; Atene n. 6, 15; Bangkok s. 20, 31; Belgrado n. –6, 0; Berlino s. –8, –1; Buenos Aires 19, 29; Chiacago neve –15, –12; Copenaghen n. –5, –3; Ginevra n. –1, 2; Helsinki –2, 2; Hong Kong s. 14, 18; Gerusalemme s. 0, 12; Johannesburg s. 15, 27; Lisbona n. 9, 15; Madrid n. 7, 10; Montreal n. –26, –19; Mosca n. –10, –5; Nuova Delhi s. –6, 22; New York neve -11, –5; Oslo s. –13, –7; Parigi n. 5, 12; Rio de Janeiro s. 20, 31; San Francisco p. 7, 8; Stoccolma n. -5, –2; Sydney s. 21, 27; Tokio s. 1, 8; Vienna n. –7, –6.

Più forti nel Msi-Dn i «falchi»

ROMA — «Ci presentiamo al prossimo congresso rafforzati, con 130 delegati di diritto rispetto agli 81 del congresso di Napoli; quindi rappresentiamo il 18 per cento dei delegati». Così ha detto l'on. Pino Rauti, leader dell'opposizione interna al Msi-Dn, in una conferenza stampa nel corso della quale, insieme con l'on. Parlato e vari consiglieri comunali e provinciali, di Roma, ha illustrato la mozione «Spazio nuovo '82».

Dopo aver sottolineato che la mozione della minoranza che sarà portata al prossimo congresso nazionale del partito, indetto a Roma dal 18 al 21 febbraio è un documento «frutto della lunga esperienza dell'opposizione interna», Rauti ha riconosciuto che oggi il Msi-Dn «ha acquisito ormai la piena legittimazione politica, dunque è giunto il momento di acquisire anche la legittimazione nella società civile».

Ma per Rauti è mancata, da parte della segreteria, «una presenza dinamica nell'opinione pubblica».

Italicus: Sgrò condannato per calunnia

BOLOGNA — Francesco Sgrò è stato condannato a due anni e 15 giorni di reclusione per la calunnia commessa nei confronti di quattro giornalisti ai quali aveva fatto delle confidenze sui retroscena della strage dell'Italicus, confidenze che ha poi, in parte, smentito.

Sgrò affermò che gli attuali imputati, Tuti, Franci e Malentacchi, non avevano nulla a che fare con l'attentato del treno Italicus; che lui conosceva la verità, ma temeva per la sua vita e perciò non aveva parlato chiaro; comunque, tale verità, se si fossero letti attentamente gli atti processuali, sarebbe stata chiara per tutti.

Successivamente — e anche ieri prima che i giudici si ritirassero — aveva affermato che forse i quattro cronisti avevano interpretato in maniera errata quanto aveva loro detto.

La sentenza dei giudici bolognesi è stata giudicata «dura» dalla maggioranza dei presenti; il reato di calunnia, infatti, pareva alquanto dubbio.

«No» di Gaeta al carcere speciale

GAETA — Il Consiglio comunale di Gaeta ha respinto all'unanimità la proposta di istituire nella città un carcere speciale per i terroristi pentiti. Nel corso di una lunga e animata riunione straordinaria i rappresentanti di tutte le forze politiche hanno denunciato come panalizzante la proposta stessa, invitando gli organi proponenti ed il governo a ritirarla.

L'istituzione di un supercarcere a Gaeta è infatti ritenuta in contrasto con le ipotesi di sviluppo nella città e particolarmente dannosa alla sua prospera economia turistica, con tre milioni di presenze annue, che costituisce una valvola di ricambio alla crisi del settore industriale che si è abbattuta sull'intero comprensorio meridionale della provincia pontina con gravi conseguenze.

Amministratori e forze politiche hanno fatto rilevare che la creazione di un carcere speciale «aggraverebbe inoltre le problematiche della città, già appesantite dalla presenza di numerose e importanti strutture militari».

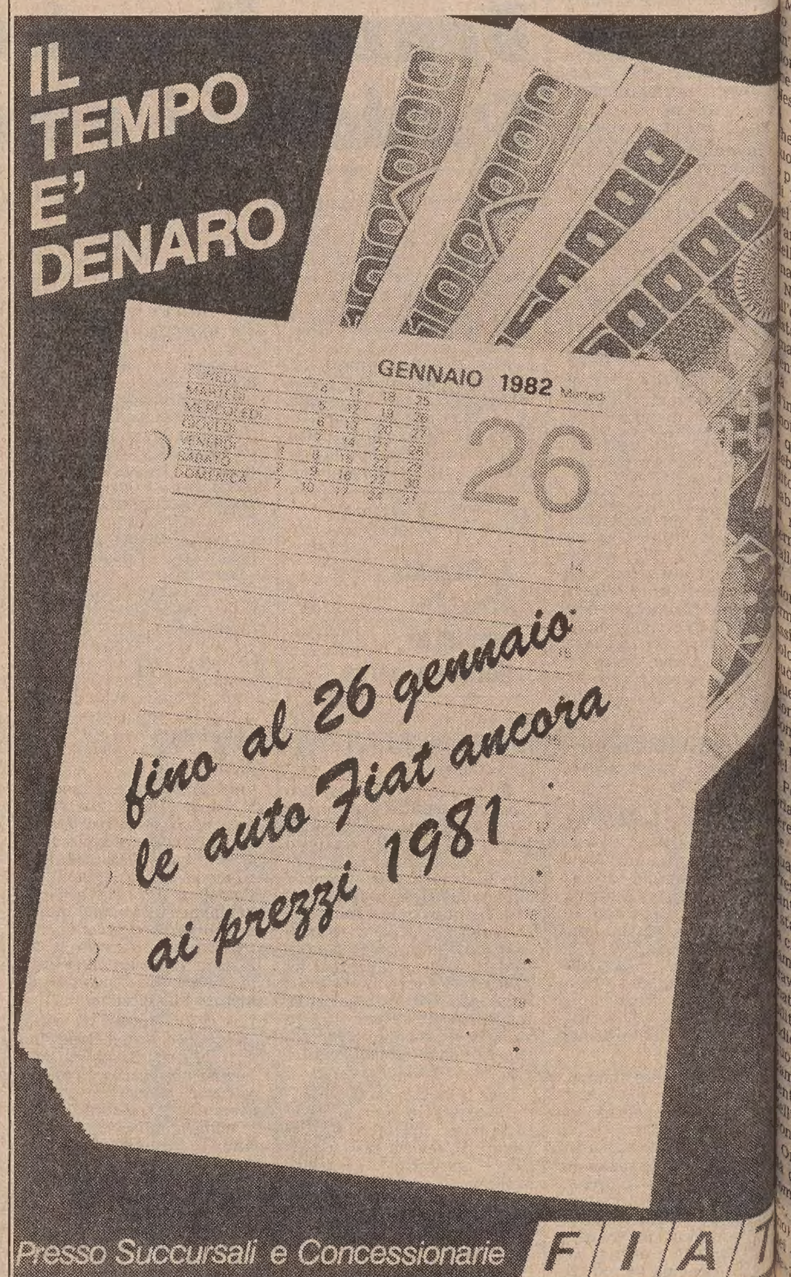
Missili in Italia: «comunicazioni» a L'Espresso

ROMA — Il direttore responsabile dell'«Espresso», un redattore e due fotografi hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, il quale ha ipotizzato nei loro riguardi le accuse di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, introduzione in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio, rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione.

Il provvedimento è stato notificato a Livio Zanetti, al redattore Giovanni Maria Pace e ai fotografi Matteo Scialpi e Mark Smith.

L'inchiesta giudiziaria riguarda la pubblicazione nel luglio scorso sul numero 29 dell'«Espresso» di un articolo riguardante le installazioni missilistiche in Italia.

Il servizio, firmato da Pace e corredato da fotografie e piantine di basi militari era intitolato speciale: Atlante delle basi atomiche - l'Italia è una rampa di missili.



UNO STUDIO CRITICO SU GUSTAVE FLAUBERT

Ma come ha fatto a far la «Bovary?»

Quelle parole che Bach scrisse sulla prima pagina del suo «Clavicembalo Ben Temperato»: «Per Uso e Profitto della Gioventù Musicale desiderosa d'imparare, come anche per il Divertimento di Quelli già Abili in questo Studio», vorremmo noi dedicarle, come saluto, al recente libro di Stefano Agosti, consacrato alle «Tecniche della rappresentazione verbale in Flaubert» (il Saggiatore, 1981, numero inaugurale della nuova «Cultura»). Ma, per restare nel paragone musicale, è forse l'«Arte della Fuga» che più s'apparenta il lavoro critico di Agosti, tutto giocato sull'orchestrazione rigorosamente binaria del «punto» e «contrapunto», per organizzare, quasi mimetica dell'ogetto di studio, un'architettura operativa ad un tempo complessa e rigorosa, che in sé coniuga il miracolo flaubertiano, di una vista miope» e di una «meccanica complicata».

A nove anni dall'altro volume — «Il testo poetico» — ci pare esercizio non inutile confrontare i diversi incipit, per un assaggio dell'impostazione della voce, del suo registro. Allora, il memoriale e perentorio: «E' luogo ormai ampiamente vulgato che la specificità del discorso poetico rispetto agli altri tipi di discorso si fondi su un diverso statuto del segno»; ora, il più complesso bilanciamento armonico: «Nella storia del romanzo moderno, il testo narrativo di Flaubert, a partire da "Madame Bovary", segna il passaggio da un'economia espressiva di tipo significativo a un'economia espressiva di tipo formale, ove il senso si dà non tanto (o non solo) come il risultato della riproduzione di un significato, quanto come prodotto dell'attività della "scrittura" o, in altri termini, del lavoro demandato alle strutture e alle forme della rappresentazione verbale».

Diremo subito, allora, che l'arte critica di Agosti trova per noi una limitazione nei limiti stessi in cui l'autore colloca, qui, la sua ricerca, il suo discorso: l'aver accostato l'officina creativa di Flaubert esclusivamente sul suo stesso territorio (tecnica della rappresentazione verbale), sprofondandosi in verticale, in quel «campo», senza aprire orizzontalmente il testo ad altre serie, ad altre «oreficerie», ad altre mappe narrative a cui obviziosamente, per opposizione e per somiglianza, il laboro flaubertiano si collega in costellazione.

Ma sarebbe proprio eccessivo discutere sulla scelta di ottica, quando poi l'esecuzione di quel tema è, senza mezze misure, magistrale. Nessun rimpianto dunque per «Flaubert» di Thibaudet, che moltiplica all'infinito i suoi punti d'attacco e di fuga, per una lavoro come quello di Leslie Fiedler, «Il ritorno del pellerossa» che a distanza di anni ci pare sempre un modello insuperato di etnologia narratologica».

Nel caso di Agosti è quasi l'opera logica dello psicanalista Matte Blanco che bisogna pensare: al modo apparentemente astratto e in realtà estremamente materico d'impostare il discorso su un fondo (quello dell'inconscio quello letterario) che pare sbordante di senso imprendibile, addirittura impenetrabile. In termini di relazione muove Matte Blanco, in termini di correlazione (o parallelismo) si muove Agosti.

L'astratta concretezza di Mondrian; è il suggerimento ermeneutico che viene da un assioma di Giorgio Colli: «E' solo parlando di oggetti che si può parlare del soggetto». Questo partito preso di relazione oggettuale ci pare la dominante dell'organizzazione metodologica e discorsiva del lavoro di Agosti.

Per quanto attiene, più propriamente, a Flaubert, ci limiteremo soltanto, in questa sede, di necessità, a fornire qualche dettaglio di lettura. Senza scomoda e imbarazzante, il romanzo flaubertiano è stato via via classificato dalla critica ufficiale come supernumero del romanticismo attraverso la distanziazione dei materiali (la famosa «impassibilità») o come insanabile distacco fra scrittura del reale quotidiano e «storico» («Madame Bovary», «L'Education Sentimentale») e riscrittura dell'archeologico («La Tentation», «Salambô»).

Ora, invece, per Agosti, si dà da un lato un'operazione complessamente «relazionale» (a più livelli, come vedremo) dalle «Bovary» al primo dell «Tre racconti», «La légende»; dall'altro lato, comprendente «Un coeur siple», «Hérodias» e «Bouvard», si dà un'operazione «differenziale», per cui la tessitura narrativa si sfalda dando origine a «blocchi frastici, liberi, fluttuanti», secondo una dinamica strenuamente centrifuga, ove ad essere rappresentata non è più che la disgregazione degli insiemi, verso la negazione stessa del narratore. Sulla qual linea, con buona approssimazione starebbe l'«Ulisse» di Joyce.

Quanto alle procedure compositive della prima serie (del «primo Flaubert», che poi oc-

cupa prevalentemente l'analisi anatomica e resurrezionaria di Agosti), sarebbe in gioco, per Flaubert, un interminabile gesto combinatorio per cui i vari elementi del corpo scritturale (dalla frase al capitolo, dalle strutture narrative alle configurazioni semantiche, in una modulazione simultaneamente attiva in ciascun livello) si correlano secondo relazioni d'indentità nell'ambito di differenze, secondo relazioni di differenze nell'ambito d'identità, e secondo relazioni d'identità pura («du même au même») o di ripetizione (dove ciò che vale è lo spazio d'intervallo che lega gli identici).

Non è possibile, qui, entrare nel merito — e nell'indispensabile corredo di esemplificazioni — della visione trasversale agostiana che mirabilmente isola l'elaborazione strutturale, per esempio, della «seduzione», dell'«educazione sentimentale» o della «méprise»; né render conto, a proposito degli episodi, dei temi, degli insiemi oggettuali, dello strenuo manifestarsi di parallelismi oppositivi, sostitutivi o d'indentità; né dare esatto lume sulle indagini della quarta sezione (ideale risposta ad un famoso capitolo «stilistico» di Thibaudet), dove viene sezionato il volume armonico flaubertiano dai suoi componenti più ampi fino agli elementi infimi.

Ci basterà menzionare il fatto che l'astrattismo flaubertiano, ben poco produttivo nelle sue adiacenze storiche, finisce invece col nutrire generazioni posteriori e postreme di romanzieri: non solo, il che è anche scontato, un James, un Conrad (si pensi a quel gioco di specchi che è «Chance») e in qualche modo Joyce, ma «l'école du Regard», da Robbe-Grillet a Butor.

Eppure, forse, Flaubert resta vedovo di figliolanza, almeno narrativa, tanto è alto il punto a cui mira; da un lato lo scavalcamento del programma romanzesco attraverso la demoltiplicazione delle relazioni di senso, dall'altro lato lo scarto da quel programma attraverso la rescissione dei vincoli relazionali, in direzione di una composizione seriale (nel senso in cui si parla di «musica seriale»). Sottrazione di senso ed eccedenza di senso nel testo narrativo — ottenute con modalità squisitamente «poetiche» — finiscono per significare l'insituabilità del senso rispetto alla realtà, la coesività del senso rispetto al «reale» (lacaniano) come impossibile rappresentazione.

Agosti ha ben scelto il proprio oggetto, la propria «parte»: il «narratum» flaubertiano vortica per vie diverse ma complementari intorno al «discorso poetico»; così il lavoro di Agosti, perfettamente e «senza falla», s'inanella al suo proprio «Testo poetico», vero luogo di origine e di ritorno.

Giovanni Cacciavillani

Nel disegno, Gustavo Flaubert in una caricatura di Loriot.

A PARIGI UNA MOSTRA STIMOLANTE CON UNA MINUSCOLA PROTAGONISTA

L'ape, reginetta del mistero

Metafora femminile per eccellenza, è sempre stata rivestita di significati simbolici all'insegna dell'ambiguità e dell'ambivalenza - La «santa» cera e il miele «alternativo»

PARIGI — *Neanche le capitali riescono a sottrarsi al luccicchio invitante del prodotto «più»: per ogni stagione c'è il premio letterario che bisogna aver letto, il film da non perdere, la mostra che non si può non vedere. Lato esposizioni, in questi giorni Parigi non lascia spazio a tentennamenti: «I fasti del gotico» richiedono anche la fila e il pigia-pigia. Così il pubblico, equipaggiato all'ingresso con cuffie e registratore portatile, può cogliere, tra tante teste e qualche oooh!, una corona di re, un codice miniato, un gioiello di regina...*

Poi, la gran trovata, Tutta una sala di Madonne con Bambino. E uno pensa: forse adesso ci siamo. Forse adesso ci spiegano come, con lo sviluppo del culto mariano, si radicalizzi contemporaneamente il tabù dell'incesto e, per la gioia futura di Freud e compagni, quel vincolo di edipica solidarietà tra madre e figlio, cifra della nascita della civiltà occidentale.

Ma nemmeno per sogno! Importante è che il visitatore diversifichi tra Vergini incoronate e no, tra Bambini esù in piedi oppure in grembo. L'estetismo, il messaggio visivo fine a se stesso, l'oggetto per l'oggetto, resistono anche nella patria elettiva degli storici della mentalità. Al Grand Palais, Duby e Le Goff perdono in casa. Il quotidiano, la storia delle idee, restano fuori dalla porta.

Per chi cominci a provare un certo disagio di fronte al logoro filone delle mostre tipo l'oro di Tizio, il tesoro di Caio, i fasti di Sempronio (Carlo V nel caso in questione), meglio infilarsi nel metro numero uno, scendere a Sablons e prendere la via, in pieno Bois de Boulogne, dell'avveniristico Museo nazionale di arti e tradizioni popolari. Avrà, se non altro, la sorpresa di constatare quanto pure un semplice biscotto possa servire alla funzionalità d'un discorso alternativo, che vede qui protagonisti già nel titolo, in una mostra in programma fino al 19 aprile, :«L'ape, l'uomo, il miele e la cera».

Fossilizzate nell'ambra del Baltico, risalgono a sessanta milioni di anni fa le prime api conosciute. Intorno al 5000 a.C. qualcuno documentò con un graffito nella grotta di Araña, in Spagna, la pratica dell'apicoltura. Spetta invece

ad Aristotele il merito di un primo trattato sull'argomento. Da allora, come pochi altri animali, l'ape ha stimolato la curiosità dell'uomo ponendosi, per la sua stessa natura, all'insegna della contraddizione, dell'ambiguità, dell'ambivalenza: dolcissimo il suo prodotto, ma dolorosa e amara la sua puntura.

Allo stesso modo, l'incerto concima per secoli il sacro e il profano, il sapere di chi, seguendo Virgilio, vuole le api nate dalle carogne dei bovini, e le leggende che le dicono scaturite dalle lacrime di Cristo in croce. Metafora femminile per eccellenza, i bestiari medioevali ne esaltano l'assoluta castità e la dovizia domestica, proprio mentre i proverbi sulle donne offrono dell'insetto l'immagine opposta, d'un essere interessato ed egoista, intento solo a succhiare fiori e frutta, così come le «malvasie femene» sono solite fare col denaro del maschio.

Nell'incontro tra ape e uomo, la mostra tende a evidenziare soprattutto le varianti simboliche dell'aspetto collettivo correlato all'alveare. Società gerarchica per la monarchia assoluta, colonia ordinata e paritaria per l'impero, esempio di collaborazione operaia per il nascente socialismo, il microcosmo dell'arnia rinnova comunque nel tempo il suo fascino, proponendosi all'uomo come modello. E l'ape si fa così via via il far bruciare una candela di fronte all'immagine d'un Santo conserva ancora una funzione profilattica. Ecco quindi che i grandi ceri pasquali si confondono con le cere anatomiche degli ex-voto a forma di braccia o di gambe, e le candele benedette nel giorno della Candelora occupano un posto di rilievo, quanto i manichini a grandezza d'uomo (capolavori di scultura quelli di Felice Fontana) utilizzati fino a metà dell'Ottocento per le lezioni universitarie di anatomia.

Alla purezza medico-religiosa della cera, il miele s'affianca, se non proprio come pericolo (eppure non erano forse i «bigres», i cacciatori di miele medioevali, tacciati di eresia e sodomia?), per lo meno come elemento irregolare. Alternativo alla farmacopea chimica. Per secoli zucchero dei poveri. Gravemente compromesso con il disordine dei cicli festivi di fine anno, specie in regioni dove il porco, Babbo Natale e il diavolo formano la triade privilegiata dagli stampi dei dolci.

Rivalutato e spinto dai cartelloni pubblicitari a partire dai primi anni del nostro secolo, il miele, o meglio i diversi tipi di miele e affini (pappa reale, polline, propoli) s'impongono oggi come balsami di gioventù, rivincite della natura, primavere di bellezza (se ne trova conferma in «L'ape cosmetica» di Gianni Proserpio, ed. Studio, da poco in libreria).

Intanto una nuova ape, figlia dei nostri giorni, s'incarica di portare avanti, coinvolgendo il mondo dell'infanzia, la lunga tradizione antropomorfa della sua specie: «Buongiorno signori fiori. Sono io, Maia!».

L'eroina dei cartoni animati pone termine, per ora, al dialogo quanto mai indovinato di questo Museo col visitatore. Ma le idee sono già chiare per la mostra del prossimo ottobre. All'appuntamento, il fuoco e l'inverno. Ammiccante, sotterraneo, s'intuisce il gioco delle possibili opposizioni antropologiche: Il Caldo e Il Freddo, il Cotto e il Crudo... Con buona pace per fasti, ori e tesori.

Roberto Benedetti

Nell'illustrazione, una stampa del Cinquecento sul quarto libro delle Georgiche di Virgilio.

Varlam Chalamov: una vita tra miseria e gulag

Cieco, mezzo sordo, colpito dal morbo di Parkinson e quasi incapace di parlare, Varlam Chalamov, «l'ultimo mito vivente della letteratura sovietica», è morto dopo una vita passata quasi tutta nelle carceri, nei lager e nella miseria. Autore dei «Racconti di Kolyma», era nato a Mosca nel 1907, a venticinque anni fu messo in prigione e poi inviato a Kolyma, un «arcipelago gulag» al di là del circolo polare artico.

Con la morte di Stalin, dopo ventidue anni di prigionia, tornò in libertà. Ma fu sempre una libertà amara. Per vivere scrisse poesie che raramente superavano gli scogli della censura, ma che gli crearono attorno una piccola cerchia di amici.

SCIENZA E FANTASIA

Nel mondo così piatto di Astria

Alexander Dewdney, professore di ingegneria elettronica all'Università dell'Ontario, è uno scienziato serio che si occupa di calcolatori. Non ha nulla dell'Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll, eppure il suo hobby è tanto fantastico e surreale quanto il celebre romanzo.

Chi crede che gli scienziati siano privi di fantasia dovrebbe provare ad entrare nel mondo creato

da Dewdney. Si chiama Astria ed è in tutto e per tutto eguale alla Terra con una sola «trascurabile» eccezione: è un universo a due dimensioni. E' come se Alice si fosse fermata di fronte allo specchio e avesse immaginato un mondo di persone ridotte alla loro immagine speculare.

«Astria — ha dichiarato Dewdney — è un campo per giocare scientificamente, ma è anche un utile strumento per spiegare molti problemi connessi con la tridimensionalità».

Dai suoi viaggi in questo mondo bizzarro Dewdney ha tratto un libro che presenta le equazioni gravitazionali di un mondo a due dimensioni e una dis-

sertazione sulle tecniche sessuali che sono imposte agli astriani dalla loro conformazione fisica.

Il primo inconveniente che deriva dalla bidimensionalità è che su Astria non c'è molto spazio: la superficie abitabile è ridotta ad una linea. Ma non è finita qui: gli astriani non possono passare di fianco a un oggetto, sicché tutto il mobilio delle loro abitazioni deve essere pieghevole (altrimenti dovrebbero camminare sui letti, sulle credenze, sugli armadi).

Anche i trasporti sono un problema: nessuno degli scienziati che, a tempo perso, si occupa degli astriani è ancora riuscito ad inventare una ruota a due dimensioni. Camminare per la strada è ancora più complicato: quando un astriano che va di fretta desidera superarne un altro deve letteralmente camminargli sulla testa (a questo fine è prevista una spina dorsale a scalini).

La perdita della terza dimensione non è però, sempre un problema: la

luce, ad esempio, viaggia più velocemente che sulla Terra, non dovendo riempire la terza dimensione. Per la stessa ragione la forza di gravità è meno legata alla distanza che nella realtà.

La fiaba di Dewdney, nata per hobby, si sta ora rivelando realmente utile. Su Astria le turbolenze non si trasformano in temporali limitati, ma restano tempeste spaventose. Questo spiega gli errori commessi dalla meteorologia che spesso si basa sulle previsioni dei calcolatori; i computer, infatti, lavorano con modelli bidimensionali.

Al di là delle applicazioni pratiche e delle lezioni che la fantasia dà ai circuiti elettronici, Astria ha un valore in un certo senso sociale. La vita problematica degli astriani ci mostra il ruolo della terza dimensione nei rapporti umani.

«Mettere i piedi in testa a qualcuno» è per noi solo un modo di dire; per gli astriani un imbarazzante modo di vivere.

M. L. M.

Le vignette sono di John Hart.

I PROGRAMMI DI FULVIA SERRA, NUOVO DIRETTORE DELLA RIVISTA

Quanto a Linus, lo vorrei così

Aprile 1981: scoppia fragorosamente lo «scandalo P 2». Maggio 1981: si dimette il primo governo Forlani. Giugno 1981: sulla copertina di «Linus» ritorna il «dottor Rigolo» di Pericoli e Pirella per affermare: «Non c'è niente di peggio per un giornale dipendente che dover dimostrare ogni giorno di essere indipendente». Luglio 1981: anche Oreste del Buono si dimette, e abbandona sia la decennale direzione della famosa «rivista di fumetti e d'altro», sia il «molto chiacchierato» (così egli scrive) Gruppo editoriale cui la Milano libri — che pubblica «Linus» — fa parte.

Questa l'«escalation» che ha privato repentinamente «Linus» e la consorella «Alter Alter» dell'indaffaratissimo OdB, diviso peraltro fra le sue collaborazioni giornalistiche, il lavoro editoriale, la conduzione di varie collane di gialli, fantastico, sognato. Un'immersione a tutto tondo nell'avventura, all'interno del desiderio d'evasione di ognuno di noi. Ho cercato argomenti di più largo consumo per agganciarli a fumetti di grande qualità estetica e narrativa. È solo un inizio, ma l'intenzione è di perfezionare sempre più la ricerca, aggiungendo ogni volta qualche punto di interesse nuovo e diverso, sì che si stacchi l'"AlterAlter" da un'immagine statica nel tempo».

— Su "Linus" si sono già viste un paio di novità, o quelle che sembrano tali: il ritorno di Jacovitti, e la rubrica di interventi dei lettori "Conta su". Sono un'eredità di del Buono o idee sue?

«La mia novità è il "Conta su", al quale tengo in modo particolare perché sento che nei giovani c'è tanto desiderio di esprimersi, di raccontare, di farci partecipare».

— Si dice che il 1982 vedrà una «rivoluzione» nel personaggio più famoso presentato da «Linus» negli oltre dieci anni della sua vita: la Valentina di Crepax. Ci può anticipare qualcosa?

«Valentina cambia vita, pettinatura, impegno. Gli anni sono passati anche per lei e si avvia a vivere una maturità piena. La curiosità è tanta. Non voglio fare anticipazioni, solo che apparirà sul numero di "Linus" di febbraio la prima puntata».

— Qualcosa d'altro a più lunga scadenza?

«Non posso essere troppo esplicita, le posso solo assicurare che il numero uno di "AlterAlter", quello di gennaio, non è una formula istituzionalizzabile. Ho il terrore della monotonia. La ripetitività mi angoscia da sempre. Con questo non intendo eccetera eccetera (ma c'è chi parla di una lunga inquietudine e dell'occasione presa al volo).

Per sei mesi, come «responsabile» delle due testate è passata Fulvia Serra, da alcuni anni caporedattore di «sole donne». Dal gennaio 1982, Fulvia Serra è «direttore» a tutti gli effetti. Anche quelli esteriori, perché si sono cominciati a vedere dei cambiamenti, piccoli per ora, sia di forma che di contenuto nelle riviste.

Siamo forse di fronte a una «rivoluzione» nelle due famose pubblicazioni? E quali sono i programmi del nuovo direttore di «Linus», ormai feudo indisturbato (ma solo a livello redazionale e non fra i collaboratori...) dell'ex sesso debole? Per esprimere le vere intenzioni di Fulvia Serra, non abbiamo fatto altro che chiedergliele...

— Il passaggio di direzione fra Oreste del Buono e Fulvia Serra è stato indolore? Ovvero, c'è stato un cambiamento di metodo e di programma oppure no?

«Spero che il passaggio sia avvenuto in modo indolore nei confronti, soprattutto, dei lettori. Da parte nostra c'è stato qualche sussulto determinato dalla velocità di decisione da parte di OdB di lasciare "tutto e subito". Il cambiamento c'è, ma è senz'altro più apparente che sostanziale. Sto cercando di continuare nella sua linea la politica dei piccoli spostamenti progressivi della realtà "Linus" è secondo me la vera "opera aperta", la vera "opera in movimento" anche se a uno sguardo un po' distratto può sembrare istituzionalizzata».

— Naturalmente, però, ognuno avrà le proprie idee. In che cosa si distinguono quelle di Fulvia Serra da quelle di OdB nella gestione delle due riviste, «Linus» e «AlterAlter»?

«Certamente, come prima, ognuno ha le proprie idee che a volte coincidono e a volte divergono. È questo che rende "presente" una rivista e ne movimenta il discorso. Per "Linus" vale quando ho detto poca fa, mentre per "Alter" che ha meno aggancio con l'attualità ho cercato di fare un cambiamento un po' più rapido. Da molto si avvertiva la necessità di modificarne la struttura. Non è un ritorno alla vecchia formula "Alterlinus". Direi che è uno sviluppo, con arricchimenti sotto il profilo dei contenuti e delle immagini. Un occhio più attento alla produzione italiana, uno sguardo più lontano nel mondo magico,

affermare che diventera un'opera pirotecnica e ogni volta nuova, spero che risulti ogni volta più avvincente, e per un motivo diverso. Ho intenzione di iniziare un colloquio con i lettori, mai stanco».

— Avventura, fantastico, fantascienza, magico trovano spazio anche sulle due riviste da lei dirette, specie su «AlterAlter»: perché crede che oggi vi sia tanta richiesta di questo genere di fumetti (e di narrativa) da parte del pubblico, soprattutto del pubblico giovanile?

«Non vorrei essere monotona, ma viviamo momenti così bui e preoccupati che ognuno sente il desiderio di rilassarsi un po' e sognare. È una fuga dalla realtà, d'accordo, anche nei giovani, ma perché proprio loro che sono i più bersagliati nelle prospettive dovrebbero essere diversi? Con quale diritto vogliamo impedir loro di respirare, per qualche attimo, un po' di disimpegno? E poi c'è disimpegno e disimpegno, c'è evasione e evasione. "AlterAlter" cerca di essere attivo anche nel sogno».

— E quello, dunque, che con una certa acrimonia è stato definito il «riflusso»?

«Non è riflusso, è saturazione, stanchezza, sfiducia. E i motivi ci sono».

— «Linus» è una delle rarissime testate di una certa importanza e notevole diffusione in Italia a pubblicare, pur avendo una sua linea di condotta precisa, articoli e fumetti d'impostazione (diciamo così «ideologica») diversa fra loro, se non opposta. Per quale motivo è stata presa questa decisione, in verità coraggiosa?

«"Linus" è soprattutto pluralista pur conservando un'indiscutibile connotazione di sinistra. Le nostre idee sono quelle della sinistra con tutte le sfumature del rosso: è ovvio, però, che non possiamo censurare — e non lo abbiamo mai fatto — opinioni diverse. Non le sposiamo e basta. Al lettore servono ulteriori chiarimenti e confronti, e anche a noi».

— Come hanno reagito i lettori?

«I lettori sono da lungo abituati al nostro metodo e se a volte ci accusano di qualche incoerenza, poi si ravvedono. E noi continuiamo».

— Ritiene di continuare su questa strada, e di continuare a offrire una rivista sia di «immagini» sia di testi scritti?

«Non direi che "Linus" sia una rivista di immagini e testi scritti, e neppure "AlterAlter". Mi sembra riduttivo, Comunque, non vorrei far mio un detto del passato, ma a me "placet experiri" e così via "ad maiora". Senza alcuna modestia. Naturalmente sto scherzando...

Gianfranco de Turris

(Disegno di Crepax)

La rassegna dei libri

Nell'enigma della stele

Il mistero delle statue-stele non è ancora stato risolto. Gli studiosi hanno opinioni divergenti. C'è chi sostiene si tratti di elementi figurativi, rozzamente scolpiti, dedicati ad una «entità». Chi parla di statue «cimiteriali». Chi, infine, sostiene l'ipotesi che rappresentino «cippi terminali».

Altre teorie, legate al nome di studiosi locali e di divulgatori, intendono vedere in queste statue ultramillenarie delle espressioni esclusivamente artistiche. Non vi entrerebbe, quindi, la religione che, al contrario, è più o meno al centro dei tanti «si dice».

Cosa rappresentano, dunque, queste statue-stele, parenti lontane (o prossime) dei menhirs non decorati e delle statue-menhirs che emergono, a gradi, in Bretagna, in Sardegna, in Corsica, nella penisola iberica, nel Midi francese e in diverse località dell'Italia come l'Alto Adige, la Valcamonica, la Valtellina, la Val d'Aosta e la Lunigiana?

Come al solito l'interpretazione è soggettiva, a distanza di tanti secoli. La diversa concezione della vita, la realtà sociale non certo identica alla nostra, il timore delle divinità (malefiche o benefiche), il culto dei morti, la «Dea Madre», i guerrieri... hanno sicuramente la loro parte nella nascita e nel perpetuarsi di queste espressioni che, nonostante tutto, sono artistiche.

Ce ne parla, con dovizia di particolari e di riproduzioni fotografiche, Emmanuel Anati nel libro-documento «Le statue-stele della Lunigiana» (Jaca Book editrice, lire 28.000) che fa parte dell'ormai prestigiosa collana intitolata «Le orme dell'uomo».

Emmanuel Anati è un nome famosissimo nel contesto degli studiosi-ricercatori dei perché originari dell'uomo. Logico, quindi, che il suo entrare nella realtà storica della Lunigiana (come aveva già fatto in Valcamonica) abbia suscitato l'interesse anche dei non addetti ai lavori.

Le vicende del passato sono lo specchio parlante del presente: su questo tasto anche il discorso legato alle statue-stele si è allargato fino a cogliere nella dinamica del fatto artistico la civiltà ereditaria che trae le sue origini dal culto dei posteri che ha contraddistinto la conservazione di queste «pietre martellate».

Emmanuel Anati non trae delle conclusioni. Suscita delle emozioni, degli interrogativi. Visita ad una ad una le cinquantadue statue-stele rinvenute tra Zignago, Pontremoli, Filetto, Pontevecchio e Sarzana. Le cataloga. Ne individua i tratti caratteriali. Ne studia le dimensioni, lo stato di conservazione, il sesso che rappresentano, le armi che vi figurano...

Ecco, così, che i vari soggetti vengono definiti di «tipo Pontevecchio» (in cui la testa è attaccata al collo), di «tipo Malgrate» (con la testa «à chapeau de gendarme») e di «tipo Reusa» (in cui la testa à rotondeggiante e di una larghezza più vicina a quella del collo che a quella del corpo).

Queste statue-stele sono, in ogni caso, dei «prototipi antropoformi per eccellenza» che, nel loro mistero fascinoso ed enigmatico, contengono elementi essenziali e ribaltano sull'oggi, grazie a una simbologia nascosta, una precisa e puntuale concezione cosmologica.

Il turbamento che spesso accompagna la lettura di un volto a «T» e ad «U», anche se il sesso della statua-stele è ben definito, richiama nello studioso (ed Emmanuel Anati non sfugge a questa catalogazione) una curiosità scientifica ed uno stimolo intellettuale quanto mai di attualità «dopo cinquanta secoli». A dimostrazione che il credo ideologico-concettuale emergente soprattutto a colloquio con questi «personaggi di pietra» della Lunigiana, ha varcato, nei millenni, ogni frontiera geografica e linguistica, inserendo le proprie radici laddove qualcuno magari non vorrebbe. Dentro di noi.

Fulvio Castellani

~~~

Felice Andreasi: «D'amore (diverso) si muore» - Rizzoli editore, pagg. 166, lire 8000.

Un omino si scopre con pochi capelli sul cranio tra gli specchi eccessivi di un albergo. Altri due omini tentano invano di accendere sigarette con i fiammiferi di stato. Un marito e una moglie discutono sulla concupiscenza reciproca o no.

L'umanità dei personaggi di Felice Andreasi è decente ma reietta, sussiegosa ma disperata. Ricorda i piccoli borghesi disegnati dal grande Novello, i tragicomici figuri di Achille Campanile, certi risvolti assurdi di cui fu maestro Pirandello. Felice Andreasi, nato pittore, fa l'attore satirico. Sfregia anime più che muri, situazioni più che vocabolari. Il suo eloquio è calibratissimo, moderato, ma l'allineamento delle parole produce disastri psicologici, si conclude in ritratti deleteri. Dietro la facciata apparente andreasiana, il mondo e gli omini sono ormai il residuo di una generale ribollitura triturante.

Andreasi si incattivisce sui buoni per scavarne l'intima cattiveria riposta. Un impiegatuccio diventa un mostro, un incontro casuale sul marciapiede si fa cascata di «nonsensi» atroci, portati irrimediabilmente verso la risata conclusiva, inarrestabile e maligna.

~~~

Lidia Storoni Mazzolari: «Tiberio o la spirale del potere» - Rizzoli editore, 344 pagg., lire 18.000.

Perdura, sul conto di Tiberio, la leggenda turpe e sinistra che fu creata da Tacito, da Svetonio, da Dione Cassio, i quali attinsero a fonti dell'opposizione. La storiografia moderna, e la psicanalisi, al contrario, tendono a riabilitarlo e spesso cadono nell'eccesso opposto. Da molti anni non è uscito in Italia uno studio che ponga questo imperatore nella sua giusta luce.

Lidia Storoni Mazzolani ha concentrato la sua attenzione non solo sulla psicologia torbida e complessa del personaggio, ma anche sulle operazioni militari, sulle scelte culturali, sui processi e, soprattutto, sulla funzione che la storia gli impose: operare il trapasso dal principato all'impero.

Il potere di Augusto era stato una dittatura d'emergenza, ostentatamente rispettosa delle norme repubblicane, più volte deposta e sempre nuovamente assunta con signorile riluttanza; con Tiberio, il primo successore adottato e apertamente designato, ebbe inizio la successione ereditaria e l'assolutismo. In Tiberio si innesta l'anello tra un regime che voleva sembrare temporaneo, un potere deferito dal Senato e quindi revocabile, che si basava sul comando militare e sul prestigio morale, e un'autocrazia unica e perpetua.

CRONACHE DEL NORD - EST

FRIULI-VENEZIA GIULIA NELL'ANNO DELL'ANZIANO

La regione più vecchia all'attenzione dell'Onu

Si raccolgono i dati in vista della conferenza mondiale organizzata a Vienna sui problemi dell'invecchiamento

TRIESTE — I problemi dell'anziano nel Friuli-Venezia Giulia — una delle regioni più «vecchie» d'Italia — saranno in prima linea in agosto a Vienna a un congresso mondiale sui temi dell'invecchiamento indetto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'anno internazionale dell'anziano. In quella sede i Paesi dell'Onu presenteranno un rapporto sulla loro situazione e i dati sugli anziani in Italia vengono raccolti in questi giorni da un comitato con compiti di studio, ricerca e documentazione recentemente istituito al Ministero del lavoro.

Il quadro della situazione nel Friuli-Venezia Giulia è stata illustrata al comitato dall'assessore Renzulli, il quale ha fatto anche il punto sulle direttive regionali in questo campo dell'assistenza. Nel Friuli-Venezia Giulia, i più gravi sintomi di invecchiamento della popolazione riguardano le aree economicamente più in crisi come l'Isontino e soprattutto Trieste, la città che detiene il record della percentuale di anziani in Italia, assieme a Firenze e Genova.

Le due leggi che hanno portato qualche innovazione nel campo dell'assistenza agli anziani sono state varate dalla Regione entrambe nel 1981. Si tratta della 35, dedicata alle alternative al ricovero negli istituti e la 83, imperniata sui contributi alle cosiddette «residenze sociali». La prima favorisce la partecipazione degli assistiti alla vita sociale, al lavoro volontario e alle attività lavorative di carattere non continuativo presso istituzioni decentrate. Tra i servizi previsti dalla apposita legge regionale ci sono l'assistenza domiciliare e abitativa, i centri diurni e i soggiorni climatici di vacanza, oltre alle case per anziani e ad altre attività a carattere anche sperimentale.

La seconda legge prevede una serie di interventi atti a favorire la realizzazione di centri e residenze sociali, erogando contributi in conto capitale per la costruzione, l'acquisto e la trasformazione di immobili da adibire a centri diurni e residenze sociali per persone anziane e disabili, dando così la possibilità di sfruttare strutture già esistenti sul territorio.

Del comitato nazionale di ricerca fanno parte esperti in statistica, demografia, sociologi, psicologi, economisti, medici, urbanisti, esperti dei servizi sociali sindacalisti, rappresentanti di enti, di patronati, dirigenti dei ministeri interessati, rappresentanti degli enti locali e dei servizi assistenziali, oltre agli assessori regionali ai servizi sociali. Le materie, che saranno esaminate dal comitato, riguardano la situazione statistica e demografica, la programmazione dello sviluppo, il rapporto delle forze produttive, i problemi dell'educazione, della sicurezza, del reddito, dei servizi sociali e assistenzaili, della casa, del territorio e della situazione degli anziani nelle famiglie d'origine.

NOTIZIE ALLARMANTI

Combustibile agli sgoccioli e restrizioni in Slovenia

LUBIANA — Grave carenza di gasolio di riscaldamento nelle regioni centro-settentrionali della Slovenia e in particolare nel circondario di Lubiana. Le notizie che giungono dalla zona sono definite «allarmanti» dal quotidiano italiano di Fiume «La Voce del Popolo».

Da giorni, in tutta la Croazia e nella Slovenia sono in vigore pesanti restrizioni sia nell'uso dell'energia elettrica sia nei prelievi di combustibile. I privati non possono acquistare più di cinquanta litri di gasolio per volta mentre le cisterne delle case non potranno comunque essere più riempite prima della fine dell'inverno, a causa del bassissimo livello delle riserve di combustibile.

Sostanzialmente migliore, a quanto sembra, la situazione del Capodistriano dove, sulla base almeno delle dichiarazioni delle imprese distributrici, non si sarebbero ancora manifestate serie mancanze. I rifornimenti vengono comunque effettuati secondo una lista di priorità che favorisce le imprese, le scuole e gli ospedali.

ROMA E BELGRADO ANCORA INDECISE

Accordo sulla pesca Un giallo nel rinvio

Dubbi su chi l'abbia richiesto per primo

TRIESTE — «Sia Italia sia Jugoslavia non sembrano ancora disposte a concludere un nuovo accordo bilaterale sulla pesca, anche se, a esso, sono sempre stati interessati i pescatori adriatici e tale collaborazione costituisce sicuramente un buon veicolo delle relazioni commerciali». Con queste parole si apre una notizia diffusa dal «Corriere europeo».

Si ha inoltre conferma che un documento di intesa era stato in effetti elaborato, ma a poche ore dalla firma l'ambasciata d'Italia a Belgrado ha ricevuto una nota jugoslava con la quale veniva comunicato il desiderio delle autorità di Belgrado di procrastinare la sottoscrizione dell'accordo. Di fatto non erano ancora superate tutte le difficoltà sorte in ordine a richieste degli jugoslavi sul naviglio (che avrebbe dovuto battere bandiera jugoslava) e sulla costituzione di alcune società miste.

Per di più pare che gli jugoslavi vogliano rimeditare sul principio della «rotazione» delle zone di pesca, rotazione che era stata richiesta da parte italiana per rendere economicamente redditizia la gestione delle costituende società miste e anche per assicurare un razionale sfruttamento delle risorse ittiche.

D'altra parte perplessità verrebbero manifestate anche da Roma, che concorda su talune iniziative già varate ma mostra minore convinzione per altre ancora in via di definizione. Resta comunque il «giallo» di chi abbia chiesto all'ultimo momento il rinvio dell'accordo, dato che anche Belgrado ha inviato nei giorni scorsi una propria richiesta in questo senso.

■ ANTOLOGIA — Oggi alle 18 nella biblioteca centrale di Capodistria sarà presentata l'antologia dei narratori contemporanei del Friuli-Venezia Giulia a cura di Josip Tavcar e con introduzione di Bruno Maier. Il libro è stampato da una casa di Capodistria e mira a far conoscere la letteratura italiana del Novecento nel mondo sloveno.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Acqueforti di William Daniell alla galleria «La Navetta»
- Domani all'auditorium di Gorizia serata in onore di Kubik
- Continua a palazzo Kechler a Udine la mostra dei manifesti

A Trieste

● Trecento opere di 109 artisti sono esposte (fino al 28 febbraio) alla Stazione marittima nella mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia: 1900-1950», organizzata dal Civico museo Revoltella.

● Alla Galleria Torbandena espone fino al 30 gennaio Alice Gombacci. La personale è incentrata su due temi biblici: quello di Salomé e quello del Paradiso terrestre.

● È stata inaugurata alla Cappella Underground (via Franca 17) la mostra «Nuovo cinema tedesco, giovane cinema tedesco» realizzata da Peter Jansen e da Hermann Vogel per il Goethe Institut. In ottanta gigantografie vengono illustrate la nascita e lo sviluppo della risorta produzione cinematografica della Germania occidentale nel primo dopoguerra. Chiuderà a fine mese.

● Alla Galleria d'arte «La Navetta» (via Torrebianca 4) si è aperta la mostra di acqueforti di William Daniell (1769-1837) eseguite per il suo «Voyage round Great Britain (1814-1825)». La rassegna, che presenta opere di proprietà della «Tate Gallery» di Londra (per la prima volta in Italia), è stata organizzata dalla British council e dalla British School con il patrocinio delle Generali. Chiuderà il 30 gennaio.

● Chiuderà domenica al Centro Barbican la mostra personale di fotografie di Tullio Stravisi (70 opere a colori e in bianco e nero) dal titolo «Motivi di terra e di mare». (Feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13, lunedì chiuso).

● Fino al 5 febbraio nella sede del Goethe Institut-Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15) si potrà visitare la mostra di fotografie «Chargesheimer 1924-1972» dedicata al realismo sociale (lunedì e venerdì 10-13 e 16-18).

● «L'incisione originale nelle sue tecniche» è il titolo della rassegna inaugurata nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Sono esposte opere di ventisette artisti italiani e stranieri tra i quali Barbisan, Calandri, de Finetti, Manaresi, Leonardo Castellani, Matta, Musi, Plattner, Pizzinato, Zancanaro. Aperta fino al 4 febbraio.

● Per la stagione lirica 1981-1982 domenica, alle 16, al teatro comunale Giuseppe Verdi seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saens. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

● Ancora oggi e domani (ore 18, 20 e 22) alla Cappella Underground sarà proiettato il film «La Tenerezza del lupo» di Ulli Lommel.

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio, per la stagione dei concerti della Glasbena matica, esibizione del «Trio di Trieste». In programma musiche di Schubert e Brahms.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate, autoblindo in miniatura e due manichini in divisa da bersagliere sono il tema della mostra permanente allestina in una sala di via Schiapparelli 5 dal Centro di studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (dalle 17 alle 19) e le domeniche (10-12).

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 23.30, al Tiffany's club di **Pieris** si esibirà il quartetto americano dei «Kano». Con il brano «I'm ready», tratto dal loro primo Lp, sono arrivati nel 1980 in testa alle classifiche di vendita americane. Tale successo è stato bissato lo scorso anno con il secondo Lp, «Baby I'm not tonight».

● Continua a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prosperoso scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca. Orari: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

● Per i «Concerti della domenica» domenica, alle 11, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, recital dell'arpista Patrizia Tassini.

● Domani sera, alle 20.30, sempre all'auditorium, a **Gorizia**, serata artistica in omaggio a Rodolfo Kubik. Parteciperanno le corali Feagne e della Filodrammatica di Fagagna, il quartetto vocale Stella alpina di Cordenons e il mezzo soprano Manuela Marussi. Al pianoforte il maestro Umberto Perini.

● Rimarrà aperta fino al 29 gennaio alla galleria d'arte «Il Torchio» (via Mameli, **Gorizia**) la mostra dedicata all'artista francese Maurice Henry.

● Con l'inaugurazione della mostra di Luciano de Gironcoli alla galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a **Gradisca d'Isonzo**, è iniziata la seconda fase della rassegna intitolata «Aspetti delle arti visive oggi nel Friuli-Venezia Giulia». Aperta tutti i giorni feriali, tranne il lunedì, dalle 15.30 alle 18.30; festivi 10-12 e 15.30-18.30.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, si terrà un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione donatori di organi del Friuli-Venezia Giulia. Al concerto prenderanno parte il coro polifonico e l'orchestra filarmonica monfalconesi, nonché il soprano Marisa Tremul.

● Questo pomeriggio, alle 18.30, al palavento, a **Monfalcone**, sarà presentato al pubblico il volume di liriche in dialetto «Aria de casa» di Aldo Franco e Walter Drusatti.

● Ritorna il teatro a **Cormons**. Questa sera, alle 20.45, la Cooperativa di Mestre «Tag» presenterà «Servitore di due padroni», di Carlo Goldoni.

● Domenica, alle 16, nella Casa della cultura slovena di **Gorizia** (via Italico Brass) il teatro «Primorsko dramsko gledalisce» di Nuova Gorizia presenterà il «Don Giovanni» di Moliere. Replica lunedì 25 alle 20.30.

● Si potrà ammirare fino alla fine del mese il presepe animato che il ronchese Giuseppe Ermacora ha allestito nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a **Ronchi dei legionari**.

In Friuli

● «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940» è il titolo della mostra che il Centro iniziative per l'arte e la cultura di Udine ha allestito con la collaborazione del Museo civico di Treviso e dello stabilimento Chiesa Rotograf di Udine. La rassegna, che è ospitata a Palazzo Kechler (piazza XX Settembre 14, **Udine**) presenta alcuni dei più significativi manifesti delle grandi firme della cartellonistica italiana: Metlicoviz, Dudovich, Depero, Codognato, Cappiello, Marussig, Boccasile, Crali, Fontana... Aperta fino al 21 febbraio.

● Il «Laboratorio 7» (Altieri, Doliach, Dugo, Valvassori, Bratus, Jejcic e Medvescek) espone nella galleria Falaschi di **Passariano** (feriali, tranne il lunedì, 14.30-18.30; festivi 10.30-12.30 e 14.30-19).

● La galleria d'arte Paolo Diacono, a **Cividale**, ospiterà fino al 4 febbraio una rassegna di opere di Chagall, Mirò, Picasso e Vedova. Feriali e festivi, escluso il lunedì, dalle 16 alle 19.

● Personale di Claudio Feruglio, giovane e già affermato pittore udinese, alla galleria «Alla Loggia» (Piazza Libertà, **Udine**).

● Alla galleria Plurima (vicolo Pulesi, **Udine**) espone Gianfranco Pardi.

● Mostra di grafica al Laboratorio degli artisti (via di Toppo 45, **Udine**). Espongono Assadour, Palli, Sanckey, Santomaso, Saff, Vedova e Ajdic.

● Il pittore friulano Arrigo Poz presenta le sue opere (fino al 7 febbraio) alla galleria Novecento a **Cervignano del Friuli**.

● Al Centro friulano arti plastiche (**Udine**) Cirillo Iussa propone 250 lavori di grafica eseguiti tra il 1979 e il 1980. Chiuderà il 30 gennaio.

● Domenica, alle 19, nella parrocchiale di **San Giorgio di Nogaro**, concerto del Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda diretto dal maestro Orlando Di Piazza.

● Continua alla galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Immagine di popolo e organizzazione del consenso negli anni '30 e '40 in Italia».

Nel Veneto

● Proseguirà fino alla fine di febbraio la mostra di arti visive, strumenti musicali, ceramica, fotografia e grafica «Budapest 1890 - L'anima e le forme» per il centenario della nascita di Bela Bartok (Museo Correr, **Venezia**).

● «Da Tiziano a El Greco: 1540-1590. Per la storia del manierismo nel Veneto», ospitata nell'appartamento dei Dogi a Palazzo Ducale, a **Venezia**, resterà aperta fino al 28 febbraio (ogni giorno dalle 9 alle 18).

● A Ca' Venier dei Leoni, a **Venezia**, è aperta ogni giorno dalle 14 alle 17 la «Peggy Guggenheim collection». Chiuso il martedì.

● «Pinocchio e la sua mondialità» è il titolo della mostra che **Verona** ha voluto dedicare al celebre monello di legno di Carlo Collodi. Nelle sale di Palazzo della Gran Guardia fino al 31 gennaio il visitatore potrà riscoprire il burattino nei suoi più limpidi significati.

● Continua nel nuovo museo civico agli Eremitani (Galleria Pedrocchi, **Padova**) la XIII Biennale internazionale del bronzetto e della piccola scultura.

● «Nudi» di Luciano Speranzoni sono esposti nella galleria Nuova fotografia (piazza Giustinian 14, **Treviso**). Chiuderà il 28 gennaio.

● Disegni ed acqueforti di Giorgio Morandi dal 1912 al 1964 sono esposti nella galleria Plusart (via Ferro 1, **Mestre**). Aperta fino al 28 gennaio.

● Mostra fotografica di Ferdinando Dolfo alla galleria Grandangolo (via Dante 79 **Padova**). Chiuderà domani.

● Per la rassegna «Xe carneval: andemo a teatro» questa sera, alle 20.45, al teatro Toniolo, a **Mestre**, la compagnia «I giovani» di Treviso presenterà «Arlecchino, servitore di due padroni».

● Questo pomeriggio, alle 17, nella sede del dopolavoro Montedison (via Galvani 2 **Marghera**), concerto del «Coro delle cime». In programma canti popolari e di montagna.

● Oggi e domani (ore 20.30) e domenica (15.45), al Teatro Goldoni, a **Venezia**, si replicherà «Sarah Barnum». Lo spettacolo, allestito dal Teatro Eliseo di Roma, viene rappresentato per la prima volta in Italia e vede tra gli interpreti Lea Massari e Gastone Moschin.

● Andrà in scena questa sera, alle 20.30, al teatro Aurora di **Marghera**, la commedia «Filomena Marturano», uno dei cavalli di battaglia di Eduardo De Filippo.

● Questa sera, alle 21, a Villa Rezzonico, a **Bassano del Grappa**, concerto del pianista Bacchelli.

● Questa sera, alle 20, al Teatro La Fenice, a **Venezia**, concerto del Quartetto Beethoven di Mosca.

(A cura di Carlo Giovanella)

L'AMPLIAMENTO DELLA MAGGIORANZA

Regione: si va profilando uno slittamento a giugno del rimpasto della giunta

TRIESTE — Ripresa la propria attività dopo la pausa natalizia, il Consiglio regionale ha dedicato le prime sedute del nuovo anno a interrogazioni, mozioni e ordini del giorno senza affrontare grossi impegni legislativi ed ora si è aggiornato al 1.o febbraio (una data resa peraltro obbligatoria dalla legge). È un segno della paralisi delle commissioni — cui compete l'esame dei vari provvedimenti prima del loro passaggio in aula — in seguito al tardato rinnovo delle proprie presidenze, conseguenza a sua volta della situazione di stallo delle trattative per l'ampliamento dell'attuale maggioranza giuntale.

I partiti interessati agli accordi avranno così due settimane di tempo, prima del nuovo impatto con l'aula, per perfezionare le intese. Ma tali trattative hanno fatto intanto registrare un'altra battuta d'arresto. Bloccato a metà il rinnovo delle presidenze di commissione — e ciò per l'opposizione dei socialisti a soluzioni che non siano globali e cioè includenti anche il riassetto della giunta e dell'ufficio di presidenza dell'assemblea — le delegazioni della Dc, del Pri e del Psi si sono incontrate l'altra sera a Udine per decidere sul prosieguo del discorso di un'estensione della maggioranza al Psdi, al Pli e all'Unione Slovena. Ma c'è stata subito «rottura», o quasi.

Il braccio di ferro fra democristiani e socialdemocratici sulla scelta dell'assessorato «importante» che questi ultimi continuano a chiedere per sé, si sarebbe risolto con la proposta dei primi di rinviare il riassetto della giunta a giugno.

Il Psdi, spalleggiato dai socialisti, chiede per Bertoli la delega dello sport, attualmente affidata a Bomben (Dc) e quella dell'artigianato, ora detenuta da De Carli (Psi). Ma la Dc ha confermato l'altra sera il proprio rifiuto a mollare lo sport, mentre ha ribadito la propria disponibilità ad affidare a Bertoli non solo l'artigianato ma anche le relazioni esterne (rapporti con la Cee e con Alpe Adria) e la caccia e pesca. Quanto al liberale Solimbergo, la Dc propone di assegnargli le competenze per gli affari generali (ma senza il personale) nonché per i libri fondiari e per l'informatica; a Stoka dell'Unione Slovena, infine, una presidenza di commissione.

A questo punto, però, la Dc rileva che il diverso accorpamento delle varie deleghe, facenti attualmente capo alle singole direzioni generali corrispondenti ai vari assessorati, comporterebbe una modifica della legge che abbina ad ogni assessorato un preciso assetto dell'apparato burocratico. Ed ecco, anche per cambiare la relativa legge, la proposta di un accordo intanto politico; quanto all'attuazione pratica dell'accordo, si vedrà a giugno.

Ma il Psdi non ci sta; nessun accordo se non entra in giunta e se non ottiene lo sport. E il Psi, coerente con il proprio assunto di accordi globali, risponde che allora non si rinnovano neppure le presidenze di commissione; o meglio, le assuma interinalmente, tutte e sette, la Dc per far successivamente dimettere qualche proprio esponente a vantaggio del Psdi e dell'Unione slovena al momento della ratifica degli accordi globali.

Ora le cose sono a questo punto. Socialisti e socialdemocratici si sono riuniti ieri sera a Udine per consultarsi su una linea di condotta comune per rilanciare la proposta di un incontro a sei da tenersi lunedì e nel corso del quale la Dc renda ufficialmente noti, a tutti, i propri intendimenti.

G. P.

A TRIESTE UN PRETE POLACCO PARLA DELLA SUA PATRIA

«Solidarnosc potrà vincere rinunciando alla violenza»

TRIESTE — *«Il senso religioso e la dignità dell'uomo nel popolo polacco» è stato il tema di una conferenza che ieri il sacerdote polacco e docente universitario Jan Chrapek ha tenuto a Trieste su invito del centro culturale «Il Segno». Un tema di attualità, dunque, vista l'attuale congiuntura politica del Paese. In un precedente incontro con la stampa egli ha toccato via via gli aspetti della situazione polacca. Brevemente presentato da Sergio Paroni, il giovane presidente del centro culturale «Il Segno», il religioso, che parla correttamente l'italiano, ha illustrato le sue ricerche universitarie nel settore della sociologia e delle comunicazioni sociali (era docente all'Università cattolica di Lublino) e il suo impegno nel movimento Luce-Vita. Sorto nel 1954, il movimento ha accresciuto la sua incidenza all'interno della società polacca e negli ultimi tempi ha mantenuto stretti contatti con il sindacato libero Solidarnosc. Gli abbiamo rivolto alcune domande.*

Alla luce della sua esperienza, quali reali possibilità di azione sindacale e politica hanno oggi i lavoratori polacchi?

«Queste possibilità sono legate allo sviluppo di forme di resistenza passiva. Anche durante quest'ultimo anno e mezzo abbiamo maturato insieme con gli attivisti di Solidarnosc e gli operai la convinzione che la violenza non frutta, che una rivoluzione violenta può abbattere uno stato ma solo per costruirne uno altrettanto duro. Solidarnosc vincerà grazie a una rivoluzione più profonda, forse non quest'anno; ma la libertà tornerà in Polonia, questo è solo un momento seppur triste, di maturazione».

Che cosa sanno e come giudicano i polacchi la società occidentale?

«Nonostante la scarsità d'informazione e l'accentuazione degli aspetti negativi data dagli organi di stampa ufficiali, i polacchi sanno che in Occidente i cittadini possono esprimere le proprie idee e la propria fede senza andare incontro a guai. E poi sanno che gli operai guadagnano di più, che possono permettersi l'automobile e comodità che in Polonia l'operaio non ha. C'è quasi un mito in questo senso, solo gli attivisti del sindacato hanno la consapevolezza dei gravi problemi del lavoro in Occidente».

Che cosa ha da insegnare un anno e mezzo di sindacato libero?

«Innanzitutto la fondamentale importanza dell'unità fra operai, intellettuali e contadini; inoltre c'è il fatto della ricerca del senso del lavoro, del valore della vita umana nel lavoro: ricordiamoci che i polacchi hanno chiesto prima i diritti umani e poi gli aumenti di salario».

Don Jan Chrapek

Il sacerdote ha poi ricordato l'importanza che l'Europa, oggi divisa tra Est e Ovest, possa un giorno riunirsi «per una nuova proposta al mondo». Interrogato sul ruolo che intende svolgere per aiutare la Polonia, don Chrapek — che era già in Occidente al momento del colpo di mano militare — ha risposto che difficilmente farà ritorno in patria, essendogli fra l'altro stato proposto di insegnare in Italia, e che pur non avendo ancora studiato le forme lavorerà «per dare al mio popolo una speranza».

Mario Vigini

Assemblea a Udine sul caso polacco

UDINE — Questa sera alle 20.30 nella saletta «ex Agu» del Comune si terrà l'annunciata assemblea su «Il caso polacco, la terza via e la ristrutturazione della sinistra» organizzata dal Pdup. I lavori saranno aperti dal consigliere regionale Franceschino Barazzutti mentre in conclusione interverrà l'on. Eliseo Milani, della segreteria nazionale e presidente del gruppo parlamentare del Pdup.

IN PROGRAMMA UN'INIZIATIVA-PILOTA

Il cinema sul rapido tra Vienna e Villaco

KLAGENFURT — A partire da quest'estate l'Öbb (la ferrovia federale austriaca) introdurrà in alcuni dei suoi treni una novità: il «cinema sulle rotaie». Una società di pubblicità ha messo a disposizione delle ferrovie austriache un vagone speciale, attrezzato come un vero e proprio cinema, che viaggerà con il «Romulus» tra Vienna e Villaco e con il «Transalpino» tra Vienna e Innsbruck.

I tre mesi estivi serviranno da trampolino di lancio per l'iniziativa, unica in Europa: se in questo periodo avrà successo, anche altri paesi europei l'adotteranno. Ad ogni buon conto, la ditta ideatrice se n'è assicurata la licenza.

Prima di salire sul treno in questione, il viaggiatore si sentirà porre una strana domanda: se desidera usufruire di uno dei 52 posti-cinema che le ferrovie austriache gli mettono a disposizione o no. Se sì, oltre al normale biglietto di viaggio, si dovrà comperare anche un biglietto d'ingresso al cinema, che pagherà al prezzo del biglietto di un qualsiasi cinema d'oltralpe. Poi potrà salire sul «vagone-cinema» e non dovrà più subire neanche il disturbo del passaggio del controllore, che attenderà disciplinatamente gli spettatori all'entrata del vagone, proprio come nei cinema «normali». Anche «attraversare il vagone-cinema» sarà «vietato».

Al «cinema sulle ruote» verrà rappresentato di tutto: film vecchi e nuovi, gialli e western, austriaci e stranieri. Naturalmente, chi si vorrà godere lo spettacolo dalla prima all'ultima battuta, dovrà andarsene tanto lontano quanto dura il film.

Successo del concorso ecologico regionale

TRIESTE — Con una gita-premio, per nove classi scolastiche, ai laghi di Fusine, si è conclusa la prima edizione del concorso «Natura '80», promosso e organizzato dalla Regione. La campagna che ha lo scopo di sensibilizzare l'interesse dei giovani studenti verso la natura, per la salvaguardia dei beni ambientali e culturali, si protrarrà per tutto l'arco degli anni Ottanta, impegnando, di anno in anno, scolari e studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Nel 1981 è stato il turno degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori e per una settimana intera si sono susseguite le visite delle suddette nove classi, sorteggiate nell'ambito del concorso, in rappresentanza di tutte le province del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni funzionari dell'Azienda regionale che gestisce le proprietà forestali della regione, hanno illustrato, nell'occasione, ai giovani ospiti, le funzioni ecologiche, naturalistiche, economiche e produttive dei boschi, dando particolare risalto alla recente normativa regionale per la tutela della natura. L'iniziativa, promossa e sostenuta dall'assessorato agli Enti locali e alle foreste, si inserisce nel quadro dell'azione promozionale svolta dall'Azienda delle foreste durante il 1981 per favorire e incrementare il numero delle visite guidate.

Speciali agevolazioni sono state concesse alle istituzioni scolastiche, anche attraverso l'erogazione di contributi per le spese di viaggio. Complessivamente le campagne promozionali hanno dato buoni frutti e i boschi di Fusine, del Cansiglio e del Prescudin sono stati meta di oltre seimila visitatori. Si sono, inoltre, avuti a «Villa Emma», al Prescudin, dieci soggiorni settimanali.

Un incontro di Tripani col difensore civico

UDINE — L'assessore regionale agli enti locali, Tripani, ha ricevuto a Udine il neoeletto difensore civico dott. Mattia Caufin. Era stato lo stesso assessore Tripani a presentare, a suo tempo, il disegno di legge regionale per l'istituzione del difensore civico.

L'esponente regionale ha assicurato la massima collaborazione al magistrato, prospettando anche la possibilità di mettere a disposizione, per lo svolgimento del suo incarico, presso gli uffici provinciali degli enti locali.

Buoni benzina per gli stranieri

ROMA — Un complesso disegno di legge che prevede una serie di facilitazioni per gli stranieri sull'acquisto della benzina è stato approvato dalla commissione lavori pubblici del Senato. I turisti potranno disporre di buoni benzina (coupons) al prezzo di 27 mila lire ogni cento litri, pagabili solo in valuta estera in terra straniera o negli uffici Aci di frontiera. Altri duecento litri potranno essere acquistati ma solo a Sud di Roma.

Agli automobilisti stranieri saranno anche assegnati buoni-pedaggio per autostrade per complessive diecimila lire. Seguono, nel provvedimento, numerose altre facilitazioni. Restano da definire le modalità di rimborso per gli enti che hanno sostenuto le spese dell'operazione.

SPEDIZIONE TRIESTINA SUL RUWENZORI (5119 METRI)

Capodanno sui ghiacci d'Africa

TRIESTE — *Nove alpinisti triestini hanno salutato il nuovo anno sul Ruwenzori, uno dei colossi dell'Africa. La spedizione era partita dal capoluogo regionale il 21 dicembre: era composta da Giordano Feresin, Maurizio Deschmann, Giuliana Pagliari, Piero Galuzzi, Tullio Conti, Giuseppe de Facchinetti, Fabio Bolcic, Gianfranco Bisiacchi, Paolo Obizzi.*

Nel corso di un'intensa attività svolta sul monte Rowenzori (m 5119) essi hanno scalato le quattro cime principali del gruppo, Margherita, Alessandra, Albert e il Meobius che quotano tutte più di 5.500 metri di altitudine. Un incidente alpinistico occorso a una delle cordate, che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, ha interrotto lo svolgimento della campagna alpinistica anticipandone il rientro.

I nove triestini si sono impegnati in numerose salite su ghiaccio e su misto, incontrando difficoltà decisamente superiori al previsto per il forte arretramento del fronte glaciale e per le mutevoli condizioni climatiche all'equatore: i ghiacciai a quelle latitudini si presentano molto stratificati e spugnosi con una consistenza e fragilità ben diverse rispetto quelle delle nostre Alpi, il che si traduce in una continua probabilità di cadute di serracchi e comportando inoltre scarsa tenuta per ramponi e piccozze.

Altro pericolo oggettivo sempre presente a quelle quote, è dovuto alle nebbie che avvolgono repentinamente le cime più alte, creando grossi problemi di orientamento anche in relazione al vicinissimo (e invalicabile) confine con l'Uganda. Fortunatamente il tempo si è mantenuto costantemente al bello e gli alpinisti del gruppo hanno potuto documentare adeguatamente la loro attività, raccogliendo ampio materiale fotografico.

P. G.

La spedizione fotografata al ritorno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Nuovo console dalla Francia nelle Venezie

VENEZIA — Si è insediato nel capoluogo veneto il nuovo rappresentante della nazione francese. Si tratta del console Christian Calvy, nominato dal suo governo lo scorso 3 dicembre dopo la partenza del precedente console, André Tronc.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA CON IL PROVVEDITORE CHE SE NE VA

«Un ambiente scolastico migliore di molti altri»

Il professor Corbi smentisce di aver incontrato delle difficoltà

«Credo che sia l'unico provveditore nella storia che si è dato la pena di rispondere personalmente alle domande di un gruppetto di persone». La maestra Battini, dinamica, sempre impegnata e convinta nel suo lavoro, è molto dispiaciuta della partenza del provveditore agli studi da Trieste.

A fine mese, il professor Corbi si trasferisce a Massa Carrara. A Trieste, come titolare della sede, è rimasto un anno e mezzo. Un periodo sufficiente per farsi rimpiangere, ora che se ne va, da molti insegnanti: «Devo ammettere con piacere che ho ricevuto numerose attestazioni di stima da quando si è saputo che lascio Trieste», dice il professor Corbi. Dai docenti ai collaboratori più stretti, alle pubbliche autorità. E non solo formali, da quanto raccogliamo.

Piace, il professor Corbi. 52 anni, comportamento molto misurato, sempre disponibile e gentile, è quel che si dice «una persona di stile». Uno stile che ha dato l'impronta anche al suo ruolo. Poteva essere l'amministrativo freddo, distaccato. Oppure il burocrate imbrigliato fra decreti e leggine. Invece, per molti nella scuola, Corbi è stato «uomo di scuola». Sarà per questo che il suo trasferimento non passa nel silenzio. Ha sollevato interrogativi, fatto circolare voci.

«Voglio chiarire che lascio la città per motivi personali, legati alla mia famiglia, anche se quando sono venuto avevo tutte le intenzioni di restare». Tutto il periodo necessario a riorganizzare un provveditorato che per dieci anni era stato vacante di un titolare. Ora — fa notare Corbi — anche il suo successore sarà un provveditore. «Da titolare potenzialmente potrebbe stare qui fino alla pensione, perché è ormai chiuso per Trieste il periodo delle reggenze e della sede vacante».

E l'avvicendamento a gennaio, a metà anno scolastico?

«E la prassi normale, anzi è il periodo più opportuno». Il Ministero sceglie questa data per le nomine e le promozioni proprio perché i cambiamenti avvengano prima che gli uffici si mettano a lavorare per il nuovo anno scolastico: i nostri uffici devono fare tutto in anticipo».

Pressioni esterne perché lasciasse la sede in anticipo ce ne sono state? Corbi lo esclude. «Forse perché ho percorso delle strade meno battute, avrò anche procurato qualche rottura, ma ho sempre potuto agire con la massima serenità in tutti gli ambienti. Anzi, voglio mettere in rilievo come i triestini abbiano sempre compreso le mie proposte.

«La scuola triestina — dice il provveditore — mi ha sempre seguito. La lascio con nostalgia e con gratitudine per le esperienze fatte con gli operatori scolastici; mi hanno permesso di conoscere un mondo che mi ha arricchito. Trieste è una città che per varietà, originalità e complessità di situazioni, si presenta diversa. Le esperienze che si possono fare qui arricchiscono come uomini, non solo professionalmente».

Trieste è diversa per la sua storia, ed è cosa nota, ma è anche per la sua scuola? «Sì, c'è un maggiore autocontrollo, esiste ancora il senso della disciplina, non solo nei docenti, ma anche nelle famiglie che accettano un certo rigore. Talvolta addirittura troppo», soggiunge.

E l'ambiente collabora? «Ho trovato una grande disponibilità in gruppi notevoli, sia di docenti che di genitori». Il provveditore cita come esempio — a differenza di altre città — l'inserimento degli handicappati. «E' stato accettato, qui, con umanità, senza preconcetti. Se c'era qualche nervosismo era legato alla mancanza di strumenti per facilitare l'inserimento».

Niente da dire dunque, su presidi, insegnanti, direttori. E anche gli studenti «sono stati una sorpresa gradevole: seri, maturi nel formulare richieste per migliorare i rapporti coi docenti». La componente scuola lascia un buon ricordo nel provveditore. E così i sindacati, anche quelli autonomi. «Se ci sono state delle divergenze, le abbiamo sempre discusse prontamente, con franchezza, e i rapporti, anche con loro, sono sempre stati buoni».

Qualche appunto invece per gli Enti locali. «L'Amministrazione, quando sono arrivato, non era di quelle che facilitavano». Per fare scuole a tempo pieno — cita come esempio — e per allargarlo ulteriormente, la collaborazione con gli Enti locali è indispensabile. Sono essi che forniscono le mense, i trasporti, gli spazi e «promettere ai genitori cose che non dipendevano da me, che mi erano state assicurate, e poi non arrivavano nei tempi stabiliti, non mi piace». Dalla scuola il tempo pieno è stato accettato, osserva Corbi, «anche dai genitori, dove si è mostrato credibile e l'hanno verificato nei fatti».

L'ostacolo maggiore invece l'ha trovato negli Enti locali, «che non erano attrezzati».

I. D.

LUNEDÌ SI DECIDE LA DATA

«Nero» a 400

Ancora per pochi giorni a 350 lire la tazzina di caffè. La riunione del comitato provinciale della federazione esercenti si terrà infatti appena lunedì e sarà in quella occasione che verrà deliberato l'aumento a 400 lire. In quella stessa riunione, inoltre, si deciderà la decorrenza del nuovo prezzo. *(Italfoto)*

L'ESTENSIONE A IMPIEGATI E TECNICI

Contestata dai sindacati la «cassa» all'Italcantieri

Polemiche reazioni alle dichiarazioni di Fanfani

Come era facile prevedere, la Flm regionale ha replicato immediatamente alle affermazioni del presidente dell'Italcantieri, ing. Fanfani, secondo il quale negli stabilimenti navalmeccanici e negli uffici triestini della società si renderà inevitabile, tra breve, il ricorso alla cassa integrazione. Fanfani aveva parlato di ricorso alla cassa integrazione straordinaria in un discorso tenuto l'altra sera ai soci del Lions club.

Il sindacato regionale unitario dei metalmeccanici ha innanzitutto definite scorrette sul piano delle relazioni industriali le affermazioni fatte dal presidente dell'Italcantieri. «Si tratta — afferma la Flm in una nota — di una dichiarazione unilaterale fatta al di fuori del corretto rapporto tra azienda e sindacato nel merito delle questioni produttive e della crisi che sempre più, in assenza dell'attuazione del piano di settore da parte del governo, colpisce i cantieri navali».

La dichiarazione di Fanfani, secondo il sindacato, sarebbe stata fatta con l'intento di premere nei confronti del governo, drammatizzando la situazione esistente e «utilizzando ancora una volta i lavoratori quale alibi alle proprie intenzioni e responsabilità». Questo ruolo viene decisamente respinto dai lavoratori e dal sindacato che, sempre nella nota, si dicono «consapevoli che le forme di pressione politica nei confronti del governo, che i gruppi dirigenti delle partecipazioni statali possono mettere in atto se vogliono veramente difendere il settore, sono ben altre».

Nel documento si sostiene quindi che tutte le azioni devono essere fatte alla luce del sole e nella piena responsabilità imprenditoriale, «alla quale le presidenze dell'Italcantieri, della Fincantieri e dell'Iri non possono sfuggire, ricorrendo alla facile scorciatoia dell'attacco alle condizioni di lavoro delle maestranze».

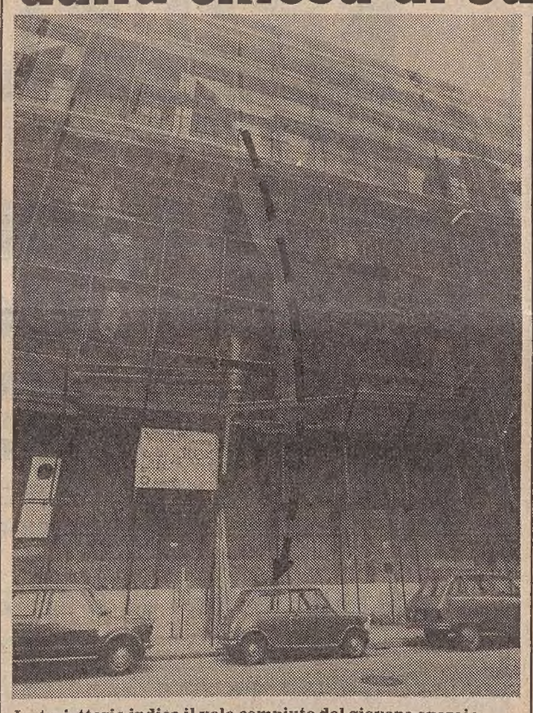
Nel merito di un provvedimento di cassa integrazione guadagni speciale, la Flm regionale ha dichiarato il suo totale dissenso in quanto esso costituirebbe, «oltre che una inaccettabile forma di pressione politica, la premessa di un possibile ridimensionamento dell'occupazione e della produzione che, essendo in contrasto con gli obiettivi del movimento sindacale, con gli stessi contenuti del piano di settore approvato dal Cipi, con le prese di posizione del Parlamento e delle forze politiche, non farebbe altro che portare acqua ai mulini di chi, nel governo, sta impedendo l'attuazioe del piano di settore».

Di questo grave problema si parlerà nuovamente a fine mese a Trieste nella conferenza regionale delle partecipazioni statali, alla quale interverrà il ministro De Michelis.

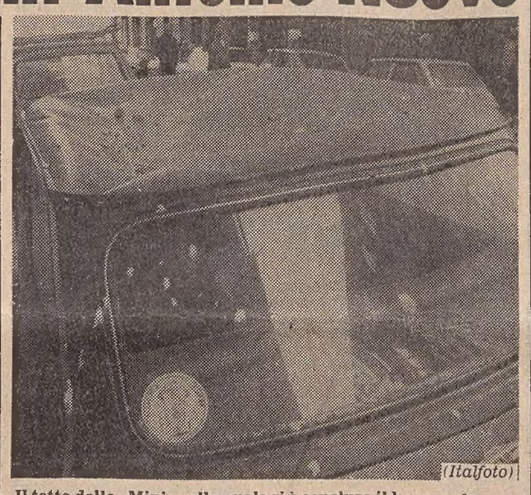
■ SKAL CLUB — Stasera, alle 20, alla riunione dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia, il prof. Silvio Rutteri terrà una conversazione sul tema «Alberghi e locande della vecchia Trieste».

DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE DI UN OPERAIO

Incolume dopo un volo di 15 metri dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo



La traiettoria indica il volo compiuto dal giovane operaio



(Italfoto)

Il tetto della «Mini» sulla quale si è concluso il lungo volo

Precipita da venti metri d'altezza e torna a casa quasi illeso. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 11, all'operaio edile Giovanni Bruno, 17 anni, abitante in via Brunelleschi 18, mentre restaurava per conto della ditta «Edilzago» l'intonaco della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il ragazzo lavorava su di un'armatura e aveva appena consegnato a un altro operaio due secchi di malta. Un ponte in legno gli si è rotto sotto i piedi ed è incominciato il volo.

«Ho sentito un urlo — racconta il pensionato Giovanni Pischianz — e ho alzato istintivamente la testa. Un ragazzo stava cadendo. Prima ha stracciato la rete di protezione, poi ha rotto le tavole che servono a proteggere i passanti dalla caduta di calcinacci e infine è rimbalzato sul tetto di una "Mini" in sosta. Si è alzato con le sue gambe e ha fatto il segno della croce».

Sotto l'impalcatura che ingabbia la chiesa la gente si ferma a curiosare. L'autolettiga ha infatti già portato all'ospedale il giovane. Chi ha visto la caduta vive il suo attimo di celebrità e con l'indice proteso spiega ai passanti la dinamica dell'incidente. Qualcuno, dopo la sequenza di «oh, oh», mormora: «Lo gà salvà Sant'Antonio. Adesso deve andare a Padova a portare una candela».

Poi arriva una donna. Prende per un braccio un carabiniere e trafelata chiede: «Chi è il ferito?». Saputolo, le rispunta il sorriso: «Grazie a Dio non è mio figlio». Intanto, Giovanni Bruno è stato medicato all'ospedale. Una botta al braccio e un'escoriazione al ginocchio. Prognosi: cinque giorni. «E poi dicono che i santi non esistono», ha commentato un infermiere.

SCOPERTI GLI AUTORI DI UN FURTO DI GIOIELLI

Fatale ai due giovani ladri l'incontro con una pulitrice

Due giovani topi d'appartamento sono finiti al Coroneo. Si chiamano Paolo Scozzari (via Vigneti 22) e Claudio Mistero (via San Michele 6). E stato loro fatale un furto messo a segno lo scorso 14 dicembre nell'appartamento di Maria Luisa Coloni, in via dei Giuliani 17. Il bottino in gioielli aveva superato il valore dei 10 milioni di lire.

Le indagini della Mobile hanno preso il via dalle dichiarazioni di una pulitrice, che aveva visto i due giovani salire le scale dell'abitazione della signora Coloni. «Cerchiamo Elena», avevano risposto al suo chi va là. «Non conoscon nessuno in questa casa», aveva ribattuto la pulitrice. «Lavoro da poco tempo per questa ditta».

I due si erano allontanati senza ribattere. Poi il «colpo» messo a segno di pomeriggio, tra le 14.30 e le 17. Primi sospetti, ma la pulitrice non si trovava e veniva a mancare la possibilità di un confronto. Nei giorni scorsi la donna è stata rintracciata e ha riconosciuto in Paolo Scozzari uno dei due giovani che stavano cercando Elena. Messo alle strette il giovane ha confessato e ha fatto il nome dell'altro compare.

Claudio Mistero

Paolo Scozzari

I gioielli intanto hanno preso il volo. «Li ho venduti per un milione e mezzo a uno sconosciuto alla stazione di Bologna», ha detto il primo dei due ragazzi. A quanto sembra la polizia non gli ha creduto e sta cercando il ricettatore.

Numerosi incendi (dolosi?) di sterpaglia

Numerosi incendi di sterpaglia ieri in varie località della provincia. Secondo i vigili del fuoco, non si tratta né di fatalità né di autocombustione. In poche parole, gli incendi sarebbero dolosi.

Le chiamate alla caserma di largo Nicolini sono iniziate poco dopo le 14 per un incendio di bosco nella zona di Padriciano. Sono continuate poi per tutto il pomeriggio: alle 15, incendio a Monte D'Oro; pochi minuti più tardi fuoco in via Benussi; alle 17 nella zona di Altura, alle 19 in via Monte Castelier. Per i vari interventi, sono usciti con i carri più di trenta pompieri.

STATO CIVILE

NATI: Crismani Mara, Rodi Fabio, Rodi Sara, Marchesan Sara, Orsi Alessia, D'Attoma Sara, Giannella Jessica, Dionis Stefania, Addenzio Vincenzo, Anastasia Lara, Bonazza Monica, Gugliotta Giorgia.

MORTI: Tominez Giovanni, di anni 80; Politeo in Lumini Adalgisa, 74; Luch ved. Trainotti Giovanna, 78; Umer Giordano, 55; Bacci ved. Gerin Amelia, 72; Sergi Eugenio, 79; Metljak Oscar, 62; De Angelis Artemio, 76; Freund Armanda, 74; Agostini ved. Gianni Amalia, 87; Sbona Gianni, 58; Folpini Bernardo, 77.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 4.31 e cala alle 13.53.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

SALDI SOLDI
Risparmi rilevanti: saldi come soldi
Abbigliamento maschile
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40
(COM. IL 30.12.81)

LADRI GIOVANI E SFRONTATI

Colti in flagrante non battono ciglio

Due giovani zingari sono stati arrestati dagli agenti della squadra 41 della Mobile mentre tentavano di prendere il largo dopo aver messo a segno un furto.

L'altra mattina, alle 11.40, la signora Maria Zinelli, di 77 anni, via Torrebianca 9, ha aperto la porta di casa dopo esser stata a fare la spesa e si è trovata di fronte ai ladri. Non si è persa d'animo e ha urlato: «Cosa fate qui?». Ma i due giovani non le hanno dato bado, continuando a rovistare negli armadi.

Raggiunto il telefono e chiusa per precauzione la porta della stanza dietro alle spalle, la signora ha composto il 113. I due, intanto, avevano raccolto il bottino e si erano dati alla fuga. Sottocasa, avvertiti via radio dalla Questura, li attendevano il maresciallo Cernaz e la guardia Lo Conte. Uno scambio di occhiate, un timido tentativo di prendere il largo e sono scattate le manette.

PASSO PRAMOLLO SKI
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

I LAVORI DOPO IL CROLLO CHE FERÌ DUE STUDENTESSE

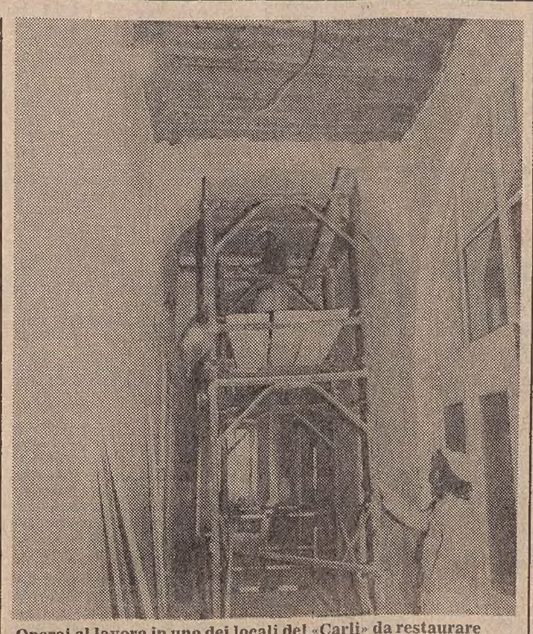
Tutto da rifare il vecchio «Carli» Riapriranno martedì alcune classi

Ancora chiuso il «Carli» dopo l'incidente dell'11 gennaio che aveva provocato il ferimento di due studentesse. Dal soffitto della terza «G» era crollato l'intonaco e il Comune, dopo un sopralluogo, aveva dichiarato l'inagibilità di quella e di altre aule. Sono otto i locali privi dei requisiti di sicurezza richiesti e in essi la ditta appaltatrice sta lavorando a ritmo serrato. Forse martedì prossimo i cinquecento studenti dell'istituto potranno rientrare nelle loro aule.

Per otto giorni, dopo l'incidente, gli studenti del mattino, insieme ai duecento colleghi delle serali, erano rimasti a casa. Da martedì hanno ripreso le lezioni, ospiti delle sedi staccate. «Una situazione di enorme disagio — dice il preside, prof. Florio — perché sono costretti al turno del pomeriggio e studiare al pomeriggio, per ragazzi degli ultimi anni, è pesante».

Nel vecchio «Carli» c'erano solo gli studenti dell'ultimo triennio e nelle sedi staccate quelli dei primi due anni. I settecento studenti delle succursali continuano a frequentare regolarmente le lezioni nelle scuole elementari che li ospitano, il pomeriggio subentrano i colleghi provenienti dal «Carli», settecento anche loro fra quelli del triennio e quelli del corso serale.

Una situazione pesante. I ragazzi devono rinunciare alle lezioni di educazione fisica pomeridiane e quelli del biennio ragionieri, che una volta la settimana avevano il turno di pomeriggio, devono starsene a casa per cedere le aule ai «sinistrati» del triennio.



Operai al lavoro in uno dei locali del «Carli» da restaurare

Ancora peggio, forse, per gli ottanta insegnanti della sede centrale disastrata. Stanno saltando avanti e indietro a fare un'ora da una parte e un'ora dall'altra nelle varie scuole in cui sono sparpagliate le 23 classi del triennio.

Lavori di restauro al «Carli» non sono una novità. L'edificio, vecchissimo, ne richiede in continuazione. L'estate scorsa è rimasto chiuso in permanenza, e gli esami di «matura» si sono fatti nelle sedi staccate. Evidentemente i restauri estivi non furono sufficienti, e oggi si è punto e a capo. Ma non è finita: quando la scuola riaprirà, la prossima settimana, i lavori continueranno. Dopo l'incidente, il Comune li vuole completare in tutto l'edificio. Questo significa che tre aule alla volta resteranno chiuse: altri disagi per docenti e studenti. «L'importante però — dice il preside — è che i lavori fatti diano garanzie di sicurezza anche a noi e non solo al Comune».

Un'altra volpe investita

Una seconda volpe in meno di dodici ore è stata investita da un'automobile sulle nostre strade. Dopo quello di mercoledì sera, ucciso poco a valle dell'abitato di Longera, un secondo animale è stato travolto all'alba di ieri sulla strada costiera. L'automobilista ha raccolto la bestia, l'ha sistemata nel bagagliaio e l'ha portata al canile municipale.

La volpe morente è stata soppressa con un'iniezione indolore. Più tardi, il corpo dell'animale è stato esaminato dal veterinario del macello comunale, secondo quanto prescritto per prevenire la rabbia silvestre.

AUSTIN ALLEGRO.
Corre voce che ha il costo/km più interessante del momento.

COMPTON ITALIA

DA L. 5.490.000
"Austin Allegro è disponibile in 4 versioni, a prezzi sorprendenti, con i seguenti accessori di serie: appoggiatesta, cinture di sicurezza inerziali, lunotto termico, vetri atermici, orologio, accendisigari, antenna, 2 altoparlanti, vano bagagli illuminato, sicura bambini alle portiere posteriori, servofreno." E la voce corre.
Leyland Austin Morris
Presso la concessionaria DEBAUTO
GORIZIA - VIA UDINE 151 - TEL. 0481-390061

GIORNALE DI TRIESTE

FRANCESCO VALDAMBRINI DA BOLZANO A TRIESTE

«Tartini»: nuovo il direttore ma i problemi sono vecchi

Ha subito riformato l'orchestra del conservatorio e « inventato» un coro

Il conservatorio di musica «Tartini» ha già da qualche tempo un nuovo direttore. Aria mitteleuropea, qualche capello bianco, accento quasi tedesco, «ma sono nato a Torino». Siamo andati a sentire che cosa ne pensa di questo istituto triestino, dalla vita — nell'ultimo periodo — così travagliata e dalle strutture — come tutti sanno — così gravemente disastrate.

«Sono capitato qui a Trieste quasi per caso», racconta Franceso Valdambrini, il nuovo direttore. Prima, insegnava composizione al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano e, a dire il vero, credeva di rimanerci. Senonché, l'incarico di direzione l'ha avuto qui a Trieste, dove probabilmente il ruolo gli sarà confermato entro la prossima Pasqua. Prima ancora, la sua carriera

di musicista, di concertista e d'insegnante si è svolta soprattutto in Austria e in Germania (ecco da dove viene quell'accento tedesco...). Diplomato in composizione all'Accademia di Santa Cecilia, ha subito cominciato a comporre: la prima esecuzione di musiche sue è del 1960. Poi, si spostò a Vienna per studiare tecnica dodecafonica all'Accademia di musica, dove cominciò ben presto ad insegnare.

Gli incarichi all'Accademia di musica di Vienna si susseguirono, alternandosi con quelli ai corsi estivi internazionali di St. Hubert en Ardenne, sempre sulla musica conemporanea. Dal '68 rientra in Italia («Magari mantenendomi prudentemente vicino al Brennero», dice), con un primo incarico al «Monteverdi» di Bolzano e inizia contemporaneamente un'intensa attività concertistica, formando un duo pianistico con Werner Seiss, tedesco. Le sue opere vengono eseguite a Bonn, a Dortmund, a Reklinghausen e finalmente, nel '78, partecipa al festival di musica sacra di Bolzano con la sua «Invenzione in memoriam Igor Stravinskj», per quartetto di ottoni.

Dopo Bolzano, Trieste, «città musicalissima», e la direzione del suo conservatorio. «Quando mi è stata comunicata la notizia dell'incarico, mi hanno lasciato cinque giorni per decidere, neanche una settimana. Mi sono sentito un po' aggredito, ma adesso che ho accettato sono contento», dice. «Sulle prime, mi sono un po' spaventato di fronte alle dimensioni del "Tartini". Me l'aspettavo più piccolo. Seicento alunni, tra la media e la superiore, e 120 professori non sono uno scherzo. Poi, però, tutto questo "disastro" di cui mi si era parlato non l'ho trovato.

Il maestro Valdambrini sembra avere le idee molto chiare. «La prima cosa che ho fatto, è stata ripristinare le esercitazioni orchestrali, che, a quanto mi dicono, da parecchio tempo non si facevano più», racconta. Si tratta di una di quelle famose carenze didattiche su cui si era basata l'anno scorso la protesta degli studenti, sfociata nell'occupazione dell'istituto e, alla fine, addirittura nelle dimissioni del precedente direttore. «Ora — dice Valdambrini — abbiamo un'orchestra di circa settanta elementi, e questo è molto bello. Non solo, siamo riusciti a metter su un coro di una cinquantina di allievi, che ha partecipato recentemente ad un incontro di cori a Basilea.».

«Adesso — conclude — Il vero problema è avviare i lavori di ristrutturazione». E l'eterno problema del «Tartini»: muri cadenti, classi talmente lesionate da diventare inagibili, insonorizzazione inesistente, aula magna che meno «magna» di così non si può (non ci sta neanche l'orchestra intera). Ma questo non dipende dal conservatorio, né tantomeno dal suo direttore. Che, a dire il vero, è abbastanza ottimista. «Mi dicono — riferisce — che le trattative tra ministero e Comune per la firma del rinnovo della convenzione, che porterebbe all'avvio della ristrutturazione, sono a buon punto. Pare che il Comune sia lì lì per presentarne il progetto». Meglio tardi che mai. E. C.

PROCESSATI DUE CLIENTI DEL JEANSINARO

Il « caso Lunardi » miete altre vittime

Dal blitz della Tributaria nella casa del jeansinaro Giordano Lunardi, avvenuto nel luglio del 1980, hanno avuto origine una serie di accuse. Il processo contro Lunardi proseguirà il 27 febbraio prossimo. Nel frattempo altre tre vicende connesse ai suoi affari sono giunte al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici, dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca.

Due settimana fa, il Collegio aveva applicato l'amnistia per un dipendente del grossista di jeans, ieri altre due persone sono comparse in giudizio. Il primo dibattimento è contro Slavko Svara, di 38 anni, Strada di Fiume 553, titolare di un negozio di abbigliamento in via Rossini.

Durante l'inchiesta seguita al blitz, gli uomini della Tributaria effettuarono accertamenti anche presso i vari clienti del jeansinaro, e stabilirono così che Svara avrebbe ceduto a Lunardi 165 mila dinari, corrispondenti a poco più di sei milioni di lire. L'indiziato negò, sostenendo di avere versato la valuta in banca, ma venne tuttavia imputato di omessa cessione all'Ufficio italiano cambi di oltre 6 milioni di lire.

Il p.m. chiede che Svara venga condannato a 8 mesi di reclusione e 12 milioni di multa, il difensore, avv. D'Alessandro, ne sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove, formula con la quale il Collegio scagiona Svara.

L'altro processo riguarda Hanna Lora Jachknik - Cascone, 34 anni, via Bonazza 13, accusata di omessa cessione all'Ufficio italiano cambi di valuta estera per un ammontare di 204 milioni di lire. Nel febbraio del 1980, la signora acquistò da Lunardi un negozio di abbigliamento e continuò a rifornirsi di merce presso di lui. Un giorno, un dipendente del grossista visitò la Cascone (così dichiara), che lo pregò di cambiare per lei un determinato importo di valuta estera e di saldare, quindi, Lunardi con le lire che avrebbe riscosso.

Anche al collegio la signora nega di avere omesso di cedere le banconote estere all'Ufficio italiano cambi. Al processo, tale ufficio e il rappresentante del ministero del tesoro sono presenti quali p.c. con il patrocinio dell'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Il p.m. chiede che la Cascone venga condannata a due anni di reclusione e 500 milioni di multa, il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ne sollecita l'assoluzione e, con le «generiche», il collegio infligge alla signora un anno di reclusione, 273 milioni e 186 mila di multa, la sanzione amministrativa di un milione, dichiara interamente condonata la pena detentiva e due milioni della pena pecuniaria.

IN GIUDIZIO DUE TURCHE TURBOLENTE

«Le boccacce a me? E a te una zoccolata»

Tumultuosa anteprima in carcere del processo di secondo grado alle donne turche «incinte» di droga pesante. Nella serata del 17 luglio dello scorso anno, al Coroneo, si accese una disputa tra Fatma Cicek e Periham Cakarlar, moglie dell'imputato principale del traffico, Ahmed Erdemo.

Dalle parole piuttosto vivaci, Cakarlar passò rapidamente ai fatti e, sfilatasi uno zoccolo dal piede, lo sbattè sulla testa della Cicek, producendole lesioni guaribili in una decina di giorni. La ferita dichiarò che la connazionale, dopo averla picchiata a sangue, l'avrebbe minacciata di morte per indurla a ritrattare in sede di appello le accuse che aveva formulato contro di lei in Tribunale.

La campana di Cakarlar ebbe, ovviamente un suono diverso: sostenne che, passando davanti alla sua cella, la Cicek le aveva lanciato una pesante offesa e le aveva fatto per di più le boccacce. Negò, infine, di avere formulato sinistre promesse.

Il processo d'appello si concluse il successivo 10 novembre, la Corte ridusse la pena a Cakarlar a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 40 milioni di multa, accordò a tutte le donne la libertà provvisoria, ma per la Cakarlar condizionò il beneficio al versamento di una cauzione di 20 milioni di lire, che ella non fu in grado di reperire. Rimase quindi in carcere.

Adesso imputata di lesioni personali e di minaccia, Cakarlar, che è difesa dall'avv. Barbagallo, viene processata in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca: il Collegio dichiara di non doversi procedere per le lesioni per mancanza di querela e assolve la straniera dall'altra accusa per insufficienza di prove.

ACCUSATI DI AVER FALSIFICATO I BILANCI

Assolti tre dirigenti della Alto Adriatico

Di un reato piuttosto insolito — false comunicazioni in bilancio sociale — si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

La causa è contro l'avv. Piero Napoleone, 50 anni, da Milano, che era stato presidente del consiglio di amministrazione dei cantieri Alto Adriatico, il dott. Anacleto Guerriglio Facchini, 67 anni, via Bellosguardo 18, e il dott. Giuseppe Cozzolino, 46 anni, via Moncolano 10, rispettivamente amministratore delegato e direttore amministrativo della stessa società. Il processo ebbe origine da una segnalazione del giudice delegato all'istruttoria prefallimentare e al ricorso per un'amministrazione controllata presentata dalla Alto Adriatico.

Fu disposta un'inchiesta, al termine della quale gli attuali ricorrenti furono incriminati per false comunicazioni nel bilancio sociale del 1973, documento in cui avrebbero esposto fatti non rispondenti alla reale situazione economica della società, inserendovi un attivo che sarebbe risultato inesistente. Vennero, inoltre, imputati di concorso in truffa in quanto a mezzo del falso bilancio avrebbero indotto in errore due ditte (una di queste vantava già nei confronti dell'Alto Adriatico un credito di 60 milioni), che continuarono a fornir loro merci.

Il 14 dicembre del 1977, i tre furono giudicati dal Tribunale penale, che li assolse dall'imputazione di false comunicazioni per insufficienza di prove e dalla truffa perché il fatto non sussiste. Patrocinato dall'avv. Bana del foro di Milano, l'avv. Napoleone ricorse contro la sentenza, e lo stesso passo fu intrapreso anche da Facchini con l'avv. Guido Sadar e da Cozzolino con il prof. Sergio Kostoris. Dopo lunga camera di consiglio, la corte assolve i tre appellanti dall'accusa di false comunicazioni perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Rapina a mano armata (di padella)

Munito di un'arma assolutamente impropria, una padella, Edoardo Baricchi, 26 anni, via Giulia 96, avrebbe rapinato Luciana Rebuttini, 29 anni, salita di Gretta 33, di un assegno di tre milioni.

L'insolito fatto avvenne il 9 marzo scorso, quando tra i due si accese un contrasto in merito a quell'importo di denaro e, irritato per l'atteggiamento della donna, Baricchi avrebbe afferrato il tegame, sbattendoglielo addosso e impadronendosi poi del titolo. La signora si fece medicare all'ospedale, ove fu giudicata guaribile in una settimana.

L'indiziato venne interrogato, e spiegò che il denaro gli spettava in quanto era parte del ricavato della vendita di un alloggio e aggiunse di avere involontariamente colpito la Rebuttini. Baricchi, che è difeso dall'avv. Tiziana Benussi, è stato imputato di rapina e di lesioni volontarie. Verrà processato quanto prima.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	706	(—)
CAVOLI VERZE	313	(—)	563	(—)
CICORIA	250	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	4687	(—)	5625	(—)
RADICCHIO VERDE	750	(—)	6250	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	177	(—)	589	(—)
LATTUGHE	563	(—)	3125	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1412	(—)	1999	(—)
POMODORI	706	(—)	1776	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1388	(—)
BANANE	1110	(—)	1665	(—)
MELE	412	(—)	1177	(—)
PERE	412	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	295	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13500	(24800)	16000	(24800)
CEFALI	1400	(4800)	5000	(4800)
GUATI GIALLI	7000	(—)	8000	(—)
MOLI	3500	(5800)	6500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	1000	(2000)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6800)	7500	(6800)
RIBONI	12000	(16800)	12000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	290	(—)	1200	(—)
SARDONI	570	(1600)	1200	(3600)
SGOMBRI	1500	(3600)	2500	(3600)
TONNI	7100	(—)	7100	(—)
TROTE	2100	(3800)	2800	(3800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7200	(9800)	8500	(12800)
CANOCE	7000	(6800)	8000	(6800)
CAPELUNGHE	4500	(8000)	5000	(8000)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(5600)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 21.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Corso sperimentale sui microprocessori

Un ciclo formativo sperimenale sui microprocessori, rivolto ad adulti occupati nel settore dell'elettronica, inizierà entro la prima decade di febbraio all'Enaip, in via dell'Istria 57. È il terzo ciclo di 150 ore dedicato all'argomento: nelle scorse settimane si è svolto il secondo, con la partecipazione di 16 utenti.

Il progetto formativo «micro-elaborazione», avviato dall'Enaip nell'81, rappresenta una novità assoluta nel sistema regionale di formazione professionale. Si rivolge ad adulti impegnati in attività lavorative nel campo specifico dei microprocessori, dei micro e personal computer, dell'informatica distribuita, della micro informatica nel comparto industriale, dei teminali intelligenti.

Il corso si articola in tre cicli di 150 ore ciascuno, a livelli progressivamente crescenti. Ogni ciclo è logica conseguenza del precedente e premessa del seguente, ma è anche frequentabile indipendentemente dagli altri due, a seconda della preparazione e delle esigenze.

Corso di aggiornamento per insegnanti

La Federazione italiana scuole materne autonome organizza anche quest'anno un corso di aggiornamento, il quinto, per educatrici e dirigenti delle scuole per l'infanzia, con la collaborazione di docenti dell'istituto di pedagogia della facoltà di magistero.

Verranno trattati i seguenti argomenti: prof. Ervino Gregoretti: Validità, limiti, fasi e valutazione della programmazione nella scuola materna; prof. Silvano Pezzetta: Il ruolo dell'inaspettato nelle attività linguistiche; prof. Loredana Domenis: Avvio al pensiero simbolico; prof. Elena Valenti: Avvio al pensiero logico-matematico; prof. Claudio Desinan: Programmazione e attività ludica; prof. Daria De Zorzi: Drammatizzazione e il teatro dei burattini.

Le conversazioni saranno tenute nella sala del centro culturale Veritas di via Monte Cengio. Sarà gradita anche la presenza dei genitori degli alunni. Il corso sarà diretto dal presidente provinciale della Fism, prof. Gregoretti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Polli nel II anniversario (22/1) dalla moglie 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carlo Cimador per il compleanno (22/1) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute e 100.000 pro Cri.

In memoria di Anna Miniussi nel IV anniversario (22/1) dalle figlie Ondina Mirella 10.000 pro Centro tumori, dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cuzzi nell'anniversario dalla moglie Alessandra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marsilli nel VI anniversario dalla moglie Gemma e i figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Baldo nel I anniversario dalla fam. Corbatto 10.000 pro Ospedale lungo degenti Gregoretti (anziani bisognosi).

In memoria di Loredana Mander nel XXI anniversario dalla mamma e figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bisca nel XIX anniversario dalla figlia e nipote 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Tedeschi nel XXIV anniversario (22/1) dalla moglie Maria e dal figlio Luciano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Astad.

In memoria di Virginia Vessel nata Micheluzzi nel 62.o anniversario (14/1) dalla figlia Lina 5000 pro Istituto triestino interventi sociali (assist. anziani).

In memoria di Antonia Glavina dai dipendenti della ditta Pertot 22.000; dalla ditta Pertot 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Gonzato dalla fam. Pauli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Saverio Gambardella da Giuseppina Paternost 50.000 pro Centro tumori; da Paolo, Titi Scarpa 10.000 pro Lions club - Beneficenza.

In memoria del comm. Pietro Ferraro da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Lina Escher dalla famiglia Bolcic 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Albina Durnik dalla fam. Enea Marin 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Salvatore Dentato dalle famiglie dello stabile n. 28 di Strada per Longera 60.000 pro Centro tumori; dalla famiglia gen. Santi 10.000 pro Ass. nazionale Bersaglieri E. Toti.

In memoria di Carmen Dussi da zia e cugine 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Radoslovich ved. Damiani dai dipendenti Fratelli Cosulich S.p.A. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Innocente Carlevaris dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Goineo 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Ceppi da Silvia Gerloni 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Nereo Carli da Luigi e Nora Schromek 30.000 pro Domus Lucis; da Nerina e Marcello Barissi 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Ferretti 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tina Dardi ved. Coppelli da Gianna e Marina Piccoli 20.000 pro Scuola F. Dardi, fondo Dario Piccoli.

In memoria di Albina Baldassi da Nigra Lonzari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natalina Turel in Banco dai colleghi dell'ufficio utenti - Acega 58.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria; dalla fam. Comite 15.000 pro Scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Elsa de Beden da Elda de Beden 10.000 pro Ospedale Maggiore - Divisione neurologica prof. Marino Gopcevich.

In memoria di Elsa Kisvarday ved. de Beden da Gisy Morpurgo 10.000 pro Domus Lucis Gina, Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Bortolatto dalle famiglie Ottavio, Nerio, Guerrino, Sergio Gruber 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Alessio da Graziella Perco 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alfreda Anelli da Elda Kiss 10.000; da Silvana Agacci 30.000 pro Unità coronarica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Maria Golna 15.000 pro Centro tumori; da Gilda e Giorgio Lanceri 20.000 pro Conf. S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo); da Renata Budin e fam. 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini - Ospedale Maggiore; da Livio e Francesco Videri 20.000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Inchiostri dagli amici della Società Triestina della vela: da Carlo Albonico 10.000, da Alfio Amuleti 10.000, da Claudia Balestrucci 10.000, da Giovanni Berani 10.000, da Arturo Biasutti 10.000, da Mario Cardinale 30.000, da Renzo Cescon 10.000, da Guido Crechici 20.000, da Aldo De Mori 10.000, da Egisio Escher 10.000, da Giuseppe Fonda 10.000, da Domenico Giacomini 10.000, da Dante Giordano 10.000, da Lucia Giurco 10.000, da Ermanno Lizier 10.000, da Paolo Machne 10.000, da Walter Michelazzi 10.000, da Giacomo Mizzan 50.000, da Mario Mocibob 20.000, da Otello Oro 20.000, da Giorgio Pellaschiar 10.000, da Alfredo Pocecco 10.000 da Celestino Pocecco 10.000, da Alfonso Scomina 30.000, da Riccardo Starkel 10.000, da Norma Tagliapietra 10.000, da Sergio Valentinis 10.000, da Marsilio Vidulich 20.000, da Pino Visini 20.000, da Egidio Vodiska 10.000, da Renato Zuliani 20.000 pro Istituto Triestino interventi sociali.

In memoria di Gina Vessilli dalla sorella Lina 5000 pro Istituto triestino interventi sociali (assist. anziani).

In memoria di Nino Tarabocchia dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria e Antonio Marciano dai figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Nazzaro da Angela 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Tremul ved. Ghirardelli dal personale scuola «F. Dardi» Trieste 72.250 pro Centro Tumori e 72.250 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Levi-Minzi da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada ved. Regli da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adele Bazzo e Ortensia Guida da Gina Varnier 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Maizen-Zini da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Adriana e Gemma Centofanti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna e Antonio Zavadil da Giovanna de Manzini 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Salvemini dai figli 60.000 pro Cappuccini Montuzza.

In memoria di Giulio Sanfelice dalla famiglia Oppenheim 15.000 pro Pro Senectute.

Le elargizioni di lire 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli fatta dalla moglie e di lire 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (clinica-dott. Panizon) fatta da Clelia e Dante Trevisini e pubblicate in data 19 gennaio u.s. devono intendersi eseguite in memoria del comandante Mario Verbas in occasione dell'onomastico (19/1).

L'elargizione in memoria di Spiridione Masaraki nel XVI anniversario fatta dalla famiglia ed apparsa in data 19 c.m. deve intendersi così eseguita: lire 20.000 pro Comunità Greco Orientale (poveri), lire 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati) e lire 10.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali (vecchi).

Nel gruppo di elargizioni in memoria del dott. Sergio Steffè pubblicato il 21 c.m. il versamento di lire 15.000 pro Famiglia Capodistriana (La Sveglia) deve intendersi eseguito da Giulia ed Umberto Chiriaco.

Le occasioni di gennaio
a cura della PK

SALDI
LA MELA
Sconti dal 20 al 50%
VIA DEL PONTE 4 - TEL. 68300
Com. al Com. il 20-12-81

Cose Così
Via Combi 21 (piazzale Rosmini)
Sconti 10 - 50%
Abiti da casa, pigiami vestaglie
JOELLE e MALIZIA
(Vendita promozionale com. 5-1-82)

CADETTE
PIAZZA DELLA BORSA 2/C - TRIESTE
SALDI
dal 10 al 60%
les sacs Christian Dior
nannini
GHERARDINI
Alta moda Rose Bertin Pelletteria
FOULARDS DELLE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME
FENDI - CHANEL - CHRISTIAN DIOR - GHERARDINI
SCONTO SPECIALE SU TUTTE LE CALZATURE

lancia in resta
su il cimiero
batte i prezzi...
Cavaliero
ABBIGLIAMENTO
Continua
LA GRANDE VENDITA
DEI SALDI DI FINE STAGIONE
TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 1

mode ada
VENDITA PROMOZIONALE SCONTI
DAL 10 AL 40%
TRIESTE - Via SS. Martiri 12 - Tel. 750737
Com. il 13/11 dal 18/11 al 28/1

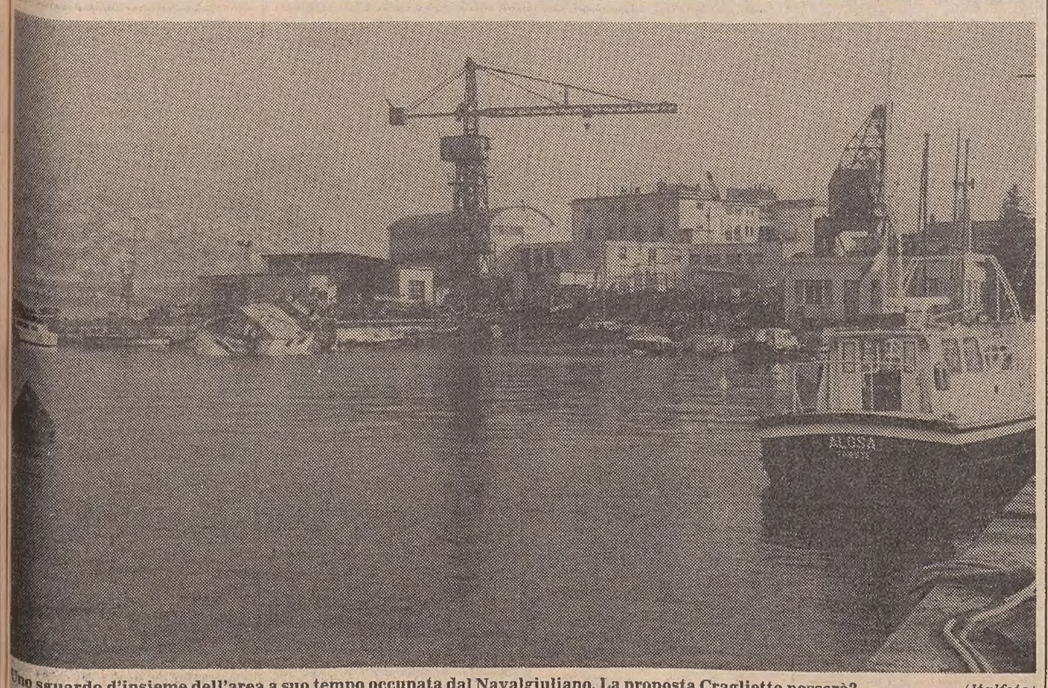
AL CALMIERE
PER LUI
PANTALONI
PIUMONI
VESTITI
PER LEI
GONNE
BLUSE
PELLICCE SINTETICHE
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI 20%-30%-40%
PER TUTTI TANTE, TANTE MAGLIE
VIA CARDUCCI ANGOLO PIAZZA GOLDONI

GIORNALE DI TRIESTE

IL COSTRUTTORE CRAGLIETTO SI CANDIDA PER AMPLIARE IL SUO CANTIERE

Una proposta per il Navalgiuliano

La richiesta è stata formulata tramite la società «Marina Trieste-Lido»



Uno sguardo d'insieme dell'area a suo tempo occupata dal Navalgiuliano. La proposta Craglietto passerà? *(Italfoto)*

Tra non molto il lavoro potrebbe riprendere sull'area dell'ex cantiere Navalgiuliano Alto Adriatico, al molo Fratelli Bandiera. Si tratta di una zona di circa 21.000 metri quadrati, compresa tra il bagno «alla Lanterna» e lo scalo coperto della Guardia di finanza, oggi desolatamente silenziosa e arrugginita dopo il fallimento del Navalgiuliano e il conseguente ritiro della concessione da parte dell'Ente autonomo del porto.

Su quest'area hanno messo gli occhi da tempo alcuni industriali. Fra costoro il costruttore navale Marino Craglietto, di origine chersina, che continua il lavoro iniziato dai suoi avi. Craglietto ha riposato l'amore per le cose delle alle più moderne tecnologie, e i suoi «legni» portano oggi sui mari di tutto il mondo un messaggio di prestigio che onora Trieste.

Craglietto ha allo scalo legnami un piccolo cantiere con un capannone di 760 metri quadrati. «Ma è troppo piccolo — dice —, non ce la faccio a lavorare». Tempo fa aveva fatto una richiesta di ampliamento, ma aveva ottenuto una risposta negativa in quanto con l'ingrandimento, progettato, dello scalo legnami lo specchio acqueo antistante il cantiere è destinato all'interramento.

La concessione di 15 anni è scaduta nel 1978, e da allora il costruttore gode di un rinnovo di anno in anno. «È chiaro — osserva Craglietto — che la situazione è precaria». Infatti, se la concessione non gli dovesse essere più accordata, egli sarebbe costretto a sospendere l'attività. È una eventualità che la Trieste del lavoro deve rifiutare subito. Craglietto e i suoi operai chiedono di poter continuare a lavorare. Una chiusura del cantiere si ripercuoterebbe su numerose altre categorie (tappezzieri, elettricisti, radiotecnici, motoristi, pittori) che Craglietto chiama attorno a sè per «firmare» i suoi gioielli.

È da dire oltre tutto, anzi, soprattutto, che Trieste perderebbe il suo unico, si badi unico, cantiere navale capace di costruire e riparare imbarcazioni fino a 50 metri di lunghezza (gli altri cantieri che nella nostra zona erano in grado di fare questi lavori sono da tempo chiusi ed eliminati definitivamente per questo tipo di attività: ci riferiamo al cantiere «San Rocco» e all'ex Felszegi di Muggia). Craglietto aggiunge: «Maone, bettoline, pescherecci — per parlare solamente di barche da lavoro — anche per le normali operazioni di carenaggio dovrebbero andare magari a Pesaro».

È dal 1968 che Craglietto chiede all'Ente porto in concessione l'area del Navalgiuliano. Ha già presentato più di una domanda, ma sempre con esito negativo. «Evidentemente — spiega Craglietto — perché ero troppo "piccolo", quando un ripristino di quell'area presuppone investimenti notevoli».

Ecco perché l'ultima domanda, in data 28 ottobre 1981, è stata presentata da una società alla quale Mariano Craglietto apporta la propria esperienza cantieristica. La società in questione è la «Marina Trieste-Lido» s.r.l., della quale è prevista la trasformazione in società per azioni con l'ingresso di operatori economici triestini del ramo.

Nella domanda di concessione la «Marina Trieste-Lido», dopo aver osservato che per l'attività di riparazione e di manutenzione ben di frequente gli armatori si rivolgono ad altri porti italiani e stranieri, sottolinea che intende rimettere in esercizio il cantiere al molo Fratelli Bandiera con investimento di somme notevoli e che prevede di poter impegnare circa 50 dipendenti.

A questo punto si aspetta solo la risposta dell'Ente porto.

ORE DELLA CITTA'

Unitalsi

Quest'anno il pellegrinaggio alla grotta di Lourdes, organizzato dalla Sottosezione dell'Unitalsi di Trieste, si effettuerà dal 2 all'8 maggio. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere in via Brunner 7 tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19, tel. 793174.

Memorie di Albona

Domenica 24 sarà rievocato, a cura della comunità di Albona e della Società operaia di mutuo soccorso lo storico evento della cacciata degli Uscocchi nel gennaio 1599. Con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario mons. Giuseppe Radole celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti albonesi. Per le 15, nella sala delle Comunità istriane di via Zudecche è in programma il tradizionale incontro.

Pittura e nudo

Sino al 31 prossimo nella sede dell'Aart di viale Ippodromo 2/2 si accettano, dalle 16 alle 19.30, le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo.

Pro Senectute

La Pro Senectute chiede legna da ardere per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Chi volesse donarla è pregato di telefonare al n. 796924 ogni giorno dalle 10 alle 12

Catechesi per adulti

Nelle parrocchie di Gretta e di San Francesco in via Giulia si tiene una Catechesi per giovani, adulti e anziani il martedì e il venerdì con inizio alle 20.30.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Sclerosi multipla

La sezione interprovinciale di Trieste e Gorizia dell'Aism, Associazione italiana lotta alla sclerosi multipla, con sede in via Carducci 2 informa che si accettano le iscrizioni per il 1982. È aperto inoltre alla Cassa di risparmio di Trieste il conto corrente bancario numero 23277/1 a disposizione di coloro che vogliono versare contributi in denaro.

Ginnastica jazz

Il Cepacs promuove un corso pomeridiano di ginnastica jazz da svolgersi nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 16 alle 17, di durata quadrimestrale. Il corso inizierà lunedì 1 febbraio e terminerà lunedì 31 maggio 1982. Per iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6 (tel. 61824) ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

Film alla «Baroncini»

Questa sera alle 18 e successivamente alle 19 avranno luogo nella sala delle conferenze «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 due proiezioni di un documentario a colori dal titolo «William Daniell - A Voyage Round Great Britain (1814-1825)». Il filmato, che è stato prodotto in Inghilterra su commissione del British Council, illustra l'opera e la vita di questo eccezionale artista inglese vissuto tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, e accompagna la mostra di acqueforti ospitate fino al 30 gennaio alla galleria «La Navetta». L'esposizione è aperta seralmente in via Torrebianca 4 con orario dalle 17 alle 20.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina, terrà il 28 prossimo, con inizio alle 19.30, nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, la propria assemblea generale. La segreteria di viale XX Settembre 87 (tel. 569747), il lunedì e mercoledì è a disposizione dalle 17 alle 19, per le iscrizioni e i rinnovi delle tessere sociali.

Torneo di «Risiko»

Si svolgerà il 30 e 31 prossimi, organizzato dal mensile «Pergioco» un torneo regionale di Risiko. Il primo classificato sarà ammesso alle finali nazionali e vincerà un premio del valore di centomila lire. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dalle 17.30 alle 19 dei giorni feriali all'Alti Winner's Club (tel. 040-60888).

Gite e soggiorni

A Tarvisio — Lo Sci Cai Trieste organizza per il 24 prossimo una gita sciatoria a Tarvisio nell'ambito delle «Sei domeniche sulla neve». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351) nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Gite sciatorie — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 24 gite sciatorie a Valbruna e Sella Nevea con sky-pass agevolato per quest'ultima località. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Forni di Sopra — La sezione sci dell'Enars U.s. Acli ha in programma per domenica una gita a Forni di Sopra sul Varmost. Partenza alle 6.15 da piazza della Libertà con la corriera e rientro alle 20 circa. Per informazioni rivolgersi alla sede di via San Francesco 4 (tel. 761941).

Attività Cerpe

Si terrà oggi, domani e domenica presso il Cerpe il penultimo seminario del Corso annuale per animatori di gruppo. Avrà per tema lo «Sviluppo del potenziale espressivo del gruppo». Il Cerpe fa presente che presso la sua segreteria di piazza S. Giovanni 6, tutti i lunedì e i mercoledì dalle 17.30 alle 19, si accettano prenotazioni per un nuovo corso annuale di fenomeni e dinamiche di gruppo e tecniche d'animazione.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Club Cinematografico Triestino e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Scade inoltre il termine per la consegna da parte dei soci dei film partecipanti al concorso: «Un anno di film».

Società Teosofica

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede della Società Teosofica di via Totì 3 parlerà il dott. D. Fayenz su «La Teosofia e medicina alternativa».

Protezione civile

Le lezioni del corso di «protezione civile» organizzato dall'Unione Monarchica Italiana si terranno il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20 a cominciare dal 19 gennaio alla sede di via Imbriani 4 dalle 19 alle 20 (tel. 61012).

Alla boutique «Il Ciotolo»

i saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131. (Com. effett.).

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

La Pulidomus informa

20 anni di esperienza al servizio della propria clientela ci induce a consigliarvi di telefonarci per tempo, sarete serviti prima e meglio. Via Conti 13, tel. 727317.

Risparmiare è possibile

Signore, guardate il vostro salotto, non è da sostituire è solo da pulire. Pulidomus, pulitura salotti, tappeti, moquettes, via Conti 13, tel. 727317.

Società di Minerva

Sabato 23 con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Corsi di giardinaggio

Inizierà nei primi giorni di febbraio, nel Centro sociale di via Levitz 3 a Borgo San Sergio, un corso di giardinaggio. Le iscrizioni sono aperte fino a oggi dalle 18 alle 20. Per iscriversi è anche possibile telefonare all'810203, il numero della Consulta rionale, dalle 10 alle 12.

Corso di massaggio

Il centro macrobiotico Endas «Settimo cielo» di via Scalinata 1 organizza un corso di massaggio «Shiatsu» aperto a tutti. Per informazioni rivolgersi in sede

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

Incontri culturali

Dibattito sul libro di Diego de Castro

Al Cca si svolgerà martedì 26 il preannunciato dibattito pubblico sul volume «La questione di Trieste 1943-1954» di Diego de Castro, che è stato presentato a suo tempo dall'on. Giulio Andreotti nella stessa sede. Dopo una breve introduzione di Arduino Agnelli, Giulio Cervani e Alvise Savorgnan di Brazzà, gli intervenuti potranno porre domande all'autore che sarà presente. Il dibattito avrà inizio alle 18.

Data la limitata capienza della sala e le grandi richieste, si potrà accedere soltanto mediante invito (da ritirare presso la Segreteria del Circolo in via San Carlo 2).

Oltre l'antipsichiatria

Il libro «Oltre l'antipsichiatria» di Anacleto Realdon, Vittoria Cristoferi Realdon, Roberto De Stefano e Bernardo Spazzapan, verrà presentato dagli autori, questo pomeriggio con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa.

Musicoterapia

Nella sede del Gruppo studi di musicoterapia (Centro pedagogico, via Mazzini 25, ore pomeridiane) sono disponibili per gli interessati gli atti del Convegno internazionale di musica e terapia tenuto a Trieste al Burlo Garofolo il 14 e 15 febbraio 1981. Il volumetto contiene le relazioni dei professori Fulvio Tuvo, Loredano M. Lorenzetti, Wilhelm Keller, Giulia Trovesi Cremaschi, Vladimir Hudolin e Darko Breitenfeld

Testimoni di Geova

Domenica alle 15.30 nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema: «Fate quello che Dio richiede da voi?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Consultorio cattolico

Si terrà lunedì prossimo con inizio alle 18.30, nella sede del consultorio cattolico di via Battisti 13, un incontro-dibattito sul tema «Coppia chiusa, coppia aperta».

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono arrivati altri mantelli conformati da donna e altri pratici e confortevoli piumoni in tutte le taglie. Approfittatene. Beltrame.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a L. 120.000 in tutte le misure e conformazioni, unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

CORSI DI HATHA YOGA
Riprendono i corsi per neofiti e iniziati. Lezioni mattutine pomeridiane e serali.
Informazioni ed iscrizioni ore 17-21
PALESTRA DELLA SALUTE - LARGO PAPA GIOVANNI, 6 - TEL. 775743.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

SEGNALAZIONI

Perplessi gli sloveni sull'Area di ricerca

Il sig. Anzellotti, presidente del Consorzio per l'Area di ricerca di Padriciano, si è premurato recentemente di inviare lettere al Piccolo e ad altri giornali di Trieste in risposta ad un nostro comunicato stampa in cui non prendevamo posizione negativa sul progetto in sé bensì su certi suoi aspetti.

Non abbiamo detto di essere sicuri che nell'area si insedierà una numerosa popolazione. Abbiamo ragionato semplicemente in questi termini: l'area che si vuole vincolare, togliendola al diritto dei legittimi proprietari, è enorme — lo ammette lo stesso Anzellotti. Ci chiediamo se le ricerche — per quanto tecnologiche — abbiano veramente bisogno di spiazzi così grandi, da poter servire ad un piccolo esercito per le manovre? E tutto ciò a Trieste, rimasta oramai con un fazzoletto di terra?

Non abbiamo intenzione di fare gli uccelli del malaugurio, ma penso che, dopo tanti esempi, abbiamo ben il diritto a prendere in considerazione tutte quelle iniziative che a Trieste certamente non hanno avuto un esito troppo brillante: dalle varie aree industriali, al protosincrotrone, ecc.

Si potrebbe dire, la beffa ed il danno, ma alla fine l'unica a rimanere danneggiata è la minoranza, che si vede alienata una grossa porzione di quel poco di territorio di cui ancora disponeva.

Il sig. Anzellotti promette dei bandi di concorso per la forza di lavoro slovena nei dintorni dell'Area, ed il sig. Salvagno della Lista grida già allo scandalo, per la discriminazione cui sarebbe sottoposta quella italiana.

Noi, sin dall'inizio abbiamo chiesto una cosa molto più semplice e, penso, anche accettabile, che proprio per questo era stata accettata da tutte le forze politiche: un posto nel Consiglio di amministrazione. Un unico posto, tra tanti; penso che non si possa parlare di «prevaricazione». La storia è nota, al momento opportuno non se ne fece niente.

A Trieste si è discusso molto — spesso in senso negativo — sull'utilità di una legge di tutela della Minoranza slovena. Questo mi sembra che sia un esempio lampante della sua necessità. Nel sistema democratico la minoranza non può mai prevaricare, proprio perché è tale, ma può sempre, ed a piacere, essere prevaricata, persino nei suoi diritti naturali.

Comunque, lo ribadiamo ancora una volta, noi vorremmo sempre essere costruttivi nei nostri apporti. Se talvolta non lo siamo, la colpa non è nostra, ma diciamolo pure, delle circostanze avverse in cui ci hanno costretto a vivere ed a lavorare sinora. E ci spiace anche su questo argomento il dover parlare sempre solo noi. Saremmo lieti di sentire l'opinione anche delle altre forze politiche, che auspichiamo non disinteressate né all'Area e nemmeno ai problemi della minoranza. Perciò nutriamo una grossa speranza per il dibattito pubblico promosso dal sig. Anzellotti, cui aderiamo con piacere.

Prof. Alessio Lokar, ex-consigliere comunale dell'Unione slovena.

Le Cooperative e il fallimento-«Porfirio»

In relazione al trafiletto apparso su «Il Piccolo» del 6 gennaio concernente le difficoltà in cui sono venute a trovarsi le Cooperative Edilizie «Casa Lavoratori Portuali», «Dipendenti Ente Porto» e «Santa Barbara», il sottoscritto Piero Catani, socio di questa ultima cooperativa, si permette di far presente che «Il Piccolo», sempre da me apprezzato e letto quotidianamente, ha dimostrato, questa volta, poca enfasi nel pubblicare il caso in questione che secondo me, riveste enorme importanza sia di carattere morale, sia di carattere economico, per 61 famiglie che da anni nutrono la speranza di avere una casa.

Le travagliate vicende subite in modo particolare dalla mia cooperativa, che meritano di essere pubblicate, si possono così riassumere:

Ottobre 1971: costituzione della cooperativa.

Febbraio 1972: inoltro al Comune della domanda per la concessione del terreno necessario per la costruzione degli alloggi.

Febbraio 1976: approvazione del verbale, da parte del Comune, di immissione in possesso del terreno e concessione della licenza di costruzione, dopo aver superato nel corso di 4 anni, innumerevoli difficoltà di carattere burocratico.

Luglio 1977: stipula dell'atto definitivo di cessione del terreno e successivo saldo dell'importo relativo. Stipula del contratto d'appalto con l'impresa di costruzioni «Porfirio Spa», sulla base di un progetto unitario redatto da un ingegnere di Trieste (Comprendente anche gli alloggi delle altre due cooperative che, con la «Santa Barbara», formano un'unico complesso edilizio), con un aumento del 48,10% rispetto al piano economico e con un forte anticipo.

Dicembre 1977: inizio dei lavori per l'auspicata realizzazione del programma, sotto la direzione dell'ingegnere progettista e calcolatore dei cementi armati.

Agosto 1978: fermo cantiere in seguito a lesioni e cedimenti verificatisi nelle infrastrutture destinate alla «Santa Barbara», dovuti ad errori di calcolo degli elaborati in cemento armato.

Dall'agosto 1978 al settembre 1979: intervento di periti, vertenze con l'impresa ed infine demolizione di quasi tutto il complesso, già in fase di avanzata costruzione, a causa degli errori prima citati.

Settembre 1979: ripresa dei lavori, dopo oltre un anno di tribolazioni, con enorme sacrificio economico da parte dei soci i quali sono dovuti ricorrere a finanziamenti bancari a tassi d'interesse molto elevati per coprire i danni tecnici e revisionali dovuti al dissesto già menzionato.

Dicembre 1981: quando gli alloggi erano in via di ultimazione, fallimento della «Porfirio Spa» e conseguente chiusura forzata del cantiere.

Le prospettive: ce la faremo a finire le case o saremo costretti a perdere tutto? Credo che solo rapidi ed energici provvedimenti degli organi pubblici possano salvare quanto fatto fino ad ora. Mi auguro, almeno, che al fallimento della Porfirio non debba seguire lo scioglimento della cooperativa. Piero Catani, socio della cooperativa «Santa Barbara».

Dieci e lode alle Poste

Sono una nonna ottantenne, e da settant'anni lettrice assidua del nostro caro «Piccolo». Devo fare una lode meritatissima alle nostre Poste. Ho ricevuto dalla Florida una lettera tutta bagnata (deve essere rimasta a mollo per molto tempo). Sulla busta appare appena appena il mio nome di battesimo e un «Tr», nient'altro! E, con mia e nostra sorpresa, mi è arrivata puntualmente!

Dieci e lode, dunque, alle nostre maltrattate Poste e al nostro bravo e simpatico portalettere di San Giovanni. Lettera firmata.

Imposta sulle pubbliche affissioni

L'Associazione dei commercianti al dettaglio ci ha inviato questa lettera in risposta alla «Segnalazione» del 15 gennaio riguardante l'imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni ed il relativo aumento preteso per l'81 (il 50 per cento).

Con il solito immancabile decreto legge di fine anno (nel caso in esame il d.l. n. 901 del 30.12.1980) veniva istituita per l'anno 1981 un'addizionale del 50 per cento che i soggetti all'imposta si sono affrettati a versare entro la scadenza di legge del 30.1.1981 al fine di evitare l'onerosa soprattassa (120%) e gli interessi per ritardato versamento.

È noto che un decreto legge decade se non convertito in legge entro 60 giorni, e poiché la conversione ritardava è stato pubblicato un altro decreto legge (n, 38 del 28.2.1981) che ricalcava le norme del precedente riducendo però l'aumento (o addizionale) dal 50% al 20% con l'avvertenza (art. 6 ultimo comma) «che non si fa luogo al rimborso delle maggiori somme pagate!».

Tale disposizione ha provocato una ferma protesta da parte delle Associazioni imprenditoriali, con la richiesta esplicita che in sede di conversione in legge venisse tolta l'incriminata disposizione. Purtroppo tale richiesta non è stata considerata, e l'articolo 6, più su citato, è stato confermato con la Legge n. 153 del 23 aprile 1981.

Inoltre per l'anno 1982 si ripete lo stesso assurdo meccanismo, per il quale un altro decreto legge ha previsto l'aumento del 30% sulla tariffa del 1980, ma, anche tale decreto, dovrà essere convertito in legge che potrà prevedere una diversa percentuale di aumento

Trasmissione rimpianta

Con un'ottantina di firme riceviamo:

Manca da tanto tempo la trasmissione «El Borineto» condotta e curata da Livio Grassi.

Sicuri di interpretare il desiderio di moltissimi cittadini, diversi autori, cantanti, comici, poeti, scrittori, coristi, nonché parecchi alunni di scuole elementari, che ascoltando la rubrica si divertivano a scoprire giochi e filastrocche dei tempi passati, atti a formare l'individuo di domani.

Dopo aver chiesto inutilmente un possibile spazio alla Rai ci auguriamo che qualche emittente privata, quanto prima, riprenda la trasmissione del «Borineto» unica voce vernacola in questa città dove purtroppo il dialetto va scomparendo.

Scuola materna: orari e «guardiane»

Intervengo nel dibattito sulla problematica relativa alla proposta di modifica dell'orario di apertura delle scuole materne comunali per segnalare, anche a chi di competenza, che qualunque sia la soluzione che verrà adottata, essa non dovrà discriminare nuovamente i bambini handicappati ed i loro genitori.

La precisazione è necessaria perché nelle scuole materne comunali l'inserimento dei bambini handicappati «a pieno titolo», proprio per quanto concerne l'orario, è avvenuto solo alla fine del mese di aprile del 1981. Prima, la loro presenza in scuola era limitata a sole quattro ore e mezza. Una decisa azione di genitori — ancora una volta di soli genitori — ha costretto il Comune di Trieste a riconoscere il diritto all'intero orario, e la soluzione di compromesso adottata è stata l'assunzione di una seconda insegnante di sostegno per ogni sezione ove sono inseriti questi bambini (non più di tre per classe).

La provvisorietà della soluzione adottata e la precarietà del rapporto di lavoro del personale insegnante e ausiliario addetto alla cura dei bambini handicappati lasciano prevedere che in un momento di difficoltà come l'attuale, in cui le spinte corporative riemergono pesantemente, nuove difficoltà possano sorgere.

E' per questo che nelle consulte rionali, chiamate ad esprimere il parere di competenza sulla modifica dell'orario, i genitori interessati sensibilizzano con il loro intervento e presenza i membri consultoriali sulla necessità di chiarire al Commissario del Comune di Trieste che la soluzione che riterrà di adottare dovrà riguardare tutti i bambini, senza distinzione alcuna.

Danilo Verzegnassi, presidente comitato di gestione del Centro di educazione motoria del Comune di Trieste.

Visto l'articolo di domenica 17 gennaio 1982 sul tanto discusso argomento «Orario delle scuole materne», in qualità di una delle tante «guardiane» che collaborano nella scuola materna, trovo giusto spiegare alcune cose a quelle persone che così ci hanno definite.

Parlo anche a nome delle mie colleghe, che da anni lavorano in silenzio e senza tanto scalpore nella scuola materna. Forse quelle persone non sanno che la bambinaia ed anche le altre inservienti hanno un compito ben preciso. Per prima cosa la bambinaia deve essere materna, in particolare all'inizio dell'anno scolastico e soprattutto con i bambini più piccoli, cioè quelli che per la prima volta si accostano alla scuola e lasciano la loro mamma e la loro casa.

Non è forse la bambinaia che asciuga loro le lacrime e li consola come meglio può anche con qualche ingenua bugia? E non è sempre lei che durante i pasti li aiuta e quando succede qualche piccolo incidente fisiologico prende il posto della mamma e li lava e li cambia? Questo è forse un compito da «guardiana»?

Adriana Gatta.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione stasera alle 20 nella sede di via Caprin 18-1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'esito dell'incontro con il commissario straordinario; cassette per la corrispondenza; regolamento delle farmacie comunali; orario dei bagni pubblici; fondo economale; comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Mostre d'arte

Naif alla «Rossoni»: espone la Velikonja

Martedì prossimo alle 18 si inaugurerà, nella sala d'arte moderna della galleria Rossoni, la mostra personale di pittura «naif» di Micaela Velikonja. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio, e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Borgo San Sergio: Mostra fotografica

La seconda Mostra fotografica del Centro sociale di Borgo San Sergio verrà inaugurata domani alle 18 e rimarrà aperta sino al 4 febbraio. Il Centro sociale si trova in via Levitz 3.

Galleria Sant'Elena

Mostra dei grandi maestri del passato

Galleria «La Navetta»

Via Torrebianca, 4
Incisioni di
WILLIAM DANIELL
dalle raccolte della «Tate Gallery di Londra»
19-30 gennaio
Feriali 17-20 - Domenica 10-13

TELEPICCOLO
pin
CANALE 41 CANALE 55
Questa sera vi proponiamo:
ORE 21.30
Fanfan la Tulipe
Con Gerard Philipe e Gina Lollobrigida
Inoltre vi segnaliamo:
ORE 17.30
Paris Palace hotel
ORE 20.30
Lo sceriffo del Sud
Telefilm

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

COMUNICATO
da
BAN & LEUZ
TRIESTE - VIA FLAVIA, TEL. 810214 - VIA GHIRLANDAIO 5, TEL. 790659
la gamma completa PEUGEOT
in pronta consegna
CONDIZIONI DI PAGAMENTO OTTIMALI
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE DI TUTTE LE MARCHE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRIONFALE RITORNO AL «VERDI» DELL'OPERA DI SAINT-SAËNS

«Sansone e Dalila», sontuosamente

(Foto De Rota)

Per cogliere il vero volto del «Sansone» — eseguito l'altra sera al Comunale in italiano, forse in ossequio a una gloriosa tradizione locale — basterebbe interrogare le ragioni delle difficili fortune francesi dell'opera di Saint-Saëns, e quelle del pronto consenso di Liszt, che nel 1877 la aveva lanciata a Weimar.

È molto probabile che nel «Sansone e Dalila» Liszt abbia intuito con comprensibile compiacimento una costruzione sinfonico-corale, un modo di concepire il dramma come «poema-oratorio», analogo a quello dell'amico Berlioz.

E in fondo, a ben guardare l'opera, pur considerata un epigono altamente spettacolare del «grand-opéra», di situazioni autenticamente teatrali nel senso drammaturgico del linguaggio musicale, ne troveremmo ben poche: la scena della macina (una scena che ha quasi una tensione «russa», ma ovviamente più vicina a Ciaikovski che non a Mussorgski), e i due fatti cruenti, entrambi sbrigativi, ovvero la morte di Abilmelech per mano di Sansone, e il crollo del tempio, in un finale che Saint-Saëns sembra liquidare in fretta. Eppure su quei pochi secondi di catastrofe gravita uno sforzo teatrale che — a voler far le cose appuntino — ha rari precedenti.

Sul metodo compositivo berlioziano, Saint-Saëns pare dunque fondare un singolare, precario equilibrio: da una parte una vocazione imitativa palesemente rivolta ai grandi modelli barocchi, dall'altra un gusto del decadentismo sentito con sobrietà nelle sue componenti più tipiche, nell'area dell'esotismo e della rievocazione dei quadri storici della «École des beaux-arts», e nella sfera della cultura letteraria, a partire per esempio dalla sontuosità calligrafica della «Morte di Cleopatra» di Théophile Gautier.

Caratteri affioranti, nella musica, nel tocco orientalistico che segue alla sortita di Abimelech eludendo le tinte minacciose di Hunding (unica concessione wagneriana del wagneriano Saint-Saëns), o nello sviluppo del sinfonismo più intriso di sensualità: una sensualità ora stilizzata nel flessuoso, ostinato disegno che scorre, in apertura del secondo atto, ora assaporata dal pieno respiro delle aure di Dalila, o nel lussurreggiante Baccanale.

Indicativo di questa duplice tendenza è l'inizio dell'opera, che muove l'estenuato lamento degli Ebrei da penombre «decadenti» per sfociare nell'ambiziosa costruzione polifonica attraverso un magistero compromesso solo dalla «defaillance» del duoetto a canone, nel finale dell'opera.

Proprio questa irrisolta polarità costituisce però quel fascino di «Sansone e Dalila», che il direttore Pinchas Steinberg, pur quasi contemporaneamente impegnato al «Verdi» e al Comunale di Firenze, ha saputo individuare con fervida e ariosa corrispondenza, specie nella dimensione orchestrale, cui ha dedicato cure appassionate, ottenendo dall'organico una smagliante prestazione.

Sul palcoscenico, invece, un'introspezione ancora più profonda e portante era assicurata — nel primo e nel terzo atto — dalla prova del coro: Andrea Giorgi, coadiuvato da Ennio Silvestri, ha operato nella formazione corale una vera e propria caratterizzazione di prospettive foniche e umane, che ha gli estremi nel faticoso, commosso emergere dalle tenebre (una sorta di preludio corale) e nelle notte, balzanti campiture del finale.

Riconfermandosi quel formidabile «cantore dell'angoscia» che conosciamo (in tal senso sulla linea di un Vickers), Carlo Cossutta è una presenza monumentale: un Sansone che nella plasticità dell'accento ha la sua arma infallibile, capace però di piegarsi a una calda morbidezza lirica o, nell'atto finale, di caricarsi sulle spalle, come Atlante, una dolente coscienza drammatica che trascende il dramma individuale.

Petra Malakova non possiede il seducente spessore vocale di Dalila (e avrei qualche dubbio sulla sua natura di mezzo-soprano), ma è artista di raffinata musicalità, di ammirevole finezza stilistica e di splendida figura scenica. Assai felicemente le si contrappone la brutale incisività del baritono Giampiero Mastromei (il Sommo Sacerdote). Lodevolissimo infine il contributo degli altri interpreti: Angelo Nosotti, Giovanni Gusmeroli, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Enzo Scodellaro.

Pasquale Grossi ha ideato un allestimento sfarzoso, memore della più elegante «pittura di genere» ma insieme di rigogliosa fantasia, addirittura fiammeggiante nella ricchezza cromatica dei costumi. Un allestimento cui la regia di Alberto Fassini conferisce squisita evidenza figurativa: nella distribuzione delle masse (fin dal primo levar di sipario, quando ci appaiono prostrate ai piedi di un ipotetico «muro del pianto») e nella inquietudine luministica.

Un grande spettacolo, insomma, che rappresenta uno dei maggiori impegni affrontati finora dal Teatro Verdi, con uno spiegamento eccezionale di energie, dagli interpreti alle maestranze del teatro.

Uno spettacolo in cui s'inserisce anche con gradevole effetto il balletto, portato, dalla coreografia di Alfredo Rodriguez, a un inatteso decoro, con l'eccellente collaborazione solistica di Susanna Proja e dell'atletico Tuccio Rigano, applauditissimi fra gli artefici dell'ardente e davvero trionfale «première».

Gianni Gori

«ADDIO GIOVINEZZA» SULLA TERZA RETE

Goliardia d'altri tempi

ROMA — Con una eccezionale parata di attori che compariranno in una serie di filmati di repertorio, la televisione compie un'interessante operazione di recupero musicale e teatrale che già viene definita «quadrimensionale» in quanto attinge a quattro fonti principali. Oggi, sulla terza rete, in prima serata, il regista Massimo Scaglione manda in onda un programma intitolato «Addio giovinezza: cinema, operetta teatro e Tv per una goliardia di altri tempi».

In sostanza si tratta di un «ritorno» a quest'opera drammatica rappresentata per la prima volta nel 1911 e dalla quale sono state tratte varie edizioni operettistiche, cinematografiche, teatrali ed infine televisive. Si può dire che attraverso le varie versioni — dalla «prima» di 61 anni fa, fino alle più recenti per il piccolo schermo (due addirittura) — le vicende di Mario, Dorina, Carlo, Leone ed Emma per non parlare dei personaggi minori, sono state certamente impersonate da alcune centinaia di attori, ognuna con una sua validità cominciando dal film di Poggioli, del 1940, che risulta ancora oggi forse la più degna di essere ricordata.

Due parole sulla commedia e sugli autori che furono Sandro Camasio e Nino Oxilia. La commedia descrive la vita degli studenti in un quadro di goliardica baraonda torinese. Qualche risata e molte lacrime specie al momento dell'addio. In realtà i protagonisti, ognuno dei quali prende la sua strada, danno un saluto alla giovinezza che non ritorna.

La commedia ebbe fortuna negli ambienti studenteschi e, a poca distanza dalla sua rappresentazione la morte di Camasio in un letto di ospedale (1913), e quella di Oxilia in combattimento (1917) le aggiunse virtù di suggestione, quasi testimonianza di un mondo crepuscolare di studi e di amori che si chiudeva nel contrasto con una realtà implacabile.

Nel 1940 il regista Ferdinando Maria Poggioli (morto nel 1945 dopo aver firmato opere più importanti come «Gelosia», «Il marchese di Roccaverdina» e «Il cappello da prete») ne trasse un film delicato ma lacrimoso che puntava tutto sulla freschezza e la popolarità degli interpreti che furono Maria Denis (Dorina), Adriano Rimoldi (Mario), Carlo Campanini (Leone), Clara Calamai (Elena), Bella Starace Sainati (Mamma Rosa) e Carlo Minello (Carlo).

Una curiosità: Carlo Campanini, che fu il primo «Leone» (lo studente goffo e timido, senza avventure femminili, amico e vittima di tutti i colleghi), successivamente ricoprirà la stessa parte nell'operetta scritta dal maestro Giuseppe Pietri, mentre invece impersonò il ruolo minore del padre in una delle versioni televisive. La successiva versione, dopo quella teatrale, di «Addio giovinezza» fu un'operetta, dallo stesso titolo, scritta dal prolifico compositore elbano Giuseppe Pietri. Questi fu musicista di vasta notorietà negli anni a cavallo della prima guerra mondiale. Compose «Addio giovinezza» nel 1915 sull'onda del successo teatrale.

Successivamente si sono cimentati per la nostra televisione una quindicina di anni fa, con «Addio giovinezza», registi come Antonello Falqui e Franco Enriquez che avevano a disposizione i grossi calibri della scena e della canzone italiana.

Il ruolo di Dorina è stato ricoperto così da Lucilla Morlacchi e Gigliola Cinquetti; quello di Mario da Umberto Orsini e Nino Castelnuovo; quello di Leone, da Renzo Palmer e Mario Maranzana; quello di Elena, la provinciale «mangiatrice d'uomini» che Poggioli fece interpretare a Clara Calamai, nelle versioni televisive è toccato a Lauretta Masiero e Ornella Vanoni; la parte di Carlo a Mauro Carbonoli e Vittorio Stagni; quella del padre a Michele Malaspina e Carlo Campanini, quella della madre a Vanna Polverosi e Lina Volonghi e addirittura, in un'altra versione alla nota cantante degli anni '50, Nella Colombo.

PRESENTATO DA RAVERA IL 32.o FESTIVAL DELLA CANZONE

Sanremo: finiti i tempi bui?

ROMA — *Per festeggiare i suoi 40 anni nello spettacolo (vinse nel 1942 un concorso per voci nuove insieme a Nilla Pizzi), Gianni Ravera, 61 anni, ha voluto mettere su un Festival di Sanremo con i fiocchi. «Fino a qualche anno fa non sarebbe stato possibile perché questo tipo di manifestazione era chiaramente in crisi. Ma ora le cose sono cambiate», ha detto l'organizzatore marchigiano alla affollata conferenza stampa in cui ha annunciato le novità della saga canora che avrà luogo il 28, 29 e 30 gennaio al Teatro Ariston e al Casinò municipale di Sanremo. I buoni risultati dell'anno passato in cui vinse Alice con «Per Elisa» e il ritrovato interesse del pubblico per questo genere di gara non solo hanno convinto la televisione a trasmettere le tre serate (Rete Uno), ma hanno spinto i produttori discografici a inviare motivi validi. «Li abbiamo scelti i miei collaboratori ed io, magari ascoltandoli di giorno e di notte, e sono convinto che qualcuno di essi farà storia discografica», ha sostenuto il «patron» della manifestazione.*

Alla gara vera e propria parteciperanno 30 cantanti, divisi in due gironi, A e B. Stranamente quelli del gruppo B (tra cui Anna Oxa, Viola Valentino, Bobby Solo, Riccardo Fogli, Jimmy Fontana, Mia Martini), vanno direttamente in finale, mentre quelli del gruppo A (tra cui Mal, Elisabetta Viviani, Zucchero Fornaciari e i riesumati Claudio Villa e Orietta Berti) debbono superare le eliminatorie.

«Non sono stato io a volere Villa nel gruppo A», ha spiegato Ravera, che col cantante romano ha avuto spesso molte polemiche. «La scelta è sua. Mi ha anzi detto: voglio che sia il mio pubblico a mandarmi in finale». La stessa cosa vale per Orietta Berti.

Ogni giorno verranno ascoltate otto canzoni, quattro delle quali andranno in finale. Presentatori saranno Claudio Cecchetto al teatro Ariston e Daniele Piombi al Salone delle feste del Casinò. I cantanti stranieri non parteciperanno ovviamente alla gara, ma con la loro presenza daranno prestigio alla manifestazione. Ci saranno il fresco sposo Johnny Halliday e i Kiss (uno di loro, il vampiro Gene Simmons, potrebbe venire accompagnato dalla fidanzata, Diana Ross), Donovan e i Village People, Daryl Hall e John Oates e gli Strait Cats, gli America e Gloria Gaynor, George Benson e Stevie Nicks, l'ex cantante solista dei Fleetwood Mac.

Si contenderanno la vittoria del 32.o Festival della canzone italiana i 14 cantanti del gruppo B e gli 8 del Gruppo A più votati dalle giurie.

«Ho cercato di scegliere canzoni tipicamente italiane perché è questo che il mercato estero vuole», ha spiegato Ravera. Qualcuno, come Raoul Casadei, si è lamentato dell'esclusione dicendo a ragione: «Il "liscio" non si balla solo in Emilia e Romagna».

Senza fare nomi, Ravera ha ribattuto che rispetta ogni cantante ma che egli cerca la canzone. L'escluso quindi non è il cantante, ma il motivo.

Ogni sera ci sarà una sigla di apertura e una di chiusura. La prima sarà preceduta da un motivo intitolato «Sanremo milionaria», in cui sono condensati i successi sanremesi che hanno superato il milione di copie. La sigla di apertura è di Pippo Franco («Che fico»), quella di chiusura «Ci siamo anche noi» cantata da Astrella D., figlia di Donovan, e da un gruppo di bambini.

I pronostici sono difficili perché solo Ravera e i suoi collaboratori hanno ascoltato tutti i motivi. Ma le preferenze vanno a Mia Martini («Non finisce mica il cielo»), Riccardo Del Turco («Non voglio ali»), Drupi («Soli»), Anna Oxa («Io no»).

L'unico che sappia veramente come andrà a finire è l'ipnotizzatore Giucas Casella. In busta chiusa, ha consegnato a un notaio il nome del vincitore. La busta verrà aperta davanti al pubblico televisivo al termine della competizione.

Il «trentaduesimo Festival della canzone italiana» di Sanremo avrà anche una quarta serata a scopo benefico. Lo «show» avverrà il 31 gennaio, non appena si saranno spente le luci del «Festival», ma con la sua stessa scenografia, e l'incasso andrà alla «Associazione italiana per la ricerca sul cancro». L'iniziativa è stata presentata a Sanremo, a Villa Zirio, sede dell'assessorato al turismo del comune che la patrocina, assieme all'Associazione fonografici italiani (Afi). «La serata — ha spiegato Ernesto Magnani, segretario dell'Afi — è la continuazione ideale di un disco che è stato venduto a beneficio dei ricercatori». Si tratta del 33 giri «Caratti d'amore», che raccoglie canzoni di: Umberto Tozzi, Loredana Bertè, Toto Cotugno, Alice, Ivan Graziani, I Pooh, Lucio Dalla, Alan Sorrenti, Riccardo Cocciante, Loretta Goggi e Claudio Baglioni. Questi artisti si esibiranno gratuitamente con due motivi a testa.

Non è la prima volta che cantanti si dedicano a questi fini umanitari. Tramite l'«Afi» hanno messo a punto due altri dischi nel 1979 e nel 1980 «Cantautori srl» e «Grand'amore».

«Sono iniziative — ha precisato — Jula Caumont, segretaria dell'associazione italiana ricerca cancro — che tutto dicembre hanno procurato alla nostra ricerca 2 milioni di lire».

A Sanremo i 2 mila posti del «Teatro Ariston» frutteranno circa una ventina di milioni.

Così cantanti e canzoni

Gruppo A

GIOVEDÌ 28 GENNAIO

Mario Castelnuovo: «Sette fili di canapa» di M. Castelnuovo, M. Castelnuovo.

Adelmo Fornaciari: «Una notte che vola via» di Fornaciari-Fornaciari.

Julie: «Cuore bandito» di E. Palumbo-D. Sebastiani.

Marina Lai: «Centomila amori miei», di C. Castellari-C. Castellari.

Mal: «Tu sei la mia donna» di Minellono, Farina, Minellono.

Stefano Sani: «Lisa» di G. Iozzo-Fornaciari-Marsella.

Claudio Villa: «Facciamo la pace» di Mammoliti-Villa-Mammoliti.

Michele Zarrillo: «Una rosa blu» di P. Cassella-T. Savio, M. Zarrillo.

Gruppo B

Riccardo Del Turco: «Non voglio ali» di Del Turco-Del Turco.

Jimmy Fontana: «Beguine» di Migliacci-Fontana-Greco-Pellegrino.

Mia Martini: «Non finisce mai il cielo» di I. Fossati-I. Fossati.

Plastic Bertrand: «Ping pong» di S. De Pasquale-S. De Pasquale-G. Pirazzoli-G. Fasano.

Roberto Soffici: «Strano momento» di Soffici-Lo Vecchio-R. Soffici.

Bobby Solo: «Tu stai» di R. Satti-R. Satti.

Viola Valentino: «Romantici» di G. Morra-M. Fabrizio.

Gruppo A

VENERDÌ 29 GENNAIO

Orietta Berti: «America In» di M. Panzeri-D. Pace-C. Conti.

Piero Cassano: «Non arrenderti mai» di Albertelli-P. Cassano.

Fra Giuseppe Cionfoli: «Solo grazie» di G. Cionfoli-G. Cionfoli-Cavaros.

Marina Fiordaliso: «Una sporca poesia» di De Pasquale-G. Pirazzoli-G. Fasano.

Rino Martinez: «Biancaneve» di Dossena-Martinez-Martinez.

Milk and Coffee: «Quando incontri l'amore» di G. Natili-S. Subelli-G. Nisi-I. Polizzi.

Vasco Rossi: «Vado al massimo» di V. Rossi.

Elisabetta Viviani: «C'è» di M. Balducci-M. Balducci.

Gruppo B

Albano e Romina: «Felicità» di Minellono-G. De Stefani-D. Farina.

Christian: «Un'altra vita, un'altro amore» di M. Balducci.

Drupi: «Soli» di De Scalzi-Drupi-De Scalzi-Belleno.

Riccardo Fogli: «Storie di tutti i giorni», di Fogli-Morra-M. Fabrizio.

Le Orme: «Marinai» di Salerno-D'Amico-Pagliuca-Tagliapietra.

Lene Lovich: «Blue Hotel» di M. Goldsand-M. Goldsand.

Anna Oxa: «Io no» di O. Avogadro-M. Lavezzi.

Gli appuntamenti

Locandiera di giorno

(Italfoto)

Festosa diurna, mercoledì pomeriggio al Politeama Rossetti per la presenza di quasi settecento studenti, alla replica de «La Locandiera» di Goldoni che il Teatro Stabile propone in questi giorni fuori abbonamento nell'edizione del Gruppo Teatro Libero Romolo Valli.

Anche ieri sera sono stati i giovani a dare una nota particolare al pubblico. In sala c'era infatti una ventina di figli di emigrati triestini in Australia ospiti della nostra città per conoscere la terra e la cultura dei loro padri. Per tutta la settimana questa presenza giovanile continuerà.

Il Teatro Stabile, accanto alla sua istituzionale attività di produzione e programmazione al Rossetti e all'Auditorium, va qualificandosi sempre di più come centro propulsore di attività culturale. È in pieno svolgimento la seconda fase del Laboratorio sul Teatro di Marionette. Dopo gli incontri-spettacolo con la presenza di quasi 800 ragazzi nelle scuole elementari e medie Claudio Martelli sta portando avanti un programma di spettacoli pensati e realizzati dai bambini.

Mario Maranzana, in occasione delle repliche triestine di Das Kapital ha tenuto quasi ogni giorno incontri nelle scuole con gli studenti delle superiori. Cosa del resto realizzata in molte delle città nelle quali lo spettacolo è stato presentato.

Il collegamento con il mondo della scuola e con le realtà associative dei lavoratori, curato da Giorgio Cerniani, anche in questi giorni è alla ricerca di sempre nuove iniziative per interessare altre fasce di pubblico al teatro guardando particolarmente ai giovani, ai giovanissimi e agli anziani. In questo senso si è rivelata preziosissima la collaborazione del Provveditorato agli studi, delle Direzioni scolastiche e dei tanti insegnanti che hanno inserito il teatro come materia viva nei loro programmi e così pure l'apporto dato dalle varie associazioni.

In questa linea, lunedì prossimo alle 18.30, al Circolo della Stampa, il direttore, Sergio D'Osmo, terrà un incontro per verificare con i suoi collaboratori il lavoro svolto e per pensare a quello futuro all'insegna di una programmazione che tenga sempre più conto del pubblico e delle sue esigenze.

Jazz a Trieste

Stasera nei locali di Tor Cucherna alle 22, si terrà un concerto di musica jazz del trio Silvio Donati, pianoforte, Attilio Zanchi, contrabbasso, Giancarlo Pillot Percussioni.

Musica e rivoluzione con il coro «Tomazic»

Come annunciato il coro Partigiano Triestino «Pinko Tomažič», in occasione del decennale della sua attività, nonché del 35.mo anniversario dell'attività artistico-culturale del suo dirigente M.o Oskar Kjuder, terrà a Trieste domani alle ore 18.30 presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (ridotto del Teatro Verdi), via San Carlo 2, un concerto sul tema: «Musica e rivoluzione». Il programma comprenderà canti della resistenza internazionale e del lavoro dedicati alla causa della pace nel mondo.

Conferenza-incontro con Cruciani e Guccini

Il teatro «Il Cantiere» è il Centro servizi e scambi culturali, nell'ambito della Scuola-laboratorio per l'attore organizzano una conferenza-incontro con Fabrizio Cruciani, docente di storia del teatro al Dams di Bologna, e Gerardo Guccini.

La conferenza dal titolo «La riforma del teatro dopo la rivoluzione della regia (1900/1930)», si inserisce nel settore storico della scuola e avrà luogo stasera alle ore 19 presso la sala della Scuola popolare di musica (via Coroneo 17).

Inoltre, dal 25 al 29 gennaio il teatro «Il Cantiere» dirigerà il terzo stage pratico: «L'allenamento vocale dell'attore».

SCUOLA AL CINEMA

«Il corsaro dell'isola verde»

Nell'ambito della II rassegna «Scuola al cinema» in corso di svolgimento al cinema Ariston, viene proposto alle scuole elementari il film «Il corsaro dell'isola verde» di Robert Siodmak, interpretato da Burt Lancaster.

Nurejev diventa austriaco

VIENNA — Il celebre ballerino Rudolf Nurejev ha preso la cittadinanza austriaca. Lo ha reso noto l'Opera di stato di Vienna «felice di poter annunciare» che il Consiglio dei ministri ha deciso, il 15 dicembre scorso, di accogliere la relativa domanda presentata dall'artista. Il certificato di cittadinanza gli verrà consegnato ufficialmente il 25 gennaio. Nativo del villaggio siberiano di Razdolnaja, Nurejev era vissuto da apolide in occidente dal 1961.

Nurejev si è dichiarato orgoglioso di essere diventato cittadino di un paese così ricco di tradizioni musicali, ha espresso un grande amore per Vienna, dove si esibì per la prima volta in occidente, e dove dal 1964 ha ripetutamente lavorato all'Opera di Stato. Ed ha sottolineato come la cultura austriaca sia stata sempre aperta ad influssi esterni, specialmente slavi, ungheresi e del mondo latino.

■ «CARMEN» — Prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet Martedì 26 al Teatro Comunale di Firenze, nell'ambito della stagione lirica invernale. L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Pretre, avrà quali interpreti Veriano Luchetti, Willard White, Nino Carta, Piero De Palma, Franco Ruta, Orazio Mori, Fiorenza Cossotto, Mietta Sighele, Anna Baldasserini, Nicoletta Ciliento, Giuliana Matteini, Augusto Frati. Coreografia di Evgheni Polyakov.

"Col superfilm il week-end è più lungo: comincia il venerdì sera."

Venerdì sera... c'è aria di festa: sì, sta per cominciare il superfilm su Italia Uno. Un grande film che fa più bella la sera.

Forse è già entrato a far parte della storia del cinema, magari è un caro amico che hai voglia di rivedere, a volte è una promessa di domani.

Sempre comunque, il venerdì sera su Italia Uno, c'è un gran bel film.

Stasera, resta su Italia Uno vedrai "Ragione di stato", l'indimenticabile film di André Cajatte con una splendida Monica Vitti accanto a Francois Perrier.

Ma ricorda. Solo su Italia Uno trovi i superfilm, quelli superlativi del venerdì sera.

ITALIA UNO
18 EMITTENTI IN UNO.
In Friuli Venezia Giulia la trovi su Antenna 3 Veneto

ITALIA UNO

Italia Uno: il numero uno dei superfilm.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Itinerari Matildici. 2.a parte.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Dov'è Anna? Settima puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Un'età per crescere.*
14.50 *La pantera rosa.*
15.00 *Vita degli animali. 14.a puntata.*
15.30 *Cronache di sport.*
16.00 *Tg1 – Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo. Un anello per Siccy.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *L'isola del tesoro. 15.o episodio.*
17.45 *The Jackson five. 11.o episodio: L'isola del tesoro.*
18.50 *Trapper. 17.o episodio.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam.*
21.30 *Spencer Tracy: la faccia onesta dell'America: Missione segreta. Film.*
23.45 *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Un giorno a... 3.a puntata.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Dossier Mata Hari. 7.a puntata.*
15.25 *Una donna intorno al mondo. 2.a parte.*
16.00 *Lucia la terribile. Telefilm.*
16.55 *La mossa del cavallo. Ancora una domanda.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.*
18.50 *Cuore e batticuore. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Portobello. Mercatino del venerdì.*
21.55 *Hong kong città di profughi.*
22.45 *La doppia vita di Henry Phyfe. 8.o episodio: Il primo crimine di Phyfe.*
23.15 *Tg2 – Stanotte.*
23.45 *Il tuo nome è Jonah.*

TV RETE 3 (regionale)

16.55 *Invito.*
16.55 *Vent'anni al 2000.*
17.30 *L'ultimo aereo per Venezia (nell'intervallo 18.05: Le interviste del pollice).*
19.00 *Tg3.*
19.35 *La solidarietà difficile.*
20.05 *Roma: 20.000 leghe di storia. 10.a puntata.*
20.40 *Addio giovinezza, di S. Camasio e N. Oxilia.*
21.50 *Storie di gente senza storia, di Felice Musazzi.*
22.25 *Tg3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21. – Onda verde – Viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: torno subito; 11.34: La luna e i falò, di C. Pavese, regia di D. Reiteri (5.a p.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: la voce dei poeti, di L. Piccioni: Umberto Saba(2.a p.); 15: Errepiuno; 16: Il pagindne; 17.30: È noto all'universo... e in altri siti; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: La battaglia, un atto di H. Muller, regia di C. Sammartano; 20.32: La giostra; 21.03: Auditorium Rai di Torino, concerto diretto da Alain Lombardi (nell'intervallo: 21.40: Antologia poetica di tutti i tempi); 21.55: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura (le trasmissioni proseguono con notturno italiano).

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 9: «La moglie di sua eccellenza», di G. Rovetta; (7.a p.); regia di Michele Mirabella; 9.32-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo, regia di G. Morandi; (al termine le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 22-22.50: Città notte: Firenze; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 7.45, 9.45, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio: 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'auditorium di Napoli: i concerti di Napoli, dirige V. Kranjcevic; nell'intervallo, ore 19.53: I servizi di spaziotre); 20.30: Pagine da «una modesta proposta» di J. Swift; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Violinista J.J. Kantorov; 23: Da Torino: il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Folk-studio; 12: Playmaker; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: le tre sorelle slovene: 130 anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Il mondo gira lentamente; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte; 12: Qui Gorizia; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?; 14.30: Romanzo a puntate: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio». 1.a puntata; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore, a cura di Sergio Grmek Germani; 16: Il mondo dietro l'orizzonte, (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Libri in vetrina, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermesso, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Se ne parla oggi; 15.10: Il leggio; 15.30: Giornale radio; 15.45: La vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: A. Hacaturjan: concerto per violini e orchestra in re-maggiore, O. Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

pin CANALE 41 CANALE 55
TELEPICCOLO
16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: «Paris Palace Hotel».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «Doris Day show».
20.30 Telefilm: «Lo sceriffo del Sud».
21.30 Film: «Fanfan la Tulipe».
23.00 Film: «Una donna alla finestra».

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto (replica); 16: Nikola Tesla, sceneggiato Tv; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: il fuoco sulla montagna, fiaba etiope della serie fiabe dei paesi lontani, la ciottola d'oro, favola a pupazzi animati; il prezzo del progresso, documentario della serie terzo secolo; 18: Film (replica); 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati – Zig Zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Pendulum, film con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley, regia di George Schaeper; 22: Tutt'oggi; 22.10: Alta pressione, trasmissione musicale; – Tg Tutt'oggi.

Tv Svizzera

9.55 e 12.25: In Eurovisione da Lengries (Germania occidental): sci, slalom femminile; 18: Per i più piccoli, Nelly e Noè, dis. animato; 18.05: Per i bambini: alla spiaggia, animazione; 18.10: Per i ragazzi: un albero cade; 18.45: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.15: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Sigfried e Roy, spettacolo di illusionismo; 22.30: Telegiornale; 22.40: La donna che sapeva tutto, telefilm.

Tv Montecarlo

17.35: dis. animati; 17.55: Anna e il suo re, telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.20: Quella casa nella prateria – Telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: L'uomo che non seppe tacere; film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Notizie Rally Montecarlo; 22.25: Rotocalco; 23.25: Notiziario; 23.30: Editoriale.

Oggi sul piccolo schermo

La missione segreta di Tracy

«Missione segreta» (Rete 1, ore 21.30) — Tredicesimo film della serie dedicata a Spencer Tracy (1944). La regia è di Mervin Le Roy, nel cast: oltre a Tracy, Van Johnson, Robert Walker, Robert Mitchum e Phillys Thaxter. Il film racconta parzialmente la storia del famoso colonnello pilota americano Dolittle, che comando, verso la fine della guerra, il primo grande bombardamento strategico su Tokyo. Una specie di prova generale di quello che doveva essere più tardi lo sganciamento dell'atomica.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Mercatino del lunedì, ideato e condotto da Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia.

* * *

«Hong Kong, città di profughi» (Rete 2, ore 21.55) — Terza e ultima puntata di un programma di Vittorio De Seta, a cura di Daniela Ghezzi per gli speciali di «Primo piano», a cura di Stefano Munafo e Ivan Palermo. Il programma analizza le enormi contraddizioni della città, da sempre approdo obbligato

Spencer Tracy

per massicce ondate di profughi, dove accanto a grandi ricchezze esiste povertà e sfruttamento.

* * *

«La doppia vita di Harry Phyfe» (Rete 2, ore 22.45) — Programma con Red Buttons e Fred Clark, ottavo episodio: «Il primo crimine di Phyfe», regia di Charles P. Rondeau.

* * *

«Dse - Noi sconosciuti: handicappati nel mondo», (Rete 2, ore 23.45) — Programma, a cura di Alberto D'Angelo. «Il tuo nome è Jonah», regia di Richard Michaels, terza puntata.

* * *

«Addio giovinezza» (Rete 3, ore 20.40) — Programma diretto da Massimo Scaglione. Si tratta di una specie di «summa» di «Addio Giovinezza». Quest'opera nacque come dramma teatrale nel 1911 descrivendo le sentimentali e lacrimose avventure di studenti e sartine nella dolce Torino alla fine della bella epoque. Di «Addio giovinezza» furono tratti in seguito, un film, un'operetta, numerose versioni teatrali e due programmi televisivi. La singolarità della trasmissione consiste anche nel far vedere chi furono, per ogni ruolo (Dorina, Mario, Leone, Elena, ecc.) gli artisti che via via negli anni ebbero quella parte.

* * *

«Storie di gente senza storia» (Rete 3, ore 21.50) — Spettacolo della compagnia «I legnanesi» con Felice Musazzi, Tony Barlocco, Renato Lombardi, regia di Francesco Dama.

AL METROPOLITAN DI NEW YORK

Smagliante la Price nelle vesti di Leonora

NEW YORK — Il «Trovatore» si addice a Leontyne Price. Il soprano americano, assente da tre anni dal Metropolitan di New York, ha festeggiato la sua rentrée, dando vita ad una Leonora che difficilmente potrà essere dimenticata.

L'artista che si cimentò per la prima volta in questo personaggio nel lontano 1961 ha confermato presenza scenica e gamma di vocalità senza precedenti.

Quando, all'inizio del quarto atto ha intonato «D'amor all'ali rosee», la grande aria dell'opera, si è compreso in platea che la Price era veramente in serata di grazia. Le note alte sono state autentici, delicati gioielli vocali quelle più basse sapientemente contenute senza una sola smagliatura. Il pubblico, rapito, ha salutato il finale della romanza con applausi scroscianti e con entusiastici «brava, brava».

Con la Price l'intero cast del «Trovatore» ha funzionato alla perfezione. Ricca di patos ed a tratti maestosa la voce di Louis Quilico nel ruolo del «Conte di luna», alla sua altezza Giuseppe Giacomioni ed il mezzosoprano romeno Viorica Cortez nelle vesti di Azucena.

Un rifacimento di «Vogliamo vivere» con Mel Brooks e Anne Bancroft

HOLLYWOOD — Mel Brooks apparirà a fianco della moglie, l'attrice Anne Bancroft, in un rifacimento di «Vogliamo vivere» il film realizzato nel 1942 da Ernst Lubitsch e Alexander Korda e interpretato da Jack Benny e Carole Lombard.

Anne Bancroft ha già interpreato una piccola parte in un film del marito, «Silent Movie», ma questa sarà la prima volta che l'attrice americana e Mel Brooks lavoreranno fianco a fianco in un film nel ruolo di protagonisti.

Il film, una produzione della Brooksfilm Ltd sarà finanziato e distribuito in tutto il mondo della 20.th Century Fox. Norman Levy, vicepresidente della società ha assicurato che il film di Brooks sarà pronto per la distribuzione all'estero per il Natale del 1983.

Contestate le vendite all'asta delle tv private

FIRENZE — Una presa di posizione nei riguardi delle vendite all'asta delle tv private (quadri antichi, tappeti, mobili, gioielli ed altro) è stata annunciata, «muovendosi sulla carta da bollo per tutelare la credibilità dei commercianti», dall'Unione del commercio e del turismo di Firenze.

«E' assurdo — si afferma in una nota — che si possa acquistare un quadro come un tappeto come un gioiello e così vendere senza vedere da vicino il bene e senza poter verificare i pregi che il «banditore» ci ammannisce. E' un'asta al buio, perché chi mi dice che al telefono che «batte» c'è un vero, effettivo, fisicamente presente interessato oppure uno sche scherza oppure uno che tende a far salire l'oggetto?».

«Su questo terreno — prosegue la nota — noi ci siamo mossi e ci muoveremo non per far guerra alle tv private che hanno un loro ruolo al quale noi crediamo (e proprio noi dell'Unione partecipiamo al capitale azionario di una di queste), ma ci sono dei limiti oltre i quali non è accettabile che arrivino o vadano e questo delle aste è uno. Si deve verificare la legittimità di queste aste, la credibilità, il modo, il mandato a vendere, l'oggetto, la sua struttura: per bandire un'asta ci sono dei regolamenti ben precisi».

Film svizzero per l'Oscar

BERNA — Il cinema svizzero concorrerà al prossimo premio Oscar con «La barca è piena» (Das Boot ist voll) di Markus Imhoof, che l'anno scorso ha vinto l'Orso d'argento del Festival di Berlino e il premio internazionale della Fipresci.

Si tratta di un soggetto ambientato nel '42 durante la guerra, in cui si racconta l'odissea in territorio elvetico di un gruppo di rifugiati di diverse nazionalità.

La Svizzera ha vinto un Oscar nel 1945 con «L'ultima speranza» di Leopold Lindtberg.

REBUS (Frase: 2, 7, 1, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A mi; coguari TO = amico guarito

SCUOLA-LABORATORIO PER L'ATTORE
«LA RIFORMA DEL TEATRO DOPO LA RIVOLUZIONE DELLA REGIA» (1900 - 1930)
Conferenza di:
Fabrizio Cruciani (Docente di storia del teatro al D.A.M.S. - Bologna) **e Gerardo Guccini** (Assistente e collaboratore)
VENERDÌ 22 GENNAIO - ORE 19
SALA DELLA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA - VIA CORONEO 17

TEATRI E CINEMA

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate all'ARISTON
da lunedì a sabato ore 9.30
per le Scuole Elementari
IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE
di R. Siodmak, con Burt Lancaster, prod. Walt Disney.
Ingresso lire 1.500
Prenotare al 741093 (ore 10-11 e 17-20)

Festival dei Festival
CINEMA ARISTON
ABBONAMENTO
10 ingressi lire 19.000
(usufruibili entro il 30 giugno)
IN OMAGGIO agli abbonati il catalogo completo del Festival
N.B.: per i non abbonati il catalogo è in vendita a lire 2.000

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni F/B). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26 gennaio Il Centro Teatrale Bresciano in «La Venexiana» con Alida Valli. In abbonamento: tagl. 3 (alternativa). Sconto 50 per cento agli abbonati che hanno già usufruito del tagliando.

PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 repliche della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La tenerezza del lupo» di U. Lommel, con M. Carstensen e R. W. Fassbinder (anteprima).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski, con Sharon Tate e Roman Polanski. Ma chi l'ha detto che i vampiri non fanno ridere? Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La zia erotica» con Candida Royalle. La fine del mondo!!! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18.30, 22: «La figlia di Ryan». David Lean, il regista di tanti stupendi film fra cui «Il dottor Zivago» presenta il suo film più bello, con Sarah Miles, Robert Mitchum, Trevord Howard, John Mills e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Calore intimo di una moglie ninfomane» con Gena Holland. Severam. Con domani: «Thrauma».
NAZIONALE mattinate. Domenica alle 10 e 11.30: «La meravigliosa favola della bella addormentata». Ingresso lire 1.000.
RITZ. 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del comicissimo film di A. Celentano «Asso», con E. Fenech. Technicolor. Per tutti.

ARISTON
Roman Polanski - Sharon Tate
PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO
Seconda settimana

CAPITOL. 16.30, 19, 22: La divertente e romantica produzione di R. Mulligan: «Lo stesso giorno il prossimo anno». E' una delle più belle storie d'amore mai raccontata sullo schermo. Interpretato da E. Bürstyn e A. Alda. Raccomandato agli amanti del buon cinema d'evasione. Colori. Per tutti. Domani: «Quella folle estate».
CRISTALLO. Riposo. Domani: Robert De Niro nel giallo dell'anno «L'assoluzione».
MODERNO. 16, 18, 20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14. Ancora per oggi a grande richiesta.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Le supersexy mogli svedesi» con Mick Werup, Bea Fiedler. Porno. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Oltre il giardino». Del regista Hal Ashby con Peter Sellers (un prodigio di interpretazione) Shirley McLaine, Melvyn Douglas (premio Oscar). Un film amabilissimo, francamente spassoso, una freschezza di trovate sempre godibili e ghiotte. Sarebbe un vero peccato perdere questo straordinario film. Ultimo giorno.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Gigolò» con David Bowie, Sydne Rome, Kim Novak, Maria Schell, Curd Yürgens e Marlene Dietrich per la regia di David Hemmings. Ultimo giorno.
LUMIERE MATTINATE Disney Domenica ore 10.30 di Walt Disney «Dumbo» e appuntamento con «zio Luciano». Prezzi normali.
RADIO. 14.30, ult, 21: Luce rossa!: «Erection blue». Un altro successo pornografico che non vi deluderà. Sev. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film di Ulrich Edel. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey. Colori.
VITTORIA. 17, 22:«Primizie pornografiche» con Morgane. Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «The blues brothers».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Delitto al ristorante cinese» con Thomas Milan e Bombolo.
PRINCIPE. 18: «Red e Toby nemici e amici» di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Il marchese del grillo».
CAPITOL. «L'ululato».

CORDENONS

RITZ. «Atmosfera zero».

SACILE

NUOVO. «La dottoressa preferisce i marinai».
ZANCANARO. «Deep Throat». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'infermiera nella corsia dei militari» con A. Vitali.
GARIBALDI. «Piaceri porno erotici». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Candy la superviziosa». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Les pornocrates». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La voglia». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nosferatu» film orrore.

RISTORANTI E RITROVI

NEPENTHES CLUB
Ristorante Piano Bar.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano al piano e Tullio Palumbo alla chitarra. Tel. 200230. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì.

BOWLING DUINO
Sport e divertimento.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Mafalda

Andy Capp

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Le opportunità di mettere a frutto le vostre idee e di ricavarne dei benefici non mancano ma evitate di stancarvi se non vi sentite troppo in forma e controllate il nervosismo, la voglia di imporvi e di essere aggressivi con le persone che avete vicini.

Occupatevi soprattutto dei lavori di routine, evitando i grandi progetti e le grosse iniziative. Troppi pensieri occupano la vostra mente e questo vi rende irrequieti e un po' litigiosi; cercate di essere molto razionali, evitate reazioni (e spese) inutili.

Il periodo che attraversate è caratterizzato tanto da situazioni positive quanto da imprevisti talvolta sconvolgenti: attenetevi alla realtà delle cose e affrontatele con decisione Buon momento per ampliare gli interessi culturali personali e professionali.

Potrete esser un po' nervosi anche senza motivi apparenti; non pretendete che gli altri intuiscano le cause dei vostri sbalzi di umore se non li capite neanche voi e non sentitevi trascurati o incompresi ma sforzatevi di essere gentili con tutti.

Un po' di stanchezza potrebbe determinare per alcuni qualche problema di salute. Riposate un po' ma non contate molto sull'aiuto di chi vi sta vicino ed evitate di farvi coinvolgere in discussioni e diatribe, potreste rispondere troppo apertamente.

Concentratevi molto sul lavoro perché può darvi delle opportunità o delle soddisfazioni insperate. Attenti a non assumere un atteggiamento antipatico con una persona che vi interessa, non siete i depositari di certe qualità e potreste ritrovarvi soli.

Influenze contraddittorie favoriscono i contatti sociali e i rapporti di relazione da un lato ma possono far nascere un inutile contrasto con persone che invece hanno bisogno di affetto e comprensione. Occupatevi di più della casa, dei familiari e dei loro guai.

Casa e famiglia, lavoro e questioni economiche tengono occupatissima la vostra attenzione: per alcuni le cose andranno a gonfie vele, per altri un po' meno (come sempre dipende dalla quantità di fortuna personale). Non trascurate la presenza di Giove.

Tirate fuori i progetti che tenete nascosti nel cassetto, prendete contatto con amici e persone che non vedete da tempo, è arrivato il momento di dare una spazzata al passato e di pensare al futuro, di costruire qualcosa di nuovo. Gli astri dicono sveglia.

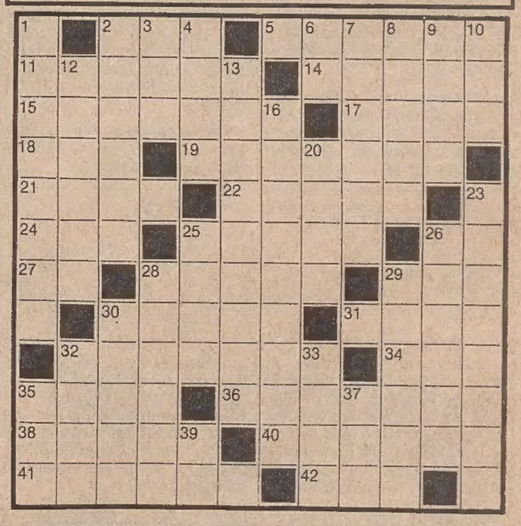
Una giornata un po' ambigua, che vi consentirà sia di trovare soluzioni inattese a problemi di vecchia data sia di incappare in qualche contrarietà o piccolo incidente. Sforzatevi di mantenervi calmi, non guastate le cose con il vostro atteggiamento e le vostre reazioni.

Pensate pure a qualche progetto importante ma non trascurate le piccole cose, i lavori di routine, sono questi che ora vi daranno le maggiori soddisfazioni e vi aiuteranno a realizzare i sogni del domani. Divertitevi, svagatevi, ma non lasciate cose in sospeso.

Siate un po' riservati per tutto ciò che concerne i vostri interessi principali, potreste esser intralciati o avere delle seccature. Lavorate con tenacia per raggiungere i vostri scopi e ricordate che viaggi o contatti con persone lontane sono sotto buoni auspici.

Siamo al tuo servizio con mille idee e consigli.
3P
v. zanetti, 1 ts
negozio presticom
— APERTO IL LUNEDI' —

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Il nome della Di Marzio - 5 Blaise celebre matematico, fisico e filosofo - 11 Calmati, mitigati - 14 Grossi vasi per olio o vino - 15 Ursula del cinema - 17 Una pianta aromatica - 18 Questi in breve - 19 Si fa supponendo - 21 Appellativo per il sovrano - 22 Seguì Paride a Troia - 24 Andate in breve - 25 Valutazione di perito - 26 Sigla di Bari - 27 Simbolo del calcio - 28 Lamiera sottile - 29 Latitudine in breve - 30 Imbarcazione di pellerossa - 31 Città della Dalmazia - 32 La mafia napoletana - 34 Colonnello in breve - 35 Si dipartono dal tronco - 36 Luigi che fu Presidente della repubblica italiana - 38 Cereale simile al grano - 40 Frutto con il ciuffo - 41 Dea della Luna - 42 Un bel pappagallo.

VERTICALI: 1 Lo è un'opera che fa testo - 2 Ordinare pubblicamente - 3 Spetta al baronetto - 4 Uomini senza fede - Sigla di Agrigento - 7 Fischia in fabbrica - 8 Si discute in tribunale - 9 Braccia e gambe - 10 Il nome della Massari - 12 Il valore del danno - 13 Ha compiti di controllo - 16 Non desiderosa di compagnia - 20 Argomento da trattare - 23 Un fenomeno chimico - 25 Privo di malattie - 26 Città dell'India - 28 Sottili lastre di metallo - 29 Vuoto di memoria, dimenticanza - 30 Marca di sigarette americane - 32 Miniere all'aperto - 33 Il nome della Proclemer - 35 Poteva diventare negus - 37 Scorre in Svizzera - 39 Inizio di andata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 quale; 5 scorta; 10 urlo; 11 suola; 12 Eni; 13 acidi; 14 SB; 15 be; 16 Adone; 17 Eur; 18 scopo; 19 arpa; 20 cinque; 22 aree; 23 Tour; 24 quadro; 26 Rada; 27 bulbi; 28 eco; 29 orali; 30 qe; 31 ba; 32 spesa; 33 bus; 34 lievi; 35 talt; 36 sberle; 37 terza.

VERTICALI: 1 Quebec; 2 urne; 3 ali; 4 Io; 5 suino; 6 code; 7 oli; 8 RA; 9 ambra; 11 scope; 13 Adour; 14 super; 16 acqua; 17 eredi; 18 snodo; 19 arabi; 21 Itaca; 22 Aulla; 24 quasi; 25 onestà; 26 rebus; 27 breve; 29 Opel; 30 quiz; 32 sir; 33 bar; 34 le; 35 tè.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRÉ
La pelle, la più morbida nei modelli più attuali, per LEI e LUI.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA REGIONE PROGRAMMA DUE INTERVENTI PER SANARE IN BILANCIO

Porto: l'accordo siglato prima tappa del rilancio

TRIESTE — L'accordo firmato dalle quattro componenti dello scalo giuliano (Ente porto, utenza, compagnia unica e sindacati) è soltanto un punto di partenza. Una condizione indispensabile, si è detto, per mantenere inalterati i costi fissi e, al tempo stesso, aumentando la produttività, acquisire nuovi traffici.

Attraverso alcuni obiettivi parziali (aumento del volume di traffico a quasi 3 milioni di tonnellate nel 1982, maggior razionalità d'impiego del personale) si punta a un rilancio del porto tale da consentire all'Ente di formulare un bilancio di previsione per l'82 non più in rosso, ma finalmente in pareggio.

Il governo e la Regione, infatti, l'hanno lasciato intendere a chiare lettere. Lo scalo triestino non può essere un «pozzo di San Patrizio» nel quale versare miliardi a fondo perduto. Ci devono essere delle concrete prospettive di produttività

Perciò la Regione, anche nel corso dell'incontro tra l'assessore Rinaldi e il presidente dell'Eapt Zanetti, ha chiesto ufficialmente all'Eapt di predisporre (assieme al bilancio di previsione '82) un piano economico e finanziario pluriennale che preveda il pareggio della gestione (cosa che l'Ente sta predisponendo).

Soltanto sulla base di una seria programmazione quindi potranno partire i nuovi interventi a favore dello scalo triestino. Ma quali sono questi interventi? La Regione ne ha predisposti due.

Il primo provvedimento rientra nell'attuazione del piano regionale di sviluppo 1982-84, che stanzia 30 miliardi di lire (2 miliardi all'anno per 15 anni) per investimenti nello scalo giuliano. Il secondo provvedimento verrà realizzato dalla Regione, avvalendosi della previsione del disegno di legge governativo sul finanziamento di Osimo.

Assegnando un contributo speciale di 225 miliardi di lire, infatti, il governo ha autorizzato la Regione a finanziare anche le iniziative economiche previste per l'Eapt. Così, appena il Parlamento approverà il progetto governativo, la Regione, con una propria legge, potrà aumentare il fondo di dotazione dell'Ente con una prima «tranche» di 15 miliardi.

Acquisendo questi miliardi l'Eapt potrebbe disporre di una maggiore liquidità evitando così di dover ricorrere a prestiti (il che significa oneri finanziari in più) per le operazioni di tesoreria correnti. La Regione inoltre garantirà, oltre al contributo annuale di gestione (3 miliardi e 200 milioni), un primo finanziamento di circa 500 milioni per lo sviluppo dei traffici.

Nel frattempo i parlamentari triestini si stanno battendo a livello nazionale per ottenere un aumento del contributo statale annuo da 4 miliardi e 600 milioni e 8 miliardi.

Questi provvedimenti, assieme a un congruo aumento dei proventi del traffico dovrebbero garantire un pareggio della gestione corrente. Rimane comunque aperto il problema del deficit accumulato negli ultimi anni. Perciò Zanetti sta sollecitando uno specifico provvedimento statale che consenta all'Ente di ripianare il passivo anche attraverso operazioni di credito agevolato con un meccanismo simile a quello adottato per i Comuni e le Province.

Oleodotto più caro: i tedeschi protestano

TRIESTE — Dall'inizio dell'anno è raddoppiata la tassa sul petrolio in transito attraverso il porto di Trieste (da 140 a 280 lire per ogni tonnellata).

Notizie da Vienna rilevano che all'Austria ed alla Germania, che usufruiscono dell'oleodotto transalpino facente capo a Trieste per i propri rifornimenti di petrolio, tale aumento equivarrà a circa 2 miliardi e 300 milioni in più rispetto al passato.

Di qui la minaccia — riferita dalle stessi fonti viennesi — di ritorsioni da parte di entrambi gli Stati.

A Trieste si sottolinea però che il raddoppio delle tasse portuali è stato fissato per tutti gli scali italiani con il decreto-legge 546, entrato in vigore con la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 2 dicembre.

Il relativo decreto era stato emanato in questo senso, nella sua riconversione in legge da parte del Parlamento, su proposte del sen. Beorchia. E' stato infatti considerato che tali tasse erano bloccate dal 1974.

La precedente tassa di 140 lire per tonnellata era destinata per 90 lire al porto e per 50 lire all'erario dello Stato. Tali proporzioni sono rimaste inalterate con il raddoppio.

■ PREZZI — L'indice dei prezzi all'ingrosso in Germania è rimasto invariato fra novembre e dicembre, ma è aumentato del 9,1% rispetto al dicembre 1980 (+10.6% annuo in novembre) a 130 (1976-100). Lo ha annunciato l'ufficio di statistica. Nell'intero 1981 i prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'8,2% in media contro il 7,9% del 1980.

Non uguali per tutti le nuove tariffe '82

TRIESTE — L'aumento della tariffa generale del porto di Trieste per il primo semestre del 1982, decisa nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, deve essere visto sotto luci diverse, sia per quanto riguarda l'applicazione dettagliata dei nuovi prezzi, sia per il riflesso che gli aumenti avranno, o potrebbero avere, sulla clientela estera, sia ancora per una valutazione generale dell'andamento delle tariffe portuali a Trieste negli ultimi anni.

La tariffa generale è stata aumentata mediamente del 10%; tuttavia — questo dato non si applica rigidamente per tutte le merci. Gli aumenti infatti vanno da un minimo del 10% a un massimo del 25%, a seconda della copertura dei costi che la nuova tariffa è in grado di realizzare. Così, ad esempio, per lo sbarco e l'imbarco dei contenitori l'aumento è stato contenuto nel 15%, mentre per le operazioni di terra l'aumento è del 20%. Per il traffico «Ro-Ro» l'aumento è pure del 20%.

Questi, in sintesi, gli altri aumenti tariffari decisi per le principali merci operate nell'ambito del porto commerciale:

cotone	+ 20%	legname e tronchi	+ 20%
caffè	+ 25%	minerali alla rinfusa	+ 10%
nocciole	+ 25%	agrumi	+ 20%
cereali	+ 20%	bestiame vivo	+ 20%
Merce paletizzata (sopra i 900 kg)	+ 15%	carico generale	+ 20%
		rottami di ferro	+ 10%

Questi aumenti sono effettivi per il cliente italiano, che paga in lire. Appare tuttavia evidente che si tratta solo di un recupero della svalutazione della lira.

Diversa è invece la situazione per il cliente estero che valuta le tariffe del porto in marchi o scellini o franchi svizzeri o dollari Usa. I termini reali dell'aumento del «19%» sono ben diversi. L'incremento di valore rispetto alla lira delle monete dei mercati gravitanti sul porto di Trieste, osservato nel periodo 1 gennaio - 30 novembre 1981, fa si che questo «aumento» riveli dei risultati sorprendenti.

Ad esempio: il cliente austriaco che al 1° gennaio 1981 calcolava il costo di scarico di un contenitore da 20 piedi pieno pari a 563,89 scellini (1 scellino = 66,867 lire), al 1° gennaio 1982 ritroverà un costo di circa 559 scellini (1 scellino = lire 77,104), cioè una diminuzione di costo dello 0,9%.

E per lo sbarco, nello stesso modo, troverà una diminuzione dello 0,2%. Il cliente svizzero avrà la sorpresa, al 1° gennaio 1982, di calcolare la tariffe indicate prima in franchi svizzeri, e di trovare delle diminuzioni di costo rispettivamente del 5,9% e del 9,8%. Così pure i clienti che calcolano i costi in dollari Usa avranno una diminuzione del 7,1% e dell'11%. Solo il cliente tedesco, che fa il conto in marchi, troverà un aumento di costo: rispettivamente del 5,9% e dell'1,5%.

Un rapido esame di alcune altre merci indicative ci conferma tali risultati:

VARIAZIONI TRA L'1.1.1981 E L'1.1.1982
PER CALCOLO DELLE TARIFFE IN

	Doll. Usa	O Sc.	D. M.	Fr. Sv.
Agrumi	– 7.10%	+ 4.09%	+ 7,90%	– 5,90%
Nocciole	– 3.20%	+ 8.40%	+10.20%	– 2.06%
Caffè	– 3.20%	+ 8.40%	+10.20%	–2.06%
Cotone	– 7.10%	+3.80%	+ 5.80%	– 5.90%

Questi sono i dati reali. Il fatto che le tariffe portuali siano determinate in lire e che tutti i conti relativi alla merce in transito estero per estero vengano effettuati prendendo come base il cambio della lira al momento in cui l'operazione commerciale viene portata a termine, significa nella sostanza che maggiore è il deprezzamento della lira nei confronti di queste monete, maggiore è l'agevolazione economica che ne riceve il cliente estero.

Sollecitati al governo finanziamenti urgenti per la cantieristica

ROMA — «Di fronte all'aggravarsi della situazione cantieristica italiana è urgente che il governo provveda alla ricapitalizzazione della società Fincantieri con i fondi previsti dalla legge 750/81 e che, pure presenti senza indugio, anche indipendentemente dall'approvazione della legge finanziaria, i provvedimenti attuati dal piano di settore della cantieristica».

Lo ha chiesto, in commissione trasporti della Camera dei deputati, l'onorevole Tombesi durante il dibattito sulla predetta legge finanziaria 1982. Egli ha invitato l'opposizione ad associarsi a questa richiesta ed impegnarsi a provvedere all'approvazione dei provvedimenti senza modificare le proposte del governo, perché solo così il governo potrà rispondere dell'effetto dei provvedimenti.

L'on. Tombesi si riferisce particolarmente al disegno di legge già elaborato sul credito navale e a quelli riguardanti le costruzioni navali, l'incentivo alle demolizioni, la ricerca scientifica, le riparazioni navali ed al rifinanziamento delle leggi 878/73, 231/78 e 94/80 che sono in elaborazione.

Riferendosi poi alla scelta di Trieste come terminale carbonifero, Tombesi ha invitato il governo a non consentire che le chiatte che dovranno servire al trasporto del carbone dal terminale ai porti secondari vengano noleggiate.

Deve essere colta questa occasione — ha concluso Tombesi — per offrire alla nostra industria cantieristica e particolarmente a quella triestina, una preziosa occasione di lavoro anche in ossequio alla risoluzione approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati nell'ottobre 1979.

■ TRASPORTI — Le associazioni degli autotrasportatori Fai, Fita e Anita hanno deciso il fermo della categoria per cinque giorni consecutivi, dall'8 al 12 febbraio. La decisione è stata presa per sollecitare la soluzione della vertenza sugli accordi tariffari e su altri problemi sollevati dalla categoria.

L'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO PERDE PREZIOSE OCCASIONI

Bacino incompleto: commesse mutilate

TRIESTE — *Vita difficile per l'Arsenale triestino San Marco, privo com'è di un adeguato bacino di carenaggio il cui completamento è tuttora condizionato da un contributo finanziario da tempo sollecitato al governo.*

Un esempio delle difficoltà che da ciò derivano all'azienda triestina — specializzatasi in riparazioni e in grandi opere di trasformazione navale — è rappresentato dalle complicazioni per la realizzazione di una grossa commessa, acquisita ultimamente.

Si tratta dell'allungamento di una nave greca mediante il taglio della prua e della poppa e l'inserimento di una nuova parte intermedia: la «ricucitura» dovrà essere però effettuata a Palermo.

Sono stati i Cantieri riuniti di Genova ad assicurarsi la commessa per l'allungamento e la trasformazione di quattro unità elleniche, ma data la fretta dell'armatore e data la conseguente necessità di porre in atto i lavori contemporaneamente, una di tali navi è stata sub-commessa a Trieste. Si tratta di petroliere da trasformare, secondo le nuove esigenze di mercato, in navi per il trasporto di carichi secchi.

Ed ecco spetta all'Arsenale — eseguito altrove il taglio della prua e della poppa — di costruire ex novo la parte centrale, della lunghezza di un centinaio di metri, di una di tali unità. Ma la congiunzione delle varie parti non potrà venire effettuata all'Arsenale, appunto per l'indisponibilità di un adeguato bacino. Le parti dovranno venire «ricucite» infatti a Palermo, dove il troncone qui realizzato verrà rimorchiato attraverso tutto l'Adriatico.

Le spese per il rimorchio, quelle per la relativa assicurazione sono altrettante voci che incidono sui costi generali e che danno la misura di quanto sia pericolante la competitività dell'azienda triestina.

Ma è anche da sottolineare che i dirigenti dell'Arsenale non lasciano nulla d'intentato pur di acquisire, nonostante tutte le difficoltà tecniche e logistiche, un soddisfacente carico di lavoro. Ecco che l'Arsenale si è così assicurato anche la commessa di una trivella per perforazioni sottomarine, per conto della Saipem di Milano.

Anche in questo caso l'unità — in mancanza del grande bacino — dovrà essere costruita sugli scali in due pezzi, per essere poi «ricucita» nel vecchio bacino con un'operazione di autentica chirurgia navale: ma sono acrobazie di cui si fa virtù per necessità e i cui costi sono certamente superiori a quelli per una costruzione unica.

Intanto, perdura l'attesa dei contributi governativi per l'ultimazione del bacino, i dirigenti dell'Arsenale si sono fatti promotori in questi giorni di una proposta di finanziamento da parte del «Fondo Trieste», proposta che non rientra nelle finalità del Fondo le cui iniziative non vogliono essere sostitutive di quelle dello Stato, ma che verrà in ogni caso esaminata dalla commissione amministratrice.

P. G.

■ TELEFUNKEN — Non si vedono ancora sbocchi alla vicenda dei 900 licenziamenti alla Telefunken, dopo un ulteriore incontro al ministro dell'industria. La Telefunken infatti è disponibile a ritirare i licenziamenti solo se i sindacati accettano la cassa integrazione per 783 dipendenti, per i quali sarebbe poi improbabile un ritorno in fabbrica. I sindacati per garantire i lavoratori chiedono invece la cassa integrazione a rotazione.

RIUNIONE REGIONALE DEL PARTITO

Dc: preoccupazioni per la cantieristica

Gravi preoccupazioni sulla situazione di crisi che da tempo travaglia alcuni comparti produttivi, e in particolare la cantieristica, sono state espresse nel corso della riunione regionale della Dc, convocata in preparazione della II Conferenza delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia.

Dall'incontro — secondo quanto informa un comunicato — è emersa unanime la richiesta che la prossima Conferenza regionale sia l'occasione non soltanto per un'analisi dell'andamento produttivo e delle prospettive di ripresa e di sviluppo delle singole aziende o comparti produttivi, ma per una verifica complessiva e per l'assunzione di conseguenti precisi impegni sul ruolo strategico che le attività delle partecipazioni statali debbono assicurare nel prossimo futuro all'economia del Friuli-Venezia Giulia. In particolare, poi, alla ripresa delle province di Trieste e di Gorizia, della cui struttura economica sono tradizionalmente parte essenziale e insostituibile.

Secondo la Dc, queste scelte di tanta rilevanza economica e sociale devono essere sistematicamente concertate con la Regione, anche in ragione delle specialità statutarie del Friuli-Venezia Giulia.

Da parte della Dc regionale si tende a collegare strettamente le prospettive produttive e occupazionali attinenti alle attività delle partecipazioni statali, alle direttrici di intervento individuate, in via generale, per lo sviluppo della regione dal Piano regionale di sviluppo 1982-'84, approvato nel dicembre scorso dal Consiglio regionale. Accanto ai previsti massicci interventi a sostegno dei settori produttivi previsti dalla Regione in attuazione del Piano regionale di sviluppo si richiede pertanto, da parte della Dc, un ruolo attivo e dei precisi indirizzi di prospettiva da parte delle Partecipazioni statali.

È stata sottolineata l'estrema urgenza dell'emanazione, da parte dello Stato, a sostegno della cantieristica e della domanda di nuovo naviglio, dei provvedimenti legislativi di attuazione del piano di settore approvato mesi or sono dal Cipi. Oltre al settore della navalmeccanica, della cantieristica e di quello minerario, preoccupazioni sono state espresse anche per quanto riguarda le modalità della nuova collocazione dello stabilimento Italsider di Trieste prevista dal piano siderurgico nazionale.

Al dibattito, introdotto dal sen. Tonutti e dall'on. Tombesi e convocato dal segretario regionale Braida, hanno partecipato pure il sen. Toros e l'on. Bressani, consiglieri regionali, dirigenti regionali e provinciali di partito.

In poche righe

Rinviato l'esame della «finanziaria»

ROMA — L'esame della legge finanziaria da parte della commissione bilancio della Camera, che sarebbe dovuto iniziare ieri, è stato rinviato a mercoledì prossimo. I motivi del rinvio consistono, ufficialmente, nell'accavallarsi dei lavori dell'assemblea con quelli della commissione. Il ministro del tesoro Andreatta — che ieri si era puntualmente presentato in commissione — dovrà, la prossima settimana, illustrare ai deputati sia la situazione economica complessiva, quale risulta dai dati più recenti, sia la portata — agli effetti del bilancio — delle nuove proposte tributarie annunciate dal ministro Formica, sia «lo stato reale» dei conti pubblici per l'82. Una richiesta pregiudiziale in questo senso è stata avanzata ieri dai comunisti.

In realtà, i problemi che interessano l'iter della legge finanziaria, consistono soprattutto nella questione del coordinamento del dibattito sul testo approvato dal Senato con l'esame dei decreti successivamente «stralciato» da quel testo anch'essi a Montecitorio.

Il Senato approva il decreto Sir

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha approvato ieri, in sede referente, il decreto-legge che attua il passaggio all'Eni di alcuni impianti della società Sir. Il provvedimento, modificato da emendamenti proposti dallo stesso relatore, il Rosa, e miranti a meglio precisare talune disposizioni, andrà la prossima settimana all'esame dell'assemblea per poi passare al Montecitorio. I 60 giorni per la conversione scadono con la prima decade di febbraio. Rispondendo ad alcune richieste di precisazioni avanzate dai senatori, il sottosegretario alle partecipazioni statali, Ferrari, ha fornito le stime non definitive dei beni ex Sir rilevabili dall'Eni. L'esborso ammonta a 7[illegible] miliardi, (300 dei quali per l'acquisizione del capitale circolante), cui devono aggiungersi 200 miliardi per il completamento e la ristrutturazione di impianti. L'onere per il capitale circolante è però suscettibile di un ulteriore aumento di 90 miliardi. La definitiva l'esborso dovrebbe attestarsi sui 990 miliardi.

Rc-auto: aumento medio 14%

ROMA — L'aumento medio delle tariffe Rc-auto è stato fissato dalla commissione Filippi nella misura del 14%. Il parere della commissione, consegnato ieri sera al ministro Marcora, è quindi assai inferiore alle richieste delle compagnie assicurative le quali, fin da novembre, avevano richiesto aumenti medi intorno al 22%. La decisione della commissione, a quanto si è appreso da alcuni membri della «Filippi», è legata alla valutazione degli investimenti delle attività a copertura delle riserve.

Asta competitiva Bot

ROMA — La Banca d'Italia ha messo in cantiere una nuova operazione di pronti contro termine per Bot di emissione 27.2.'82 e 30.3.'82 in gestione centralizzata al prezzo, rispettivamente, di 98,26753 lire a 96,69386 lire. L'acquisto a pronti avverrà il 25 gennaio; la vendita dal 2 al 15 febbraio, a scelta degli operatori. Le prenotazioni possono effettuarsi questa mattina.

Chimica: il 29 sciopero

ROMA — La federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) ha confermato per il 29 gennaio lo sciopero di quattro ore dei lavoratori dei grandi gruppi chimici a sostegno delle richieste avanzate dal sindacato per il futuro assetto del comparto. Di questo problema discuterà oggi il comitato direttivo unitario di categoria. «Siamo pronti — ha spiegato il segretario nazionale della Fulc Contu — a rivedere gli assetti tra il polo pubblico e quello privato ma ciò deve avvenire entro un quadro certo di politica industriale. Fin da adesso — rifiutiamo di discutere qualsiasi progetto di ingegneria finanziaria perché su di esso si è giocata e persa in Italia la guerra chimica.

«LE DELIBERE DEL CIPI NON RISTRUTTURANO ORGANICAMENTE IL SETTORE»

Elettronica: il governo deludeg gli industriali pordenonesi

PORDENONE — «Il problema dell'elettronica ci vede preoccupati sia per il metodo irrazionale ed estemporaneo con cui è stato affrontato dalla pubblica amministrazione (e che rischia di penalizzare la nostra maggiore impresa regionale), ma anche sotto l'aspetto più strettamente occupazionale, in quanto in provincia di Pordenone sono coinvolti 1400 lavoratori e altri 400 in quella di Udine».

Così inizia la nota diffusa ieri dall'Assindustriali pordenonese sulla drammatica questione dell'elettronica, un settore che, solo per quanto riguarda il Gruppo Zanussi, dà lavoro a circa 4 mila persone, impiegate negli stabilimenti di cinque regioni.

Nel prosieguo il documento rammenta l'estenuante attesa per un efficace intervento governativo che tramite delibere del Cipi indichi i criteri di riassetto dell'elettronica civile-comparto video.

Questa attesa, si fa notare, è andata delusa, poiché il decreto legge del 22 dicembre e la delibera Cipi divulgata in questi giorni costituiscono una rinuncia alla ristrutturazione organica e globale del settore.

«Ogni azienda dovrà infatti presentare i programmi — si ricorda — sulla base dei quali il governo elaborerà un piano di intervento, il Cipi dovrà deliberare in materia e la Cipi opererà gli interventi gestionali e finanziari». Tutto ciò, a giudizio dell'Assindustria, genererà inevitabilmente sovrapposizioni e darà spazio a pressioni politico-sindacali di stampo territoriale, provocando una dispersione del già insufficiente fondo di 240 miliardi, senza risolvere i problemi.

La nota prosegue indicando le fondamentali esigenze, di cui tuttora gli organi politici sembrano non tener conto, nonostante l'opera svolta in questo campo dalla Zanussi.

Esse sono: 1) la possibilità di sopravvivenza di un unico polo produttivo nazionale; la necessità di attribuire tale ruolo all'azienda meglio dotata e inserita; l'opportunità di concentrare l'impiego dei 240 miliardi.

«La situazione del settore — prosegue la nota — indica obiettivamente nella nostra regione la presenza di nuclei più significativi e affidabili per questo "polo di aggregazione". Da parte nostra ribadiamo con forza l'appoggio alla tesi che al Zanussi Elettronica sia chiamata ad operare come capofila in un simile contesto di concentrazione delle capacità produttive del settore».

L'Associazione invita pure le forze politiche, «non solo provinciali», a farsi carico nelle sedi opportune di soluzioni coerenti con una politica industriale degna di tal nome che permetta la sopravvivenza economica e non assistita di un settore importante che in vista degli ulteriori sviluppi che potrebbe conseguire.

«L'impressione che abbiamo sinora ricavato — conclude la nota — è stata di interventi abbastanza tiepidi delle forze locali, perdenti di fronte alle rivendicazioni di zone a elevato peso elettorale: la nostra regione rischia quindi di soccombere in mancanza di compattezza di queste forze».

T.Z.

■ ALITALIA — L'Alitalia ha trasportato nel dicembre scorso 522 mila passeggeri, rispetto a 503.500 del dicembre '80 con un incremento del [illegible] per cento.

La vita nel porto

I servizi della Turkish Line

La Turkish-Cargo-Lines di Istanbul, che ha come agenzia triestina la Ellerman Wilson sin dalle sue origini, ha in corso di gestione due linee di grande importanza:

— la linea roll-on roll-off, che da alcuni espleta il servizio settimanale regolare; le naci hanno 900 metri lineati per camions, trailers, Mafi-trailers, contenitori da 20-40 piedi (sia «open top» che frigoriferi). Parte del carico imbarcato a Trieste o nell'Alto Adriatico va, via Mersina, nell'Iraq, Iran, Emirati arabi, Giordania ecc.

— linea convenzionale, con tre-quattro servizi mensili, espletati con navi della tipologia «Caldiran» da 2400 tonn. di portata lorda; sono navi recenti come costruzione, con ventilazione forzata nelle stive. Il traffico sul nostro porto è composto in prevalenza da frutta in entrata e da «merci varie» in uscita. La linea convenzionale è stata stabilita subito dopo il secondo conflitto mondiale.

La giornata italo austriaca di Klagenfurter

Dal manifesto pubblicitario della «Klagenfurter Messe», apprendiamo che la quattordicesima «giornata italo-austriaca del legno» avrà luogo il 16 agosto, in occasione della tradizionale Holzmesse. Secondo quanto abbiamo appreso da fonte competente, l'edizione quindicesima dovrebbe svolgersi nel giugno 1983 alla Fiera di Trieste.

In tal modo le giornate verranno svolte ogni secondo anno a Trieste ed a Klagenfurt.

E' stata la Fedecomlegno di Roma (Federazione nazionale commercianti del legno e sughero), che, d'accordo anche con l'Ascomlegno di Trieste, ha proposto alla Holzmesse di alternare le giornate fra Trieste e Klagenfurt. evitando così ai nostri operatori, ad anni alternati, di doversi spostare proprio nel Ferragosto in Carinzia.

A nostro avviso, è giusta la richiesta della massima organizzazione commerciale del legno in Italia di chiedere l'«alternanza» della giornata, anche in considerazione che l'Italia è la cliente maggiore del mercato austriaco dei segati di conifera (difatti l'import italiano si aggira fra il 57 ed oltre il 60 percento di tutte le esportazioni austriache di conifere).

Pertanto la giornata italo-austriaca nel 1983 verrà inserita nelle ormai tradizionali giornate internazionali del commercio e dell'industria del legno della nostra fiera.

D. Lun.

Movimento navi

Navi in arrivo:

Fossum, band. norvegese, ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, porto di prov. Dakar, orm. Molo VII; State of Rajastan, band. indiana, ag. Adriatic shipping, imbarco rotaie, porto prov. India, ormeg. Molo V; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, porto di prov. Monfalcone, orm. Molo VII; Pezzata Rossa, band. italiana, ag. Smean, imbarco bestiame, porto di prov. Alessandria, orm. Riva 25.

Navi in partenza:

Georgia, band. greca, ag. Smean, dest. Siria; Lopud, band. jugoslava, ag. Amat, dest. Dures; 60 Let Vlksm, band. russa, ag. Martinoli, dest. Berbyansk.

Navi presenti in porto:

Georgia, band. greca, ag. Smean, imbarco bestiame, Riva 25; Lopud, band. jugoslava, ag. Amat, imbarco varie, Riva 17, Palatino, band. italiana, Lloyd Triestino, attesa ordini, Riva 12; 60 Let Vlskm, band. russa; ag. Martinoli, sbarco ferraccio, molo II; Seefeldersand, band. germanica, ag. Adriatic shipping, sbarco agrumi, molo III; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, Stazione marittima; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, sbarco contenitori, molo V; Nuova ventura, band. italiana, Lloyd triestino, lavori, testa molo V; August Cesarec, band. jugoslava, ag. Agemar, imbarco varie; Riva 53; Flensau, band. germanica, ag. Adriatic shipping, sbarco agrumi, Riva 58; Heroy Costa Stamenkovic, band. jugoslava, ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, Riva 64; Selmar Luck, band. Liberiana, ag. Martinoli, imbarco farina, Riva 63; Jesenice, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco imbarco varie, Riva 65; Hellenic princess, band. greca, ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, molo VII; Draco, band. italiana, ag. Tarabocchia, sbarco carbone, molo VII; Socar 3, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, molo VII.

RIDUZIONE DELL'ORARIO E AUMENTI NEL TRIENNIO

Contratto metalmeccanici: presentata la piattaforma

ROMA — La riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e mezzo settimanali, una diversa articolazione dell'inquadramento unico per difendere le nuove figure professionali, una richiesta economica di 80 mila lire scaglionata nel triennio per la terza categoria (quella più numerosa): sono questi i principali punti contenuti nell'ipotesi di piattaforma contrattuale che ieri il segretario nazionale dei metalmeccanici Franco Lotito ha illustrato al direttivo e che, con tutta probabilità, caratterizzeranno il rinnovo del contratto della maggiore delle categorie dell'industria (circa un milione e mezzo di addetti).

Nel suo intervento Lotito si è anche soffermato sull'andamento della consultazione in corso sottolineando il «grave fenomeno della diserzione delle assemblee che rischia di vanificare la stessa maggioranza favorevole alle proposte del documento Cgil-Cisl-Uil».

Anche per questo e per rimarcare il carattere di «piattaforma rivendicativa» del documento sindacale il segretario della Flm ha proposto al direttivo di proclamare entro febbraio uno sciopero nazionale di otto ore per tutta la categoria.

Per quanto riguarda l'ipotesi di piattaforma, questa si presenta sostanzialmente unitaria tranne che per le modifiche all'inquadramento unico per le quali si prospetta la scelta tra due «possibili percorsi».

La richiesta di ridurre l'orario di lavoro a 37 ore e mezzo settimanali, «entro la vigenza contrattuale», assume — ha spiegato Lotito — «una forte valenza politica generale». La riduzione si deve intrecciare, per la Flm, con una diversa e più flessibile organizzazione degli orari (settimanali, mensili ed annuali) e partire dall'applicazione della riduzione di 40 ore annuali previste dallo scorso contratto e che la Federmeccanica non ha ancor applicato.

Per quanto riguarda una diversa sistemazione dei profili professionali Lotito ha rilevato «una preoccupante crisi» dell'inquadramento unico che tuttavia rappresenta ancora «l'asse strategico del sindacato».

FRIULI-VENEZIA GIULIA ASSICURAZIONI
"LA CARNICA" S.P.A.
Sede legale in Udine - Capitale soc. Lire 1.000.000.000 int. versato

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da Lire 1.000.000.000 a Lire 1.500.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 29 ottobre 1981 **avrà inizio con il 25 gennaio 1982 l'emissione a pagamento** di n. 500.000 nuove azioni da nominali Lire 1.000 ciascuna oltre a Lire 3.000 per soprapprezzo.

Le operazioni saranno effettuate presso gli sportelli delle seguenti Banche:

Banca Carnica - Tolmezzo; Banca Cooperativa Operaia di Pordenone - Pordenone; Banca Popolare di Cividale - Cividale; Banca Popolare di Codroipo - Codroipo; Banca Popolare di Gemona - Gemona del Friuli; Banca Popolare di Latisana - Latisana; Banca Popolare di Pordenone - Pordenone; Banca Popolare di Tarcento - Tarcento; Banca Popolare Udinese - Udine.

Il termine finale delle operazioni è fissato per il **26 marzo 1982,** salvo chiusura anticipata per integrale sottoscrizione.

Udine, 21 gennaio 1982

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Registro Società Tribunale Udine n. 4683 - C.C.I.A.A. Udine n. 9861 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923 n. 966.

ECONOMIA E FINANZA

DOLLARO: 1235,50

Giornata negativa per la lira

MILANO — Una giornata negativa per la lira che, dopo la discreta resistenza mostrata l'altro ieri, ha perso terreno nei confronti di tutte le valute antagoniste.

Il dollaro (1235,50 lire contro le 1233,75 di mercoledì) ha confermato la sostenutezza dei giorni scorsi mentre le valute dello «Sme» hanno prontamente recuperato la flessione della vigilia. L'attività, pur non consistente, è stata caratterizzata da una maggior richiesta da parte di operatori commerciali impegnati a far fronte ai pagamenti in scadenza per la fine del mese.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 535,72 (535,35), il fiorino a 489,25 (488), il franco francese a 210,78 (210,50), la sterlina a 2333,70 (2325,40) ed il franco svizzero a 666,89 (664,40).

AGENTI DI MERCATO FECERO CROLLARE I PREZZI '80

Argento: in Usa si è speculato

NEW YORK — Un gruppo di 180 speculatori Usa ha accusato i due mercati a termine americani e parecchie importanti società del settore metalli di aver «cospirato» manovrando i prezzi dell'oro e dell'argento e provocando il crollo del 1980.

Il gruppo (con sede a Salem, Massachusetts, e noto come «Free Market Compensation») ha intentato due cause presso il tribunale distrettuale di New York, accusando le società i cui funzionari esecutivi vantavano incarichi direttivi nei mercati, di aver evitato il fallimento e di aver anzi realizzato cospicui utili manipolando i prezzi fino al tracollo.

I componenti del gruppo, di cui non fanno parte i fratelli Hunt di Dallas, avrebbero accusato — secondo il presidente Walsh — perdite sul mercato dell'argento varianti da 5 mila a 15 milioni di dollari. Le accuse sono rivolte contro il Comex, il Chicago Board of Trade, le associazioni di clearing di entrambi i mercati, la Engelhardw, la Aron and Co. e la Aron Commodities, la Sharps-Pixley e la Ametalco.

In particolare, anche se la cospirazione, la frode, la limitazione degli scambi scaturiscono nelle accuse dalle norme imposte dai mercati per le contrattazioni sull'argento, il gruppo sostiene che anche i prezzi ne sono stati influenzati. Di fronte al pericolo di perdere molti milioni di dollari sotto forma di pagamento di interessi e 2 miliardi di dollari sulle posizioni scoperte in oro e in argento, i convenuti — secondo le accuse — hanno usato la loro influenza nei consigli direttivi dei mercati per emanare una serie di norme di scambio tali da far salire i prezzi a quote record.

Le modifiche, che poi hanno provocato il crollo delle quotazioni, sono culminate il 21 gennaio 1980 in un ordine di sola liquidazione sul mercato dell'argento che ha impedito l'ingresso di nuovi investitori.

Secondo il gruppo, i cui membri avevano posizioni coperte, i profitti realizzati dagli accusati grazie al crollo sono andati a spese loro.

Un'altra causa per danni è stata intentata lunedì a New York da un avvocato del Minnesota, David Bishop, contro il Comex, accusato di avere agito «in concerto» per far scendere i prezzi.

Acciaio: la produzione mondiale è in calo

BRUXELLES — In dicembre la produzione mondiale di acciaio grezzo nei paesi non comunisti è stata pari a 34,4 milioni di tonnellate, contro 35,7 nel dicembre 1980 con un calo del 3,7%.

Per tutto lo scorso anno la produzione è scesa dell'1,1% rispetto a quello precedente, passando da 453,2 a 448 milioni di tonnellate.

Lo comunica l'istituto internazionale del ferro e dell'acciaio, che raccoglie dati per la quasi totalità dei produttori, blocco sovietico e Cina esclusi.

I dati di dicembre compendiano forti flessioni negli Stati Uniti e Canada (24,8 e 17,8% rispettivamente) con una sostanziale stabilità in Giappone e una ripresa del 13,6% della produzione Cee (più 11,4% in Italia).

DOPO L'APPLICAZIONE DEL CONDONO

Accertamenti fiscali Prolungati i termini

Il decreto legge 792 dello scorso 30 dicembre è noto per le norme che detta sull'anticipo del versamento delle ritenute sugli interessi erogati dall'amministrazione postale e dalle banche.

Vi è contenuta però, all'art. 4, un'altra importante disposizione riguardante gli accertamenti e le rettifiche per gli adempimenti fiscali Irpef, Irpeg, Ilor e Iva nei casi in cui dovevano essere affettuati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 1981. Questo termine è stato infatti prolungato di un anno. Una scadenza cioè che poteva essere ritenuta ormai chiusa rimane invece aperta.

La motivazione del provvedimento si collega all'applicazione del condono tributario. Di fatto esso consente l'ulteriore emissione di accertamenti e l'effettuazione di rettifiche relativamente alle dichiarazioni dell'Iva del 1976, delle imposte sui redditi presentate nel 1976 per il 1975, nonché per i casi di omesse dichiarazioni dell'Iva per l'anno 1975 e dei redditi per l'anno 1974.

Trattandosi di un decreto legge (la cui pubblicazione è avvenuta sulla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre 1981) è attesa ora la conversazione in legge in sede parlamentare.

■ CONSUMO — Nel 1981 è diminuito il consumo di carburanti pesanti in Francia, ad un ritmo due volte più veloce dell'anno avanti: rispetto al 1980 il calo è del 25.7%.

Società e bilanci

La «Breda Nardi» torna all'Efim

ROMA — La «Breda Nardi», la società elicotteristica che fa capo all'Insud, torna nel gruppo Efim: un accordo in questo senso è stato firmato l'altra sera tra il presidente dell'Efim Fiaccavento ed il presidente dell'Insud Zandano. L'Efim raggrupperà così l'intero «polo pubblico» del settore elicotteristico.

Ciba-Geigy: positivi risultati 1981

ROMA — Il gruppo Ciba-Geigy ha realizzato una cifra d'affari di 13 miliardi e 620 milioni di franchi svizzeri, nel corso del 1981. Le vendite hanno così superato quelle dell'anno precedente di un miliardo e 700 milioni di franchi, ossia del 14%.

Sono innanzitutto le divisioni biologiche (farmaceutici ed agricoltura) che hanno registrato aumenti rimarchevoli; benché le divisioni industriali (coloranti e prodotti chimici, materie plastiche ed additivi) abbiano continuato a risentire delle conseguenze di una congiuntura sfavorevole, hanno tuttavia potuto migliorare i loro risultati rispetto all'anno precedente.

Stet: aumento capitale a 2.040 miliardi

ROMA — L'aumento del capitale sociale della Stet (la finanziaria dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni) da 1.320 a 2.040 miliardi di lire sarà sottoposto all'assemblea. straordinaria degli azionisti della società il 12 febbraio prossimo.

La convocazione dell'assemblea è apparsa mercoledì sulla «Gazzetta Ufficiale». L'aumento di 720 miliardi del capitale della Stet avverrà a pagamento e servirà principalmente a ricapitalizzare la Sip (per 350 miliardi di lire) e a sostenere il programma di investimenti del gruppo che prevede un impegno finanziario di circa 12 mila miliardi tra il 1982 ed il 1984.

Westinghouse: forti utili nell'81

ROMA — Il 1981 si è chiuso per la Westinghouse Electric Corporation con utili netti per 438 milioni di dollari, contro i 402 milioni di dollari del 1980.

Lo ha reso noto il presidente della società Robert Kirby, aggiungendo che il fatturato è stato di nove miliardi 367 milioni di dollari, contro gli otto miliardi 514 milioni di dollari dell'esercizio precedente.

Sempre secondo i dati forniti da Kirby (le cifre non sono state ancora certificate), l'acquisizione della Telepromter Corporation (avvenuta per 646 milioni di dollari) ha ridotto gli utili del quarto trimestre di 13 cents per azione (32 cents nel calcolo globale dell'esercizio 1981).

Iccu: acconto sul dividendo

TRIESTE — Gli azionisti della Iccu Containers di Trieste avranno un acconto di 75 lire sul dividendo che verrà distribuito per l'esercizio 1981. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società dopo aver rilevato il buon andamento dell'esercizio.

L'azienda triestina, che gestisce un parco di oltre 40 mila containers, ha attualmente in corso un aumento misto del capitale sociale da 3,3 a 9,9 miliardi di lire, anche con l'emissione di azioni gratuite ai soci.

La Sandoz aumenta il fatturato

BASILEA — La Sandoz ha annunciato che nel 1981 il gruppo ha aumentato le vendite del 18% da 4,90 a 5,77 miliardi di franchi. Gli utili sono aumentati anch'essi, ma a ritmo più lento, nonostante le perdite di trasformazione contabile dovute al rafforzamento del franco nell'ultimo trimestre del 1981.

In particolare le vendite della divisione coloranto sono salite del 12% ad 1,38 miliardi di franchi, quelle della divisione farmaceutici del 15% a 2,75 miliardi, quelle della divisione agro-chimica del 6% a 360 milioni, quelle della divisione semi del 56% a 640 milioni, (compresa la neo-consociata olandese Zaadunie, acquistata a fine 1980) quelle della divisione prodotti alimentari del 19% a 530 milioni.

PER FAVORIRE L'INIZIATIVA PRIVATA

La Thatcher vende l'ente petrolifero

LONDRA — Il segretario all'energia britannico Nigel Lawson ha detto che il governo spera di completare entro l'anno la progettata vendita delle attività di produzione dell'ente petrolifero di stato British National Oil Corp. (Bnoc).

La vendita — ha detto Lawson alla Camera dei Comuni — sarà un «atto di liberazione» per l'industria petrolifera nazionale.

L'intervento del ministro è avvenuto nel corso del dibattito parlamentare sul progetto di legge che riguarda il settore degli idrocarburi, che permetterà sia la vendita suddetta sia la progettata vendita dei beni della British Gas Corp.

La privatizzazione di una larga fetta delle industrie di stato rimane infatti un obiettivo primario del primo ministro Margaret Thatcher e del suo governo conservatore. Lawson ha dichiarato ai Comuni che le imprese di produzione ed esplorazione petrolifera appartenenti alla Bnoc saranno trasferite ad una consociata, da chiamarsi «Britoil», che avrà sede in Scozia.

Il governo poi venderà il 51% delle sue azioni nella Britoil. «Mentre i tempi di attuazione del progetto restano naturalmente soggetti alle condizioni di mercato, la mia speranza è che la vendita di tali partecipazioni abbia luogo prima della fine di quest'anno», ha detto Lawson.

I cinesi in visita alle fabbriche del legno

TRIESTE — Una delegazione di dieci persone-direttori di fabbriche di mobili e funzionari di Corporazioni e di Ministeri di varie città cinesi, è ospite dal 9 al 28 gennaio in Italia, per acquisire conoscenza del settore delle macchine ed accessori per la lavorazione del legno.

L'invito è stato formulato dall'Ice e dall'associazione costruttori italiani macchine ed accessori per la lavorazione del legno (Acimall), a seguito di una missione-convegno effettuata dai nostri imprenditori lo scorso anno a Pechino, e conclusasi con pieno esito.

È stato approntato un vasto programma di visite ad aziende sia costruttrici ed utilizzatrici dei nostri macchinari, comprendenti tutte le fasi della lavorazione del legno, dalle segherie al truciolare, al mobile, alla sedia, che porterà i cinesi nelle tradizionali zone mobiliere della Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

LA PRODUZIONE PRIMARIA ALL'ESTERO PUÒ CAUSARE DISOCCUPAZIONE

I sindacati vogliono garanzie sul piano Efim per l'alluminio

ROMA — *Il sindacato vuole avere maggiori informazioni sulla portata degli investimenti e sulla riduzione dell'occupazione previsti dal piano per l'alluminio, predisposto dall'Efim e dalla Mcs ed inviato dal ministro De Michelis al Cipi. Come sottolineato nel corso dell'incontro tenuto l'altra sera al ministero delle partecipazioni statali e presieduto dal sottosegretario Giacometti, la Flm intende avere maggiori garanzie sul significato dell'operazione di riduzione della presenza nazionale nella produzione di alluminio primario e di sviluppo delle seconde e terze lavorazioni.*

Nel contempo chiede più precisi impegni sulla manovra di internazionalizzazione della Mcs, che punta alla produzione di alluminio primario in Zaire e Brasile. Il piano, come precisato dai rappresentanti della Mcs, prevede uno sforzo finanziario complessivo di 710 miliardi di lire, dei quali 390 miliardi per gli investimenti e i restauri 320 miliardi per il ripianamento delle perdite sin qui cumulate.

Alle nuove iniziative nel settore, che si concretizzeranno nel rafforzamento della produzione di seconde lavorazioni e semi-lavorati, il piano destina 228 miliardi di lire.

Gli interventi per il risanamento del settore porteranno, secondo le indicazioni del piano, ad una modestissima contrazione degli organici, valutata in 200 unità, a fronte dei complessivi 11 mila addetti. Si pone, però, anche a giudizio dei responsabili del settore, un problema di spostamento delle aree produttive, con conseguente necessaria mobilità degli addetti.

In particolare, il piano prevede, nell'ambito del disimpegno dalle produzioni primarie, lo smantellamento dell'impianto di allumina di Porto Marghera e la parallela rinuncia al raddoppio, previsto nel precedente programma del '77, dell'impianto di alluminio primario di Fusina, sempre nel comprensorio veneziano.

«La produzione di alluminio primario — spiega la Mcs — si sposterà, secondo gli intendimenti del piano, nei paesi dove il costo dell'energia, fattore determinante sul costo del prodotto è minore».

«Si spiegano in tal modo — viene ancora osservato alla Mcs — i contatti che abbiamo in corso per la produzione di alluminio in Zaire e in Brasile».

Il processo di verticalizzazione della produzione previsto dalla Mcs tramite una maggiore presenza nelle seconde e terze lavorazioni dell'alluminio, prodotti che hanno maggiore mercato, si tradurrà in una presenza più incisiva nel settore dei laminati e nel risanamento della Comsal.

■ MOTORI — Un contratto per la distribuzione di motori industriali e marini in Australia è stato recentemente firmato dall'Aifo, società del gruppo Fiat operante nella trasformazione dei motori, e dalla Fiat of Australia, filiazione della Fiat trattori.

BORSE E MERCATI

Pochi scambi, prezzi contrastati

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi modesti. Il mercato non sembra trovare le energie necessarie per portare avanti le iniziative che di volta in volta emergono sulla scorta dei primi risultati aziendali relativi all'esercizio 1981.

La presenza, infatti, di nuovi smobilizzi su certi livelli raggiunti dai prezzi conferiscono al mercato un andamento molto contrastato che accentua le incertezze degli operatori.

Dopo un avvio sostenuto, favorito non solo dalle positive notizie provenienti dalla Rinascente e dal Gruppo Fiat ma anche dalle prospettive di un rilancio dell'edilizia con la riunione di oggi del consiglio dei ministri, la quota è ripiegata nel finale, perdendo quasi interamente i progressi iniziali.

Al listino hanno conservato ampi recuperi le Bastogi +5%, Eridania +4,8%, Caffaro e Cir +4,2%, Viscosa +3,9%, Bii +2,7%, Ifi, Pirelli Risp., Breda Tecnomasio +2,3%, Riva +2,1%, seguite da Rinascente, Imm. Roma, Ifil, Pirelli SpA, Smi, F. Tosi, Fiat, Alleanza.

Cedenti le Fiscambi −5%, Pirelli e C. −4,4%, Trenno −3,4%, Milano Centrale −2,8%, Toro −2,3%, Sip −2%, seguite da Unicem, Interbanca, Italmobiliare e Sai.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti per Cct, Btp e Enel indicizzate.

Titoli trattati: di Stato 1.542.000.000; obbligazioni 5.194.500.000; azioni 12.340.400.

TRIESTE

Generali 145.500, Ras 124.250, Montedison 157, La Rinascente 279, La Rinascente priv. 199, Gerolimich e Comp. 770, G.L. Premuda 2120, Sip 1240, D. Tripcovich 102.000, Bastogi Irbs 145, Finmare 40, Finsider 33, Pirelli 1.277, Pirelli risp. 1260, Sme 2980, Stet 1120, Gen. Imm. Sogene 1662, Fiat 1665, Fiat priv. 1248, Dalmine 370, Lane Marzotto 2270, Lane Marzotto priv. 2310, Snia Viscosa 660, Patriarca 1000.

Calvi favorevole alla quotazione dell'Ambrosiano

MILANO — Sono state avviate le procedure per la quotazione in Borsa del Banco Ambrosiano, e la relativa delibera della Consob si potrebbe avere entro la prossima settimana. Mercoledì la Consob aveva convocato gli amministratori del Banco, che però non si sono presentati.

Negli ambienti del Banco Ambrosiano si precisa che Roberto Calvi aveva preannunciato la sua assenza e l'aveva giustificata alla Consob, e la sua giustificazione era stata accolta dal membro della Consob

Negli stessi ambienti si fa inoltre notare che il Banco Ambrosiano non è sfavorevole all'ingresso delle azioni sul mercato borsistico e che la mancata presenza di Roberto Calvi era dovuta a motivi di impossibilità assoluta.

La Bundesbank abbassa il «Lombard»

BONN — Il consiglio della Bundesbank ha abbassato ieri dello 0,5% il tasso di interesse speciale Lombard (interesse sui crediti alle banche contro titoli) che passa dunque dal 10,5 al 10%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1270-1285, franco svizzero 687-697; marco tedesco 540-550; franco francese 212-215.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1235,55	1234,—	1235,50
Dollaro canadese	1035,50	1010,—	1035,40
Marco tedesco	535,72	535,—	535,75
Fiorino olandese	489,25	483,—	489,19
Franco belga	31,47	27,75	31,46
Franco francese	210,78	209,50	210,74
Lira sterlina	2333,70	2320,—	2332,95
Lira irlandese	1891,50	1800,—	1891,75
Corona danese	163,97	166,—	163,91
Corona norvegese	210,76	205,—	210,75
Corona svedese	219,30	216,—	219,30
Franco svizzero	666,89	657,50	666,79
Scellino austriaco	76,52	76,25	76,50
Escudo portoghese	18,50	17,—	18,50
Peseta spagnola	12,50	11,90	12,50
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,88 p.c. (52,91); nei confronti delle valute Cee 56,32 p.c. (56,27); nei confronti di tutte le altre valute 55,85 p.c. (55,79).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	376,98	(+ 4,00)	Milano	386,39	(+ 3,74)
Hongkong	375,25	(+ 5,10)	Parigi	369,89	(− 1,05)
New York	376,00	(+ 4,50)	Zurigo	376,50	(+ 5,00)
Londra	376,00	(+ 4,50)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 14800-15000; argento 318-324; platino 15160. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 21.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	14-1/2	15
Sterl. brit.	15-1/4	15-1/2	15
Marco ger.	10	10	9-3/4
Franco sv.	7-3/8	7-3/4	8-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.45	10.02
Capitalia	»	11.82	—
Fonditalia	»	19.64	—
Interfund	»	11.75	—
Italunion	»	7.75	8.45
Multinvest	»	17.40	17.92
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	173.09	—
Rominvest	»	13.25	14.05
Fondo Tre R	lire	11.87	—
Mediolanum	doll.	13.74	14.93
Robeco	fiorini	215.10	—
Rolinco	»	210.70	—
Rasfund	lire	8709	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/1	20/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2889	2905
Bonifiche ferraresi	23200	23010
Chiari & Forti	7300	7300
Eridania	10800	10300
Mil. Agr Vittoria	10000	10120
Ind. Buitoni Perugina	3730	3760
Ibp risp	3830	3840
Ind zuc	4400	4300
Sermide	118	120
Sermide priv	99 75	99 75
Sermide risp.	110	118 25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33500	33150
Ass. Ausonia	2289	2305
Comp. Ass. Milano	16735	16730
C. Ass. Milano risp	13575	13750
Comp. Latina	1049	1040
Comp. Latina priv.	850	845
Firs	2070	2075
Generali	145500	145400
Italia Assicurazioni	20300	20410
L'Abeille Italiana	37500	37050
La Fondiaria	46300	46000
Ras	124250	124600
Sai	25900	26200
Toro Assicurazioni	16900	17300
Toro Assicurazioni pr.	14250	14490
Firs risp.	866	860
Sai pr.	24420	24300
Sai priv.	24250	24150
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36300	36360
Banco di Roma	34400	34495
Banco Lariano	8100	8155
Credito Italiano	4249	4280
Credito Varesino	8100	8130
Interbanca priv.	24600	24980
Mediobanca	73500	73950
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4651	4650
Burgo priv	4945	4800
De Medici	726	700
Mondadori	4850	4860
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4160	4130
C Pozzi R Ginori	150	150
Cer Pozzi risp	122.50	122 50
Eternit	495	512
Eternit pref.	466	460
Italcementi	36700	37700
Unicem	18000	18310
Italcementi risp.	38300	38300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2148	2100
Caffaro	501	480
Farmit C. Erba	7625	7670
Italgas	974	975
Lepetit	34950	35000
Lepetit priv.	33800	33600
Mira Lanza	17300	17300
Montedison	156.75	156.50
Perlier	7500	7500
Pierrel	1122	1114
Saffa	4150	4115
Saffa risp	3680	3700
Siossigeno	14450	14200
Caffaro risp	442	432
Gemina	505	505
Commercio		
La Rinascente	279.50	275
La Rinascente priv.	199	195
Silos di Genova	3700	3640
Standa	2540	2545
Standa risp.	2330	2330
Comunicazioni		
Alitalia priv	1420	1360
Ausiliare	9050	9050
Aut Torino-Milano.	7550	7520
Italcable	7770	7800
Nai	143	141
Nord Milano	1385	1385
Sip	1225	1250
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	704 50	705
Marelli risp	704	705
Tecnomasio	215	210

TITOLI	21/1	20/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1970	2020
Agricola	12300	12000
Bastogi Irbs	145	138
Bon Siele	36500	36050
Borgosesia	6980	6980
Borgo priv.	4000	3700
Buton	3650	3575
Centrale	5330	5285
Fin. Ern. Breda	2480	2420
Finmare	41	40.50
Finsider	34	33
Centrale risp.	3240	3270
Generalfin	795	795
Gim	3007	3030
Ifi priv	3320	3240
Ifil	5580	5500
Invest	2870	2840
Mittel	1620	1660
Part Finan.	885	888
Pirelli C.	2380	2490
Pirelli Spa.	1275	1258
Pirelli risp	1260	1230
Rejna	24700	24700
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin	8500	8400
Sarom	3100	3070
Sme	2980	2980
Smi	2130	2101
Stet	1105	1120
Italmobiliare	145500	147650
Fiscambi	2750	2895
Generalfin priv.	3950	3950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7070	7020
Beni Imm. Italia.	775	754
Beni Imm. It. risp	709	710
Cogè	1500	1531
Condotte d'Acqua	200	200
De Angeli Frua	15400	15650
Finrex	1459	1490
Gen. Immobil.	1659	1631
Iniziativa Edilizia	33000	33000
Isvim	24500	24500
La Milano Centrale	12100	12450
Risanamento	10400	10500
Sifa	924	915
Cogefar	1360	1361
MI-Centrale risp	12500	12490
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1665	1646
Fiat priv.	1246	1221
Franco Tosi	31300	30900
Gilardini	4290	4270
Olivetti	2575	2551
Olivetti priv.	2130	2121
Westinghouse	18505	18501
Wortinghton	2520	2510
Olivetti pr. rata	2451	2468
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2450
Dalmine	378	380.50
Falck	2510	2490
Falck risp.	2600	2540
Ilssa Viola.	1390	1325
Magona	3500	3535
Pertusola	801	800
Trafilerie	3080	3085
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	29
Cantoni	5500	5550
Cucirini	2025	2020
Cascami Seta	4960	4960
Fisac	8300	8265
Linificio Canapif	2210	2200
Linificio risp	1410	1395
Marzotto	2279	2269
Olcese Veneziano	30.50	29
Rotondi	12700	12900
Snia Viscosa	660	635
Unione Manifatture	30900	30100
Fisac risp	7181	7181
Marzotto priv	2310	2310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2720	2701
Acq. De Ferrari risp.	2830	2830
Acque Potabili	2488	2495
Calz. di Varese	5500	5450
Ciga	5090	5040
Cir	12150	11650
Pacchetti	104.50	103.25
Terme Acqui	1310	1310
Trenno	7600	7870
Cir risp	11910	11750

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98.55
B.T. 83 - 12%	87.95
B T. 84 - 12%	86.80
B.T. 84 II - 12%	85 20
B T. 87 - 12%	81 20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.20
IMI 26 - 6%	70.40
IMI 27 - 6%	63.60
IMI 29 - 7%	68.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.10
Crediop - 6%	46.70
Crediop - 7%	44.70
Crediop I S. 68-88 III - 6%	66 40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	57.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.—
Icipu Vent - 6%	70.—
Enel 71-86 - 7%	78.—
Enel 72-87 I - 7%	72 50
Enel 75-82 I - 10%	97.60
Enel 75-82 II - 10%	93.60
Enel 76-83 - 10%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	85.—
Enel 78-85 II - 12%	84.40
Enel 79-86 - 12%	81.60
Enel 7683 indic.	133.30
Enel 77-84 indic.	131.10
Enel 77-84 II indic.	129.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.20
Autos Iri 71-86 - 7%	75.95
Autos Iri 72-88 - 7%	68 70
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	60.20
Città Milano 75-85 - 10%	81.50
Città Milano 76-88 - 10%	74.20
Montedison ind. - 13,5%	119.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.50
Pierrel - 12%	165.—
Trenno - 12%	283 —
Interbanca - 8%	241.—
Medio - Olivetti - 12%	213 90
S. Paolo Italcable - 12%	164. —
Generali 81-88 - 12%	232.70

Borse estere

LONDRA — Il fatto che i minatori abbiano rinunciato a un sostanzioso pacchetto di scioperi e la speranza che i tassi di interesse scendano nel breve periodo, sono i fattori che ieri hanno spinto al rialzo le quotazioni dei titoli trattati alla Borsa londinese.

PARIGI — Scambi animati e valori azionari in rialzo per effetto di fattori tecnici di fine riporto. Bic è aumentata di 23 franchi dopo aver annunciato un'espansione del fatturato: negli altri comparti ci sono stati rafforzamenti diffusi di entità diversa: ad esempio Creusot Loire è stata temporaneamente sospesa dopo un rialzo al limite massimo giornaliero e poi ha guadagnato 3,6 franchi.

ZURIGO — Corsi molto stabili per reazione tecnica alle perdite di mercoledì. La riduzione del tasso sui depositi vincolati e di quello sugli effetti a medio termine, annunciate mercoledì, potrebbero avere spianato la via ad un nuovo afflusso di fondi sulle azioni elvetiche.

FRANCOFORTE — L'attesa di una riduzione del tasso speciale Lombard, puntualmente avvenuta prima della chiusura, ha fatto generalmente salire la Borsa attraverso scambi attivi. Fra gli elettrotecnici ci sono stati progressi di 4,90 e 4 marchi (Siemens e Brown Boveri), fra gli automobilistici di due marchi (Volkswagen) fra i bancari di 1,50

IMPORTATE NELL'81 IN ITALIA 711.830 MACCHINE

Negativo (2500 miliardi) l'interscambio di auto

ROMA — Il saldo negativo dell'interscambio di auto sarà per l'Italia di circa 2500 miliardi per il 1981, anno in cui l'importazione di vetture (i dati si riferiscono alle consegne ai clienti è stata di 711.830 unità, oltre 23 mila più del 1980). Il coefficiente di penetrazione sul nostro mercato delle case estere è così salito al 40,93% con l'aumento dello 0,95% sul 1980.

È interessante notare come sia stata articolata questa massiccia importazione, che ha visto la vendita di 288.344 vetture francesi, 283.346 tedesche, 218.838 inglesi, 16.960 svedesi, 1982 sovietiche e 1309 giapponesi. Delle case estere che sono sul nostro mercato, sulle 13 che praticamente sono le più forti, solo 4 hanno accusato un decremento di vendite (Citroen, Opel, Renault, Talbot).

Le perdite maggiori sono state di Talbot con 17.907 unità in meno rispetto al 1980 mentre Renault ha perduto solo circa 4.000 unità. Per contro tutte le altre marche hanno segnalato aumenti che vanno da una percentuale di mercato in più dell'1.01 di Volkswagen (18.336 unità in più) allo 0,78 di Ford (+14.133 unità) e allo 0,62 di Leyland (+10.450 unità).

Resta comunque la Renault la casa che vanta sempre il primato in Italia fra le case estere con una fetta di mercato del 10,16%, mentre la Ford, che è al secondo posto ha il 5,33%.

Una classifica delle case estere in Italia sulla base delle vendite realizzate nel 1981 è la seguente: prima Renault 176.121, seconda Ford 92.638, terza Volkswagen 92.386, quarta Citroen 78.340, quinta Opel 60.142, sesta Talbot 57.266; settima BMW 34.482, ottava Peugeot 33.283, nona Leyland 25.853, **decima Audi 21.791. Circa le nostre case si deve sottolineare per il 1981 un leggero incremento di vendite solo della Fiat (la quota di mercato è salita dal 44,50 per cento del 1980 al 44,85%) con un incremento di 13.147 unità, mentre Alfa Romeo, che ha perduto lo 0,49% di quota mercato, ha assommato una perdita di 7.456 unità così come ne hanno perdute 8.892 la Innocenti e 3.239 la Lancia Autobianchi.**

Le vendite Fiat del 1981 sono state di 779.984 unità, quelle Alfa Romeo di 112.544, Lancia Autobianchi 114.096 e Innocenti 20.258.

Krupp e Hoesch verso la fusione

FRANCOFORTE — Fra poche settimane è prevedibile l'annuncio di un accordo di fusione tra i due giganti della siderurgia privata tedesca, Krupp Stahl e Hoesch, che porterebbe alla costituzione di un nuovo colosso industriale nel bacino della Ruhr.

L'intenzione dell'accordo è stata confermata da un portavoce delle due società, che sperano che quel'o che per ora viene definito un «piano per una stretta collaborazione» valga ad assicurare loro un'ampia fetta degli aiuti finanziari destinati dal governo alla ristrutturazione e razionalizzazione della siderurgia.

Resta un punto di contrasto tra i privati e Bonn: il governo spinge perché nell'accordo Krupp-Hoesch venga inclusa anche l'industria di Stato, la Peine-Salzgitter, ma da parte degli industriali privati si vuole evitare questo per tenere entro i limiti più ristretti possibili l'influenza statale nella propria attività.

Comunque, le due aziende private contano di poter presentare al governo la prima bozza di accordo ai primi di febbraio.

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI BRESCIA

CERCA

QUADRISTI AL BANCO TERMICO ED ELETTRICO

per le proprie Centrali di produzione combinata di energia elettrica e calore e per gli impianti di teleriscaldamento (servizio in turni continui avvicendati, diurni, notturni e festivi)

SI RICHIEDE

(alla data di scadenza del presente avviso)

— nascita posteriore al 31.1.1947;
— diploma di perito industriale (elettrotecnico, meccanico, termotecnico o di macchinista navale);
— certificato di abilitazione di 1° grado o, in sottordine, di 2° grado per la conduzione di generatori di vapore (impegno a conseguire il 1° grado entro 8 mesi);
— esperienza di lavoro almeno biennale come operatore di impianti termici e, preferibilmente, termoelettrici;
— idoneità fisica al posto (da accertarsi a cura dell'A.S.M.).

SI OFFRE

— inquadramento nel contratto collettivo di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate (cat. B1, con successivo passaggio alla categoria superiore, previo congruo tirocinio e subordinatamente al conseguimento della patente di 1° grado caldaie);
— retribuzione annua lorda relativa all'inquadramento finale, compresa indennità di turno, di lire 14.800.000 circa (secondo il contratto collettivo scaduto il 31.12.1981).

L'Azienda si riserva di richiedere il possesso della residenza in Brescia.

I candidati prescelti sulla base del curriculum saranno sottoposti a prove d'esame di carattere tecnico-professionale, nonché a prove di idoneità psicoattitudinale.

Inviare domanda, dettagliando il proprio curriculum e specificando la «patente caldaie» posseduta, all'A.S.M. - via Lamarmora 230 - 25123 Brescia, entro il **6 febbraio 1982**.

Le domande aventualmente già presentate vanno ripetute con riferimento al presente avviso.

CRONACHE DELLO SPORT

A PAROLE IL «MUNDIAL '82» È GIÀ INIZIATO: ECHI DA TUTTO IL MONDO IN RELAZIONE AL SORTEGGIO DI MADRID

Ulteriormente cresciute le quotazioni del Brasile

RIO DE JANEIRO — Dopo il sorteggio di Madrid le quotazioni del Brasile sono ulteriormente migliorate alla borsa dei bookmakers inglesi: adesso una vittoria della squadra brasiliana viene data 9 a 4 (contro i 5 a 2 dei giorni scorsi).

Anche la Germania Ovest — seconda favorita — ha fatto un piccolo passo avanti e viene data 4 a 1 (contro i 5 a 1 precedenti).

Il ruolo di terze favorite va a Spagna e Argentina (6 a 1), seguite dall'Italia (11 a 1), dall'Urss (12 a 1), dall'Inghilterra (14 a 1) e dalla Polonia (20 a 1). A 25 contro 1 vengono offerte Scozia, Belgio, Cecoslovacchia e Francia. Il Perù viene quotato 40 a 1, un po' meglio di Austria, Ungheria, Jugoslavia e Cile (tutte 50 a 1).

Una vittoria mondiale dell'Irlanda del Nord viene offerta a 100 contro 1, mentre la Nuova Zelanda (500 a 1), il Kuwait e l'Honduras (mille a 1), El Salvador (1500 a 1), e Algeria e Camerun (2000 a 1), vengono offerte a quotazioni di fantascienza. Una vittoria di una qualsiasi delle tre squadre britanniche (Inghilterra, Scozia e Nord Irlanda) viene data infine a 10 contro uno.

Il direttore tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Tele Santana, ha intanto affermato che nella prima partita del Brasile nella coppa del mondo in Spagna, il 14 giugno a Siviglia contro l'Unione Sovietica, Toninho Cerezo sarà sostituito da Falcao o Batista.

Il tecnico si è detto spiacente che non sia stato possibile trovare una soluzione per evitare la squalifica di Toninho Cerezo nella prima partita della coppa del mondo del Brasile, e ha specificato che non ha fretta per scegliere il sostituto del giocatore, dato che la decisione dipenderà dalle condizioni fisiche e tecniche di Falcao a giugno e dal ricupero fisico di Batista.

Santana ha rilevato che l'Unione Sovietica è un avversario «molto difficile e pericoloso». «La squadra sovietica dell'ultimo anno — ha soggiunto il tecnico brasiliano — è più allenata e forte di quella dell'anno precedente, quando ha battuto la nazionale brasiliana».

«Ora — ha concluso Santana — con più giocatori della Dinamo e più allenamento di squadra, l'Urss comporterà uno sforzo maggiore da parte dei nostri giocatori, ma la forza dell'avversario non può spaventare, perché una squadra per essere campione del mondo deve sapere affrontare tutto».

Il Brasile ha scelto una località dell'Algarve (Portogallo meridionale) per completare la preparazione per i mondiali di Spagna.

Il presidente della confederazione brasiliana di calcio, Giulite Coutinho, e il capo del dipartimento della stessa federazione, Joao Mendrade Dias, sono stati nella regione per rendersi conto delle strutture alberghiere e sportive.

Coutinho e Mendrade Dias hanno detto di ritenere i prossimi mondiali i più difficili ed equilibrati tra quelli finora disputati, aggiungendo che il Brasile si presenterà con una buona squadra, frutto di una selezione e preparazione ben programmate e hanno annunciato che inviteranno la selezione portoghese per un'amichevole da giocarsi in Brasile nel mese di maggio.

«Il ritiro nell'Algarve — ha detto Coutinho — ci consentirà di abituarci al fuso orario e al clima europeo».

Il presidente della federazione brasiliana ha confermato che, prima di trasferirsi in Europa, il Brasile giocherà sei amichevoli: con la Germania Est il 26 gennaio prossimo, con la Cecoslovacchia il 3 marzo e con la Germania Ovest il 21 marzo. La quarta amichevole dovrebbe essere contro il Portogallo, le altre due sono da definire.

Joao Mendrade Dias, da parte sua, si è mostrato ottimista sulle possibilità del Brasile. «Siamo certi che il programma preparato nel 1980 ha dato buoni frutti e le amichevoli giocate finora lo hanno dimostrato. Ma una competizione come il mondiale è un'altra cosa e quindi sarebbe pericoloso lasciarsi prendere dall'euforia. Devo, però, intanto riconoscere — ha concluso Mendrade Dias — che le società hanno collaborato ottimamente con la federazione per il positivo esito della nazionale».

Sotto l'egida della confederazione brasiliana di calcio (Cfs) e con un appello lanciato da Zico (del «Flamengo» e della nazionale) è cominciata questa settimana in Brasile un'ampia campagna «contro la violenza nel calcio».

Il motivo della campagna è stato spiegato dallo stesso Zico in un'intervista alla televisione: «Negli ultimi tempi abbiamo visto cose tristi nel calcio, con colleghi che hanno aggredito altri colleghi o mancato di rispetto agli arbitri».

«Questo è un anno speciale — ha proseguito l'asso del calcio brasiliano — è un anno in cui il Brasile può vincere per la quarta volta il campionato del mondo. Per questo faccio un appello alla collaborazione di tutti coloro che amano e vivono nel calcio, facciamola finita con la violenza».

«Dimentichiamoci della violenza e cerchiamo di giocare al calcio», ha insistito Arthur Antunes Coimbra (il popolare «Zico»), il quale si è chiesto: «Ve l'immaginate quale tragedia sarebbe per noi se in piena coppa del mondo la nostra nazionale perdesse un giocatore a causa di un grave fallo commesso, o se prima della Coppa del mondo qualcuno dei nazionali rimanesse infortunato?».

PER IL MUNDIAL

Moderati Eta preannunciano una tregua

BILBAO — L'ala «politico-militare» dell'Eta, i cosiddetti «moderati» del separatismo basco, si sarebbero impegnati a deporre le armi ed esplosivi per tutta la durata dei prossimi campionati del mondo di calcio. È quanto scrive il quotidiano di Bilbao «Deia» citando autorevoli fonti dell'organizzazione estremista.

«Non sfrutteremo la coppa del mondo per azioni terroristiche dal momento che il torneo, almeno sul piano teorico, costituisce uno spettacolo pacifico che contribuirà a rafforzare i legami di fratellanza tra le diverse nazioni» avrebbero fatto sapere i capi dell'ala «politico-militare» dell'Eta.

Da parte dell'ala «oltranzista militare» dell'Eta non ci sono stati impegni del genere.

Inglesi teste di serie un'autentica assurdità

LONDRA — *«Se gli spagnoli intendono organizzare il mondiale come hanno organizzato il sorteggio, allora questa coppa del mondo è già segnata» scrive il Times.*

«Una farsa caotica a metà strada tra la lotteria paesana e la riffa mafiosa» scrive il Guardian.

Il sorteggio di Madrid ha fatto versare fiumi d'ironia alla stampa britannica. Soltanto il Guardian esprime un minimo di riconoscenza per il regalo fatto dagli organizzatori alla nazionale d'Inghilterra, il cui inserimento tra le teste di serie, almeno sulla base dei risultati degli ultimi anni, «è una autentica assurdità», come ammette lo stesso quotidiano inglese.

Il sorteggio dell'Inghilterra viene giudicato in modo unanime come «molto fortunato».

Sia la Francia che la Cecoslovacchia hanno raggiunto la Spagna solo grazie alla differenza reti, a spese rispettivamente della Repubblica d'Irlanda e del Galles. Sia la Francia che la Cecoslovacchia sono state battute dall'Inghilterra in precedenti edizioni» viene osservato.

L'Inghilterra avrà inoltre il vantaggio di giocare con il Kuwait la terza partita del gruppo, potendo così regolare eventualmente il risultato. Alla vincitrice del gruppo 4, quello dell'Inghilterra, toccherà infatti poi in sorte la vincitrice del gruppo 2, quello della Germania Ovest, e potrebbe anche essere allora più conveniente per la squadra di Greenwood arrivare seconda nel gruppo 4, affermano alcuni commentatori.

Il Guardian invita però a non sottovalutare il Kuwait. «Squadre ben organizzate del terzo mondo possimo ormai battere un avversario di fama, se questo incappa in una giornata negativa — ammonisce il quotidiano — se l'Inghilterra dovesse perdere col Kuwait si verificherebbe comunque un'improvvisa incetta di pomodori all'aeroporto londinese di Luton, come già accadde a Genova dopo la sconfitta dell'Italia con la Corea».

La Scozia dovrà invece «scalare una montagna enorme» per passare il turno, dovendo eliminare o il Brasile o l'Unione Sovietica, due clienti estremamente difficili. Ad aggravare le prospettive per la squadra scozzese contribuisce il fatto che la Scozia non è mai riuscita nella sua storia a battere il Brasile (con cui ha giocato 5 volte) o l'Unione Sovietica (due partite).

Per l'Irlanda del Nord il traguardo è molto chiaro: battere la Jugoslavia nel confronto diretto. «Più facile a dirsi che a farsi», come nota il Daily Mail. In una giornata di vena particolare la squadra di Billy Bingham, per cui è già un grosso successo essere in Spagna, potrebbe però tentare il colpo.

L'Italia viene indicata come la indubbia favorita del gruppo uno. «La Polonia ha battuto l'Italia nel 1974, è vero, però questa volta la condizione della squadra polacca dipenderà da fattori che sono purtroppo esterni al mondo dello sport — scrive il Guardian — il Perù ha una squadra anziana ma molto ispirata ed è in grado, potenzialmente di battere sia i polacchi che gli italiani, che restano però i favoriti del gruppo».

Il sorteggio per la coppa del mondo che ha unito nello stesso gruppo Inghilterra e Francia ha fatto saltare intanto l'incontro amichevole fra le due nazionali in programma da tempo per il 24 marzo. Le rispettive federazioni si sono accordate per annullare la gara che sarà rimpiazzata, nello stesso giorno, da un incontro tra Francia e Irlanda del Nord. Anche gli irlandesi si sono qualificati per la fase finale della coppa del mondo ma in base al sorteggio giocheranno in un altro gruppo.

E opinione di Trevor Brooking, il forte centrocampista della nazionale inglese, che sarà la Francia l'avversario da battere nella prima fase dei mondiali di calcio. La Francia fa parte insieme a Inghilterra, Cecoslovacchia e Kuwait del quarto girone.

Ventiquattro le squadre? Per Franchi sono troppe

PRATO — «Il campionato del mondo di calcio con 24 squadre finaliste è stata una decisione, a mio avviso, negativa perché in un certo senso abbassa il livello della competizione». Così Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, ha commentato l'innovazione della competizione mondiale in un meeting del Panathlon a Prato e al quale erano presenti l'allenatore della Fiorentina De Sisti, Giancarlo Antognoni e il direttore sportivo Tito Corsi. Franchi ha definito «favorevole» il sorteggio per quanto riguarda l'Italia anche se sarebbe pericoloso creare un clima preventivo di euforia. Il presidente dell'Uefa ha poi parlato della Spagna come paese organizzatore: le strutture, ha detto, sono tutte a buon punto e forse gli unici problemi riguarderanno proprio la stampa perché scarsi sono gli scali aerei se si escludono Madrid e Barcellona e quindi non sarà facile muoversi per seguire le 52 partite che si giocheranno in 28 giorni.

Per Franchi — presidente onorario della Federcalcio — Paolo Rossi «può benissimo rivestire la maglia azzurra, naturalmente se il c.t. Bearzot lo riterrà idoneo e opportuno». «Quando una persona ha pagato — ha concluso il presidente dell'Uefa — torna libera e quindi non vedo perché Rossi non debba fare più parte della squadra nazionale».

Enzo Bearzot, accompagnato dal segretario generale della Figc Dario Borgogno e dal segretario per le squadre nazionali Guido Vantaggiato, ha scelto da parte sua anche l'albergo per la seconda fase del mundial. Si tratta dell'hotel el Castillo a San Boi Llobregat, a dodici chilometri da Barcellona, distante soltanto 500 metri dallo stadio municipal (15 mila posti) dove la squadra locale disputa quest'anno il campionato di terza divisione (serie «C»).

Il commissario tecnico che si trovava con gli altri due dirigenti azzurri nella città catalana proprio per risolvere il problema logistico nell'eventualità che l'Italia superi la prima fase a Vigo, ha avuto una risposta positiva dal comitato organizzatore spagnolo e la scelta è caduta appunto sull'albergo di San Boi Llobregat, che dispone di 44 stanze.

L'Italia favorita per gli australiani

SYDNEY — Il presidente della federazione australiana di calcio sir Arthur George ha detto che a suo giudizio l'Italia vincerà il prossimo campionato del mondo in Spagna. Sir Arthur ha basato la sua straordinaria affermazione sull'«alto livello tecnico della nazionale italiana che in giornata di vena può battere tutte le squadre al mondo».

Antognoni fa il commesso

Firenze — Giancarlo Antognoni, in attesa del rientro sui campi di calcio, fa il... commesso nel suo negozio di articoli sportivi situato nel centro di Firenze (Ap)

L'ATTACCANTE BIANCONERO NON HA MAI PERSO CON I MILANESI

Carletto Muraro pure contro il Milan si candida portafortuna dell'Udinese

UDINE — Carletto Muraro per la seconda volta consecutiva rappresenta il portafortuna dell'Udinese: negli anni in cui ha militato nell'Inter non ha mai perso con il Milan. Coincidenza ha voluto che quando la squadra nerazzurra è stata sconfitta dai rossoneri, per un motivo o un altro Carletto era rimasto fuori squadra.

— Ma anche in Coppa Italia, quando si disputò la finale?

«Certo, anche quella volta non c'ero — risponde Muraro — perché Bersellini mi aveva escluso dalla squadra».

— Che effetto le fa tornare a Milano?

«Ho sempre detto che sono rimasto legato a Milano, oltreché all'Inter, per cui è chiaro che ritornerò in uno stato d'animo particolare. Ma, intendiamoci, un po' di nostalgia o come la vuol chiamare non possono certo essere in grado di condizionare il rendimento di un giocatore. Certo ricalcare con un'altra maglia il campo di gioco del Meazza mi darà una sensazione particolare, che però si dissolverà subito».

— Naturalmente il suo sogno sarebbe quello di segnare contro i suoi diretti rivali di una volta...

«Una punta, un attaccante insomma, sogna sempre di segnare, in tutte le partite. Certo a Milano mi darebbe forse un pizzico di soddisfazione in più.

Fin qui Carletto Muraro, del quale abbiamo detto in apertura di servizio che sarà il portafortuna per la seconda volta consecutiva: lo era stato per Roma, dal momento che contro la squadra giallorossa, ai tempi in cui militava nell'Inter, aveva segnato un numero davvero consistente di reti. Domenica all'Olimpico Muraro non è riuscito a ripetersi (Tancredi è rimasto cioè ancora tabù per lui, visto che Muraro tutte le reti le aveva segnate a Paolo Conti) ma ha disputato una bella gara, veloce, intelligente, tutta scatti, secondo cioè le caratteristiche che tutti conoscono di lui e che soprattutto tutti si attendono di vedere all'opera con continuità. Però l'Udinese ha fatto risultato e tutti si augurano che la cosa si ripeta a Milano.

Per quanto riguarda la preparazione, ieri i giocatori hanno sostenuto la consueta partitella infrasettimanale; tutti stanno bene (a questo punto è necessario toccare ferro, dal momento che dall'inizio di campionato, e anche prima, non si assisteva a un'infermeria così completamente deserta!) per cui non ci dovrebbero essere problemi di formazione. Nel senso che Enzo Ferrari, pur avendo evidentemente studiato le contromosse da opporre a Radice, come del resto succede in occasione di ogni partita, le dovrebbe attuare assegnando compiti e marcature particolari ai giocatori senza però cambiare pedine nello schieramento che ha fatto scendere in campo negli ultimi tre turni di campionato.

La squadra bianconera concluderà a Udine domani mattina la preparazione con il lavoro di rifinitura e partirà alla volta di Milano nel pomeriggio.

Giorgio Verbi

SULLA STRADA DELLA TRIESTINA LA SQUADRA DI «VULCANO» BIANCHI

Il Forlì brutta gatta da pelare È in forma e stende le grandi

Nessun dubbio per De Falco

Ancora un'immagine dell'amichevole internazionale svoltasi al «Grezar». Olimpija e Triestina sono al centro del campo mentre si suonano gli inni nazionali (Italfoto)

Buffoni, alle spalle anche l'amichevole con l'Olimpija Lubiana, ha ora il pensiero rivolto alla Romagna, a Forlì, dove domenica la Triestina inizierà il girone di ritorno. L'obiettivo della squadra alabardata è costituito dal raggiungimento di quota 45-46 punti per sperare in qualche cosa di più che un ottimo piazzamento.

All'appuntamento fissato ieri pomeriggio alle 14.30 al Villaggio del pescatore, non hanno risposto Costantini, il quale si metterà domani a disposizione di Buffoni, unitamente all'altro militare Cappellari. Costantini, dopo l'allenamento con la selezione «under 21» di serie C sostenuto mercoledì a Coverciano, è rientrato infatti in caserma a Bologna.

Per Forlì il tecnico avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa» a eccezione di Zanini. Quest'ultimo ha ripreso ieri pomeriggio con molta cautela non essendo ancora completamente ristabilito dall'infezione intestinale che lo aveva colpito a metà della scorsa settimana. Il biondo centrocampista, quindi, dovrà saltare un'altra partita.

Nessuna preoccupazione invece per De Falco, Schiraldi e Dreolini, lasciati prudenzialmente a riposo mercoledì. L'attaccante non è sceso in campo contro l'Olimpija in quanto, dopo l'allenamento di martedì, aveva riaccusato i soliti disturbi procurati dai dolori muscolari; Schiraldi è completamente ristabilito dalla botta subita domenica al ginocchio sinistro e Dreolini è rimasto a riposo solo per consentirgli di tirare un po' il fiato. «Si tratta di tre giocatori — ha detto Buffoni — che fisicamente non possono essere considerati dei pesi... massimi e quindi più portati degli altri, essendo dei generosi in campo, ad accusare la fatica. Per Forlì saranno tutti in ottime condizioni e non ci saranno problemi di formazione.

L'unica novità per la trasferta in terra romagnola potrebbe riguardare la panchina. Bartolini, rientrato in squadra nel secondo tempo della partita di mercoledì, è in buone condizioni e quindi dovrebbe indossare nuovamente la maglia numero dodici. La Triestina si allenerà anche questo pomeriggio al Villaggio del Pescatore; domani mattina al «Grezar» è in programma la seduta di rifinitura del lavoro e nel pomeriggio la squadra intraprenderà la marcia di avvicinamento a Forlì.

G. N.

FORLI' — «Vulcano» Bianchi, il presidente del Forlì, vorrebbe un altro regalo dai suoi giocatori, una perla da aggiungere alla collana ricca di successi a spese delle grandi del campionato: i due punti in palio domenica contro la Triestina.

«I miei giovani — dice — sono in grado di qualsiasi impresa soprattutto per la loro freschezza e la gran voglia di ben figurare. L'ultimo a mettersi in bella evidenza è Andreoli, un ragazzo che dopo due partite in «C 1» ha già l'autorità e la calma di un veterano. Nonostante i molti giovani inseriti in squadra da Ansaloni, la compagine sta comportandosi molto bene e avrebbe meritato una posizione migliore di quella che occupa. Contro la Triestina sono in palio due punti importanti e faremo il possibile per incasellarli».

Il Forlì sarà senza dubbio una brutta gatta da pelare per gli alabardati. L'undici di Ansaloni, fra le mura di casa, riesce a trasformarsi e soprattutto contro le grandi è capace di qualsiasi impresa. Ecco il suo ruolino negli scontri con le prime della classe: 1-1 con l'Atalanta, 2-0 al Vicenza, 1-1 al Monza e 3-1 al Padova. Solo Modena in Romagna è riuscito a passare con un risultato cambolesco 3-2.

Ansaloni si appresta a usare lo stesso trattamento anche alla squadra alabardata e avverte: «L'undici di Buffoni troverà pane per i suoi denti. Il Forlì è sempre stato grande con le grandi e vuole mantenere questa fama. Non sarà comunque una partita facile nemmeno per noi considerato il valore dei giuliani i quali in trasferta riescono a rendere meglio che fra le mura di casa».

Ansaloni, che siede su questa panchina da otto domeniche, aveva preso il posto del dimissionario Mazzia (se ne era andato alla sesta giornata in polemica con il presidente che nelle due gare successive aveva diretto la squadra dai bordi).

Da allora i romagnoli hanno cambiato volto. «Largo ai giovani» è il motto di Ansaloni il quale ha innestato molte pedine nuove sulla scacchiera forlivese: il giovane Andreoli in difesa e a centrocampo Cinesinho junior e l'ex spezzino Della Monica.

In prima linea (in casa i Forlì gioca frequentemente con tre punte) Ansaloni è ancora in attesa di conoscere se potrà schierare l'ex laziale Marronaro a fianco del sempre temibile Beccati al quale in fase offensiva danno spesso man forte Cinesinho e Schiraldi.

Un arbitro e una promessa premiati nel ricordo di Riccardo Cesare Pieri

I «Premi Pieri» riservati annualmente ad un giovane calciatore triestino e ad un giovane arbitro della locale sezione dell'Aia sono stati assegnati per il 1979-80 a Luca Lantieri del Domio e al «fischietto» Giuliano Felician, per la stagione 1980-81 ad Albino Franceschini dello Zaule e al direttore di gara Maurizio Maiani.

L'idea di premiare con una borsa di studio un giovane calciatore e un arbitro che si siano particolarmente distinti nel corso della stagione per doti tecniche e una ineccepibile condotta disciplinare e morale, è sorta nel 1979 al comitato onoranze «R.C. Pieri». Il comitato, presieduto dal prof. Aldo Combatti, è composto da un gruppo di amici del compianto Riccardo Cesare Pieri indimenticato arbitro interregionale.

Anni addietro, come si ricorderà, per iniziativa del Comitato veniva allestito un torneo internazionale giovanile intitolato al maestro dei fischietti triestini. La ristrutturazione delle categorie del settore giovanile e il costante aumento dei costi relativi all'organizzazione di un torneo ad alto livello, hanno determinato la sospensione della manifestazione, sostituita con l'istituzione di due borse di studio.

La consegna è avvenuta nel corso di una semplice quanto significativa cerimonia svoltasi, nella sede della Ginnastica Triestina.

I due direttori di gara, Giuliano Felician e Maurizio Maiani, sono entrambi studenti ed hanno iniziato a dirigere le prime partite nel settembre del 1979. Entrambi hanno dato dimostrazione di buone capacità, lasciando intravedere la possibilità di una futura carriera arbitrale.

Chi sono i due giocatori premiati?

Luca Lantieri ha quindici anni e da sette stagioni milita nelle file del settore giovanile del Domio dove dai pulcini è passato agli esordienti, quindi nella formazione dei giovanissimi dove milita attualmente. Ha già fatto parte della rappresentativa provinciale. E' sempre riuscito, inoltre, a conciliare sport e scuola dove ha ottenuto brillanti risultati.

Albino Franceschini gioca con lo Zaule. E' un ragazzino di dodici anni che pratica il calcio da tre stagioni. Gioca nel ruolo di portiere con la squadra pulcini, ma all'occorrenza ricopre altri ruoli. E' sempre riuscito con ottimo profitto sia nello sport sia nello studio.

Un ottimo allenamento della rappr. allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha proseguito la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo nazionale Primavera» per selezioni regionali. La squadra di Frontali, nell'allenamento a due porte sostenuto a Mortegliano, si è imposta con il risultato di 4-1 contro la locale formazione di seconda categoria.

Alla doppietta realizzata da Bacchetti della Sangiorgina Udine, hanno fatto seguito i gol di Collino e del triestino Mitri del Chiarbola. La rappresentativa proseguirà mercoledì la preparazione sul campo di Castions di Strada.

Calcio minore triestino

Terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio completerà domenica il girone di andata. In vista del traguardo posto a metà percorso, quattro squadre si apprestano ad effettuare la volata per assicurarsi il titolo di campione d'inverno. Sono le attuali battistrada Giarizzole ed Aurisina e la coppia Gaja e San Vito, staccate dalle prime di una sola lunghezza.

I favori del pronostico sono tutti per il Gaja il quale, rispetto alle altre tre compagini, deve recuperare ancora una partita. L'undici di Padriciano sarà di scena domenica sul terreno del San Sergio dove, se la prolungata sosta non avrà fatto svanire la buona vena dimostrata dal complesso un paio di settimane fa, dovrebbe riuscire ad incasellare l'intera posta.

Impegno di una certa difficoltà, invece, per Aurisina e Giarizzole. I primi renderanno visita ai Primorec e i «galletti», costretti domenica alla seconda sconfitta stagionale, giocheranno in casa del San Luigi For You.

Programma di domenica: San Sergio-Gaja (San Sergio, 12), Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia, 8), Primorec-Aurisina (Trebiciano, 14.30), Esperia San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 12), Grandi Motori-Union (Aquilinia, 12), San Luigi For You-Giarizzole (Flavia, 10 30), Edera-San Vito (Flavia, 12.15), riposerà il Sant'Andrea.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati giovanili regionali si apprestano a dare vita alla terza giornata del girone di ritorno.

ALLIEVI

Nel girone B, quello triestino, figurano in calendario ben tre derby stracittadini: Giarizzole-San Giovanni, Primorje-Opicina Supercaffè e Costalunga-Domio.

Programma di domenica.

GIRONE A: Cordenonese-Spilimbergo, Pordenone-Sangiorgina Udine, Porcia-Fontanafredda, Visinale-Don Bosco Pordenone, Latisanotta-Sacilese, Donatello-Centro del Mobile, Aurora Pordenone-Casarsa.

GIRONE B: Chiarbola-Real Udine (Villaggio del pescatore, ore 10.30), Sangiorgina-Portuale, Udinese-Muggesana, Giarizzole-San Giovanni (Aquilinia, 10.30), Primorje-Opicina Supercaffè (Prosecco, 10.30), Costalunga-Domio (San Sergio, 10.30), Monfalcone-Pro Gorizia.

GIOVANISSIMI

Programma di domenica.

GIRONE A: Spilimbergo-Aurora Pordenone, Prodolonese-Sangiorgina, Lignanese-Porcia, Fontanafredda-Visinale, Don Bosco-Ricreatorio Gaspari, Sacilese-Zoppola, Centro del Mobile-San Giovannese.

GIRONE B: Ponziana-Chiarbola (Trebiciano, 10.30), Muggesana-Morteglianese (Muggia, 10.30), San Giovanni-Udinese (viale Sanzio, 10.30), Libertas-Manzanese (via Alpini, 10.30), Domio-Triestina (Domio, 10.30), Pro Gorizia-Donatello, Sangiorgina Udine-Monfalcone.

Giovanili provinciali

«UNDER 20»

Fermo il Monfalcone per il turno di riposo imposto dal calendario, Edile Adriatica e Portuale hanno la possibilità di avvicinarsi alla solitaria capolista. Programma di sabato: Portuale-Vesna (Prosecco, 15), Aurisina-Zaule (Aurisina, 15), Breg-Stock (San Dorligo della Valle, 15), Domio-Opicina (Domio, 15), Edile Adriatica-Costalunga (viale Sanzio, 15), Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana (Santa Croce, 15).

ALLIEVI

Il campionato, dominato dal Campanelle, ha in calendario la seconda giornata di ritorno. Programma di domenica: San Vito-Montebello (Carsia, 13.15), Roianese-Olimpia (Carsia, 9.45), Kras-Blue Star (Rupingrande, 10.30), Sant'Andrea-C.G.S. (Alpini, 11.45), Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 8), Fortitudo-San Luigi For You (Muggia, 8.30).

GIOVANISSIMI

Quarta giornata di ritorno per questo campionato. Programma di domenica: Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 9.30), Zaule-Domio (Domio, 11.45), San Vito-Giarizzole (Carsia, 14.45), Chiarbola-San Luigi For You (Campanelle, 11.30), Breg-Costalunga (San Dorligo, 10.30), Montebello-Olimpia (Campanelle, 12.45), San Sergio-Roianese (San Sergio, 8), Opicina Supercaffè-C.G.S. (Carsia, 12), Sant'Andrea-Primorje (Alpini, 8), Portuale-Blue Star (Prosecco, 12), Zarja-Triestina (Basovizza, 10.30).

■ CALCIO RIUNIONE — Le società triestine di calcio della Lega nazionale dilettanti, si riuniranno il 25 gennaio per l'annuale incontro di metà stagione fissato dal Comitato regionale.

PRIMAVERA

Milan-Triestina Udinese a Verona

Il campionato nazionale primavera si appresta ad iniziare la fase discendente. L'Udinese, campione d'inverno unitamente all'Inter, si appresta a rendere visita al Verona il quale nell'andata era riuscito a strappare un punto ai bianconeri. Gli scaligeri, relegati al penultimo posto della classifica unitamente alla Triestina, non dovrebbero costituire un severo ostacolo per l'undici di Galeone.

Ancora una proibitiva trasferta per gli alabardati i quali ritorneranno a Milano. Dopo aver dovuto soccombere per il minimo scarto sul campo dell'Inter, la Triestina renderà visita ai rossoneri i quali occupano il secondo posto dietro Inter e Udinese.

CRONACHE DELLO SPORT

IL MANCATO ACCORDO CON I PILOTI SULLE SUPERLICENZE HA FATTO SLITTARE DI UNA SETTIMANA LA PRIMA DI FORMULA 1

Rinviato il G.P. del Sud Africa

La Fisa ha ritirato la licenza a tutti i conduttori, preso atto del loro rifiuto di scendere in pista - Il contrasto riguarda in particolare due clausole del documento senza il quale non si può correre in F1

KYALAMI — La Fisa (Federazione internazionale dello sport automobilistico) ha deciso di rinviare di una settimana lo svolgimento del G.P. del Sud Africa in programma per domani, a causa del rifiuto dei piloti di scendere in pista. La Fisa inoltre ha reso noto che sarà ritirata la licenza a tutti i piloti della F1.

L'irrequieto mondo della F1 è dunque ancora una volta sul sentiero di guerra: l'anno scorso i contendenti erano Fisa e Foca, questa volta le due forti organizzazioni sono solidali e a farne le spese sono i piloti di F1. Il G.P. del Sud Africa che l'anno scorso venne disputato ufficiosamente, cioè senza far parte del calendario mondiale della Formula uno, per il momento è slittato di una settimana.

La Fisa ha deciso infatti, preso atto del rifiuto dei piloti di scendere in pista senza aver trovato un accordo definitivo sulle superlicenze, di rimandare di una settimana la manifestazione e di ritirare la licenza a tutti. Ciò significa — hanno precisato i responsabili della Fisa — che le varie scuderie hanno sette giorni di tempo per ingaggiare altri piloti per farli correre al posto di quelli sospesi.

«Siamo in pieno delirio» — ha commentato Jean Sage, uno dei responsabili della Renault, al termine della riunione in cui la Fisa ha annunciato la sua decisione. L'irrigidimento della Fisa, in pieno accordo con la Foca, è dovuto all'unanimità di consensi raccolta dall'Associazione dei piloti. Di fronte ad uno schieramento così compatto è stato deciso di usare il pugno di ferro.

La situazione di tensione creatasi a Kyalami, richiama alla memoria l'atmosfera venutasi a determinare a Jarama nel corso del G.P.di Spagna nel 1980. In quell'occasione però a fronteggiarsi erano Fisa e Foca mentre adesso tutti i piloti, senza eccezione, rifiutano di firmare in particolare due clausole incluse nella richiesta della «superlicenza», indispensabile per partecipare al campionato del mondo di Formula 1.

I due punti più contestati riguardano l'obbligo per il pilota di indicare sul documento la durata dell'ingaggio con l'attuale «team» e la possibilità di incorrere nel ritiro della licenza per atti che genericamente possano nuocere all'immagine dello sport automobilistico. Inoltre i piloti non sono neppure d'accordo sul divieto di rivolgersi ad organismi al di fuori dello sport per qualunque controversia li veda quale parte lesa. Il rifiuto di firmare il prescritto documento era rientrato in quanto alcuni piloti avevano già in precedenza apposto la loro firma.

Ieri mattina, però, i piloti preso atto del rifiuto da parte di Balestre, di rivedere i punti controversi della superlicenza, hanno noleggiato un pullman e con esso hanno abbandonato il circuito, eludendo anche un tentativo di blocco.

Successivamente i piloti si sono riuniti in una sala del Sunynside Park Hotel di Johannesburg dal quale è uscito Didier Pironi, designato a rappresentare l'Associazione piloti per trattare la controversia con la Fisa. Pironi si è recato al circuito, ha parlato con Balestre ed Ecclestone, ma l'esito del colloquio non ha dato risultati soddisfacenti tant'è vero che nessun pilota è sceso in pista per provare e, successivamente, c'è stata la conferenza stampa in cui sono stati annunciati i pesanti provvedimenti presi.

Nel corso della mattinata, si era anche sparsa la voce, non confermata, che gli organizzatori avrebbero minacciato il sequestro di tutte le vetture.

■ AUTO — La confederazione sportiva automobilistica sudamericana (Codasur) ha deciso di organizzare un campionato sudamericano di Formula 2.

Quando correva Andretti

«A 200 all'ora sono pochi i piloti alla cui ruota puoi stare senza timore, sia nelle gare di Formula 1 sia in quelle americane. In genere, mi fido di quelli che conosco da anni e poco degli ultimi arrivati. C'è di mezzo la vita. La partenza rimane l'ostacolo mentale più grosso da superare. E' una cosa alla quale non ti abitui mai, per quanti anni di corse tu abbia alle spalle. Quando sei in prima fila puoi stare tranquillo, quando parti dietro non puoi mai esserlo. In pista c'è gente che ti fa venire i capelli grigi...».

Queste alcune delle risposte di Mario Andretti, fuoriclasse del volante, in un'intervista esclusiva che Playboy pubblica nel numero attuale in edicola.

Mario Andretti, 42 anni, nato a Montona d'Istria e cittadino statunitense, non sarà al via della stagione '82. Ha lasciato le corse dopo tredici anni di Formula 1, 125 Gran premi disputati, 12 vinti, campione del mondo nel 1978 su Lotus.

Alla domanda come si inizia la giornata di un pilota di Formula 1 quando ci sono le prove, Andretti risponde con un pizzico di nostalgia. «Ti racconto com'era la mia: sveglia alle sette e mezzo con la chiamata dell'albergo, ma per maggior precauzione usavo anche una mia sveglietta. Il più delle volte, colazione in camera, ordinata la sera prima: caffè e marmellata, subito dopo aver fatto il bagno. Meglio arrivare sul circuito un'ora prima, così si ha del tempo per mettere a punto qualche dettaglio: parlare con i meccanici, con il direttore sportivo e tecnico e così via. Mi piaceva programmare, avere il tempo di fare le cose con calma».

— E tra una prova e l'altra?

«Non volevo essere disturbato. Amavo stare da solo per mantenere la concentrazione. Non dovevo essere distratto. Questo capitava con tutti i tipi di gara: gli amici mi vedevano solo e pensavano che fossi libero, invece desideravo stare da solo con i miei problemi. In questi momenti puoi sempre trovare qualche soluzione. C'è sempre il pericolo di dimenticare qualcosa»..

Andretti lascia il circo della Formula 1, continuerà ora a correre in America nelle gare tipo Indianapolis.

Montecarlo ultima notte

MONTECARLO — Il tedesco occidentale Walter Rohrl, su Opel Ascona (nella foto), ha concluso al comando il percorso comune del Rally di Montecarlo. Alle sue spalle, però, non c'è più il suo connazionale e compagno di scuderia Jochi Kleint ma Hannu Mikkola.

Con l'unica Audi quattro ufficiale rimasta in gara, il finlandese ha recuperato in maniera entusiasmante

Quanto a Kleint, ha avuto problemi di gomme nel corso dell'ultima prova speciale, sul Col du Corobin ed ha perduto 2'03". Ieri alle 18 è partita l'ultima tappa.

BASKET: SETTIMANA PER IL RESTO NON PRODIGA DI SODDISFAZIONI

La Squibb fa impazzire Bianchini: delude in Italia ma esalta in coppa

AMSTERDAM — Quel che non ha potuto il Den Bosch, ha potuto la nebbia. Il cammino della Squibb si è fermato di fronte ad una visibilità di pochi metri. Nebbia su Amsterdam, nebbia in tutta l'alta Italia e quindi la comitiva canturina è rimasta bloccata all'aeroporto olandese, alla ricerca di una soluzione alternativa per rientrare in Italia.

Né miglior fortuna ha avuto il suo allenatore Bianchini che ha cercato di fare miracoli pur di raggiungere Barcellona in tempo per assistere al bigmatch di questo turno di coppa tra i catalani ed il Maccabi. Gli israeliani sono gli avversari della prossima settimana, il Barcellona è un altro dei nodi cruciali attraverso i quali passa la strada della qualificazione alla finalissima di Colonia.

Una qualificazione su cui i campioni d'Italia hanno messo una seria ipoteca vincendo nettamente qui in Olanda, dove proprio i blu granata spagnoli erano stati sorprendentemente battuti la scorsa settimana. Anche Marzorati, uno al quale non fa certo difetto la prudenza, adesso è nettamente più ottimista (a modo suo): «Se non facciamo qualche fesseria imprevista siamo vicini alla meta». La fesseria potrebbe essere perdere una partita in casa, soprattutto quella con il Barcellona.

Bianchini è dell'avviso che l'incontro che potrebbe garantire la finalissima sarà quello di Belgrado, a metà febbraio, contro il Partizan. Intanto gode e... si arrabbia per la vittoria di Hertogenbosch. Se la gode perché ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva: «Avevo bisogno di impattare il conto con il Barcellona, in attesa di riceverlo a Cantù, e intanto mettere in difficoltà il Den Bosch. Ci siamo perfettamente riusciti».

Si arrabbia perché questa Squibb, pressoché perfetta in coppa, non si conferma in campionato, al contrario di quel che lui vorrebbe: «Un attore se è bravo non fa bella figura solo con i testi classici ma emerge anche nelle commediole». Anche se concede qualche giustificazione. «C'è una certa tendenza a gestire la prima fase per un risparmio nervoso. La stessa Sinudyne quando vinse il campionato ha sempre respinto il ruolo di leader nella parte iniziale».

È indubbio, comunque, che in campo europeo questa Squibb si trasforma, il collettivo raggiunge livelli di rendimento elevatissimi. Innocentin e soprattutto Riva crescono e si completano, Bargna è una sorpresa sempre più piacevole, Flowers, Marzorati e Cattini sono garanzie. E intanto registra la conferma di quanto sia redditizio quel Kupec che tanti hanno visto usurpatore del posto di Boswell. Le «bombe K» di Kupec sempre più spesso decidono.

La vittoria dei canturini a Hertogenbosch è la perla di una settimana non certo prodiga di soddisfazioni per i club italiani. Duramente battuta la Cagiva a Orthez, sconfitto anche il Latte Sole a Tours, già fuori la Carrera nonostante la orgogliosa vittoria sul Cotonificio), solo la Fabia è seria candidata alle semifinali di coppa Korac. Intanto la Sinudyne ha trovato il modo di farsi battere anche in Israele, a conferma del suo brutto momento. Non ha compromesso nulla, a meno di qualche ulteriore stupidaggine, purtroppo sempre possibile.

Squalifica ridotta a Skansi

ROMA — La commissione giudicante nazionale della federazione italiana pallacanestro, esaminato il ricorso della Scavolini Pesaro relativo alla squalifica dell'allenatore Skansi per cinque mesi, ha deliberato di ridurre la squalifica a otto giornate di campionato.

Italia-All Stars il 3 marzo a Bologna

ROMA — L'incontro tra la nazionale italiana maschile di basket e la selezione All Stars si svolgerà il 3 marzo prossimo a Bologna. Lo ha reso noto la presidenza federale

GLI OPERAI LAVORERANNO FINO A POCHE ORE PRIMA DI OECE-MATESE

La grande rete venuta da lontano preserverà il tempio del basket

Soltanto in extremis, domenica mattina, pochissime ore prima dell'inizio dell'attesissimo incontro tra Oece e Matese Caserta le squadre di tecnici e di operai di una ditta privata avranno compiuto il delicato lavoro che li sta impegnando giorno e notte, ventiquattro ore su ventiquattro al palasport di Chiarbola. Solo in quel momento infatti si sarà completato di sistemare sotto il controsoffitto di alluminio una gigantesca rete d'acciaio e il tempio del basket triestino, chiuso da qualche giorno, tornerà ad essere agibile.

Ma cos'è successo per rendere necessaria un'operazione così tempestiva, per far dirottare in questi giorni gli allenamenti di varie squadre in altre palestre, per tenere sostanzialmente con il fiato sospeso l'intero mondo sportivo triestino e per prolungare ulteriormente i colpi di scena della già lunga e tormentata storia di questo tanto chiacchierato impianto?

Il Comune a questo riguardo non ha fornito alcuna versione ufficiale, ma da fonti attendibili sono trapelate alcune indiscrezioni sull'origine del «guasto» al tetto, che pur rimane una costruzione all'avanguardia dal punto di vista ingegneristico. Il diretto responsabile del fattaccio sarebbe il tempo atmosferico di questa stranissima stagione autunno-invernale triestina.

A un paio di mesi caratterizzati da un tasso altissimo di umidità, infatti, hanno fatto seguito alcuni giorni molto freddi: ecco allora che le travature in cemento armato del tetto si sono deformate di molto causando lo sfregolamento, in qualche punto, di alcuni frammenti delle parti in mattone, frammenti che sono caduti sopra il controsoffitto di alluminio. Un fatto anomalo dunque che non si è mai verificato nelle altre costruzioni della ditta (la migliore in Italia in questo campo) che ha eretto il tetto del palazzetto.

Il pericolo, molto remoto del resto, poteva essere quello che dei frammenti di argilla passassero attraverso gli spazi tra i pannelli di alluminio del controsoffitto e andassero a finire sugli spettatori o sul parquet. Il comune comunque si è sentito in dovere di compiere un'azione preventiva, per garantire la massima sicurezza: da qui l'ordinazione della rete che è venuta da lontano, viaggiando tutta la notte tra il mercoledì e giovedì e che ora viene sistemata lungo tutto il controsoffitto.

La rete poi rimarrà al suo posto fino alla conclusione dei principali campionati che si giocano al palasport (fino a maggio probabilmente), dopo di che inizieranno i veri e propri lavori di riparazione.

Ieri sera, comunque, alla Pall. Trieste non era ancora giunta una conferma definitiva dell'agibilità del palazzetto per la partita, conferma attesa invece per questa mattina. «Non dubitiamo del fatto che se il palazzetto è stato chiuso, c'erano gli estremi per farlo — ci ha detto, a nome della società il direttore sportivo Petazzi —. Se sarà accessibile domenica, il comune e la ditta interessata avranno indubbiamente dimostrato il proprio tempismo e la propria alacrità. C'è però da tener presente — ha aggiunto — che in questo modo noi, non potendoci allenare al palazzetto, abbiamo subito un bel danno.

Silvio Maranzana

Basket juniores

Ancora una vittoria per Oeçe e Servolana nel campionato nazionale juniores che ha imboccato la fase discendente. I nero-verdi di Marini hanno superato a Udine la Tropic per 103 a 99, mentre i giallorossi di Clemente hanno avuto la meglio sul Kontovel per 88 a 86.

HOCKEY PISTA: DOMANI IMPEGNI DECISIVI PER LE REGIONALI

Paloma, alabarde e ferrovieri: la parola d'ordine è vittoria

GORIZIA — Domani gli hockeisti della Paloma Gorizia riceveranno la visita del Lodi, la squadra che nel turno finale dello scorso campionato si era laureata campione d'Italia proprio sulla pista isontina. La Stern Pordenone, invece, sarà impegnata in trasferta contro il Forte dei Marmi.

La compagine goriziana, reduce dal duro passivo di Novara, dovrà cavar fuori le unghie per inseguire un'affermazione indispensabile per mantenere accesa la speranza di sfuggire alla retrocessione. La Stern dal canto suo, si troverà di fronte uno scoglio pericoloso ma la sua posizione in classifica è di tutto riposo.

Derby toscano tra Corradini e Castiglione, vertice e coda della graduatoria a confronto, con il pronostico tutto a favore della capolista. Insidiosa trasferta per il Vercelli che dovrà recarsi nella tana del Giovinazzo. I pugliesi, in caso di vittoria, raggiungerebbero al secondo posto i rivali di turno F. P.

Dopo due trasferte consecutive, Triestina Radio Telex e Ferroviario BNC tornano fra le mura amiche per disputare la quarta giornata di andata delle rispettive poule della «B» di hockey. E il turno di domani sarà importantissimo per entrambe: i rossoalabardati legano all'esito della partita con il Roller Monza le ultime speranze di un reinserimento nella lotta per la promozione, mentre i biancocelesti affrontano il Salerno con la forza della disperazione per abbandonare l'ultimo posto in classifica.

I motivi non mancano dunque e si dovrebbe assistere a due gare combattute e avvincenti. Entrambi gli incontri si giocheranno in viale Miramare a causa dell'indisponibilità del Palasport. Anticiperanno alle 18.30 i ragazzi di Spessot, che hanno così voluto sportivamente favorire il rientro dei salernitani, mentre alle 21 scenderanno in pista i ragazzi di Prinz.

Tornando all'aspetto tecnico dei due confronti, c'è una grande attesa per vedere all'opera i Roller Monza e il suo gioiello Domingos. I lombardi puntano alla promozione e sono i favoriti del raggruppamento. La Triestina opporrà tutto il suo orgoglio, confidando nella forza di reazione di Perok e soci, reduci dalla pesante sconfitta di Modena. Un risultato di prestigio con il Monza potrebbe servire molto al travagliato ambiente alabardato.

Il Ferroviario dal canto suo dovrà tentare il tutto per tutto nella gara con il Salerno. Questa l'opinione della vigilia dell'allenatore Spessot: «Come al solito ho problemi di formazione; sono infatti in forse il portiere Cartago e Lodi. Le possibilità della mia squadra sono comunque strettamente legate alla concentrazione con la quale i miei giocatori scenderanno in campo. Gli ultimi rovesci sono stati causati dalla sufficienza con la quale abbiamo affrontato gli avversari. Mi attendo una reazione che potrebbe finalmente portarci al successo».

U. S.

JUNIORES FEMMINILE

Week End	**52**
Pagnossin	**62**

Il Week End Chiarbola è stato superato in casa dalla Pagnossin di Treviso nella quarta giornata di andata del campionato nazionale juniores femminile. Le venete si sono imposte con il punteggio di 62-52 dopo aver chiuso in vantaggio anche il primo tempo di quattro punti (28-24). Le azzurrobianche triestine, pur disputando una buona partita, sono mancate in fase di realizzazione. La sola Huez (24 punti il suo bottino) si è distinta sulle altre.

La classifica del torneo vede in testa, tutto solo, lo Zolu Vicenza, seguito a quattro lunghezze dal terzetto comprendente Pagnossin Treviso, Week End Chiarbola e Polisportiva Alto Adige Bolzano.

RITORNA LA SERIE« A» DI TENNIS

«Triestino» a Milano Deciderà Armellini?

La serie A di tennis a squadre riprende questa settimana il suo cammino anche per quanto riguarda il primo girone, costretto ad una sosta forzata per gli impegni dei giovani (in verità assolti non troppo brillantemente) azzurri Bottazzi e Cancellotti nella «Coppa del Re».

Il Tc Triestino, dopo il netto successo ottenuto nel turno inaugurale al palasport contro il Tc Perugia di Cancellotti per 3-0, dovrà rendere visita al Tc Milano. Una trasferta che nasconde diverse insidie per i campioni d'Italia, soprattutto se in questi quindici giorni Armellini non avrà raggiunto una condizione di forma migliore di quella dimostrata nell'incontro con gli umbri, quando è stato costretto a soffrire più del previsto contro il perugino Ercoli.

I lombardi sono reduci da una inattesa vittoria esterna (2-1) sul non facile campo del Tc Erg Genova che pure presentava la sua formazione migliore con Vattuone, Ocleppo e Moscino. Dopo Cancellotti, i biancoverdi di Boccabianca troveranno sulla loro strada Bottazzi un'altra grossa speranza del tennis azzurro.

Oltre a Bottazzi, il Tc Milano schiererà Rivaroli artefice principale del successo lombardo in terra ligure. Il terzo giocatore è Colombo altro componente la squadra azzurra giovanile. Potenzialmente le racchette biancoverdi sono in grado di superare questo non facile ostacolo; molto dipenderà, come detto dalla forma di Armellini. Dale Ogden, il suo punto nel singolare non dovrebbe avere difficoltà a conquistarlo stante la sua potenza e la sua classe. Lo stesso discorso vale anche per la coppia biancoverde composta dal texano e da Marzano. L'assieme dimostato nella partita inaugurale di doppio contro il Tc Perugia, è la maggior garanzia anche per Milano.

Claudio Nordio

■ CICLISMO — Il belga Patrick Sercu e l'olandese Rene Pijne hanno vinto la sei giorni di Rotterdam.

Tris a Tor di Valle

All'ippodromo romano di Tor di Valle questo pomeriggio saranno in ventidue a contendersi il successo. Campo pletorico e pertanto foriero di quota altisonante anche perché la cernita dei più probabili protagonisti si dimostra alquanto complicata.

Ovviamente bisogna guardare ai cavalli penalizzati come ai più possibili primattori, e a Caronco e Dividend, situati a quaranta metri dallo start, come ai soggetti accreditati di maggiori chances. Però quasi sempre le Tris sfuggono alle regole fisse della logica, ed ecco come nella terna possono benissimo inserirsi cavalli meno qualitativi dei citati che, però, figurando con sistemazioni più vantaggiose, possono sostituirsi ai preventivati protagonisti.

Pertanto, accanto a Caronco e Dividend, possono benissimo starci Salomone e Special Store del nastro intermedio, nonché Quintano e Dux fra i partenti allo start.

Premio Inverno, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Dux (R. D'Errico), 2) Sinicca (G. Cicognani), 3) Papillon (F. Carli), 4) Cipiglio (D. Petrucci), 5) Cot (G. Palomba), 6) Hurlingham (P. Colasanti), 7) Gallone (G. C. Alberti), 8) Zogoto (G. Marino sr.), 9) Feudo (D. Carelli), 10) Quintano (F. Castaldo.

A metri 2020: 11) Mariamarì (F. Pappadia), 12) Socorro (U. Di Caterino), 13) Nover (G. Ossani), 13) Erbon (A. Flaccomio, 15) Childerico (G. B. Terracino), 16) Arum di Noè (G. Giannelavigna), 17) Special Store (G. Krüger), 18) Cajaris (G. Cipolletti), 19) Salomone (C. Bottoni), 20) Esdrelom (A. F. Contanesi).

A metri 2040: 21) Caronco (A. Macchi), 22) Dividend (F. Albonetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **22 Dividend, 21 Caronco, 10 Quintano.** Aggiunte sistemistiche: **19 Salomone, 17 Special Store, 1) Dux.**

RALLY

Parigi-Dakar Successo francese

DAKAR — I fratelli Claude e Bernard Marreau hanno vinto il rally Parigi-Dakar di automobilismo, dopo 20 giorni massacranti in cui hanno percorso 10 mila chilometri su una Renault 20 a turbina con quattro ruote motrici.

La classifica motociclistica della corsa è stata vinta da un altro francese, Cyril Neveu, su Honda 550 Xr.

La corsa aveva avuto un momento di angoscia per la scomparsa di Mark Thatcher, il figlio del primo ministro britannico signora Margareth Thatcher, ritrovato incolume nel pieno deserto del Sahara.

Risultati

COPPA CAMPIONI

Den Bosch-Squibb	**78-89**

COPPA DELLE COPPE

Hapoel-Sinudyne	**83-72**

COPPA KORAC

Carrera-Badalona	**111-88**
Orthez-Cagiva	**102-77**
Acqua Fabia-Vasas	**90-75**
Tours-Latte Sole	**93-91**

In poche righe

Sci di Coppa prima dei mondiali

Ultimi appuntamenti per la Coppa del mondo di sci questa fine settimana prima dei mondiali in programma a Schladming, in Austria, dal 27 gennaio al 7 febbraio. Le ragazze saranno di scena in due slalom a Lenggries e domani a Berchtesgaden, sempre nella Germania occidentale. Grande attesa anche a Wenger, in Svizzera, dove i maschi si esibiranno domani nella discesa libera e domenica nello slalom.

Coppa di biathlon ad Anterselva

Il tedesco orientale Andrea Goethel ha vinto ad Anteselva la gara di carabina leggera sulla distanza dei 20 chilometri, vavevole quale seconda prova di Coppa del mondo di biathlon.

Ottimo il comportamento degli italiani, con Darioli delle Fiamme Gialle Predazzo terminato ottavo e Weiss delle Fiamme oro Moena al undicesimo.

Supercup Dolomiti: tutto pronto

CORTINA — Ultimi preparativi ad Arabba Col di Lana, per la prima edizione della «Supercup Dolomiti», la gara di discesa più lunga del mondo, con 52 chilometri di piste e novemila metri di dislivello. La manifestazione, che sembra favorita dalle ottime condizioni atmosferiche e di innevamento, ha superato ogni più rosea previsione. Vecchie glorie, campioni dello sci, dilettanti, escursionisti di tutta Italia, vogliono provare l'emozione di questo raid, che impegna per oltre cinque ore seicento concorrenti suddivisi in quattro raggruppamenti di 400 sciatori ciascuno, che partono da Arabba, Corvara, Selva Gardena e Canazei. Numerose le manifestazioni di contorno. Ad Arabba, l'arrivo delle autorità è previsto per le ore 11 di sabato mattina, seguirà la salita con la funivia a Porta Vescovo, quindi incontro alle 13.30 al passo di Campolongo; visita alla zona teatro di gara, alle 17 premiazione, e alle 18 visita al centro valanghe di Arabba.

TORNA IL RUGBY DOMENICA A SAN LUIGI

Riscatto d'obbligo

Quadrifoglio, una giornata «nera»: è questo il termine più adatto a catalogare quanto successo domenica a Maniago. Per i biancoverdi eticamente non certo un episodio da dimenticare, ma da assurgere a modello negativo: simili intemperanze, anche se scaturite da un arbitraggio discutibile e provocazioni (frutto del tradizionale dissapore tra la società ospite e gli alabardati, eredi del Cus Trieste), non sono comunque giustificabili.

Agonisticamente, al contrario, una prova da riscattare immediatamente, già contro il prossimo avversario, il Bassano, che il Quadrifoglio affronterà domenica in casa (San Luigi ore 14.30). I biancoverdi non hanno spezzato il gioco ostruzionistico dei friulani imbastendo una partita equilibrata ma scialba, durante la quale sono potuti brillare solo gli uomini della mischia con Nicotera, Mogorogich e Minatelli in testa, persa nelle ultime battute per un nervosismo eccessivo.

I rientri di Fabris e Carrara dovrebbero compensare le probabili squalifiche di Candotti e Gregori mentre nel caso di provvedimenti disciplinari nei confronti di Cociani Penco indosserebbe la maglia di talloner.

Il tecnico Tullio Salvador si dichiara ottimista sulle intatte capacità offensive della nuova formazione e le caratteristiche del Bassano, giovane squadra in ascesa dal bel gioco alla mano e dalla mischia potente ma non pesante, dovrebbero permettere ai triestini di far valere le loro doti migliori, offrendo garanzie di una notevole spettacolarità.

Per il quindici alabardato l'occasione propizia per non compromettere la tabella di marcia e, ad un tempo, archiviare la «parentesi» Maniago.

Classifica: Conegliano p. 15, Oderzo e Bassano 10, Maniago 8, Trieste 6, Mestre 5 Vicenza e Belluno 4.

P. G.

■ RUGBY — Scozia e Inghilterra hanno chiuso sul 9-9 il primo incontro del Cinque nazioni di rugby. Gli ospiti sono stati raggiunti proprio allo scadere su calcio piazzato.

Un invito dei Concessionari Lancia.

LANCIA

SE STATE PENSANDO ALL'ACQUISTO DI UNA VETTURA LANCIA O AUTOBIANCHI, MEGLIO DECIDERE SUBITO.

I PREZZI STANNO PER AUMENTARE.

ATTUALITÀ

L'INGRESSO DI GRAN BRETAGNA, IRLANDA, DANIMARCA E NORVEGIA

La Comunità «allargata» al traguardo dei 10 anni

Le ragioni che indussero i norvegesi a ritirarsi dopo poco dalla Cee

ROMA — L'Europa «allargata» compie oggi dieci anni di vita. Il 22 gennaio 1972 Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca e Norvegia firmarono solennemente, al palazzo Charlemagne di Bruxelles, il trattato di adesione alla Comunità. La loro unione con i sei paesi fondatori (Italia, Francia, Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda) doveva diventare effettiva il 1.o gennaio 1973.

Otto mesi più tardi, però, la Norvegia decise per referendum di rimanere nel suo isolamento nordico. L'Europa dei dieci diventò quella dei «Nove» e tale è rimasta fino a due anni fa, fino all'ingresso della Grecia. In attesa (nell'83? nell'84?) di diventare l'«Europa dei Dodici», con Spagna e Portogallo).

L'adesione dei quattro paesi «nordici» fece parlare a giusto titolo di «grande giorno», di «ora storica», di «nuovo colosso economico mondiale». La cerimonia di Bruxelles, tre lustri dopo quella che aveva segnato a Roma la nascita del Mercato comune, chiudeva di fatto un periodo storico nel quale si erano ancora sentite insofferenze e tensioni dell'immediato dopoguerra.

Metteva fine, in particolare, alla rivalità franco-britannica che, dal ritorno al potere di De Gaulle nel 1958, aveva «avvelenato» le relazioni tra i due paesi. Due condizioni avevano reso possibile la ripresa dell'«entente cordiale» franco-britannica: la caduta, con l'arrivo al potere di Georges Pompidou, del «veto» francese all'adesione britannica (motivata dalla ricerca della leadership sul continente) e il riesame, da parte della Gran Bretagna, della propria posizione e del proprio ruolo nel mondo.

Ma c'erano nell'allargamento altri elementi significativi. L'Irlanda era il primo paese nautrale a entrare nella Comunità. Danimarca e Norvegia parevano essersi districate da quella forma di «particolarismo sub-europeo», come le definiscono gli storici, cui hanno dato vita i multiformi vincoli tra i paesi settentrionali del continente.

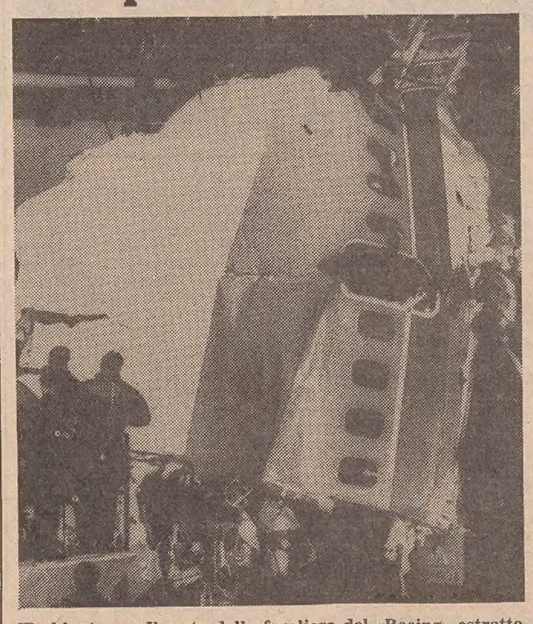
Ben presto i politici che avevano concluso l'allargamento a tavolino, in qualche caso pensando di più a concludere un affare vantaggioso che alle implicazioni politiche dell'operazione, dovettero arrendersi all'evidenza: le opinioni pubbliche britannica, danese e norvegese non apparivano per nulla entusiaste della «scelta europea» dei loro dirigenti.

I norvegesi furono i primi a pronunciarsi. Il loro, con il referendum del 23-24 settembre 1972, fu un secco «no» (contrari alla Cee il 53,9 per cento, favorevoli il 46,1) motivato principalmente da preoccupazioni circa il costo per contadini e pescatori dell'adesione, che provocò la caduta del primo ministro Bratteli. La decisione della Norvegia di rimanere nel suo «isolamento nordico» fece temere a molti il pericolo di un «contagio».

La settimana successiva, il 2 ottobre, i danesi fecero però la scelta opposta. L'adesione fu votata, con un referendum, con il 63,5 per cento dei voti, quasi il doppio di quelli contrari (36,5 per cento). Al successo degli «europeisti» non furono estranee le pressioni e i ricatti morali degli ambienti economici e finanziari; certi padroni minacciarono i dipendenti di licenziamento se avesse vinto il «no». Ed il primo ministro, riferendosi al fatto che la Cee era il principale sbocco dei prodotti agricoli danesi, disse alla vigilia del voto che i danesi dovevano «pensare di più al proprio portafoglio che alla solidarietà con i norvegesi».

NESSUNA AVARIA DEL «BOEING» SAREBBE RISULTATA DALL'ESAME DELLA «SCATOLA NERA»

Recuperata la fusoliera



Washington — Il resto della fusoliera del «Boeing» estratto dal Potomac *(Telefoto Upi)*

L'equipaggio dell'aereo non si accorse di niente

Ora si attende che siano rilevati la quota e la velocità del bireattore

NOSTRO SERVIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Dall'ascolto della «scatola nera» del Boeing precipitato mercoledì della settimana scorsa nel fiume Potomac risulta che l'equipaggio non si era accorto di nessuna potenziale avaria. Lo ha affermato il congressman Norma Mineta, presidente della Sottocommisione per l'aviazione del Congresso, che presiede la commissione d'inchiesta.

Le registrazioni elettroniche contenute nelle due «scatole nere» recuperate mercoledì mattina dalla cabina di pilotaggio dell'aereo precipitato devono comunque essere sottoposte a ulteriori esami, in quanto è necessario «isolare i rumori di fondo» per capir meglio le voci. «Le ultime parole del pilota e del primo ufficiale di bordo — ha detto comunque Mineta — non indicano nessuna possibile causa della sciagura».

Cadrebbe così l'ipotesi sostenuta finora di un guasto ai reattori, in quanto mancano commenti in tal senso da parte dell'equipaggio del «Boeing», sia durante la fase di rullaggio in pista e sia nei brevi quindici secondi che hanno preceduto la caduta.

Francis McAdams, funzionario del «National Transportation Safety Board», incaricato delle indagini, ha declinato comunque ogni commento sul tragico volo «90» della Air Florida, spiegando che le autorità non intendono per ora fornire notizie fuorvianti, o che comunque potrebbero rivelarsi infondate».

Come è noto, tra le varie ipotesi formulate sulle possibili cause del disastro, c'è anche quella che tende ad addebitare la caduta di quota a formazioni di ghiaccio sulle ali del Jet.

Le due «scatole nere», quella contenente la registrazione delle voci in cabina di pilotaggio, e l'altra con i dati tecnici di volo, sono state recuperate insieme ai corpi di undici vittime. Nelle gelide acque del fiume Potomac rimarrebbero ancora sette salme.

Dall'esame dei dati di volo, ora si attende che vengano ricavati la quota, la velocità e altri dati degli ultimi attimi di volo del bireattore: primo sospetto della sciagura è, infatti, non il fattore umano ma quello meccanico.

Robert Jackson

VERIFICHE ALL'ISTAT

Entro febbraio i primi dati sul censimento

ROMA — I primi dati sul censimento si conosceranno entro febbraio, ma intanto l'Istat ha avviato una serie di indagini statistiche campionarie che consentiranno di verificare il grado di affidabilità dei dati definitivi. Lo ha annunciato il presidente dell'Istituto centrale di statistica, Guido Rey, nel corso di un incontro con la stampa avvenuto ieri al centro di documentazione economica per giornalisti.

Rey, illustrando l'attività, i programmi e i problemi dell'Istituto, ha tra l'altro sostenuto che l'Istat dovrebbe essere sgravato da una grossa mole di lavoro di rilevazione (che dovrebbe essere svolto dalle grandi amministrazioni.

Ha anche annunciato l'intenzione di giungere all'elaborazione di un preciso calendario di uscita dei dati statistici, che saranno più tempestivi, in modo da allontanare i sospetti più volte avanzati di un «uso politico» delle statistiche (ad esempio quelle sui prezzi o sulla produzione industriale) collegato al momento della loro diffusione. Quanto al censimento, che costerà 160 miliardi, 20 in più del previsto per la nota vertenza dei rilevatori, Rey ha detto che l'istituto è impegnato a fare in modo che i dati vengano utilizzati a livello più ampio possibile.

A proposito del censimento, il presidente dell'Istat ha ricordato che tutte le rilevazioni contengono «errori statistici» e che l'obiettivo è quello di individuare a far conoscere il grado di errore e quindi di affidabilità dei risultati. Proprio per questo l'istituto sta facendo alcune indagini.

Nella settimana tra il 7 e il 15 novembre scorso è stato innanzitutto compiuto un sondaggio telefonico (sono state interpellate circa 1500 persone) da cui è risultato che il 99 per cento degli intervistati aveva ricevuto il modulo del censimento che, al momento dell'intervista, era stato ritirato nel 90,4 per cento dei casi.

La maggioranza delle persone (58,8 per cento) ha giudicato «facile» la compilazione del questionario e solo l'8,1 per cento l'ha ritenuta difficile, mentre il 13,1 per cento aveva dubbi sul rispetto della segretezza sulle notizie fornite.

Sono state poi avviate altre indagini: la prima, i cui risultati si conosceranno a marzo, è destinata a verificare la qualità delle risposte fornite dalle famiglie: sono state intervistate da personale specializzato 8.200 famiglie in 30 comuni. La seconda indagine ha avuto lo scopo di fare un controllo tra foglio di famiglia e scheda anagrafica per verificare le definizioni di «famiglia» e «capofamiglia».

SCIOPERO NAZIONALE DEI PESCATORI

Pesce azzurro gratis distribuito ai romani

Vogliono l'approvazione di una nuova legge

ROMA — Niente pesce fresco ieri sulle tavole degli italiani. Marinerie e mercati ittici hanno chiuso e le barche sono rimaste ormeggiate nei porti per una giornata di sciopero. Migliaia di pescatori aderenti alle tre confederazioni sindacali — in rappresentanza di 65 mila addetti — si sono dati convegno a Roma

Concentramento in piazza Indipendenza, e poi un lungo corteo — in testa i sindaci di numerosi città marinare con i loro gonfaloni — ha attraversato il centro della città fino a piazza Santi Apostoli. «Gasolio sempre più caro, petrolieri sempre più ricchi», «I petrolieri frodano, i pescatori muoiono», «Governo Spadolini, mangia pesce azzurro, un po' di fosforo ti fa bene», «Pertini gigante buono aiutaci tu»: sono solo alcuni degli slogan sui cartelli issati dai manifestanti.

In piazza Santi Apostoli, poco dopo le undici, distribuzione gratuita di decine di quintali di pesce azzurro ai romani, che facevano ressa davanti alle cassette.

Una crisi, quella della pesca, che presenta un mare di problemi, sia strutturali che congiunturali: primo fra tutti il prezzo del gasolio, che incide per il 40 per cento sui prezzi di produzione. I pescatori hanno chiesto l'immediata approvazione della legge sul settore.

A NAPOLI ANCORA UN EFFERATO CRIMINE CORONATO DA UN ORRENDO RITUALE CAMORRISTICO

Uomo di Cutolo massacrato e mutilato In un sacchetto, testa, mani e cuore

La vittima è Giacomo Frattini detto «Bambolella», che sarebbe stato fra i più feroci killer di Palmieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — I precedenti di Giacomo Frattini, 22 anni, secondo di nove figli nati in una misera casa, al rione Sanità, erano quasi insignificanti. Furti, scippi, guida senza patente: reati per i quali era stato arrestato nel luglio del 1980 e rinchiuso in quel girone infernale che è il carcere di Poggioreale.

Dalla galera era uscito da nemmeno un mese. Ieri mattina i carabinieri l'hanno trovato morto, dentro una «500» familiare rubata. Il corpo, orribilmente mutilato, era avvolto in una coperta. Sul sedile anteriore un sacchetto a perdere: dentro c'erano la testa, le mani, il cuore strappato dal petto della vittima. Alle otto meno dieci era arrivata una telefonata all'Ansa. Una voce, che parlava un italiano insolitamente corretto, aveva avvisato che era stato ammazzato «un uomo di Cutolo»; che il cadavere stava in quell'auto in via Pier delle Vigne, alle spalle di piazza Carlo III, e che un messaggio era pronto in una cabina telefonica di piazza Vittoria, all'altro capo della città.

I carabinieri si sono recati in via Pier delle Vigne, dove già molte persone s'erano assiepate attorno a quella vettura misteriosa. Nel frattempo è stato recuperato il messaggio in piazza Vittoria. Un lungo, delirante comunicato che così incomincia: «Bambolella è stato massacrato. Un altro boia delle carceri ha fatto la fine che si meritava». Accuse precise, durissime. «Bambolella», un soprannome che si potrebbe tradurre in «Faccia d'angelo», è indicato come uno dei responsabili di un altro efferato delitto, avvenuto il 23 novembre 1980, la sera del terremoto, quando nel carcere di Poggioreale all'arrivo delle fortissime scosse s'era scatenata una folle violenza omicida. Tre uomini erano stati uccisi; fra essi, l'anticutoliano Palmieri, letteralmente sbranato e successivamente impalato con una mazza di ferro.

«Bambolella» sarebbe dunque stato tra i più accaniti killers del Palmieri. «Per i cutoliani è finita» dice il messaggio. Vi si parla della guerra dichiarata al potente clan della nuova camorra, il cui capo è appunto «don» Raffaele Cutolo, detenuto ad Ascoli Piceno.

Il messaggio non è firmato, ma lo si ascrive alla cosiddetta «Nuova famiglia», l'organizzazione criminale che sta strappando terreno al clan Cutolo e che ha ai suoi vertici i fratelli Giuliano, il boss Antonio Bardellino e l'altro boss Michele Zaza (anch'egli detenuto); afferma che ormai il rapporto di forze tra i cutoliani ed i loro nemici è di uno a venti, e che ogni «infame» del vecchio clan sarà eliminato, perché «la gente è stanca».

Gli inquirenti hanno impiegato sei ore per poter identificare il cadavere di via Pier delle Vigne. È stata una sorpresa scoprire che il Frattini era implicato nel grosso giro camorristico e che il suo nome era collegato all'assassinio Palmieri. Sul corpo della vittima sono stati rilevati molti tatuaggi: sul petto, sulla schiena, sulle gambe, persino sul pene. Sono, anche questi, segni di «rispetto» e di ruolo non marginale nelle file della malavita.

«Bambolella» è stato «sfregiato», come si dice in gergo, con modalità estremamente efferate, un orrido rituale che si dovrebbe ricollegare alla maniera altrettanto atroce con cui venne ucciso il Palmieri.

Fra i clan rivali del Napoletano è ormai in corso una vera e propria gara di spietatezza.

Francesco Durante

Napoli — La macabra scoperta nell'interno della «Fiat 500»: nella coperta è avvolto il corpo orrendamente mutilato di Giacomo Frattini, fatta eccezione per la testa, le mani e il cuore, sistemati nel sacchetto nero, che si vede accanto all'altro macabro involto *(Telefoto Ap)*

CINQUE ARRESTI A FIRENZE PER USURA ED ESTORSIONE

In cambio di 25 milioni ne esigevano circa 60

FIRENZE — Un interesse del 1050 per cento: è quanto pretendevano, da una signora fiorentina, per i denari che le avevano prestato, due romani che si servivano poi di alcuni pregiudicati per imporre, con minacce e avvertimenti di tipo mafioso, la «regolare» esazione del debito, appena scaduti i termini.

Cinque persone arrestate dalla polizia e una denunciata a piede libero: tutte per concorso in usura ed estorsione ai danni di Marta Ragionieri, di 32 anni, di Firenze.

Gli arrestati sono: Roberto Biscetti, di 28 anni, suo cugino Nazzareno Torraco, di 26, Mauro Vispi, di 45, Claudio Fatigati, di 32, Enzo Del Soldato, di 26, tutti residenti a Roma, e Giuseppe Bevilacqua, di 32 anni, residente a Firenze.

La signora Ragionieri si era rivolta, in un momento di difficoltà, a Bevilacqua che le aveva indicato Biscetti. In cambio di 25 milioni, la donna aveva dovuto firmare, nel dicembre scorso, assegni, che scadevano dopo un mese, per un importo di quasi 60 milioni.

Al momento delle prime scadenze, quando la signora Ragionieri aveva proposto di pagare tutto ad interessi legali, era stata minacciata ed era stata costretta a consegnare pellicce e preziosi per un valore di più di 20 milioni, ricevendo indietro solo un assegno da 10 milioni.

Durante un normale controllo di polizia, alcuni agenti della squadra mobile hanno fermato tre degli arrestati, insospettiti dal possesso di assegni firmati dalla stessa persona. Di qui le indagini e la scoperta del «giro».

CLAMOROSO CASO NELLA BASSA SASSONIA (GERMANIA)

Una madre attende il terzo figlio e l'ha già venduto per 13 milioni

BONN — Una donna di 29 anni del Braunschweig (Bassa Sassonia) ha deciso di vendere il bimbo che porta in grembo, per far fronte ai problemi del bilancio familiare. La vicenda è raccontata ieri con grande evidenza dal quotidiano «Bild Zeitung». La donna, già madre di due figli, ha detto di essersi sentita costretta a compiere questo passo, perché il marito è senza lavoro da sei mesi e non è in grado di mantenere un terzo figlio.

Prezzo pattuito con la madre adottiva, una bibliotecaria della Germania meridionale che non può avere figli, è 25 mila marchi (13 milioni di lire circa). Subito dopo la nascita, che avverrà tra sei mesi, il bambino (o eventuali gemelli) sarà subito dato alla nuova famiglia.

Madre naturale e matrigna sono in contatto costante per seguire le varie fasi della gravidanza. Il padre è d'accordo. «All'inizio ero perplesso, ma poi ho capito che era giusto — ha detto —. Come potremmo altrimenti restituire il credito che abbiamo avuto per la nostra casa?».

Il contratto prevede esplicitamente che i nuovi genitori prenderanno comunque il bambino anche se nascesse con problemi fisici e nel caso in cui si trattasse di un parto plurimo.

A quanto si sa, nessuna denuncia è stata presentata contro la madre del nascituro, né il ministero della Giustizia ha finora preso posizione sul caso.

i telegrammi

Scoppia un oleodotto: otto morti in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Otto morti e 23 feriti (alcuni gravi), altre 25 persone disperse e 13 case completamente distrutte: è il tragico bilancio dell'esplosione prodottasi in un oleodotto nello stato di Tabasco, in Messico.

Finora la compagnia nazionale del petrolio, la Pemex, non ha indicato le cause dell'esplosione. Si dice che sarebbe stata prodotta da un errore.

Esplosione in miniera in Usa: sette morti

WASHINGTON — Sette minatori sono rimasti uccisi in un'esplosione avvenuta l'altra sera in una miniera di carbone di Grethel, nel Kentucky. Tra le vittime della sciagura figurano tre fratelli e un loro nipote, tutti membri della famiglia proprietaria della miniera stessa.

E' la quarta tragedia in queste ultime sei settimane in miniere della regione.

Paul McCartney a pugni atterra un paparazzo

LONDRA — «Match» di pugilato davanti agli studi della Bbc di Londra. Protagonista d'eccezione l'ex Beatle Paul McCartney, che ha atterrato con una scarica ben assestata di pugni Paul Massey, fotografo diciottenne del «Daily Star».

McCartney, alla Bbc per un'intervista, si è visto assalito dal paparazzo. Poi, pentito, è andato da lui a scusarsi.

Irlanda: vita difficile per chi alza il gomito

DUBLINO — La «prova del palloncino» prevista per gli automobilisti sospettati di ebbrezza alcolica sarà estesa ai pedoni nell'Eire, se avrà successo la campagna del deputato Tom Enright.

Egli ha infatti proposto il controllo anche per i pedoni, sospettati di vagare per i marciapiedi in condizioni di scarsa sobrietà, per porre così un freno all'alcolismo.

Gli stupratori in Inghilterra automaticamente in carcere?

LONDRA — Il ministro degli interni inglese William Whitelaw ha dichiarato di essere favorevole all'inclusione nella legislazione penale inglese di una norma che renda automatica la condanna a pene detentive per coloro che si rendono colpevoli di violenza carnale.

La presa di posizione del ministro giunge sull'onda delle proteste scatenate da una serie di aggressioni e violenze contro donne. Le proteste si sono fatte più serrate e acute dopo la sentenza di un giudice di prima istanza che ha mandato assolto, imponendogli solo una multa di 2000 sterline, un individuo reo confesso di avere violentato una giovane di 17 anni che gli aveva chiesto un passaggio in macchina.

UNANIME VERDETTO DEI GIUDICI A LOS ANGELES

Uccise 10 omosessuali Decisa la pena capitale

LOS ANGELES — *Una giuria popolare ha raccomandato la pena capitale per il trentacinquenne William Bonin, giudicato colpevole di avere assassinato dieci omosessuali e di averli quindi gettato i cadaveri ai lati di diverse autostrade.*

Due volte condannato a pene detentive per reati sessuali e due volte scarcerato prima del termine e posto in libertà vigilata, Bonin, di professione camionista, è indicato come l'assassino dell'autostrada.

Le sue vittime erano preferibilmente omosessuali che avevano la sventura di avere chiesto e ottenuto da lui un passaggio sul suo mezzo.

La giuria, composta di sette uomini e cinque donne, ha raggiunto l'unanimità nel verdetto di colpevolezza con raccomandazione di pena capitale dopo due giorni di dibattito.

La raccomandazione della giuria, letta dieci volte dal cancelliere del tribunale, una volta per ciascuna delle dieci vittime, comporta automaticamente la sentenza di condanna a morte.

L'imputato ha ascoltato la lettura dei verdetti senza tradire alcuna emozione particolare.

La pena capitale in California viene eseguita mediante la camera a gas.

GRATIS UN JOHNSON E... VIAGGI DI SOGNO

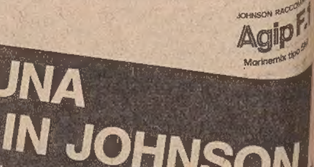
IN REGALO SUBITO L'ASSICURAZIONE CHE VALE UN JOHNSON!
Se acquisti un Johnson dal 2 al 25 HP nel periodo dal 15 gennaio al 15 aprile 1982, ti regaliamo un'assicurazione contro furto e incendio valida fino al **31 dicembre 1982:** così se te lo rubano, te ne diamo subito un altro gratis, nuovo e uguale al precedente!

PENSA AI VANTAGGI
Innanzi tutto un "basta" alla tua **paura del furto:** i Johnson sono compatti, facili da trasportare e d'estate diventano così invitanti... l'assicurazione è proprio indispensabile (e non è facile averla).
Poi pensa alla **svalutazione:** quale altra assicurazione ti sostituirebbe il motore rubato con un altro completamente nuovo e senza farti perdere nemmeno una lira?
Infine il **risparmio** che puoi tradurre in tanta miscela o in utili accessori per il tuo motore: infatti la polizza **è gratis!**

E SE POI VINCI ANCHE UN VIAGGIO?
Già, perchè l'acquisto di un Johnson dal 2 al 25 HP ti dà anche la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici viaggi, con ampie probabilità di essere tra i fortunati!

Chiedi al concessionario Johnson le informazioni dettagliate su questa eccezionale iniziativa: lo troverai sulle Pagine Gialle.

LA FORTUNA VIAGGIA IN JOHNSON
Oltre alla polizza in regalo, potrai anche vincere uno di questi viaggi di sogno e favolosi soggiorni/vacanza:
1° estratto: **16 giorni in Cina.**
2° estratto: **10 giorni in Thailandia.**
3° estratto: **8 giorni a New York.**
dal 4° al 9° estratto: **8 giorni a Gozo (Malta)**
dal 10° al 24° estratto: **8 giorni a Pugnochiuso (Gargano)**
I vincitori saranno avvertiti telegraficamente dell'esito del sorteggio che avverrà il 10 maggio 1982.
ORGANIZZAZIONE TECNICA MOTELTOUR



GRUPPO BAS Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A.

c'è molto di più in un Johnson

Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

ESTERI

PREVEDIBILE CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULL'ANNESSIONE DEL GOLAN

Veto americano all'Onu alla condanna di Israele

La richiesta di sanzioni era della Giordania - Avvertimento di Londra a Gerusalemme

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno posto l'altra sera al consiglio di sicurezza dell'Onu il loro veto a un progetto di risoluzione presentato dalla Giordania in cui si richiedeva di «prevedere di prendere misure efficaci e concrete contro Israele» per annullare l'annessione delle alture del Golan. La risoluzione Giordana ha ricevuto nove voti a favore (Giordania, Urss, Polonia, Cina, Spagna, Guyana, Uganda, Togo e Zaire), uno contrario (Stati Uniti) e cinque astensioni (Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Giappone e Panama).

Il progetto di risoluzione per il Golan bloccato dal veto statunitense costituisce una nuova versione di quello discusso nelle prime due settimane di gennaio e ritirato alcuni giorni or sono. Il nuovo documento si differenzia dal precedente in quanto, pur continuando a raccomandare sanzioni contro Israele, lo fa in maniera più generica e meno categorica.

Il progetto di risoluzione, dopo aver espresso condanna per l'annessione del Golan, definita «un atto di aggressione», afferma: «Il consiglio decide che tutti gli stati membri dovrebbero considerare l'applicazione di misure concrete ed efficaci miranti a invalidare l'annessione israeliana delle alture del Golan siriane e ad astenersi dal fornire a Israele qualsiasi tipo di assistenza o di aiuto o di cooperazione in tutti i campi».

Parlando prima del voto, l'ambasciatore statunitense Jeane Kirkpatrick ha detto che la risoluzione, invece di prevenire l'aggravarsi della situazione, sarebbe stata essa stessa una causa dell'aggravamento e che lo spirito delle Nazioni Unite è stato minacciato dall'onta di odio e di antisemismo emersa durante il dibattito sul Golan, meravigliandosi che in mezzo a tanti discorsi sull'aggressione e sulla repressione non vi sia stato alcun riferimento alle violazioni dei diritti del popolo polacco.

In tale occasione — ha detto la Kirkpatrick — intendiamo esprimere la nostra solidarietà al popolo polacco e a quello del Golan a confermare l'impegno degli Stati Uniti a lavorare per i diritti di tutti quei popoli ai quali è attualmente negata la libertà, l'autodeterminazione e l'autogoverno. Noi non approviamo l'annessione da parte di Israele delle alture del Golan, ma la verità non crediamo neppure che tale annessione sia realmente avvenuta».

L'ambasciatore siriano Dia Allah el Fattal ha detto dal canto suo che il veto ha totalmente e completamente smascherato gli Stati Uniti, che hanno abusato del loro potere.

Il rappresentante della Gran Bretagna, Sir Anthony Parsons, ha avvertito Israele che la pazienza del suo governo rispetto ai «colpi d'ingegno» sta per finire e — come rappresentante dell'Irlanda ha proposto che la ricerca di un consenso continui e si concerti sulle questioni giuridiche e politiche poste dall'annessione del Golan.

Scontata dura reazione sovietica al veto con cui gli Stati Uniti hanno bloccato una proposta di sanzioni contro Israele. «In questo modo, gli Stati Uniti hanno riaffermato la loro posizione anti-araba e hanno incoraggiato Tel Aviv a nuove azioni aggressive e annessioniste» scrive la Tass da New York.

Secondo l'agenzia del Cremlino, gli Stati Uniti hanno fatto ricorso a «rudi pressioni su altri stati affinché si opponessero alle sanzioni contro Israele». Per la «Tass» lo stato ebraico, con le sue azioni aggressive, continua a violare «le leggi del diritto internazionale e le clausole della carta delle Nazioni Unite».

Vienna: l'ergastolo ai due fedain che uccisero fuori della sinagoga

VIENNA — Sono stati condannati all'ergastolo Marwan Hasan, 25 anni, e Hesham Mohamed Rajeh, di 21, i due palestinesi che lo scorso 29 agosto spararono contro la folla all'uscita della sinagoga di Vienna, uccidendo due persone e ferendone altre 30. I due (il primo era in possesso di passaporto giordano, il secondo è nato a Bagdad) sono stati giudicati colpevoli di omicidio e di tentato omicidio dalla giuria, al termine di un processo durato quattro giorni.

Rajeh è stato anche riconosciuto colpevole di concorso nell'assassinio del consigliere comunale di Vienna Heinz Nittel, abbattuto il 1.o maggio dell'anno scorso.

I legali degli imputati hanno annunciato che presenteranno appello contro la sentenza. Le misure di sicurezza predisposte dalla polizia per il processo contro i due palestinesi, sono tra le più rigide che si ricordino nella storia giudiziaria austriaca: fra l'altro, ai fotoreporter è stato interdetto l'ingresso in aula.

Per quanto riguarda la collocazione ideologica di Rajeh e Hasan nel complesso panorama dei gruppi militanti palestinesi, essi stessi hanno detto di appartenere all'Al Asifa, un'organizzazione che sembra l'abbia a morte con i dirigenti dell'Olp.

Da notare che sul capo di Rajeh pende un altro mandato di cattura spiccato dalla magistratura belga per l'assassinio, avvenuto il 1.o giugno del 1981, del rappresentante palestinese a Bruxelles Naim Kadim. Per quel delitto, la Procura di Bruxelles ha inoltrato una richiesta di estradizione.

DIRETTO ALLE TRUPPE IN GERMANIA

Pacifisti in Olanda bloccano il convoglio con le munizioni Usa

Ordigno a orologeria sulla linea ferroviaria

ARNHEM — Ancora una volta, ieri mattina, il treno di munizioni dirette alle forze americane in Germania dal porto Olandese di Elmshaven, è stato bloccato da dimostranti pacifisti.

Il treno, di 15 vagoni carichi di munizioni di vario calibro, è stato bloccato due volte sui binari nei pressi di Groningen. I dimostranti sono stati allontanati dalla polizia, ma il treno ha subito un'altra fermata ad Arnhem, distante 15 chilometri dalla frontiera, in seguito ad una telefonata che segnalava ordigni esplosivi.

Dimostrazioni analoghe di attivitisti del movimento antimilitarista olandese cerano state sulla stessa linea ferroviaria nei giorni scorsi. Durante il blocco della linea, i viaggiatori pendolari hanno viaggiato con servizi automobilistici sostitutivi delle ferrovie.

Quello di ieri, è il quarto treno della serie che viene ritardato dai pacifisti olandesi. Per tutta la settimana sono stati organizzati una serie di convogli dal porto di Elmshaven al territorio tedesco per sperimentare la nuova via di instradamento dei rifornimenti alle forze americane in Germania, in alternativa a quella che fa capo al porto tedesco di Nordenham.

Le organizzazioni paficiste sostengono che il transito di questi treni denota una crescente «militarizzazione» dell'Olanda e costituisce un pericolo per la popolazione residente lungo la linea ferroviaria.

Lungo i 250 chilometri del percorso, ignoti hanno danneggiato in questi giorni numerosi segnali ferroviari. Il ministero della difesa olandese, di concerto con i tecnici delle ferrovie, è deciso a far svolgere regolarmente fino a sabato gli altri trasporti previsti.

Gli artificieri dell'esercito hanno inoltre scoperto sulla linea, a dieci chilometri dalla frontiera tedesca, un ordigno consistente in un contatto a orologeria, un detonatore e due tubi di sostanza presumibilmente esplosiva, che è in corso di esame da parte degli esperti. Un funzionario della polizia olandese ha detto che se l'ordigno — segnalato da una telefonata anonima — è effettivamente una bomba, avrebbe potuto troncare una rotaia e causare il deragliamento del treno militare.

Nelle vicinanze è stato pure ritrovato un conduttore elettrico collegato a un semaforo, con l'evidente intento di far scattare il rosso arrestando il treno. Il treno delle munizioni dirette alle forze americane in Germania ha dovuto attendere sette ore.

SOSPESO IL PROGETTO DI AIUTI ALIMENTARI A PREZZI AGEVOLATI

Prime sanzioni economiche della Cee contro la Polonia

Una somma a disposizione di organizzazioni umanitarie - Nuovi sforzi del Comecon

STRASBURGO — Sulla crisi polacca tre grandi appuntamenti internazionali si preparano per la settimana prossima: domani si riunisce il consiglio permanente della Nato, lunedì si riuniscono i ministri degli esteri della Cee, ed infine il 26 e 27 gennaio l'atteso summit di Ginevra tra il segretario di stato americano Alexander Haig e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

In questo clima di grande attesa si inserisce la decisione della Cee, che si accinge a seguire la strada tracciata dal Presidente Reagan delle sanzioni economiche. Gaston Thorn, presidente della commissione delle comunità europee ha annunciato ieri che i governi europei ritireranno il progetto di aiuti alimentari a prezzi agevolati alla Polonia, per 225 milioni di unità di conto. La Cee, in base ad una proposta avanzata l'anno scorso, avrebbe dovuto sottoscrivere il 15 per cento del costo del programma di aiuti alimentari.

Con questa decisione — ha precisato Thorn — la Cee risparmierà 35 milioni di unità di conto, che saranno messi a disposizione di «organizzazioni umanitarie come la Croce rossa, la Caritas e Medicine sans frontiers». La Comunità dovrebbe continuare inoltre ad inviare prodotti alimentari in Polonia, ma senza riduzioni particolari. Era dal dicembre 1980 che la Cee forniva al governo polacco migliaia di tonnellate di derrate alimentari a prezzi inferiori di circa il 15 per cento rispetto al listino internazionale.

La Cee, insomma, non ha alcuna fiducia che il governo destini gli aiuti europei alla popolazione polacca. Ma si prevedono anche atteggiamenti più duri da parte dell'Europa occidentale. «Nulla — ha detto ieri a Strasburgo Tindemans, presidente del consiglio dei ministri della Comunità — sembra indicare che in Polonia sia stato ristabilito il rispetto per i diritti umani, per i principi di Helsinki e per il progresso dei sindacati». Anche Thorn ha annunciato che la Cee sta prendendo in considerazione azioni future da intraprendere nei confronti della Polonia.

Il nuovo atteggiamento «morbido» di Bonn si può riassumere in quattro punti: 1) il governo federale è strettamente solidale con gli alleati e i partner europei e non vede alcun motivo per un «ruolo tedesco d'avanguardia»; 2) oltre ad un blocco delle forniture americane di cereali le armi sanzionatorie più efficaci dell'Occidente sono la sospensione delle misure di conversione del credito e un blocco di futuri crediti alla Polonia; 3) Bonn propone di inviare Leo Tindemans in missione esplorativa a Varsavia; 4) i contratti già stipulati su aiuti economici e finanziari devono essere onorati. Unico punto ancora controverso per Bonn resta dinque la questione del gasdotto siberiano.

Di fronte a queste novità, i paesi del Comecon (la Comunità economica dell'Est) faranno il possibile per aiutare la Polonia ad uscire dalla crisi economica, inviando prodotti alimentari e materie prime e ricorrendo a nuove forme di cooperazione. Lo afferma il comunicato finale della sessione ordinaria del Comecon. Le discussioni — secondo fonti orientali — hanno toccato non solo la Polonia, ma anche la futura cooperazione in seno all'organizzazione.

Riserve di grano quasi esaurite La giunta accusa gli agricoltori

VARSAVIA — Le riserve di grano diminuiscono rapidamente in Polonia e se entro il 15 febbraio non saranno completate le forniture ai punti di acquisto statali da parte degli agricoltori privati. «La situazione difficile può provocare delle decisioni conformi al decreto dello stato di guerra», scrive il nuovo quotidiano «Rzeczpospolita» (La Repubblica) in un articolo piuttosto pessimista. «Bisogna sperare che gli agricoltori adottino un atteggiamento che renda superflua l'adozione di queste misure — scrive il giornale — ma i prezzi pagati oggi dallo Stato per il grano differiscono notevolmente da quelli del mercato libero. Non è la causa di un'offerta mancata».

La situazione nel settore è resa ancora più drammatica dal fatto che la Polonia non può coprire il disavanzo ricorrendo ad acquisti di grano all'estero. Si ritiene quindi che lo stato dovrà trovare il modo di reperire all'interno come minimo un milione di tonnellate anche se «ciò non coprirà interamente i bisogni del paese nei primi sei mesi del 1982».

Dopo aver ricordato che molte piccole aziende agricole si trovano in condizioni difficilissime per la mancanza di foraggio e che le riserve statali diminuiscono pericolosamente il giornale sottolinea: «Il surplus del grano nella campagna è stimato in circa 2 milioni di tonnellate. L'interesse dello Stato esige che arrivano nei punti d'acquisto statali».

NELL'INCONTRO DELLA PROSSIMA SETTIMANA A GINEVRA

Haig con Gromiko parlerà di Varsavia (e dimenticherà le armi strategiche)

WASHINGTON — Nel corso dell'incontro che avrà luogo la settimana prossima a Ginevra tra il segretario di stato americano Haig e il ministro degli esteri sovietico Gromiko è improbabile che venga fissata la data dell'inizio dei colloqui sul controllo delle armi strategiche. Haig, invece, si farà interprete della posizione Usa sulla Polonia e sulle pressioni esercitate dal Cremlino sul governo di Varsavia.

Dell'intenzione di Haig di sollevare la questione polacca nei suoi colloqui col collega sovietico si è avuta conferma diretta dal ministro degli esteri canadese, Mark McGuigan, che con Haig ha avuto uno scambio di vedute martedì nella capitale americana. McGuigan ha dichiarato che, secondo il segretario di stato, all'ordine del giorno dei colloqui con Gromiko non saranno soltanto questioni di controllo degli armamenti, ma anche la situazione in Polonia e i suoi possibili sbocchi futuri.

Originariamente, il meeting di Ginevra della settimana prossima avrebbe dovuto affrontare esclusivamente il problema dell'avvio di nuovi negoziati sugli armamenti strategici, quelle trattative cioè che l'amministrazione Reagan ha ribattezzato «Start», sigla che sta per «Colloqui sulla riduzione degli armamenti strategici».

All'interno dell'amministrazione Usa — hanno sottolineato alcuni funzionari — ci sono però perplessità sull'opportunità di avviare tali trattative, in considerazione delle circostanze attuali e, soprattutto, della situazione in Polonia.

Dopo l'imposizione della legge marziale da parte del generale Jaruzelski, Reagan aveva ribadito diverse volte l'opportunità di un suo incontro col capo del Cremlino Leonid Breznev. In conversazioni private, Haig ha però messo l'accento sulla necessità che questo vertice sia preparato nei minimi dettagli, ridimensionando così l'importanza da lui stesso in passato attribuita a incontri diretti tra capi di stato in casi di crisi.

Questo diverso atteggiamento di Haig conferma, secondo gli osservatori, la tesi che da parte americana si tende ora a procrastinare il vertice. L'incontro di Ginevra della prossima settimana rappresenta la seconda fase di una serie di consultazioni avviate dai capi delle diplomazie sovietica e statunitense lo scorso settembre alle Nazioni Unite.

Riprendendo il punto di vista espresso dal Presidente Reagan nel corso della conferenza stampa di martedì sera, secondo cui la situazione in Polonia si sta deteriorando, il Dipartimento di Stato ha diramato un documento insolitamente lungo, nel quale si respinge la tesi sostenuta dal regime militare polacco di un ritorno alla normalità. «Tra il regime di Jaruzelski e i leader di Solidarnosc — si legge nel documento — non ci sono contatti, né, tanto meno, un dialogo, e ciò malgrado siano già passate cinque settimane dall'imposizione della legge marziale». Tra l'altro, nel documento si accusa il regime polacco di «mantenere nelle prigioni migliaia di persone». Il numero dei reclusi, sempre secondo il Dipartimento di Stato, invece di diminuire sta invece aumentando.

Gli sforzi di Washington tesi a tener viva l'attenzione mondiale sulla situazione polacca si collocano in un momento in cui la Nato sta preparando una sessione speciale, da tenersi sabato, sulle sanzioni degli Stati Uniti e degli alleati contro la Polonia.

Don Oberdorfer
del «Washington Post»

California: manovra segreta Come ti libero l'ambasciata

NEW YORK — Sedici unità della Marina americana, con a bordo un totale di oltre 12 mila uomini fra equipaggi e marines, inclusa una speciale «task force» con mezzi anfibi ed elicotteri, ha concluso con successo una manovra di quattro giorni per l'evacuazione di cento persone da un'«ambasciata Usa» minacciata da «rivoluzionari».

L'operazione di addestramento, dal nome in codice «Kermel Engress», è stata mantenuta segreta fino a ieri.

La missione affidata alla speciale «task force» prevedeva sbarchi simultanei con mezzi anfibi ed elicotteri nell'isola di San Clemente, 60 miglia al largo di San Diego (California), per il salvataggio di 110 marines nelle vesti di un ambasciatore Usa, di funzionari e personale d'ambasciata, di un gruppo di turisti americani e di un giornalista. L'«ambasciata», stando alla sceneggiatura della manovra, si trovava in un paese il cui governo era in procinto d'essere sopraffatto da forze rivoluzionarie.

Sommergibile gigante russo non fa dormire il Pentagono

WASHINGTON — Il più grande sommergibile del mondo, il «Typhoon», varato nel settembre del 1980 dai cantieri sovietici di Severodvinsk, nel Mar Bianco, costruito interamente in titanio, potrebbe rivoluzionare tutti i piani strategici americani per la difesa nucleare degli Stati Uniti.

Dalle prime prove in mare di questo gigante che dovrebbe trasportare 20 missili (ciascuno con 12 ogive nucleari indipendenti), sembra possibile infatti che il suo campo d'azione possa essere l'Oceano glaciale artico.

Gli esperti della Marina militare americana sono perplessi per la forma inusitata del sommergibile e soprattutto per l'altezza insolita delle sue sovrastrutture, che lasciano presumere come questo gigante dei mari sia stato concepito per rompere i ghiacci polari e, affiorando, lanciare i propri missili.

Contrasti tra Vaticano e ortodossi di Romania

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede, che da tempo auspica l'adesione della Chiesa ortodossa in Romania perché siano superati gli ostacoli alla vita e allo sviluppo della Chiesa cattolica «Uniate» di rito orientale (considerata illegale), si è trovata in questi giorni di fronte non solo a un rifiuto, ma a un vero e proprio attacco da parte dei massimi esponenti del patriarcato ortodosso.

Il problema, che per la Santa Sede è fondamentalmente quello della libertà religiosa, in Romania come pure in Ucraina ha risvolti principalmente politici. Già nel 1973 Paolo VI vi si augurava che i «fratelli» ortodossi romeni condividessero le ansie della Santa Sede nei confronti della Chiesa «Uniate», soppressa il 1.o dicembre '48 e sopravvissuta in semiclandestinità, con quattro vescovi attualmente viventi, consacrati dall'allora nunzio apostolico negli anni dal '48 al '50, fino a quando venne espulso dal paese.

Giovanni Paolo II è tornato sul problema il 6 gennaio scorso, manifestando la speranza che la Chiesa «Uniate» «possa vivere, riconosciuta e tranquilla, come è suo diritto nativo e anche in forza dei principi di libertà religiosa, garantiti nelle moderne costituzioni e sanciti in documenti internazionali».

La risposta di quest'ultima Chiesa di regime è stata durissima contro quello che il patriarca Moisescu ha definito il tentativo di far rinascere in Romania il culto «Uniate» attraverso «la divisione degli attuali fedeli della Chiesa ortodossa romena» e di interferire nelle sue questioni interne, seminando discordia.

Le posizioni della Santa Sede e del patriarcato romeno restano, quindi, fortemente divergenti e con scarsissima possibilità di soluzione di un problema che, inevitabilmente, pesa sul processo verso l'unità di tutte le Chiese cristiane.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Coronica

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1982

I familiari di

Giuseppe Furlan

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile con il cuore tu resti sempre con noi e sempre resterai».

Dopo lunghe sofferenze è volata al cielo l'anima buona di

Alessandro Nisticò
di anni 17

Affranti dal dolore lo piangono i genitori, la sorella ARI col marito TONY, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti.

La famiglia desidera ringraziare tutti coloro che con amorevoli cure alleviarono le sue sofferenze, in particolare: il prof. POLANI, il dott. GIANELLI, il dott. NEVILLE, la dott.ssa TIRREL del Guy's Hospital di Londra, il prof. PLESNICAR della clinica oncologica di Lubiana, il prof. GIAMMUSSO, il dott. PAVESI, il caro amico MICHELE, il dott. MUZINA, il dott. MUSTACCHI, la dott.ssa MILANI, il fraterno amico dott. VITTORIO ANTONAGLIA, i medici ed il personale della clinica «Salus», i colleghi ed i superiori dell'Istituto Bancario Italiano che sono stati vicini in questo triste momento.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 gennaio 1982

Sono vicini ai familiari del caro

Alessandro

— ROSSANA
— NOVELLA
— LUCIANO e famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1982

Al grande dolore si associano: famiglie ANTONAGLIA.

Trieste, 22 gennaio 1982

Al dolore di TITTA e TORE, partecipa commossa: famiglia RIZMAN

Trieste, 22 gennaio 1982

Il Sindacato bancari della FIB-CISL aziendale, provinciale, la SAS di complesso, sono vicini in questo tragico momento all'amico SALVATORE NISTICO' e alla famiglia per la perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipa al lutto LILLY MAGGI e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1982

Si associa al dolore MIRA e VITTORIO RUSSO.

Trieste, 22 gennaio 1982

Ricorderanno sempre il figlioccio

Sandro

RITA e FULVIO METELLI.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia AGOSTINO E ANNAMARIA MORGANTE.

Trieste, 22 gennaio 1982

Si uniscono al dolore ANNA e TINO, DAVIDE, MONICA e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1982

La Direzione e i Colleghi tutti della Sede di Trieste dell'Istituto Bancario Italiano prendono viva parte al dolore del collaboratore SALVATORE NISTICO' per la scomparsa del figlio

Alessandro

Trieste, 22 gennaio 1982

Profondamente addolorati, partecipano al lutto IRENE e AUGUSTO PEGORARO.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipa con dolore la famiglia D'ANTONIO.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Il giorno 21 gennaio, dopo lunghe sofferenze, si è spenta l'anima buona di

Giulia Andrisha ved. Corte

La piangono la nipote ELVIRA, le pronipoti MARISA e VIOLETTA con le famiglie.

Un grazie alle suore dell'ECA.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Si è spento

Antonio Demitri

A tumulazione avvenuta danno annuncio i fratelli, il cognato e i nipoti.

Si ringrazia il personale della Casa di Riposo di Prosecco.

Trieste, 22 gennaio 1982

Addolorati per la sua scomparsa ricordano con affetto il carissimo

Egone de Felszegi

la cugina INES con le figlie, assieme a OTTO e DELMA, e GABRIO e LICIA.

Trieste, 22 gennaio 1982

La CISL Giornalai partecipa con rammarico la scomparsa del

DOTT.
Egone de Felszegi

già suo apprezzato dirigente.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro adorato

Tullio Bertoia
(Perito Edile)

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio PAOLO con la moglie GIULIANA e il piccolo MARCO, le sorelle, i cognati, i nipoti e pronipoti; i suoceri e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dirigenti, colleghi e personale tutto dell'Eurallumina di Portoscuso per la fraterna assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 23 alle ore 8.30 al Cimitero di Sant'Anna, ove verrà celebrata la cerimonia funebre.

Trieste, 22 gennaio 1982

La famiglia SPALLETTI si associa al lutto della famiglia BERTOIA per la morte del

GEOM.
Tullio

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— Famiglie MONTI, GERMAN, BOCH
— MILVIA e famiglia
— GIANNA e famiglia
— ROSSANA, CLAUDIA, NEVA.

Trieste, 22 gennaio 1982

La Direzione di stabilimento della EURALLUMINA Spa prende viva parte al cordoglio della signora JOLE e del figlio PAOLO per la scomparsa del caro

Tullio Bertoia

apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 22 gennaio 1982

Il Servizio approvvigionamenti della EURALLUMINA Spa prende viva parte al dolore della signora JOLE e del figlio PAOLO per la scomparsa del collega

Tullio Bertoia

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Rosa Avian ved. Piva (Monda)

La piangono le figlie INES e DORA, i generi e l'adorata nipote PAOLA.

I funerali seguiranno sabato 23 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Aiello del Friuli.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano con dolore al lutto le nipoti NATALIA e GIOCONDA AVIAN.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al lutto STELLA e la famiglia SABADIN.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— CENTAZZO
— MOHORCIC
— ZORZENON
— KONIC
— ZORZUT

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Commerciale 152.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

«Contemplerò la bontà del Signore nella Terra dei viventi» (Salmo 26).

Il Signore ha aperto le porte del Paradiso a

SUOR
Cecilia Cucè
religiosa Orsoline U.R.

Le Consorelle pregano per Lei e comunicano che i funerali avranno luogo oggi, 22 gennaio, alle ore 11, nella Cappella dell'Istituto.

Gorizia, 22 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Elfriede Roland

In particolare desideriamo esprimere la nostra più sentita riconoscenza ai medici curanti, dott. ANGELO PERI e dott. AURELIANO VASCOTTO, nonché a tutto il personale della I Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I familiari

Trieste, 22 gennaio 1982

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Armando Cohen

Lo ricordano con immutato rimpianto i familiari e tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 22 gennaio 1982

VII ANNIVERSARIO

Attilio Fermo

La moglie, figli e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Il 20 corrente si è spento serenamente

Giorgio Tamaro
Capitano marittimo a riposo

Lo piangono la inconsolabile moglie LUCY, i fratelli GIUSTO e MARIO, le cognate, la nipote LICIA con CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. BRUNI.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— il cognato ROMANO RADIVO
— la nipote SILVA con il figlio LIVIO

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano commosse al lutto famiglie BULLO.

Trieste, 22 gennaio 1982

Si associano al lutto i cugini TAMARO e famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1982

ANNAMARIA, MARINO e FRANCA con le loro famiglie ricordano con affetto

zio Giorgio

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Il giorno 21 gennaio si è spento

Giorgio Hermet

Ne danno il triste annuncio la moglie LIONELLA ed il figlio GABRIO.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipa al lutto il nipote GIULIANO GAMBEL BENUSSI con ANITA, ROBERTO e DANIELA.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipa al dolore di GABRIO l'amico LUIGI SPAZZALI.

Trieste, 22 gennaio 1982

Sono affettuosamente vicini a GABRIO gli amici BETTY e FRANCO SULIGOJ.

Trieste, 22 gennaio 1982

GIUDITTA, GIANNA, SILVANA e GIANNI sono vicini all'amico GABRIO e partecipano al suo dolore.

Trieste, 22 gennaio 1982

Partecipano al lutto dell'amico GABRIO i colleghi PRIMO VATTOVANI, GUIDO CACCIOTTOLI e ENZO RAIOLA.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Glavina

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, i figli LUCIANO e GIULIANO, la nuora LUCIANA, nipoti, i cognati VITTORIO, GUIDO, STEFANO DOVIER e familiari.

Un sentito ringraziamento al primario prof. BARTOLI e personale del Sanatorio «Santorio».

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

I soci della Cooperativa servizi portuali, prendono parte al dolore dell'amico e collega LUCIANO per la scomparsa del padre.

Trieste, 22 gennaio 1982

Si associano al dolore della famiglia GLAVINA gli amici MARCO, MAURO, MARIO, EDDI e famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Oscar Metljak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, la figlia, il genero, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

†

Si è spento

Giuseppe Brascia

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno sabato 23 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Pamfili ved. Slaus

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Sorini

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 22 gennaio 1982

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il «Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

Reg. N° 1820 - MINISTERO SANITA' - autorizzazione N° 5374

indicata:
nelle disfunzioni del fegato
nelle dispepsie gastrointestinali
per favorire i processi digestivi.

un messaggio di salute nella bottiglia dell'acqua minerale Crodo

a tavola

CRODO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO donna tuttofare per pulizie, esperta zona Rossetti n. 43, tel. 795534. 7761/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca lavoro al mattino. Tel. 751497. 708/3

ELETTRICISTA offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 765875 oppure 759169. 688/3

GIOVANE offresi a ditta come autista magazziniere patente C. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-B, 34100 Trieste.

LAUREATO in farmacia cerca lavoro presso farmacia o industria farmaceutica. Telefonare al n. 631858. 771/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista. Telefonare ore pasti, 758249. 5000/3

OFFRESI baby-sitter referenziata 25 anni. Telefonare al 65763, ore pasti. 729/3

40.ENNE sloveno patente B offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 43-B, 34100 Trieste. 791/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. ANDROMEDA Corso Italia 22, cerca commessa 25-30enne pronto inserimento. Chiedesi almeno tre anni esperienza anche se non del ramo. Presentarsi oggi ore negozio. 236/4

A.A.A. CERCANSI cinque ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi venerdì 29-1-82 9-13 presso Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste. 9/4

AGENZIA bruciatori cerca personale capace. Tel. 790901. 726/4

ATTENZIONE! Grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in fase di espansione, offre ad operai ed impiegati con età compresa tra 23-45 anni automuniti, la possibilità di occupare il tempo libero, serale e sabato con un facile lavoro dimostrativo. Possibilità di guadagno 600-700 mila mensili. Se interessati presentarsi tutti i mercoledì o venerdì dalle 17 alle 19 ad Aurisina centro 145 Trieste.

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato-a con ottima conoscenza lingue estere. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-B, 34100 Trieste. 810/4

CERCASI per gelateria-caffè Germania giovani anche primo impiego, periodo marzo - settembre, ottimo stipendio. Tel. 0438-24889. 693/4

DITTA Valentine Spa «Madras» cerca commessa bella presenza, qualificata nel ramo abbigliamento e pelletteria, con referenze. Presentarsi via Pellico 1. 723/4

NOTA azienda siderurgica Monfalcone ricerca per completamento quadri elettricista per impianti industriali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-B, 34100 Trieste. 49/4

SIGNORINA referenziata per bambino 5 mesi febbraio-marzo Cortina d'Ampezzo cercasi. Scrivere a Calza San Fermo 63, Padova. 14/PD - 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. IDRAULICO. Riparazioni servizio rapido rubinetti gabinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento. Rivestimenti piastrelle murature. Tel. 772881. 760/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 559/6

A.A. POSA carta parati e pitturazioni. Tel. 0481-45186. 47/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 155/6

MURATORE esegue restauri facciate tutti muri, piccole costruzioni, armatura propria. Tel. 726848 - 795275. 804/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 774/6

PITTORE camere porte finestre facciate murature piastrellista economico. Tel. 761191. 808/6

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili Interpellateci. 910223 - 414244. 719/6

8 Istruzione

MUSICA per giovani: chitarra, pianoforte, pianola elettrica, fisarmonica, canto e coro. Scuola di musica Encip, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesco e inglese. Telefonare 0432-44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12, acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 15022/10

ABITI antichi, tende copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 578/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri, riviste, cartoline, curiosità, arredi intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 776/12

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento, orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 731/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 680/14

A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, 160, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

FIAT 126 base 1981 km 5600 perfetta bianca L. 3.200.000. Tel. 60301. 780/14

FIAT 128 berlina 1.100.000 coupé 1100 1.400.000 vendo Tel. 793578. 750/14

FIAT 850 special ottime condizioni uniproprietario vendo 580.000. Tel. 773683. 793/14

PRIVATO vende Autobianchi A 112 Abarth immatricolata nuova fiammante con forte risparmio. Telefonare 0481/83524 ore ufficio. 49/14

RENAULT R 5 1975 ottime condizioni uniproprietario vende. Tel. 793578. 750/14

TIGROTTO Om vendesi portata 50 q.li ribaltabile. Telef. 040-299800. 46/14

VENDO furgone 850 T tel. 569106 ore 8-14. 783/14

500 126 127 carrozzeria meccanica ottimo stato vendo. Tel. 793578. 750/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: roulotte serie 82. Ancora più qualificate e convenienti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 707/15

NOVITÀ imbarcazioni Rio, Cranchi, gommoni e motori fuoribordo tutte le potenze a prezzi bloccati con minimo anticipato; imbarcazioni usate a vela e motore. Offshore Unimar 0431-70323 Udine 0432-203938. 050520/15

SOLO alcune occasioni giacenze 81: gommoni Zodiac e motori Johnson ed Evinrude a prezzi imbattibili. Lignano Sabbiadoro 0431-70323, Udine 0432-203938. 050520/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamentino, anche soffitta, in affitto. Tel. 040-567712. 777/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CEDESI interessante affitto magazzino semi-centrale mq 80, 5 vetrine, compensando spese ufficio attiguo. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 38/B 34100 Trieste. 754/19

20 Capitali Aziende

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra posizione panoramica, richiesta interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433-88121. 050514/20

CERCASI osteria trattoria centrale telefonare 411315-416943 dalle 12 alle 15. 528/20

GRADO viale principale vendesi negozio boutique. Telefonare al (0431) 80271. 050522/20

TRATTORIA bar tabacchi con giardino darebbesi in gestione a famiglia capace. Tel. 60771. 614/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTO appartamento possibilmente zona Coroneo-via Cologna 2 stanze, cucina, comfort. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 779/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Telefonare 765050. 12/21

Ceramiche **DOMUS CARSO** esegue ristrutturazioni complete CERAMICHE - RISCALDAMENTO PREVENTIVI GRATUITI TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino tel. 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO acquista appartamento modesto in stabile decoroso o casettina da ristrutturare tel. 828729 ore pasti. 19/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero pronto ingresso via Baiardi vista panoramica due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 796/22

A GRIGNANO strada costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

AGAVI III lotto imminente consegna appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture signorili, zona verde, campi gioco, prezzi bloccati, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, vendite dirette cantiere via Carpineto, 5 9.30-11.30, 14.30-19 tel. 812219. 666/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via Giulia seminuovo rifinitissimo saloncino due stanze cucina poggioli doppi servizi. 702/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende locali uso negozio attività commerciali liberi e occupati zone centrali. 702/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/22

APPARTAMENTO libero, via Settefonante, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi telefonare 756053 pomeriggio feriali. 718/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina servizi Belpoggio vendo tel. 631793. 782/22

APPARTAMENTO occupato 130 mq quarto piano 31.000.000 vendo tel. 631793. 782/22

APPARTAMENTO strada Basovizza palazzina libero lussuoso panoramico mq 80 garage giardino condominiale cantina vendesi geom. Opassich 64360. 789/22

APPARTAMENTO via Fabio Severo: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, wc, poggioli, prontingresso, privato vende tel. 812219 16-18. 666/22

APPARTAMENTO 120 mq via Rossetti occupato casa decorosa vendesi tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Piccardi 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, doccia, buona manutenzione. XXX Ottobre 3, 68858. 813/22

CASA MIA vende zona Viale in decorosa casa epoca spazioso, 3 stanze, cucina, servizi separati. XXX Ottobre 3, 68858. 813/22

CASA MIA vende Belpoggio 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3, 68858. 813/22

GORIZIA tricamere, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina, occupato vendesi. Telefonare 0481/60684 pomeriggio. 46/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO (vicinanze) 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 41.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 779/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 779/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 779/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO paraggi GARIBALDI stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 779/22

MANSARDA abitabile libera luminosa 80 mq 3 stanze cucina, servizio, vendesi Rossetti casa decorosa. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco grande villa con giardino. Altra in costruzione 120 mq consegna primavera '82. 41807. 36/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende Marina Julia 1-2 letto ammobiliati da 31.000.000 in poi.

OCCASIONE appartamenti liberi 1-2 camere. Altro monolocale adatto laboratorio deposito vendonsi. 6.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, Gradi 1, angolo Molino-vento 41. 267/22

SETTEFONTANE vendesi occupato due stanze cucina. Telefonare 227228. 812/22

STRADA del Friuli libero in casetta camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo metano terrazzo vista mare vendesi. Tel. 766676.

TERRENO zona Montedoro 13.000 mq tutti costruibili vendo. Tel. 631793. 782/22

ZONA Stazione libero 140 mq riscaldamento autonomo casa signorile II piano ascensore vista mare. Altro 110 mq I piano libero vendonsi. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

AGI risolve amicizie e matrimoni. Telefono (040) 755895 - 796769. Anche domenica 10-12. 802/26

SIETE soli? Divisi? Divorziati? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con un matrimonio? Rivolgetevi all'ANAG, competente iniziativa a carattere nazionale. Sede Trieste, tel. 68131 - Sede Gorizia, tel. 86684 - Sede Monfalcone, tel. 73664 - Sede Milano, tel. 4989132. 712/26

27 Diversi

AFFERMATO coro cittadino cerca voci virili per aumentare il proprio organico. Telefonare ai numeri 226341 - 911588. 715/27

PENSIONE per anziani e convalescenti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia, tel. 273664. 445/27

VENDO tomba nuda biposto. Fabiani, Verri in Trezzano 9/N, 02/4454941. 76/27

Alitalia — RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Amburgo	14.10
Amsterdam	07.00
	14.10
Atene	11.40
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00
Colonia-Bonn	14.10
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	14.10
Francoforte	14.10
Ginevra	14.10
Londra	07.00
Madrid	07.00
Malta	11.40
Monaco	14.10
New York	07.30
Parigi	07.00
	14.10
Stoccarda	14.10
Stoccolma	07.00
Zurigo	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Amburgo	07.50
Barcellona	12.15
Colonia-Bonn	09.35
Copenaghen	18.05
Düsseldorf	08.00
	16.35
Francoforte	10.20
	17.00
Ginevra	17.30
Londra	17.00
Madrid	12.30
Malta	16.15
Monaco	17.45
New York	18.00
Stoccarda	08.15
Stoccolma	16.05
Zurigo	09.40
	19.35

* il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

SAMUMETAL '82

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

PER ASPORTAZIONE
PER DEFORMAZIONE
ALTRE MACCHINE
IMPIANTI
COMPLEMENTARI

18-22/3/1982
FIERA DI PORDENONE

Informazioni: CEU - Centro Esposizioni UCIMU - Viale Fulvio Testi, 128 - 20092 Cinisello B. (Milano) - Tel. (02) 2497 - Telex 320212 CEU I
ENTE FIERA DI PORDENONE - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone - Tel. (0434) 255651 - Telex 450844 ENTUR I